



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 11 GENNAIO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14426 (5.1.2)	
Individuazione degli interventi prioritari ai sensi dell'art. 4 comma 5 della l.r. 13/09 per quanto riguarda l'ALER di Varese	176
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 29 DICEMBRE 2009 - N. 14498 (1.8.0)	
Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese, per il Settore industria, in sostituzione di dimissionario	178

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10894 (5.3.1)	
Determinazioni in merito al riparto a favore delle Province per il primo bando dell'iniziativa «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali» (Art. 55, l.r. n. 31/2008)	178
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10897 (4.6.4)	
Programma integrato di promozione per lo sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia 2010.	182
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10902 (5.3.0)	
Schema di «Protocollo di intesa con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese per la predisposizione del Piano d'Ambito tipo e lo sviluppo di un progetto pilota per gli interventi nel corridoio fluviale dell'Olonza»	188
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10905 (5.3.4)	
Attivazione del Progetto TREND – Linea di intervento 1.1.2.1. Azione C – Asse 1 – POR FESR 2007/2013.	191
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10913 (5.1.0)	
Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine all'intervento di realizzazione dei lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri sito in via Fosse Ardeatine, in Comune di Milano	195
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10919 (5.2.0)	
Circuiti ed itinerari d'acqua e civiltà in preparazione ad EXPO 2015	196
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10946 (3.2.0)	
Determinazioni in ordine alla promozione della prevenzione ortodontica e ulteriore razionalizzazione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali	200
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10958 (5.2.1)	
Determinazioni in merito all'adeguamento tariffario per gli anni 2009 e 2010 dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento regionale n. 5/2002 «Nuovo Sistema Tariffario» e alla valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2009	203

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 4 GENNAIO 2010 - N. I (1.8.0)	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale: Commissioni Regionali per il Paesaggio (rif. art. 78 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»)	213

- 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
- 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
- 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
- 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
- 5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente
- 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
- 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
- 5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
- 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
- 5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

D.G. Famiglia e solidarietà sociale**DECRETO DIRETTORE GENERALE 21 DICEMBRE 2009 - N. 14248**

Modifica del termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo di cui al d.d.g. 17 novembre 2009 n. 12101 «Modalità di erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati ex l.r. 23/99. Assegnazione ed erogazione alle ASL delle relative risorse regionali per l'anno 2009» 214

D.G. Sanità**DECRETO DIRETTORE GENERALE 21 DICEMBRE 2009 - N. 14230** (3.2.0)

Linee di indirizzo regionali per la sanità penitenziaria in attuazione della d.g.r. n. 8120 dell'1 ottobre 2008 214

CIRCOLARE REGIONALE 21 DICEMBRE 2009 - N. 28 (3.2.0)

Modifiche al flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera a partire dall'1 gennaio 2010 221

CIRCOLARE REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 29 (3.2.0)

Modifiche al flusso informativo delle endoprotesi a partire dall'1 gennaio 2010 223

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 DICEMBRE 2009 - N. 14473** (3.5.0)

Dichiarazione di interesse culturale del periodico «Marina Repubblicana: giornale dei marinai italiani». 225

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 DICEMBRE 2009 - N. 14474 (3.5.0)

Dichiarazione di interesse culturale della carta Le vie della seta dalla Crimea al Mar Caspio, manoscritto membranaceo, fine sec. XV 226

D.G. Agricoltura**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14328** (4.3.0)

Richiesta di registrazione della Denominazione d'Origine Protetta (DOP) «Miele Varesino» – Parere richiesto dal MIPAAF ai sensi del d.m. 21 maggio 2007. 227

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14382 (4.3.0)

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» – Approvazione riparto delle risorse ed elenchi domande ammesse a finanziamento attività provinciale diretta e a domanda – anno 2010 229

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 DICEMBRE 2009 - N. 14459 (5.3.1)

Approvazione del riparto a favore delle Province per il primo bando dell'iniziativa «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali» – esercizio 2009 – Impegno e contestuale liquidazione di un 1° anticipo di € 1.716.070,75 231

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 DICEMBRE 2009 - N. 14486 (4.3.0)

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 431 «Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio» – Approvazione documento tecnico procedurale e documento di attuazione delle misure del Piano di Sviluppo Locale (Reg. CE n. 1698/2005) 234

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14418** (4.0.0)

Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle Imprese ed attivazione della moratoria regionale» per l'iniziativa di agevolazione di competenza della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza 243

D.G. Commercio, fiere e mercati**DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14416** (4.6.1)

L.r. 13/2000 – Bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani» (Asse 2 – Competitività del sistema commerciale) – 1° elenco domande ammesse 244

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14417 (4.6.1)

L.r. 13/2000 – Bando «Innova Retail 1» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – Modifiche al piano delle assegnazioni dei contributi a seguito di revisioni istruttorie effettuate da Finlombarda S.p.A. 248

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile**DECRETO DIRETTORE GENERALE 25 NOVEMBRE 2009 - N. 12552** (5.3.5)

Presa d'atto della rinuncia e conseguente archiviazione dell'istanza di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di ricerca e sperimentazione in Comune di Orzinuovi, via Milano n. 56, presentata ai sensi degli artt. 208-211 del d.lgs. 152/06 dalla ditta Bio&Watt s.r.l. con sede legale in Comune di Crema (CR), piazzetta Caduti sul Lavoro n. 2 255

DECRETO DIRETTORE GENERALE II DICEMBRE 2009 - N. 13866 (5.3.4)

Determinazioni in merito agli impianti innovativi di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) bis della l.r. 26/2003 255

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 GENNAIO 2008 - N. 96 (5.3.5)

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Società Cremasca Servizi S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con sede legale in via Del Commercio, 29 – Crema (CR) ed impianto in via Cristoforo Colombo – Crema (CR) 256

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 LUGLIO 2008 - N. 7834 (5.3.5)	
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Società per la Tutela Ambientale del bacino del fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale in piazza Libertà n. 1, Varese ed impianto in via Prabosceri, Cairate (VA), con d.d.s. n. 11143 del 4 ottobre 2007	257
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 MARZO 2009 - N. 2619 (5.3.5)	
Presa d'atto dell'avvenuta certificazione ambientale e modifica dell'autorizzazione già rilasciata con d.g.r. 14637 del 17 ottobre 2003 alla ditta Aprica S.p.A. ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i., e art. 10 del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 con sede legale in Brescia, via Lamarmora 230 ed impianto in Castenedolo (BS) loc. Macina	257
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 LUGLIO 2009 - N. 7049 (5.3.5)	
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta A.L.S.I. S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale in Monza, viale Enrico Fermi, 105 ed impianto in Monza, viale Enrico Fermi, 107, con d.d.s. n. 10500 del 24 settembre 2007	258
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 OTTOBRE 2009 - N. 10024 (5.3.5)	
Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Sanimet S.p.A. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1. con sede legale ed impianto in Flero (BS) - via Quasimodo n. 36, con d.d.s. n. 12723 del 12 ottobre 2007	258
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14432 (5.3.4)	
Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 «Energia» - Approvazione della graduatoria di cui al bando per la presentazione delle domande sulla linea di intervento 2.1.2.2 «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica»	259
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 DICEMBRE 2009 - N. 14519 (5.3.4)	
Rettifica del decreto 23 dicembre 2009, n. 14432 «Programma operativo regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 «Energia» - Approvazione della graduatoria di cui al bando per la presentazione delle domande sulla linea di intervento 2.1.2.2. «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica»	265
D.G. Industria, PMI e cooperazione	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14404 (4.0.0)	
Bando FRIM FESR 2007-2013 - Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alle Sottomisure 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» (VIII Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 15526/08)	269
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14406 (4.0.0)	
Bando FRIM 2009 - Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alla linea di intervento «Sviluppo aziendale» (VIII Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 995/09)	271
E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO	
Corte Costituzionale	
ORDINANZA 2 DICEMBRE 2009 - N. 330	
Ordinanza n. 330 del 2 dicembre 2009.	273

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010011)

D.p.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 14426

(5.1.2)

Individuazione degli interventi prioritari ai sensi dell'art. 4 comma 5 della l.r. 13/09 per quanto riguarda l'ALER di Varese

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 4, commi 5 e 6, della l.r. 13/09, che prevede norme volte ad accelerare la conclusione degli interventi regionali di edilizia residenziale pubblica, anche mediante la nomina di commissari ad acta in caso di mancata adozione, nei termini stabiliti, dei provvedimenti necessari per l'ultimazione dell'intervento da parte degli enti competenti;

Vista la d.g.r. n. 8/10629 del 25 novembre 2009 che, ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della l.r. n. 13/09, ha disciplinato «le modalità attuative delle previsioni di cui ai commi 5 e 6 e la modalità di determinazione dei compensi dei commissari, comunque a carico dell'ente inadempiente, senza nuovi oneri per il bilancio regionale»;

Considerato che la d.g.r. sopra richiamata considera prioritari, ai sensi del comma 5 della l.r. 13/09, gli interventi:

a) oggetto della procedura di cui all'art. 5-bis della l.r. 13/96, con particolare riferimento a quelli per la cui conclusione è necessaria solo l'assunzione di atti amministrativi;

b) cofinanziati da risorse regionali, per i quali si siano verificati significativi ritardi rispetto ai tempi stabiliti dal cronoprogramma;

Rilevato che per quanto riguarda l'ALER di Varese si è verificata la condizione di cui al precedente punto b) per gli interventi in Saronno denominati X1, X3 e X4 nell'ambito dell'Accordo Quadro per l'attuazione del Programma Nazionale «Contratti di Quartiere II» sottoscritto con lo Stato il 31 marzo 2005 (Quartiere Matteotti di Saronno) e per l'intervento di via Talizia in Varese nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale sottoscritto con il comune di Varese il 26 gennaio 2006;

Considerato che la mancata attuazione degli interventi suddetti secondo tempi certi rischia di compromettere le finalità della programmazione negoziata e che occorre pertanto individuare i provvedimenti necessari per la conclusione dell'intervento ed i relativi tempi di attuazione;

Atteso che ALER Varese ha presentato i cronoprogramma aggiornati degli interventi, contenenti gli adempimenti necessari per giungere a una sollecita ripresa delle attività, che si allegano a far parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di confermare, allo stato degli atti, il quadro finanziario degli interventi e l'ammontare del relativo cofinanziamento regionale, dando atto che eventuali extracosti verranno posti a carico dell'ente attuatore;

Decreta

1. di individuare quali interventi prioritari ai sensi dell'art. 4, commi 5 e 6, della l.r. 13/09 gli interventi denominati X1, X3 e X4 nell'ambito del Contratto di Quartiere di Saronno e l'intervento di via Talizia nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Varese, citati in premessa, di cui è soggetto attuatore ALER Varese;

2. di confermare il quadro finanziario degli interventi e l'ammontare del relativo cofinanziamento regionale, dando atto che eventuali extracosti verranno posti a carico dell'ente attuatore e quindi senza ulteriori oneri per il bilancio regionale;

3. di definire i tempi di tutte le fasi di realizzazione dell'investimento, comprese le attività finalizzate a rimuovere gli ostacoli per la conclusione dei procedimenti, come dai cronoprogramma presentati da ALER Varese, che si allegano a far parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di demandare al Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche la verifica del rispetto dei tempi e l'eventuale diffida ad adempiere in caso di mancato rispetto dei termini;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Roberto Formigoni

A.L.E.R. VARESE

D.G.R. 29/07/2003 n. VIII/1981 - D.G.R. 31/10/2003 n. VIII/4645 - Programma Nazionale Contratti di Quartiere II - D.G.R. 18/04/2004 n. VIII/1776 - Attualizzazione Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2002-2004 - Avviso dei Programmi Regionali per l'Edilizia Residenziale Sociale - Programma Regionale "Case a Canone Sociale" e "Case a Canone Moderato" e "Case a Canone Moderato" e "Case a Canone Sociale" - Lavori di costruzione di un fabbricato "X1" per la realizzazione per la realizzazione di complessivi n. 72 alloggi, n. 78 autorimesse e una palerata "X4" in comune di Saronno - Via Annibaldi - Via Don Mezzoni.

IMPRESA: CO.GEMA S.p.A. - Circoscrizione vesuviana, Casoria (NA)

Cronoprogramma delle attività a seguito della risoluzione del contratto per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo, in base all'art. 136 comma 6 del D.Lgs. 183/2008

Table with columns for activity (ATTIVITA'), value (VALORE (€)), and dates from 2005-2010 to 2010-2013. Includes rows for 'Lettera di intenti per risoluzione contratto a risposta da impresa' and 'Affidamento incarico per l'ispezione parziale delle opere'.

Form fields for 'Fatto' and 'Fatto da svolgere' with checkboxes and text boxes.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO QUADRO DIRETTIVO AREA TECNICA SC (arch. Virginia Piretti)

Determinazione del Direttore Generale G. dell'ALER per affidamento incarico Professionale Avvocato Salvatore Leggio Esclusione Polizza Fidejussione a garanzia Lavori del 04 novembre 2009

NOTE: • Esigato parzialmente da ALER Varese e Tribunale di Napoli

(BUR2010012)

D.p.g.r. 29 dicembre 2009 - n. 14498

(1.8.0)

Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese, per il Settore industria, in sostituzione di dimissionario**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580»;

Richiamato il d.p.g.r. del 3 luglio 2007, n. 7312 «Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese»;

Preso atto della nota del 20 ottobre 2009 con la quale il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese ha comunicato che il sig. Michele Tronconi, nominato con l'atto citato componente del Consiglio Camerale, su designazione dell'apparentamento Associazione Costruttori Edili della Provincia di Varese, Unione Industriali della Provincia di Varese e Associazione Artigiani della Provincia di Varese, per il settore Industria, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Preso atto della nota del 9 novembre 2009 con la quale il Presidente della Regione Lombardia ha richiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante;

Dato atto che con nota del 20 novembre 2009, successivamente integrata con nota del 15 dicembre 2009, l'apparentamento ha designato il signor Riccardo Comerio quale sostituto del sig. Michele Tronconi nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Varese, per il settore Industria;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento, che il designato è in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge n. 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

Decreta

1) di nominare il sig. Riccardo Comerio quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese, in sostituzione del sig. Michele Tronconi, dimissionario, in rappresentanza dell'apparentamento Associazione Costruttori Edili della Provincia di Varese, Unione Industriali della Provincia di Varese e Associazione Artigiani della Provincia di Varese, per il settore Industria;

2) di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010013)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10894

(5.3.1)

Determinazioni in merito al riparto a favore delle Province per il primo bando dell'iniziativa «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali» (Art. 55, l.r. n. 31/2008)**LA GIUNTA REGIONALE****Viste:**

– la l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», che all'art. 55, comma 3, promuove la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali;

– la delibera 11 maggio 2006, n. 8/2512 avente per oggetto l'approvazione delle «Linee guida per la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali»;

– la delibera 5 dicembre 2006, n. 8/3839 avente per oggetto l'approvazione del «Programma attuativo 2006-2009 dei 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali»;

– la decisione C(2008) 7038 del 26 novembre 2008, agli atti della Unità Organizzativa Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, con la quale la Commissione U.E. ha comunicato di non sollevare obiezioni in merito all'Aiuto n. 380/2008, relativo al

progetto «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali» notificato alla Commissione Europea il 31 luglio 2008, in quanto compatibile con il mercato comune ai sensi della deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato U.E.;

– la delibera 19 maggio 2008 n. 8/7278 avente per oggetto l'approvazione delle «Determinazioni in merito alle iniziative pluriennali di rilevanza regionale in campo forestale nelle aree di pianura e di montagna – 2008-2010» che tra l'altro prevede di proseguire nella realizzazione dell'iniziativa «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali», destinando un importo complessivo di € 9.163.000,00 nel triennio 2008-2010 e di eventuali risorse aggiuntive che potrebbero risultare disponibili nello stesso periodo;

– la delibera 29 luglio 2009, n. 8/9947 avente per oggetto l'approvazione delle «Determinazioni in merito alle disposizioni attuative quadro e ai criteri di riparto dell'aiuto n. 380/2008, relativo al progetto – 10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali – (art. 55 l.r. n. 31/2008)» che tra l'altro prevede che il competente dirigente della Direzione Generale Agricoltura provvederà all'approvazione del bando e all'apertura dei termini di presentazione delle domande;

– il decreto 11 settembre 2009 n. 9000 di «Approvazione del primo bando relativo all'iniziativa denominata "10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali" esercizio 2009» che prevede una disponibilità finanziaria per un importo € 1.700.000,00 sul capitolo 5949 UPB 3.7.3.39 del bilancio 2009 eventualmente implementato di risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili nel corso 2009;

Visto che il sopraccitato bando approvato con il decreto 11 settembre 2009 n. 9000 disponeva di ripartire le risorse, sulla base delle richieste che sarebbero state inoltrate dalle Province entro il 20 novembre 2009, secondo i criteri di riparto contenuti nella delibera 29 luglio 2009, n. 8/9947;

Preso atto che entro il termine del 20 novembre 2009, a seguito di verifica favorevole effettuata dagli uffici delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia, sono risultati ammissibili n. 18 progetti definitivi-esecutivi per un investimento complessivo di € 16.099.385,52 con un cofinanziamento a carico dei beneficiari di € 3.685.598,35 ed un contributo ammissibile di € 12.413.787,17 per la durata dei trent'anni dell'iniziativa, suddiviso in € 6.684.563,74 per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi, e in € 5.729.223,43 destinati al 1° e 2° lotto di gestione;

Ritenuto dal dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano di proporre l'approvazione del Piano finanziario dei n. 18 progetti definitivi-esecutivi ammissibili delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

Tenuto conto che il dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, viste le risorse attualmente disponibili e al fine di valorizzare l'impegno progettuale profuso dai richiedenti, propone:

– di ammettere a finanziamento fino a un massimo di due progetti, primi nelle graduatorie provinciali, per un numero di 9 progetti definitivi-esecutivi delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia, per un investimento complessivo di € 10.915.777,72 della durata di trent'anni dell'iniziativa, con un cofinanziamento a carico dei beneficiari di € 1.700.096,16 e un contributo regionale di € 9.215.681,56 suddiviso in € 4.788.406,46 per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi, e in € 4.427.275,10 destinati al 1° e 2° lotto di gestione, di cui all'allegato B parte integrante del presente atto;

– di assegnare le risorse di € 1.716.070,75 del bilancio 2009 alle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia nel rispetto dei criteri di riparto contenuti nella delibera 29 luglio 2009, n. 8/9947 e tenuto conto dell'importo del primo anticipo erogabile per n. 9 progetti definitivi-esecutivi ammissibili;

– di approvare il Piano trentennale dei contributi erogabili relativo ai 9 progetti definitivi-esecutivi ammessi di cui all'allegato C parte integrante del presente atto, subordinando l'approvazione delle modalità di erogazione delle risorse destinate al 1° e 2° lotto di gestione, all'effettiva verifica dei lavori di impianto e manutenzione;

– di prevedere di ammettere a finanziamento con provvedimento del competente dirigente della Direzione Generale Agri-

coltura, i restanti progetti presenti nelle graduatorie provinciali, sempre che, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, dovessero rendersi disponibili nel corso degli esercizi finanziari futuri eventuali ulteriori risorse con la stessa finalizzazione oppure per rinunce, revoche o decadenze dei primi progetti finanziati;

Preso atto della spesa complessiva di € 9.215.681,56 che per € 4.788.406,46 trova copertura finanziaria come segue: € 1.716.070,75 sul capitolo di spesa 5949 UPB 3.7.3.3.39 del bilancio 2009, € 1.156.973,12 sull'esercizio 2010, € 1.436.521,94 sull'esercizio 2011, € 478.840,65 sull'esercizio 2012, subordinando l'assegnazione delle quote relative al 2010, 2011 e 2012 all'effettiva disponibilità di bilancio; mentre per € 4.427.275,10 troverà copertura sugli esercizi finanziari successivi come previsto nel Piano trentennale dei contributi erogabili di cui all'allegato C e per la quale il dirigente dell'Unità Organizzativa competente si attiverà, in sede di bilanci di previsione, a richiedere la dotazione finanziaria sufficiente a garantire la copertura della spesa nel periodo considerato;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

1. di approvare il Piano finanziario dei n. 18 progetti definitivi-esecutivi ammissibili delle Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia per un investimento complessivo di € 16.099.385,52 con un cofinanziamento a carico dei beneficiari di € 3.685.598,35 ed un contributo ammissibile di € 12.413.787,17 per la durata dei trent'anni dell'iniziativa, suddiviso in € 6.684.563,74 per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi, e in € 5.729.223,43 destinati al 1° e 2° lotto di gestione, di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di ammettere a finanziamento fino a un massimo di due progetti, primi nelle graduatorie provinciali, per un numero di 9 progetti definitivi-esecutivi delle Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia, per un investimento complessivo di € 10.915.777,72 della durata di trent'anni dell'iniziativa, con un cofinanziamento a carico dei beneficiari di € 1.700.096,16 e un contributo regionale di € 9.215.681,56 suddiviso in € 4.788.406,46 per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi, e in € 4.427.275,10 destinati al 1° e 2° lotto di gestione, di cui all'allegato B parte integrante del presente atto;

3. di assegnare le risorse di € 1.716.070,75 del bilancio 2009 alle Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia nel rispetto dei criteri di riparto contenuti nella delibera 29 luglio 2009, n. 8/9947 e tenuto conto dell'importo del primo anticipo erogabile per n. 9 progetti definitivi-esecutivi ammissibili;

4. di approvare il Piano trentennale dei contributi erogabili relativo ai 9 progetti definitivi-esecutivi ammessi di cui all'allegato C parte integrante del presente atto, subordinando l'approvazione delle modalità di erogazione delle risorse destinate al 1° e 2° lotto di gestione, all'effettiva verifica dei lavori di impianto e manutenzione;

5. di prevedere di ammettere a finanziamento con provvedimento del competente dirigente della Direzione Generale Agricoltura, i restanti progetti presenti nelle graduatorie provinciali, sempre che, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, dovessero rendersi disponibili nel corso degli esercizi finanziari futuri eventuali ulteriori risorse con la stessa finalizzazione oppure per rinunce, revoche o decadenze dei primi progetti finanziati;

6. d'incaricare il competente dirigente della Direzione Generale Agricoltura con proprio provvedimento al riparto di un primo anticipo di € 1.716.070,75 a favore delle Provincie sopra citate per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi per un importo complessivo di € 4.788.406,46;

7. che la spesa complessiva di € 9.215.681,56, per € 4.788.406,46 trova copertura finanziaria come segue: € 1.716.070,75 sul capitolo di spesa 5949 U.P.B. 3.7.3.3.39 del bilancio 2009, € 1.156.973,12 sull'esercizio 2010, € 1.436.521,94 sull'esercizio 2011, € 478.840,65 sull'esercizio 2012, subordinando l'assegnazione delle quote relative al 2010, 2011 e 2012 all'effettiva disponibilità di bilancio; mentre per € 4.427.275,10 troverà copertura sugli esercizi finanziari successivi come previsto nel Piano trentennale dei contributi erogabili di cui all'allegato C e

per la quale il dirigente dell'Unità Organizzativa competente si attiverà, in sede di bilanci di previsione, a richiedere la dotazione finanziaria sufficiente a garantire la copertura della spesa nel periodo considerato;

8. di disporre la pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, del presente provvedimento e del suo allegato.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

PIANO FINANZIARIO PROGETTI AMMISSIBILI

Provincia	RICHIEDENTE	UBICAZIONE	Progetto	Sup. ha	Vincolo	TOTALE INVESTIMENTO	Punteggio	SPESA AMMISSIBILE				CONTRIBUTO EROGABILE			SPESA A CARICO RICHIEDENTE				
								Lavori Impianto+ Manutenzioni quinquennale	Gestione 1° lotto	Gestione 2° lotto	Importo Totale Ammissibile	Lavori Impianto+ Manutenzioni quinquennale	Gestione 1° lotto	Gestione 2° lotto	Importo Totale Contributo erogabile	Lavori Impianto+ Manutenzioni quinquennale	Gestione 1° lotto	Gestione 2° lotto	Importo Totale a carico del richiedente
BG	Pontirolo Nuovo	Pontirolo Nuovo	Progetto di integrazione della ex discarica SABB al Renova Park	7,0000	99	212.632,28	43	111.882,28	36.400,00	64.350,00	212.632,28	100.694,05	32.760,00	57.915,00	191.369,05	11.188,23	3.640,00	6.435,00	21.263,23
BS	Capriano del Colle	Capriano del Colle	Sistemi verdi del Mella	16,5389	99	654.431,11	62	330.778,00	159.050,22	157.212,33	647.040,55	297.700,20	143.145,20	141.491,10	582.336,50	40.468,36	15.905,02	15.721,23	72.094,61
BS	Manerbio	Manerbio	Realizzazione Bosco del Canalot nell'ansa del fiume Mella	6,6391	99	266.093,88	57	132.741,09	64.705,33	68.076,67	265.523,09	119.466,98	58.234,80	61.269,00	238.970,78	13.274,11	6.470,53	7.378,46	27.123,10
CR	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	Torricella del Pizzo e Motta Baluffi	Interventi di forestazione, riqualificazione ambientale e fruizione di terreni demaniali siti nei comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo	43,4000	99	1.735.995,48	93	867.995,48	390.600,00	477.400,00	1.735.995,48	781.195,93	351.540,00	429.660,00	1.562.395,93	86.799,55	39.060,00	47.740,00	173.599,55
MN	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	Pieve di Coriano e Serravalle a Po	Interventi di forestazione, riqualificazione ambientale e fruizione di terreni demaniali siti nei comuni di Pieve di Coriano e Serravalle a Po e di pertinenza ZPS IT20B0501	61,8000	99	2.471.527,66	88	1.235.527,67	556.200,00	679.800,00	2.471.527,67	1.111.974,90	500.580,00	611.820,00	2.224.374,90	123.552,76	55.620,00	67.980,00	247.152,76
MI	Milano	Milano	Nuovi boschi e sistemi verdi in ambito urbano – i boschetti tematici nel Comune di Milano	14,1800	99	1.166.343,91	82	425.400,00	127.620,00	155.980,00	709.000,00	382.860,00	114.858,00	140.382,00	638.100,00	499.883,90	12.762,00	15.598,01	528.243,91
MI	Az. Agricola Guzzafame di Giuseppina Cornalba	Vanzago, Pogliano e Arluno	Az. Agricola Guzzafame	20,4200	99	1.231.826,29	74	612.600,00	183.780,00	224.620,00	1.021.000,00	551.340,00	165.402,00	202.158,00	918.900,00	190.406,29	79.638,00	42.882,00	312.926,29
MI	Cologno Monzese	Cologno Monzese	Comune di Cologno Monzese - San Maurizio, area ex Falck	20,5200	99	1.000.409,99	72	600.379,20	180.214,80	219.815,99	1.000.409,99	540.341,28	162.193,32	197.834,39	900.368,99	60.037,92	18.021,48	21.981,60	100.041,00
MI	Segrate	Segrate	Comune di Segrate – Centro Parco	7,5000	99	1.247.733,93	62	225.000,00	67.500,00	82.500,00	375.000,00	202.500,00	60.750,00	74.250,00	337.500,00	347.601,69	253.184,51	309.447,73	910.233,93
MI	Novate Milanese	Novate Milanese	Bosco di Novate	5,7100	99	497.632,85	57	171.300,00	51.390,00	62.810,00	285.500,00	154.170,00	46.251,00	56.529,00	256.950,00	170.267,53	31.686,89	38.728,43	240.682,85
MI	Pio Istituto di Maternità e dei ricoveri per bambini lattanti e slattanti - Onlus	Cesano Boscone	Boschi, siepi e filari nel parco della Vita	5,4598	99	307.637,67	56	163.794,00	46.224,56	59.523,26	269.541,82	147.414,60	41.602,10	53.570,93	242.587,63	54.475,25	4.622,46	5.952,33	65.050,04
MI	Immobiliare Marianna di Guerra Mario SNC di Guerra Giorgio & C	Gaggiano	Sistemi verdi per la Cascina Marianna	5,6729	30	356.814,25	51	170.190,00	43.220,00	62.403,00	275.813,00	119.133,00	30.254,00	43.682,10	193.069,10	96.599,21	12.966,00	54.179,94	163.745,15
MI	Consorzio Parco Lambro della Valle del Ticino	Motta Visconti	Realizzazione di ecosistema filtro e creazione di bosco golenale-ripariale in località Geraci nel Comune di Motta Visconti	6,4000	99	270.000,00	38	192.000,00	36.000,00	42.000,00	270.000,00	172.800,00	32.400,00	37.800,00	243.000,00	19.200,00	3.600,00	4.200,00	27.000,00
MI	Azienda Agricola i Leprotti di Bianchi Barbara	Abbiategrosso	I boschi dei leprotti	7,4940	99	544.163,27	33	224.820,00	67.446,00	82.434,00	374.700,00	202.338,00	60.701,40	74.190,60	337.230,00	143.983,67	28.327,32	34.622,28	206.933,27
PV	Consorzio Forestale Unione Agricoltori di Pavia	Pavia , Monticelli Pavese , Zerbo , San Zenone al Po	Realizzazione di un Sistema Verde multifunzionale nei Comuni di Pavia , Monticelli Pavese , Zerbo , San Zenone al Po	29,7680	99	1.190.127,11	88	610.127,11	261.000,00	319.000,00	1.190.127,11	549.114,40	234.900,00	287.100,00	1.071.114,40	61.012,71	26.100,00	31.900,00	119.012,71
PV	Azienda Agricola Almangano Piero	Pancarana, Mezzana Rabattono e Cervesina	Realizzazione di un Sistema Verde multifunzionale nei Comuni di Pancarana, Mezzana Rabattono e Cervesina	49,6700	99	1.986.800,00	68	993.400,00	447.030,00	546.370,00	1.986.800,00	894.060,00	402.327,00	491.733,00	1.788.120,00	99.340,00	44.703,00	54.637,00	198.680,00
PV	Azienda Agricola Il Bosco Società semplice	Zerbolò e Bereguardo	Realizzazione di un Sistema Verde multifunzionale nei Comuni di Bereguardo e Zerbolò	18,4200	30	736.799,00	41	368.399,11	165.780,00	202.620,00	736.799,11	257.879,00	116.046,00	141.834,00	515.759,00	110.520,00	49.734,00	60.786,00	221.040,00
PV	Giussago	Giussago	Corridoio Rurale dallo Stelvio al Mare – Tratto Corridoio dei Tre Monasteri in Comune di Giussago	5,5323	99	222.416,84	32	110.646,00	36.029,75	44.036,35	190.712,10	99.581,40	32.426,78	39.632,71	171.640,89	42.769,34	3.602,97	4.403,64	50.775,95
TOTALI				325,1250		16.099.385,52		7.546.979,94	2.920.190,66	3.550.951,60	14.018.122,20	6.684.563,74	2.586.371,60	3.142.851,83	12.413.787,17	2.171.380,52	689.644,18	824.573,65	3.685.598,35

Allegato B

PROGETTI AMMESSI

Provincia	RICHIEDENTE	UBICAZIONE	Progetto	Sup. ha	Vincolo	TOTALE INVESTIMENTO	Punteggio	SPESA AMMISSIBILE				CONTRIBUTO EROGABILE				SPESA A CARICO RICHIEDENTE			
								Lavori impianto+ Manutenzioni quinquennale	Gestione 1° lotto	Gestione 2° lotto	Importo Totale Ammissibile	Lavori impianto+ Manutenzioni quinquennale	Gestione 1° lotto	Gestione 2° lotto	Importo Totale Contributo erogabile	Lavori impianto+ Manutenzioni quinquennale	Gestione 1° lotto	Gestione 2° lotto	Importo Totale a carico del richiedente
BG	Pontirolo Nuovo	Pontirolo Nuovo	Progetto di integrazione della ex discarica SABB al Renova Park	7,0000	99	212.632,28	43	111.882,28	36.400,00	64.350,00	212.632,28	100.694,05	32.760,00	57.915,00	191.369,05	11.188,23	3.640,00	6.435,00	21.263,23
BS	Capriano del Colle	Capriano del Colle	Sistemi verdi del Mella	16,5389	99	654.431,11	62	330.778,00	159.050,22	157.212,33	647.040,55	297.700,20	143.145,20	141.491,10	582.336,50	40.468,36	15.905,02	15.721,23	72.094,61
BS	Manerbio	Manerbio	Realizzazione Bosco del Canalot nell'ansa del fiume Mella	6,6391	99	266.093,88	57	132.741,09	64.705,33	68.076,67	265.523,09	119.466,98	58.234,80	61.269,00	238.970,78	13.274,11	6.470,53	7.378,46	27.123,10
CR	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	Torricella del Pizzo e Motta Baluffi	Interventi di forestazione, riqualificazione ambientale e fruizione di terreni demaniali siti nei comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo	43,4000	99	1.735.995,48	93	867.995,48	390.600,00	477.400,00	1.735.995,48	781.195,93	351.540,00	429.660,00	1.562.395,93	86.799,55	39.060,00	47.740,00	173.599,55
MN	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	Pieve di Coriano e Serravalle a Po	Interventi di forestazione, riqualificazione ambientale e fruizione di terreni demaniali siti nei comuni di Pieve di Coriano e Serravalle a Po e di pertinenza ZPS IT20B0501	61,8000	99	2.471.527,66	88	1.235.527,67	556.200,00	679.800,00	2.471.527,67	1.111.974,90	500.580,00	611.820,00	2.224.374,90	123.552,76	55.620,00	67.980,00	247.152,76
MI	Milano	Milano	Nuovi boschi e sistemi verdi in ambito urbano - i boschetti tematici nel Comune di Milano	14,1800	99	1.166.343,91	82	425.400,00	127.620,00	155.980,00	709.000,00	382.860,00	114.858,00	140.382,00	638.100,00	499.883,90	12.762,00	15.598,01	528.243,91
MI	Az. Agricola Guzzafame di Giuseppina Cornalba	Vanzago, Pogliano e Arluno	Az. Agricola Guzzafame	20,4200	99	1.231.826,29	74	612.600,00	183.780,00	224.620,00	1.021.000,00	551.340,00	165.402,00	202.158,00	918.900,00	190.406,29	79.638,00	42.882,00	312.926,29
	Consorzio Forestale Unione Agricoltori di Pavia	Pavia , Monticelli Pavese , Zerbo , San Zenone al Po	Realizzazione di un Sistema Verde multifunzionale nei Comuni di Pavia , Monticelli Pavese , Zerbo , San Zenone al Po	29,7680	99	1.190.127,11	88	610.127,11	261.000,00	319.000,00	1.190.127,11	549.114,40	234.900,00	287.100,00	1.071.114,40	61.012,71	26.100,00	31.900,00	119.012,71
PV	Azienda Agricola Almangano Piero	Pancarana, Mezzana Rabatton e Cervesina	Realizzazione di un Sistema Verde multifunzionale nei Comuni di Pancarana, Mezzana Rabatton e Cervesina	49,6700	99	1.986.800,00	68	993.400,00	447.030,00	546.370,00	1.986.800,00	894.060,00	402.327,00	491.733,00	1.788.120,00	99.340,00	44.703,00	54.637,00	198.680,00
TOTALI				242,4160		10.915.777,72		5.320.451,63	2.226.385,55	2.692.809,00	10.239.646,18	4.788.406,46	2.003.747,00	2.423.528,10	9.215.681,56	1.125.925,91	283.898,55	290.271,70	1.700.096,16

ALLEGATO C

PIANO TRENTENNALE DEI CONTRIBUTI EROGABILI

Provincia	BENEFICIARIO	Lavori impianto + Manutenzioni quinquennali	% erogata con 1° anticipo	Lavori impianto + Manutenzioni quinquennali				Gestione		Importo totale contributo erogabile
				RIPARTO 2009 (1° anticipo)	dal 2010 (2° anticipo 60%)	dal 2011 (SAL 30%)	dal 2012 (Saldo 10%)	Entro il 2025 Gestione 1° lotto	Entro il 2040 Gestione 2° lotto	
BG	Pontirolo Nuovo	100.694,05	60	60.416,43	-	30.208,22	10.069,40	32.760,00	57.915,00	191.369,05
BS	Capriano del Colle	297.700,20	48	144.623,50	33.996,62	89.310,06	29.770,02	143.145,20	141.491,10	582.336,50
BS	Manerbio	119.466,98	48	58.037,36	13.642,83	35.840,09	11.946,70	58.234,80	61.269,00	238.970,78
CR	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	781.195,93	41	322.042,91	146.674,65	234.358,78	78.119,59	351.540,00	429.660,00	1.562.395,93
MN	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	1.111.974,90	34	387.464,30	279.720,64	333.592,47	111.197,49	500.580,00	611.820,00	2.224.374,90
MI	Milano	382.860,00	33	127.024,15	102.691,85	114.858,00	38.286,00	114.858,00	140.382,00	638.100,00
MI	Az. Agricola Guzzafame di Giuseppina Cornalba	551.340,00	33	182.921,93	147.882,06	165.402,00	55.134,01	165.402,00	202.158,00	918.900,00
PV	Consorzio Forestale Unione Agricoltori di Pavia	549.114,40	30	164.957,99	164.510,65	164.734,32	54.911,44	234.900,00	287.100,00	1.071.114,40
PV	Azienda Agricola Almangano Piero	894.060,00	30	268.582,18	267.853,82	268.218,00	89.406,00	402.327,00	491.733,00	1.788.120,00
		4.788.406,46		1.716.070,75	1.156.973,12	1.436.521,94	478.840,65	2.003.747,00	2.423.528,10	9.215.681,56

(BUR2010014)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10897

(4.6.4)

Programma integrato di promozione per lo sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 16 luglio 2007 n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e in particolare gli artt. 2.1.f) – laddove tra le finalità della legge si pone in evidenza la promozione della «immagine turistica regionale sui mercati mondiali, valorizzando le risorse e le caratteristiche dei diversi ambiti territoriali» – e 6.1.b) – che prevede la partecipazione della Giunta regionale a manifestazioni nazionali ed internazionali, fiere ed esposizioni;

Richiamato l'art. 4 della predetta l.r. 16 luglio 2007 n. 15, che definisce i Sistemi Turistici come l'insieme di programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche;

Considerato che il DPEFR 2009/2011 ed in particolare l'obiettivo operativo 3.4.2.1 «Promozione dell'immagine turistica regionale e valorizzazione delle risorse turistiche dei diversi ambiti territoriali» prevede lo sviluppo di progetti per la promozione del settore turistico sui mercati italiano ed estero, in piena sinergia con gli operatori lombardi, ed incentiva lo sviluppo di accordi con Ministero dello Sviluppo economico, Agenzia nazionale per il Turismo, Sistema Camerale e Sistema associativo e fieristico;

Rilevato che Regione Lombardia, in partnership con altre regioni italiane, programma e realizza numerosi progetti che prevedono anche azioni promozionali sui mercati di riferimento selezionati per singoli prodotti, cofinanziati ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge 135/01 e ai sensi dell'art. 1, comma 1227 della legge 296/2007;

Richiamata la legge n. 69 del 18 giugno 2009 «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile» ed in particolare l'art. 18 che detta modalità per lo sviluppo di «Progetti di eccellenza» per il rilancio della competitività turistica italiana;

Ritenuto di voler realizzare un programma integrato di promozione per lo sviluppo dell'attrattività delle destinazioni turistiche lombarde per il 2010 (Allegato A), in continuità con quanto previsto dal precedente programma biennale di promozione turistica, di cui alla d.g.r. 12 dicembre 2007, n. 7/6132, al fine di garantire la coerente prosecuzione delle iniziative promozionali attivate per lo sviluppo dell'attrattività dei singoli territori e a sostegno della competitività degli operatori turistici;

Rilevata l'opportunità di avviare azioni per la promozione del segmento turistico Golf in continuità con le iniziative già avviate nell'ambito dei progetti interregionali ai sensi della legge 135/2001 «Riforma della legislazione del turismo» avvalendosi della Federazione Italiana Golf;

Ritenuto altresì, di voler realizzare detto programma anche in partnership con le altre regioni italiane, con i partenariati pubblici e privati aderenti ai sistemi turistici e con le altre Direzioni Generali interessate alla promozione del «prodotto Lombardia», nell'ottica di favorire un approccio sempre più trasversale e integrato per la valorizzazione dell'offerta turistica delle diverse destinazioni;

Dato atto che allo scopo di conseguire con efficienza e maggior efficacia gli obiettivi previsti si rende necessaria una programmazione delle attività per tutto il 2010 da realizzarsi attraverso:

- la realizzazione di specifici «programmi Paese»;
- la realizzazione di specifici «programmi prodotto»;
- la realizzazione di uno specifico programma editoriale, di Workshop ed Educational;
- la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche dedicate alla commercializzazione ed alla promozione dei prodotti turistici sui mercati italiano ed estero;

Dato atto che con le suddette iniziative è possibile:

- contribuire al mantenimento delle quote di mercato, in presenza di una accresciuta competitività dei mercati esteri, consolidando la presenza sui mercati principali e sviluppando nuove azioni sui mercati emergenti;
- prevedere azioni integrate e innovative che meglio possano supportare l'incremento di quote di mercato estero e italiano e rafforzare l'immagine della Lombardia come meta turistica, mettendo in campo sinergie con gli operatori lombardi sui mercati nazionale e internazionale;

• valorizzare il rapporto con le autonomie locali e funzionali e con gli operatori turistici sia per la valorizzazione di tutte le potenzialità regionali, sia per l'utilizzo della rete estera delle delegazioni che permette di fare sistema anche con altre regioni italiane al fine di razionalizzare gli interventi promozionali migliorandone efficacia ed efficienza;

Richiamata la d.g.r. n. 5890 del 21 novembre 2007 avente per oggetto «Linee di indirizzo e partenariato per la presentazione di programmi di intervento per la valorizzazione di itinerari turistici a valenza interregionale (art. 1, comma 1227 legge 296/2006)» con la quale si sviluppano progetti di promozione turistica cofinanziati in accordo con altre regioni italiane e il Ministero dello Sviluppo economico;

Richiamata la d.g.r. n. 6492 del 23 gennaio 2008 «Modalità e partenariato per la presentazione di programmi di intervento per la valorizzazione di itinerari turistici a valenza interregionale (art. 1, comma 1227 della legge 296/2006 - anno 2008)»;

Richiamata la d.g.r. n. 8904 del 27 gennaio 2009 «Programmi di intervento per la valorizzazione di itinerari turistici a valenza interregionale (art. 1, comma 1227 legge 296/2006) anno 2009»;

Richiamato l'Accordo di Programma per la competitività fra Regione Lombardia e Sistema Camerale che prevede, la promozione dello sviluppo sostenibile del tessuto economico e sociale del territorio lombardo e la sua attrattività nei confronti di investimenti, capitale umano, visitatori, consumatori, utenti;

Considerato che l'allegato B) contiene altresì le modalità di partecipazione degli operatori turistici lombardi alle manifestazioni turistiche promosse da Regione Lombardia sui mercati italiano ed estero per il 2010;

Ritenuto pertanto di procedere alla individuazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle azioni 2010 di cui al sopra citato Programma integrato di promozione, quantificate in € 2.610.600,00 di cui allegato C) e destinate come di seguito specificato:

- programma Paese € 655.000,00;
- programmi prodotto € 110.000,00;
- manifestazioni nazionali ed internazionali € 1.845.600,00;

Considerato che in fase di attuazione delle iniziative verrà garantito il coordinamento con il Piano di Comunicazione Regionale;

Dato atto che per le iniziative che si svolgeranno con la collaborazione dell'ENIT, lo stesso assicurerà, per conto della Regione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi mentre, per le iniziative e manifestazioni fieristiche alle quali ENIT non partecipa direttamente, la Regione si avvarrà della collaborazione di Enti Pubblici, Associazioni, Operatori privati lombardi e loro aggregazioni;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa

Delibera

- di approvare il «Programma integrato di promozione per lo sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia per il 2010», di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da realizzare in collaborazione con gli Enti richiamati in premessa;

- di stabilire che le modalità di partecipazione degli operatori turistici pubblici e privati agli eventi regionali programmati saranno disciplinate secondo quanto previsto in allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di prevedere per la realizzazione del Programma integrato di promozione per lo sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia per il 2010» una disponibilità finanziaria di € 2.610.600,00 di cui all'allegato C) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di prevedere l'imputazione della spesa di € 2.610.600,00, subordinata all'effettiva disponibilità del bilancio 2010 e a seguito di reiscrizione delle risorse per il capitolo 6481 ai sensi dell'art. 50 della l.r. 34/78, sui capitoli:

- € 1.496.960,00 cap. 6538 UPB 3.4.2.2.31;
- € 250.000,00 sul cap. 6863 UPB 3.5.1.2.417;
- € 424.640,00 sul cap. 2333 UPB 3.4.1.2.362;

• € 239.000,00 sul cap. 6481 UPB 3.4.1.3.361;

• € 200.000,00 sul cap. 6837 UPB 3.5.1.2.417;

- di prevedere in sede attuativa eventuali compensazioni di spesa fra le singole linee d'intervento, fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse economiche sopra quantificate;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it della presente deliberazione e dei suoi allegati.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

PROGRAMMA INTEGRATO DI PROMOZIONE PER LO SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DELLA LOMBARDIA 2010

PREMESSA

Regione Lombardia, per il 2010 realizza un «Programma integrato di promozione per lo sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia» che abbina azioni di sviluppo e qualificazione del prodotto turistico ad azioni di promozione e commercializzazione.

La strategia di promozione turistica che la Regione Lombardia persegue è diretta all'incremento dell'attrattività del territorio attraverso il miglioramento della posizione competitiva delle destinazioni turistiche lombarde nel quadro dell'offerta internazionale.

Priorità di intervento:

- valorizzazione di laghi e vie navigabili;
- sviluppo di itinerari e circuiti connessi al tema delle vie d'acqua;
- valorizzazione a fini turistici delle aree protette;
- destagionalizzazione delle presenze turistiche nelle aree montane valorizzandone le componenti tipiche tradizionali (natura, prodotti tipici, termalismo, escursionismo, sport);
- valorizzazione dell'offerta turistica presente a livello territoriale mediante l'attivazione di progetti integrati con riferimento alle priorità evidenziate nell'ambito dei programmi di sviluppo dei Sistemi turistici;
- messa in rete delle risorse naturali e culturali presenti nei diversi contesti territoriali;
- promozione del turismo relativamente ai seguenti segmenti specifici: montagna, cicloturismo, golf, congressuale, città d'arte;
- sviluppo di itinerari turistici a valenza interregionale caratterizzati da rilevanza storica, culturale, religiosa e da un potenziale di attrazione della domanda internazionale;
- valorizzazione integrata delle risorse ambientali e culturali in quanto potenziale di attrattività turistica del territorio nell'ambito del POR competitività 2007/2013.

In riferimento a queste priorità, il programma regionale si costruisce e verrà attuato in stretto collegamento con:

- *i sistemi turistici*, come aggregazione significativa di operatori pubblici e privati in grado di rappresentare in maniera integrata l'offerta complessiva delle destinazioni e attraverso i loro programmi di sviluppo;
- *le Province lombarde*, nell'ambito dei sistemi turistici e attraverso le loro attività istituzionali di promozione turistica dei rispettivi territori;
- *il sistema camerale* che, attraverso l'Accordo di Programma «Competitività» con Regione Lombardia, partecipa allo sviluppo economico del territorio;
- *l'Agenzia Nazionale del Turismo ENIT* che, attraverso la rete di rappresentanza sui mercati esteri, rappresenta una risorsa organizzativa di fondamentale importanza.

IL PROGRAMMA 2010

LINEE DI INTERVENTO

Le Principali linee di intervento per l'attuazione del programma sono:

- a) programmi paese (iniziative di promozione destinate a specifici mercati suddivisi per paese);
- b) programmi prodotto (iniziative di promozione mirate a promuovere un preciso prodotto (montagna, laghi e fiumi,

città d'arte e turismo culturale, turismo congressuale, cicloturismo, golf, turismo religioso);

- c) manifestazioni nazionali e internazionali (partecipazione a manifestazioni fieristiche di particolare rilevanza);
- d) iniziative di marketing e attività editoriali (workshop, educational e particolari iniziative editoriali di valenza generale).

SCENARIO (1)

La serie storica dal 2000 al 2008 mostra complessivamente una notevole crescita del movimento turistico in Lombardia, nonostante l'avvento dei primi segnali della crisi dei mercati finanziari mondiali, tuttora in corso.

Si assiste ad una maggiore diversificazione dei mercati interno ed estero per il turismo lombardo.

Per quanto riguarda il turismo italiano, il 42% dei flussi proviene dalla Lombardia; il restante 58% proviene dalle altre regioni (ai primi posti si trovano il Lazio, il Veneto, l'Emilia, il Piemonte e la Campania).

Rispetto al mercato estero, la Germania rimane il principale paese, anche se vede diminuire in percentuale il proprio peso rispetto al totale delle presenze straniere. Risultano in crescita i turisti provenienti da Paesi Bassi, Francia, Belgio, Russia e Polonia.

La Lombardia si conferma una meta turistica a prevalente carattere artistico-storico-congressuale (riassunte nelle città d'arte), lacuale e montano. Osservando la distribuzione delle presenze per tipologia turistica si osserva infatti che le città d'arte rappresentano la più grande attrattiva, raggruppando il 32% della clientela seguita dalle località lacuali (26,3% delle presenze totali) e da quelle montane (10,7%). In genere gli stranieri sono attratti più marcatamente dalle località lacuali e dalle città d'arte, mentre gli italiani sono più presenti nelle località montane, termali e collinari.

All'interno della realtà italiana, la Lombardia si conferma ai primi posti sia per quanto concerne le presenze che gli arrivi; resta invece critico il dato relativo alla permanenza media dei turisti, che si colloca al di sotto della media nazionale.

A fine 2008 in Lombardia erano presenti 5.317 strutture ricettive, per un totale di 318.246 posti letto che corrispondono al 7,1% della disponibilità nazionale. All'interno del comparto alberghiero vi è una netta prevalenza delle strutture di categoria medio-alta; per quanto riguarda la ricettività extra-alberghiera, si assiste ad una crescita delle nuove formule flessibili (e saltuarie) di ricettività, a cominciare dai Bed&Breakfast.

Dall'analisi del flusso turistico per settore ricettivo si riscontra che l'alberghiero ha avuto il 91% degli arrivi e l'80% delle presenze.

PROGRAMMI PAESE 2010

Italia

Nel 2008 quasi la metà dei turisti italiani proviene dall'interno della regione.

I turisti italiani si concentrano prevalentemente nelle città d'arte e d'affari della pianura, oltre che nelle località montane. I flussi dei turisti italiani si concentrano, per l'80%, nelle strutture alberghiere.

Nell'anno 2010 è prevista la partecipazione di Regione Lombardia alle seguenti fiere in Italia: BIT - Milano, Josp Fest - Roma, Vinitaly - Verona, Alta Quota - Bergamo, Skipass - Modena, TTI - Rimini, Salone del Ciclo - Milano, BTC - Rimini, Artigiano in fiera - Milano.

È prevista altresì la realizzazione di workshop ed educational tour nell'ambito dell'Accordo Quadro col Sistema camerale Lombardo.

Germania

Rispetto alle presenze straniere vi è una netta predominanza della nazionalità tedesca che rappresenta da sola il 28,5% del totale presenze straniere a livello nazionale e il 22,2% a livello lombardo.

Dagli ultimi dati forniti da ENIT, oltre alle consolidate mete lacuali, il turista tedesco dimostra attenzione per le città d'arte, il viaggio culturale, la vacanza in montagna invernale nonché per il turismo «verde», cicloturismo e turismo religioso, e predilige viaggiare con mezzi propri (soprattutto nei paesi limitrofi), con pullman (per gli «over 65») o con voli low cost.

Regione Lombardia parteciperà, nel 2010, alla più importante manifestazione fieristica tedesca, I.T.B. di Berlino, che da anni riscontra un alto livello di interesse per gli operatori, e alla fiera F.R.E.E. di Monaco, interessante per il bacino dei potenziali turisti individuali del sud Germania, a Eurobike di Friedrichshafen, esposizione specializzata sul cicloturismo (in collaborazione anche col progetto interregionale) e ad IMEX di Francoforte per il prodotto MICE (Meetings, Incentives, Conferences and Events).

Sono altresì previsti educational tour dedicati ad operatori e giornalisti tedeschi per far loro conoscere alcune mete del turismo «natura» e «religioso», nonché workshop ed incontri B2B con gli operatori lombardi dei diversi settori interessati, da attuarsi nell'ambito dell'Accordo Quadro con Sistema Camerale Lombardo, nonché interventi per il segmento del turismo golfistico.

Regno Unito

Si colloca al secondo posto dopo la Germania per gli arrivi in Lombardia. Le previsioni di crescita sono attualmente fortemente condizionate dalla situazione economica sfavorevole, ma da diverse indagini (ENIT-Ambasciata) risulta che, anche in tempi di crisi, la vacanza è considerata dai britannici come un bene di primaria importanza. Emergono anche buone prospettive di crescita per la montagna e i laghi, le crociere, le terme e per le vacanze attive, a contatto con la natura.

Oltre alla partecipazione al W.T.M. di Londra, la principale borsa turistica a livello europeo, ed in continuità con quanto realizzato in questi anni, è prevista la partecipazione a «Metro Ski Show» di Londra, fiera dedicata all'offerta turistica della montagna invernale, nonché interventi per il segmento del turismo golfistico.

Il Regno Unito è particolarmente ricettivo per le destinazioni lacuali, la pratica del golf e i percorsi storico-culturali. Pertanto prodotti da promuovere, in via principale, sono:

- laghi e terme;
- montagna;
- vacanze attive;
- percorsi culturali.

Paesi Bassi

I Paesi Bassi sono il terzo Paese per provenienza dei turisti esteri nella nostra regione.

Dalle statistiche elaborate dal CBS (Centraal Bureau voor Statistiek) e dal CVO (Continue Vakantie Onderzoek) risulta che nel 2007 l'81% della popolazione olandese (16.357.000) è stato in vacanza. In cifre assolute, 12,5 milioni di persone hanno fatto 35,2 milioni di vacanze, di cui la metà all'estero e l'altra metà in Olanda.

Il mezzo di trasporto preferito per le vacanze nazionali e internazionali è l'auto propria.

Le motivazioni principali per una vacanza in Italia sono collegate alle città d'arte, al mare, ai laghi ed alla montagna seguite da shopping, benessere, affari.

Per il 2010 si prevede la partecipazione alla fiera Vakantiebeurs di Utrecht, nonché educational tour per giornalisti ed interventi per il segmento golfistico.

Prodotti da promuovere, in via principale, sono:

- laghi e terme;
- montagna;
- vacanze attive;
- percorsi culturali.

Francia

L'Italia (12,6%) resta la terza destinazione preferita dai francesi dopo la Francia stessa e la Spagna (15,1%): la maggior parte del turismo dalla Francia verso l'Italia è di tipo individuale. Le destinazioni che dovrebbero essere maggiormente penalizzate dalla crisi economica saranno quelle a lungo raggio, mentre quelle a corto-medio raggio (tra cui l'Italia) potrebbero persino approfittare di tale situazione per consolidare o migliorare i propri risultati.

La Lombardia si posiziona al quarto posto tra le regioni italiane nelle preferenze dei francesi che prediligono città d'arte, cul-

(1) Fonte: Regione Lombardia - Statistica e osservatori e rapporti ENIT, dati aggiornati al 2008.

tura e laghi. Occorre incrementare i contatti con i tour operator che vendono la destinazione Italia creando nuove proposte per la media stagione (primavera) particolarmente gradita dal turista francese.

Nel prossimo anno si prevede lo sviluppo di una serie di eventi di presentazione dell'offerta turistica lombarda con la realizzazione di workshop, educational e azioni di promozione dell'offerta turistica lombarda in sinergia con la D.G. Agricoltura e nell'ambito dell'Accordo Quadro col Sistema Camerale Lombardo.

Prodotti d'interesse:

- percorsi culturali e religiosi, città d'arte, borghi antichi e tour enogastronomici;
- laghi;
- vacanze attive.

Mercato Scandinavo (Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia)

Si conferma l'interesse del mercato scandinavo per le regioni italiane; le regioni «incrementali» dal punto di vista dell'interesse dei consumatori sono quelle già popolari, con una più intensa attenzione verso la Lombardia ed il Veneto e con una particolare «focalizzazione» sull'area dei laghi prealpini.

Questo rappresenta una buona occasione soprattutto per la de-stagionalizzazione dei flussi e per la promozione di segmenti turistici legati allo sport e in generale alle vacanze attive. È un mercato particolarmente attratto da una tipologia di vacanza con forti contenuti legati agli sport d'acqua.

Si prevede per il 2010 la partecipazione alla fiera T.U.R. di Göteborg (Svezia).

Principali prodotti di interesse:

- vacanze attive;
- turismo fluviale e lacuale;
- città d'arte e tour enogastronomici;
- iniziative collegate alla pratica sportiva del golf.

Le attività potranno essere supportate da iniziative di commercializzazione con specifici workshop ed educational tour.

È possibile la partecipazione ad un progetto di promozione del segmento enogastronomico di lunga durata (primavera 2010-ottobre 2011) in collaborazione con la D.G. Agricoltura.

Federazione Russa

È un mercato in forte crescita e la Lombardia rappresenta una delle destinazioni più richieste. Le costanti ricerche condotte presso i Tour Operator russi membri dell'*Advisory Committee* dell'ENIT di Mosca hanno consentito di accertare che in media i flussi turistici verso l'Italia dalla Russia nel 2008 sono aumentati del 15% circa, grazie anche all'aumento del numero dei voli di linea e charter.

L'inestimabile patrimonio storico, artistico, agroalimentare, nonché la cultura, le tradizioni e lo «stile italiano» qualificano l'Italia come una delle destinazioni più interessanti.

Le regioni italiane più visitate dai turisti russi sono: Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia, Lazio.

Il 2008 ha visto confermata la prevalenza delle città d'arte come destinazione turistica preferita (51%) seguite da località marittime, termali e montane. Appare in forte crescita la domanda di prodotti di nicchia e di località turisticamente meno note.

In continuità con quanto realizzato negli ultimi anni si prevede la partecipazione nel 2010 alla manifestazione fieristica più importante della federazione russa (M.I.T.T. di Mosca).

Principali prodotti:

- città d'arte;
- benessere e terme;
- laghi;
- montagna invernale;
- luxury/shopping.

USA e Canada

Nonostante il cambio sfavorevole euro/dollaro e la crisi economica, l'Europa ha registrato nel 2008 un numero di arrivi crescente rispetto ai periodi precedenti, potendo considerarsi prioritarie le spese degli Americani per viaggi e vacanze in Europa. Nel contesto europeo, l'Italia ha mantenuto una delle prime posizioni.

Cresce l'interesse per piccole città poco affollate, villaggi e bor-

ghi storici dove gli abitanti del luogo sono «friendly», dove prevale la cucina tipica e dove si possono fare acquisti di prodotti locali.

Cresce il trend dell'enogastronomia e del benessere e si allarga il ventaglio delle offerte nei cataloghi degli operatori nord americani. Il prodotto artistico si integra con l'enogastronomia, il benessere e la natura, lo shopping e gli eventi.

Numerosi sono stati gli interventi di Regione Lombardia sul mercato statunitense negli ultimi anni (roadshow, presentazioni e workshop): nel 2010 si prevede di realizzare un roadshow con incontri diretti tra operatori lombardi e USA nelle città di New York e Boston, nonché la partecipazione al progetto della D.G. Agricoltura per la promozione del settore enogastronomico che prevede tappe in USA e Canada.

I segmenti di interesse sono:

- città d'arte;
- laghi;
- benessere e terme;
- enogastronomia;
- montagna;
- luxury/shopping/golf.

India, Cina

Gli analisti indiani sono concordi nel ritenere che nel 2011 e nel 2012 l'economia del Paese tornerà a crescere a tassi paragonabili a quelli registrati negli anni del cosiddetto «miracolo economico indiano»: dopo il rallentamento del 2009-2010, la crescita tornerà a raggiungere un ritmo medio annuo del 9% e l'India, insieme agli altri paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), sarà uno dei principali motori della ripresa economica mondiale.

Per quanto riguarda la Cina, dall'ottenimento dello *status* ADS (2) per l'Unione Europea (2004) i Paesi dell'Area Schengen hanno visto un costante aumento delle presenze cinesi. Sicuramente l'Italia, insieme alla Francia, è la destinazione europea più amata dal turista cinese.

Le città d'arte - Roma, Firenze, Venezia e Milano anche per lo shopping - rimangono le mete costanti degli itinerari classici in cui l'Italia costituisce una delle destinazioni principali, se non la più importante.

Novità assoluta la nascita dei viaggi di lusso: in questo settore l'Italia sta diventando un punto di riferimento nelle destinazioni della classe agiata cinese, orientata allo shopping di alta moda (gioielli, collezioni esclusive) con esigenze di strutture ricettive di alto livello.

Nel 2010 Shanghai ospiterà l'EXPO che vedrà la partecipazione dell'Italia con un padiglione dedicato: Regione Lombardia sarà presente con uno spazio e specifici eventi realizzati con la collaborazione di diverse Direzioni Generali, del sistema camerale e di Fiera Milano.

Per il 2010 si organizzerà, nell'ambito dell'Accordo Quadro col Sistema Camerale Lombardo, un Road show con incontri B2B tra operatori turistici sia in India che in Cina.

I segmenti di interesse sono:

- shopping, benessere e luxury;
- laghi;
- città d'arte;
- golf.

Altri Paesi di interesse nei quali si svilupperà l'attività promozionale tramite la partecipazione a manifestazioni fieristiche, workshop, educational tour o altre forme di iniziative, sono: Spagna, Irlanda, Belgio, Svizzera, Sud America, Austria, Est Europa, Paesi Baltici, Brasile e Messico.

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2010

Partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche dedicate al turismo per la promozione delle destinazioni lombarde ed utili a veicolare l'immagine della regione nel suo complesso come meta turistica di eccellenza:

- Vakantiebeurs - Utrecht;
- Salon de vacances - Bruxelles;
- F.RE.E. - Monaco;

(2) La Cina autorizza l'organizzazione di gruppi turistici solo verso i Paesi con i quali ha raggiunto un accordo che garantisce loro lo *status* di Destinazione Autorizzata.

- TUR – Goteborg;
- I.T.B. – Berlino;
- W.T.M. – Londra;
- M.I.T.T. – Mosca;
- B.I.T. – Milano;
- T.T.I. – Rimini;
- Tour & Travel - Varsavia.

Partecipazione ad altre manifestazioni specifiche per segmenti turistici sia in Italia che all'estero: laghi, montagna, cicloturismo, golf, congressuale, religioso (come specificato nei programmi prodotti).

Partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi non specificamente dedicati al settore turistico ma di interesse per il forte afflusso di pubblico, da realizzarsi in collaborazione con altre Direzioni Generali:

- Artigiano in fiera - Milano;
- Vinitaly - Verona.

PROGRAMMI PRODOTTO

Laghi e fiumi

Oltre a rappresentare l'elemento naturale di maggiore evidenza, tra le peculiarità paesistiche lombarde, il sistema dei grandi laghi e il fiume Po con i suoi affluenti costituisce il primo elemento di attrazione dei flussi turistici. Oltre al turismo c.d. tradizionale, già ben radicato e in crescita, soprattutto per i laghi, l'elemento acqua costituisce la chiave per lo sviluppo di nuove tipologie di turismo collegato ad attività sportive e ricreative nell'ambito di eventi internazionali, o vissute personalmente, da chi chiede una vacanza alternativa, dinamica, legata all'ambiente e alle tradizioni dei territori. Per il prossimo anno si prevede:

- creazione, in sinergia con gli operatori del territorio, di un'immagine coordinata delle risorse turistiche da promuovere prioritariamente sui mercati italiano ed estero con specifici eventi in Europa, USA e Canada;
- sviluppo del progetto interregionale «Garda» con partecipazione alle fiere:
 - TUR di Goteborg;
 - The Holiday World Show, Dublino (presenza istituzionale delle Regioni partner);
 - sviluppo dei progetti interregionali «Valorizzazione delle terre d'acqua» e «Lago Maggiore».

Montagna

È una meta tradizionalmente invernale che negli ultimi anni vede un incremento dei flussi nel periodo estivo grazie allo sviluppo di eventi sportivi o iniziative legati soprattutto all'ambiente. Occorre pertanto attivare iniziative di promozione che insistano sulla stagionalizzazione degli arrivi e delle presenze e l'integrazione dell'offerta. Per l'offerta invernale si conferma la partecipazione ad importanti manifestazioni fieristiche internazionali:

- sviluppo di azioni mirate progetti alla stagionalizzazione in sinergia con altri segmenti innovativi come vacanze attive, enogastronomia, percorsi culturali;
- azioni mirate alla valorizzazione del turismo sportivo;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore: Ski-pass Modena, Altaquota Bergamo, Metro Ski Show Londra.

Città d'arte e cultura

Tutte le province lombarde sono ricche di elementi storico artistici e culturali. Spesso luoghi di grande pregio sono conosciuti solo a livello locale e non vengono valorizzati adeguatamente sui circuiti internazionali. Città d'arte e cultura sono peraltro anche la prima motivazione di un viaggio in Italia da parte del turista straniero. Il patrimonio culturale lombardo, a parte alcuni elementi già noti di forte attrazione, deve essere promosso in un'ottica di integrazione proponendo percorsi, eventi e luoghi ancora poco noti ma di forte impatto culturale. Per il 2010 si prevede:

- promozione di percorsi culturali e paesistici attraverso iniziative di livello nazionale e internazionale.

Turismo congressuale

Si tratta di un settore estremamente importante per l'indotto economico generato. Si concentra prevalentemente nella provincia di Milano per la presenza di strutture ed infrastrutture adeguate ad ospitare grandi convegni internazionali. Inoltre, nel 2011, sarà pronta la nuova struttura MIC Plus (ampliamento del-

l'attuale struttura di Fiera Milano Congressi), il più grande centro congressi a livello europeo capace di ospitare 16.000 persone. Sono altresì presenti sul territorio lombardo due Convention Bureau, a Varese ed a Bergamo, nonché numerose sedi congressuali di eccellenza ed alberghi congressuali che, per numero di persone ospitate e per l'indotto creato fanno del «turismo business» il più importante segmento per l'economia della regione.

Si ritiene pertanto utile operare nel prossimo anno con:

- eventi di promozione e realizzazione di strumenti multimediali mirati agli operatori del settore;
- partecipazione alle manifestazioni fieristiche di settore:
 - I.M.E.X. Francoforte;
 - E.I.B.T.M. Barcellona;
 - B.T.C. Rimini.

Cicloturismo

Il tema delle vacanze attive, legate all'ambiente naturale e ai circuiti dei grandi eventi sportivi diventa il volano per la destagionalizzazione dei flussi turistici in tutti gli ambiti territoriali di pianura e montagna. Il cicloturismo, anche grazie alla progressiva infrastrutturazione del territorio, sta avendo uno sviluppo di particolare importanza ed è sempre più oggetto di domanda soprattutto sui mercati del nord Europa. Peraltro è una forma di turismo che si abbina facilmente ai circuiti culturali ed enogastronomici del territorio. Per il 2010 si prevedono:

- azioni mirate alla destagionalizzazione in sinergia con altri segmenti innovativi come benessere, vacanze attive, enogastronomia;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore: Eurobike Friedrichshafen; EICMA Milano.

Golf

Con il Cicloturismo e la Montagna, il Golf è un segmento turistico ritenuto prioritario a livello nazionale non tanto per la pratica sportiva in quanto tale, ma per il tipo di indotto generato che, normalmente, si colloca al livello alto e altissimo del mercato. Le iniziative, pertanto, sono finalizzate ad intercettare i flussi con progetti specifici di promozione che colleghino l'attrattività generata dalla pratica golfistica alle molteplici risorse turistiche dei territori. In particolare per il 2010 si prevede:

- proseguimento del progetto per la promozione del turismo golfistico sui mercati europei in collaborazione con la Federazione nazionale golf - Comitato lombardo e con alcune Regioni partner;
- eventi specifici di presentazione dell'offerta nei mercati di maggiore interesse;
- partecipazione (esclusivamente istituzionale) a manifestazioni fieristiche di settore:
 - Golf Reisen, Stoccarda;
 - World Off Golf, Zurigo;
 - Salon du Golf, Parigi;
 - Golf 2010, Helsinki;
 - Scottish Golf show, Glasgow;
 - International Golf Travel Market, Valencia.

Turismo religioso

In Lombardia sono molte le mete di pellegrinaggio. Per fare alcuni esempi possiamo citare: Milano, con il Duomo dedicato a Santa Maria Nascente, le numerose basiliche, come quella di San Ambrogio o San Eustorgio, ma anche la Basilica di Santa Maria delle Grazie, dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco. Pavia, con la Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro o la famosa Certosa, ma anche il Santuario della Madonna di Caravaggio, ed innumerevoli altre chiese e basiliche di grande significato per la fede cristiana. Un intervento di promozione del turismo religioso risulta di importanza strategica soprattutto alla luce degli importanti appuntamenti internazionali che il nostro territorio ospiterà nei prossimi anni: l'intero anno 2010 è l'Anno Santo Composteliano, nel 2012 si terrà in Lombardia il Foro Internazionale della Famiglia.

In programma per l'anno prossimo è la partecipazione alla fiera Josp Fest che si terrà a Roma in gennaio ed iniziative per la promozione del segmento in occasione di fiere, road show, educational tour tematici e missioni internazionali oltre all'ideazione e alla realizzazione di strumenti multimediali ad idee in Accordo di Programma col Sistema Camerale Lombardo.

INIZIATIVE DI MARKETING E ATTIVITÀ EDITORIALI

Per il 2010 è prevista la realizzazione di materiale promozionale da realizzare in sinergia con Amministrazioni provinciali, sistemi turistici e sistema camerale con un progetto di format unitario ma differenziato per sistema turistico/provincia e caratterizzato dalle peculiarità turistiche locali che di volta in volta il Sistema intende promuovere.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro di Programma col Sistema Camerale Lombardo sono previste iniziative per il largo pubblico, con distribuzione di materiale informativo nelle piazze di alcune città italiane ed europee, nonché azioni per l'accoglienza di giornalisti ed operatori media per servizi giornalistici in collaborazione con ENIT.

Si verificherà inoltre la possibilità di partnership con operatori privati per azioni di co-marketing per finalità promozionali.

Saranno inoltre riprese le iniziative di promozione di itinerari turistici ed enogastronomici presso la Grande Distribuzione Organizzata in Lombardia, in collaborazione con la Direzione Agricoltura.

Tutte le iniziative si svilupperanno in coerenza e in sinergia con le campagne pubblicitarie e con le attività di comunicazione attivate attraverso i media tradizionali, le tecnologie ICT e il portale del turismo.

EDUCATIONAL TOUR E WORKSHOP

Regione Lombardia intende promuovere un programma di educational tour e di workshop per il 2010, in collaborazione con Province, autonomie locali, CCIAA e gli altri soggetti pubblici e privati appartenenti ai Sistemi Turistici lombardi, con l'obiettivo di rafforzare la propria azione di promozione dell'attrattività turistica e di incentivare la commercializzazione di prodotti turistici sui mercati italiano ed estero.

I progetti saranno predisposti e finanziati nell'ambito dell'Accordo Quadro col Sistema Camerale Lombardo e saranno istituiti periodici incontri con il territorio (in particolare con i rappresentanti di province e coordinatori dei sistemi) affinché le azioni da intraprendere possano essere aderenti alle necessità degli operatori.

Gli educational dovranno essere realizzati in coerenza con il programma di sviluppo del sistema turistico di riferimento.

I progetti di educational tour dovranno prevedere:

- una quota di cofinanziamento da parte dei soggetti proponenti;
- un congruo numero di operatori locali del settore coinvolti;
- un'indagine di «customer satisfaction» rivolta ai partecipanti e agli operatori coinvolti;
- un'adeguata informazione sulle singole iniziative;
- un budget adeguato rispetto alle attività proposte.

I progetti di workshop dovranno prevedere:

- la definizione dei target degli operatori ed il numero minimo e massimo dei partecipanti, sia come *buyer* sia come *seller*;
- la definizione delle regole e delle modalità per consentire un'efficace corrispondenza tra domanda e offerta;
- un'indagine di «customer satisfaction» rivolta ai partecipanti;
- un'adeguata pubblicizzazione, in coerenza col format regionale del turismo.

La regolamentazione delle singole iniziative verrà inviata agli operatori interessati direttamente dalle CCIAA proponenti.

ALLEGATO B

Modalità di partecipazione degli operatori turistici lombardi alle manifestazioni turistiche promosse da Regione Lombardia sui mercati italiano ed estero anno 2010

Regione Lombardia ha predisposto un programma per la realizzazione di manifestazioni promozionali dedicate al settore turistico con il proposito di incrementare i flussi turistici verso la Lombardia. L'attività di promozione regionale verrà realizzata in collaborazione con Province, Sistemi Turistici, Sistema camerale lombardo e ENIT.

Sono riportate di seguito le modalità per la partecipazione degli operatori alle manifestazioni.

EVENTI DI PROMOZIONE E MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

Possono fare richiesta di partecipazione:

- Consorzi Turistici lombardi.
- Associazioni turistiche lombarde.
- Sistemi Turistici (per il tramite del soggetto capofila).
- Enti pubblici lombardi operanti nel settore turistico e/o loro enti strumentali o agenzie territoriali.
- Autonomie locali e funzionali.
- Operatori turistici singoli.

I soggetti richiedenti devono avere sede legale e/o operativa in Lombardia. Detto requisito necessario dovrà sussistere al momento della presentazione delle richieste di partecipazione agli eventi regionali.

La partecipazione alle manifestazioni promozionali di iniziativa regionale in Italia e all'estero costituisce una agevolazione che verrà erogata nel rispetto dei limiti del regime «*de minimis*» di cui al Regolamento CE 1998/2006.

Per la partecipazione a manifestazioni fieristiche l'agevolazione corrisponderà al costo di un mq di spazio espositivo.

Per gli eventi a cui risulti collegata l'organizzazione di iniziative di commercializzazione del prodotto turistico, ai partecipanti, verrà addebitata una quota di partecipazione in base alle tariffe stabilite dall'ente organizzatore.

In merito alla partecipazione alle fiere internazionali del settore congressuale, condizioni e modalità di partecipazione verranno comunicate di volta in volta, in coerenza con quanto concordato a livello nazionale nell'ambito del coordinamento internazionale.

Termini e modalità di presentazione delle domande

Entro il mese di gennaio 2010 i soggetti interessati invieranno a Regione Lombardia una manifestazione d'interesse, in forma scritta, circa le iniziative contenute nel programma di promozione. Regione Lombardia provvederà con congruo anticipo a comunicare date e modalità di svolgimento degli eventi.

Entro 15 giorni prima dell'inizio delle singole manifestazioni il soggetto interessato provvede all'invio di una conferma scritta, a firma del legale rappresentante contenente:

- dichiarazione concernente il rispetto del regime «*de minimis*» di cui al Regolamento CE 1998/2006 o successivo regolamento in vigore nel periodo di validità del presente piano (facsimile 1), se l'iniziativa è assoggettata a tale normativa;
- dichiarazione attestante che per la partecipazione allo stesso evento non sono state richieste altre agevolazioni, sotto qualsiasi forma, a Regione Lombardia (facsimile B).

Nel caso sia previsto il pagamento di una quota di partecipazione, verranno fornite indicazioni sulle modalità di pagamento e dovrà essere inviata a Regione Lombardia copia dell'avvenuto bonifico.

Tutte le comunicazioni dovranno essere inviate a:

Regione Lombardia,
Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
Struttura Interventi per la Promozione Turistica
via Rosellini, 17 - 20124 Milano.

Istruttoria delle domande pervenute

La valutazione delle richieste di partecipazione avverrà sulla base dell'ordine d'arrivo.

Per le manifestazioni fieristiche le domande verranno valutate fino ad esaurimento dello spazio disponibile (1 mq per ogni richiedente). Qualora le richieste dovessero superare la disponibilità di spazio verrà data precedenza agli operatori che si presentano in forma aggregata.

Lo spazio disponibile in ciascun evento fieristico verrà suddiviso tra i richiedenti la cui domanda di partecipazione sarà ritenuta ammissibile. L'esito dell'istruttoria verrà comunicato tramite lettera a firma del Dirigente della Struttura competente.

Per informazioni contattare:

Struttura Interventi per la Promozione Turistica
+39 02 6765 4944/2295
+39 02 6765 6024
+39 02 6765 6241

ALLEGATO C

**PROGRAMMA INTEGRATO
DI PROMOZIONE TURISTICA 2010**

Facsimile 1

L.r. 16 luglio 2007 n. 15

INIZIATIVA

(Indicare il nome, la data e il luogo dell'evento fiera cui si intende partecipare)

Il sottoscritto
nella qualità di legale rappresentante di
con sede a sotto la propria
responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste all'art.
76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 nei confronti di chi attesta
il falso

DICHIARA

Che nel triennio precedente, a far tempo dalla data di richiesta
della presente agevolazione, al dichiarante sono stati concessi i
seguenti contributi assoggettati ai limiti di cui alla normativa
comunitaria «*de minimis*» Regolamento CE 1998/2006.

Indicare:

1. data di concessione,
2. ente concedente,
3. norma o provvedimento in base ai quali le agevolazioni sono state concesse,
4. nome dell'evento/progetto finanziato,
5. tipologia e ammontare delle agevolazioni concesse ed erogate,
6. le agevolazioni eventualmente revocate.

Il legale rappresentante

(.....)

Data

Ai sensi dell'art. 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000
n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione ovvero
ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle
consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della
firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'i-
stanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un docu-
mento di identità valido.

Facsimile 2

L.r. 16 luglio 2007 n. 15

Il sottoscritto
nella qualità di legale rappresentante di
con sede a sotto la propria
responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste all'art.
76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 nei confronti di chi attesta
il falso

DICHIARA

Che per l'iniziativa (Indicare il nome, la data e il luogo dell'even-
to cui si intende partecipare) non sono state richieste altre agevo-
lazioni, sotto qualsiasi forma, a Regione Lombardia.

Il legale rappresentante

(.....)

Data e luogo

Ai sensi dell'art. 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000
n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione ovvero
ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle
consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della
firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'i-
stanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un docu-
mento di identità valido.

INIZIATIVA	LOCALITÀ	COSTO PREVISTO (€)
MANIFESTAZIONI ITALIA		
BIT	MILANO	
ALTA QUOTA	BERGAMO	
SKI PASS	MODENA	
TTI	RIMINI	
BTC	RIMINI	
JOSP FEST	ROMA	
TOTALE		1.152.000,00
MANIFESTAZIONI ESTERO		
SALON DES VACANCES	BRUXELLES	
I.T.B.	BERLINO	
TUR	GOTEBORG	
MITT	MOSCA	
W.T.M.	LONDRA	
SKI SHOW	LONDRA	
EUROBIKE	FRIEDRICHSHAFFEN	
TOUR & TRAVEL	VARSAVIA	
VAKANTIEBEURS	UTRECHT	
IMEX	FRANCOFORTE	
EIBTM	BARCELLONA	
F.RE.E.	MONACO	
TOTALE		418.600,00
MANIFESTAZIONI/EVENTI CON ALTRE DD.GG.		
VINITALY	VERONA – D.G. Agricoltura	
ARTIGIANO IN FIERA	MILANO – D.G. Artigianato	
SALONE DEL CICLO	MILANO – D.G. Territorio e Urbanistica	
AUTOGRILL FRANCIA	D.G. Agricoltura	
SHANGHAI EXPO 2010	DD.GG. Presidenza, Agricoltura, Artigianato, Industria, Commercio	
PROMOZIONE USA E CANADA	D.G. Agricoltura	
PROMOZIONE SU SCANDINAVIA	D.G. Agricoltura	
PROMOZIONE ATTRAVERSO GDO	D.G. Agricoltura/ERSAF	
TOTALE		275.000,00
PROGRAMMA PAESE		
ITALIA/EUROPA		
EXTRAEUROPA		
TOTALE		655.000,00
PROGRAMMA PRODOTTO		
GOLF		110.000,00
TOTALE		2.610.600,00

(BUR2010015)

(5.3.0)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10902

Schema di «Protocollo di intesa con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese per la predisposizione del Piano d'Ambito tipo e lo sviluppo di un progetto pilota per gli interventi nel corridoio fluviale dell'Olona»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 152/06 Norme in materia ambientale»;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», e in particolare l'art. 11 che disciplina la realizzazione di infrastrutture interessanti il settore dei servizi anche mediante il ricorso alla finanziaria regionale Finlombarda S.p.A., di cui alla l.r. 24 gennaio 1975, n. 23 «Partecipazione della regione alla Finlombarda S.p.A. per lo sviluppo della Lombardia»;

Vista la Convenzione Quadro sottoscritta in data 7 febbraio 2000 tra Finlombarda S.p.A. e Regione Lombardia, che individua e disciplina le condizioni base per la prestazione di servizi da parte di Finlombarda S.p.A.;

Vista la d.g.r. n. 1392 del 14 dicembre 2005 «Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e le A.ATO lombarde per la predisposizione dei Piani d'Ambito», con cui si è approvato lo schema di Protocollo d'intesa che disciplina i rapporti tra le A.ATO e la Regione Lombardia per avvalersi dell'attività di supporto di Finlombarda S.p.A. nella elaborazione del Piano d'Ambito;

Richiamato il «Protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e l'A.ATO della Provincia di Varese per la predisposizione del Piano d'Ambito e il finanziamento degli investimenti previsti», sottoscritto in data 12 novembre 2009;

Considerato che con tale protocollo la Regione ha inteso affiancare la Segreteria Tecnica del Consorzio dell'Autorità d'Ambito Ottimale della Provincia di Varese per le problematiche di natura ingegneristica, giuridico legale ed economico-finanziarie, ed il Consorzio d'altro canto si è impegnato ad organizzare il Servizio Idrico Integrato secondo le previsioni della l.r. 26/03 e successive modificazioni e integrazioni;

Considerato inoltre che la situazione orografica e territoriale che caratterizza l'ambito territoriale varesino e, in particolare, il bacino del fiume Olona, richiede lo sviluppo di soluzioni tecniche e di metodologie di convogliamento e regimazione delle acque meteoriche particolarmente gravose sotto il profilo dell'inserimento ambientale e dei costi di realizzazione e di gestione che, pertanto, appare utile sviluppare, per questo sub ambito, dei progetti pilota di analisi, valutazione e definizione di soluzioni innovative;

Ritenuto opportuno pertanto stipulare tra la Regione e l'Autorità d'Ambito Ottimale della Provincia di Varese uno specifico protocollo di intesa in cui siano disciplinati i rapporti tra le parti e siano definiti puntualmente gli obiettivi, la metodologia e i contributi destinati alla progettazione e all'implementazione delle specifiche soluzioni destinate ad affrontare le peculiari caratteristiche di governo del servizio idrico in Provincia di Varese;

Visto lo schema di protocollo d'intesa allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che disciplina gli impegni tra le parti e definisce le modalità di erogazione dei contributi;

Dato atto che la Regione si impegna a contribuire con un finanziamento di € 400.000,00 (quattrocentomila/00) alle attività necessarie alla impostazione ed elaborazione del Piano d'Ambito tipo e allo sviluppo di un progetto pilota per gli interventi nel corridoio fluviale dell'Olona;

Rilevato che per gli oneri di cui allo schema di protocollo suddetto, previsti in complessivi € 400.000,00 (quattrocentomila/00) sussiste disponibilità finanziaria all'UPB 6.3.2.2.137 capitolo 5788 del bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità, e sulle risorse che si renderanno disponibili nel 2010 sul medesimo capitolo a seguito di reiscrizione ex art. 50 l.r. 34/74;

Tutto ciò premesso, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

1. di approvare lo schema di «Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Lombardia e dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese per la predisposizione del Piano d'Ambito tipo e lo sviluppo di un progetto pilota per gli interventi nel corridoio fluviale dell'Olona», allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che per gli oneri di cui allo schema di protocollo suddetto, previsti in complessivi 400.000,00 (quattrocentomila/00) euro sussiste disponibilità finanziaria all'UPB 6.3.2.2.137 capitolo 5788 del bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità, e sulle risorse che si renderanno disponibili nel 2010 sul medesimo capitolo a seguito di reiscrizione ex art. 50 l.r. 34/74;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

Protocollo di intesa tra la Regione Lombardia e l'Autorità d'Ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese per la predisposizione del Piano d'Ambito tipo e lo sviluppo di un progetto pilota per gli interventi nel corridoio fluviale dell'Olona

La Regione Lombardia rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile dr. Raffaele Tiscar

E

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese rappresentata dal Presidente ing. Dario Galli

PREMESSO CHE

La Regione Lombardia e l'Autorità d'Ambito Ottimale della Provincia di Varese in data 12 novembre 2009 hanno sottoscritto specifico protocollo di Intesa, sulla base dello schema approvato con d.g.r. 1392 del 14 dicembre 2005, per la predisposizione del Piano d'Ambito tipo e per il finanziamento degli investimenti previsti nello stesso, secondo quanto previsto dall'art. 11 della l.r. n. 26/03 e s.m.i.

Con tale protocollo la Regione ha inteso affiancare la Segreteria Tecnica del Consorzio dell'Autorità d'Ambito Ottimale della Provincia di Varese per le problematiche di natura ingegneristica, giuridico legale ed economico-finanziarie, ed il Consorzio d'altro canto si è impegnato ad organizzare il Servizio Idrico Integrato secondo le previsioni della l.r. 26/03 e successive modificazioni e integrazioni.

La situazione orografica e territoriale che caratterizza l'ambito territoriale varesino e, in particolare, il bacino del fiume Olona, richiede lo sviluppo di soluzioni tecniche e di metodologie di convogliamento e regimazione delle acque meteoriche particolarmente gravose sotto il profilo dell'inserimento ambientale e dei costi di realizzazione e che, pertanto, appare utile sviluppare, per questo sub ambito, dei progetti pilota di analisi, valutazione e definizione di soluzioni innovative.

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Oggetto

Il presente atto integrativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese è finalizzato alla predisposizione del Piano d'Ambito tipo affinché contenga tutte le elaborazioni e gli studi di supporto necessari per definire in modo rigoroso gli aspetti tecnici ed economico-finanziari e le modalità e condizioni di finanziamento degli investimenti ivi previsti. A tale scopo si dettano di seguito gli impegni dei sottoscrittori:

1. l'A.ATO di Varese si impegna a testare – al fine di verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità – il modello per il controllo di gestione del Servizio Idrico Integrato predisposto dalla Regione, collaborando all'attività di implementazione dello stesso, laddove ciò si rivelerà necessario. Il modello suddetto resterà poi in uso all'A.ATO;
2. la Regione Lombardia implementerà, anche collaborando con l'Autorità d'Ambito Ottimale di Varese, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per il recapito in rete fognaria delle acque reflue industriali e di prima pioggia, definite nel recente Regolamento tipo, anche attivando un apposito programma informatico, opportunamente implementato ed adeguato, per gestire l'iter procedurale e i flussi informativi verso il sistema RIAL (gestito da ARPA) relativi alle autorizzazioni rilasciate, agli scarichi esistenti e ai controlli effettuati;
3. la Regione provvederà a fornire un supporto economico – finanziario e un supporto tecnico direzionale alle attività previste per la definizione del Piano d'Ambito, come meglio specificato al successivo articolo 2, che riguardano i seguenti ambiti programmatori:
 - ricognizione delle infrastrutture;
 - programma degli interventi;
 - modello gestionale e organizzativo;
 - piano economico finanziario;
4. l'A.ATO di Varese si impegna ad adottare una metodologia di controllo degli appalti effettuati in coerenza e interfacciata con le analoghe procedure attivate o da attivare da parte della Regione nel periodo di durata del protocollo d'intesa;

5. L'A.ATO di Varese si impegna a sviluppare, direttamente o con ricorso a professionalità esterne aventi comprovate capacità tecniche e professionali, un progetto pilota allo scopo di definire delle Linee guida per la progettazione e realizzazione di interventi di adeguamento degli scarichi in corpo idrico dei collettori urbani nel corridoio fluviale dell'Olonna, da condividere con la Regione e gli enti locali interessati territorialmente.

Articolo 2 – Metodologia e articolazione in fasi delle attività per la stesura del Piano d'Ambito

Per la stesura del Piano d'Ambito, le diverse attività si suddividono in 3 ambiti distinti:

- integrazione ricognizione;
- studi di supporto;
- programma degli interventi.

L'Autorità d'Ambito si impegna a sviluppare alcune delle parti di cui si dovrà comporre il Piano d'Ambito, in raccordo con le metodologie e la strumentazione tecnica messa a punto dalla Regione sui diversi aspetti, in particolare:

- quadro di contesto (comprendente la definizione degli agglomerati);
- ricognizione delle infrastrutture;
- modello gestionale e organizzativo.

L'Autorità d'Ambito di Varese si impegna a mettere a disposizione di Regione Lombardia banche dati e database disponibili e garantisce gli accessi alle informazioni relative ai Comuni e alle Società Gestori del Servizio idrico-fognario-depurativo. Tale impegno condiviso ha l'obiettivo di acquisire la base informativa necessaria per la redazione del piano economico-finanziario.

Con particolare riferimento agli interventi, dovranno innanzitutto essere acquisite una serie di informazioni relative al modello gestionale e all'assetto societario dei soggetti coinvolti nell'erogazione del servizio idrico, nonché alla tipologia dei rapporti economici e contrattuali tra loro intercorrenti. Sarà inoltre necessario assumere i principali parametri economici e finanziari dei progetti.

Per quanto riguarda le informazioni economiche e di investimento ci si avvarrà *in primis* dei risultati del piano tecnico.

Per quanto riguarda, invece, l'elaborazione del piano economico-finanziario, la Regione, per il tramite di Finlombarda, fornirà un supporto di tipo metodologico e professionale per la stima delle principali variabili e la definizione dei contenuti economico-finanziari del Piano d'Ambito. Tale attività sarà impostata in coerenza con i criteri richiesti al fine di conseguire la bancabilità del Piano d'Ambito stesso. Schemi di ricognizione dei dati, modelli di elaborazione e stima, parametri di valutazione, algoritmi applicati saranno quelli richiesti per l'attuazione del finanziamento al piano d'Ambito da parte di Finlombarda medesima.

Le principali informazioni necessarie alla redazione del piano economico-finanziario sono le seguenti:

- fonti finanziarie e loro quantificazione;
- caratteristiche (provenienza, disponibilità, natura, tempistica);
- impieghi finanziari e descrizione sintetica dei singoli interventi da realizzare, distinguendone tipologia (nuovo impianto, ammodernamento, ristrutturazione, completamento) e categoria (reti e impianti);
- stima dei costi di investimento per singolo intervento (con la distinzione delle macro voci di costo);
- cronoprogramma di massima degli investimenti per singolo intervento (inizio lavori, fine lavori, collaudo, vita utile);
- ricavi di gestione;
- volumi fatturati per tipologia di utenza (storici, attuali, previsti), tenendo conto di tutti gli interventi pianificati;
- livelli tariffari per tipologia di utenza (storici, attuali, previsti);
- costi di gestione;
- stima dei costi nel periodo considerato, tenendo conto e distinguendo: la tipologia (reti e impianti), i costi storici, i costi emergenti per l'attivazione dei nuovi investimenti, i costi cessanti, le economie di scala e razionalizzazione, i recuperi di efficienza;
- database delle utenze dei soggetti gestori attualmente titolari del servizio.

Articolo 3 – Sviluppo di un progetto pilota per la progettazione e la realizzazione degli interventi nel corridoio fluviale dell'Olonna

Per l'attuazione delle attività prevista al comma 5 dell'art. 1, l'A.ATO avvierà in collaborazione con la Regione un progetto pilota al fine di definire ipotesi di soluzioni innovative agli innumerevoli problemi inerenti i terminali di scarico delle reti di collettamento urbano nel reticolo idrografico del fiume Olona. Il progetto vedrà il coinvolgimento dei Comuni interessati territorialmente e disponibili alla sperimentazione, oltre che dei diversi soggetti che hanno competenze in materia (Provincia, Autorità di bacino, STER, ecc.) e si provvederà a garantire un adeguato supporto professionale e tecnico.

Il progetto dovrà dare attuazione ai disposti normativi vigenti in materia investigando le più idonee tecniche di progettazione e realizzazione delle opere e dei manufatti per la riduzione degli impatti e la valorizzazione ecologica del corridoio fluviale.

Particolare rilevanza andrà posta:

- all'armonizzazione delle procedure di calcolo delle portate e degli afflussi al corpo idrico;
- all'analisi e rappresentazione delle reti e dei manufatti (integrazione con i protocolli GIS per il portale regionale);
- alla valutazione dei parametri da riferire ai processi di VAS dei PGT (ex l.r. 12/05 e s.mm.i.);
- alla rappresentazione del contesto fluviale (corridoio fluviale dell'Olonna) e integrazione con la banca dati ARPA e Provincia di Varese;
- alla modalità di predisposizione degli elaborati progettuali di cui al testo unico ll.pp.;
- alle tecniche di realizzazione degli interventi e dei manufatti per la minimizzazione degli impatti e la sostenibilità;
- alle valutazioni tecniche, economiche e gestionali per l'ottimizzazione delle attività di gestione e manutenzione delle opere;
- agli aspetti connessi alla comunicazione, all'accrescimento delle competenze del personale degli Enti coinvolti, alla diffusione di una cultura della sostenibilità per la promozione di azioni virtuose inerenti il ciclo delle acque.

Il progetto pilota si concluderà con l'elaborazione di una bozza di Linee guida per la progettazione e realizzazione degli interventi di adeguamento degli scarichi in corpo idrico dei collettori urbani nel corridoio fluviale dell'Olonna.

L'A.ATO si impegna a presentare il dettaglio del piano di attività e dei soggetti coinvolti per la validazione da parte della Regione ai fini dell'erogazione del relativo contributo di cui all'art. 5.

Articolo 4 – Metodologia per la realizzazione delle altre attività

Per la realizzazione delle altre attività di cui all'articolo 1 le parti concordano di procedere come segue:

- definizione da parte dell'A.ATO di Varese di un programma contenente le eventuali fasi e i correlati tempi di realizzazione;
- approvazione da parte della Regione del programma di cui al punto precedente e avvio dell'attività;
- rendicontazione da parte dell'A.ATO di Varese delle attività svolte e dei risultati ottenuti e trasmissione alla Regione del rapporto per la sua validazione.

Il programma e i rapporti di rendicontazione potranno riguardare o singolarmente o congiuntamente tutte le attività previste dall'art. 1 diverse da quelle descritte negli artt. 2 e 3.

Articolo 4 – Risorse finanziarie

La Regione Lombardia si impegna a contribuire alla realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti con un contributo massimo di € 400.000,00 (quattrocentomila/00), a valere sull'UPB 6.3.2.2.137 capitolo 5788 del bilancio di previsione anno 2009 e sulle risorse del capitolo corrispondente che si renderanno disponibili negli anni successivi a seguito di reinscrizione ex art. 50 l.r. 34/78.

Articolo 5 – Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo regionale avverrà con le seguenti modalità:

- per le attività specificate dall'articolo 2 del presente atto e all'art. 1 con esclusione del comma 6:
 - € 20.000,00 (ventimila/00) alla presentazione del piano dettagliato delle attività;

- € 330.000,00 (trecentotrentamila/00) in successivi stati di avanzamento lavori come dettagliati nel piano delle attività, a seguito di presentazione del relativo rapporto da parte dell'A.ATO di Varese e approvazione da parte della Regione;
 - b) per l'attività di cui all'art. 3, in successivi stati di avanzamento fino alla concorrenza piena di complessivi € 50.000,00 (cinquantamila/00) a seguito di presentazione dei relativi rapporti di rendicontazione delle attività e loro approvazione da parte della Regione, con le modalità di cui all'art. 3 del presente atto.
- La liquidazione delle diverse tranches di contributo avverrà entro 60 giorni dalla data di ricezione della richiesta di pagamento.

Articolo 6 – Durata

La durata del presente protocollo è stabilita in due anni dalla sottoscrizione. Su istanza scritta di una delle parti almeno tre mesi prima della scadenza può essere richiesta una proroga di ulteriori sei mesi. In tal caso non sono comunque aumentabili proporzionalmente i contributi previsti a carico di Regione Lombardia che restano fissati nei limiti di cui al precedente art. 4.

Letto, firmato e sottoscritto,

La Regione Lombardia
rappresentata dal Direttore Generale
della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità
e Sviluppo sostenibile: *Raffaele Tiscar*
L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale
della Provincia di Varese
rappresentata dal Presidente: *Dario Galli*

(BUR2010016)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10905 (5.3.4)
Attivazione del Progetto TREND – Linea di intervento
1.1.2.1. Azione C – Asse 1 – POR FESR 2007/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007;
- la d.g.r. n. 8/7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto «Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo competitività e occupazione – FESR»;
- la d.g.r. n. 8/8298 del 29 ottobre 2008 «Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linea guida di attuazione – Primo provvedimento»;

Considerato:

- che nell'ambito delle Linee guida di attuazione del Programma Operativo Competitività regionale e occupazione FESR 2007/2013 di cui alla d.g.r. n. 8298/08 è prevista, fra l'altro, la realizzazione dell'Azione C «Progetto TREND» (Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l'efficienza ENergetica Diffusa) della Linea di intervento 1.1.2.1, progetto che si qualifica come azione pilota di accompagnamento finalizzata ad individuare, incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde;

– che l'Azione C della Linea d'intervento 1.1.2.1 descritta nel primo provvedimento attuativo del POR richiede peraltro di essere aggiornata e rimodulata nell'ottica di una maggiore incisività e dello snellimento burocratico, nonché in funzione del ricorso al «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida;

Visti i documenti allegati, e ritenuto di approvarli quale parte integrante e sostanziale del presente atto ai fini della ridefinizione del progetto TREND;

Rilevata l'esigenza di avvalersi, per la realizzazione del progetto, di un servizio di supporto e assistenza tecnica qualificata in relazione alle tematiche affrontate;

Dato atto che CESTEC S.p.A., per le conoscenze detenute, possiede lo specifico *know-how* per supportare Regione Lombardia nell'attuazione del progetto pilota in argomento. Visti, in particolare:

- l'art. 3, comma 1, della citata legge regionale n. 1/2007 che prevede che l'attuazione della legge medesima è demandata alla Giunta regionale anche attraverso le società a partecipazione regionale;
- l'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 30 del 26 dicembre 2006 che inserisce CESTEC S.p.A. nel sistema regionale e prevede che la società svolga le proprie prestazioni a favore di ogni altro soggetto appartenente al sistema regionale, ivi compresa la Regione medesima, al fine della produzione di beni e servizi strumentali alle attività degli stessi;
- il DPEFR 2010 di cui alla d.c.r. n. VIII/870 del 29 luglio 2009, ed, in particolare, l'Allegato 1 recante «Indirizzi alle Società, Enti e Fondazioni del Sistema Regionale», che individua in CESTEC S.p.A. uno strumento di assistenza tecnico-scientifica a supporto di Regione Lombardia sui temi della politica e delle strategie per la competitività, l'innovazione e l'efficienza energetica;
- la convenzione quadro sottoscritta tra la Regione Lombardia e CESTEC S.p.A. in data 2 febbraio 2007 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti il 7 febbraio 2007 con n. 9804/RCC;

Ritenuto il suddetto complesso normativo compatibile con il trattato U.E. in quanto presuppone la sussistenza dei requisiti individuati dalla giurisprudenza (a partire dalla sentenza della Corte di Giustizia 18 settembre 1999, in causa C-107/98) per l'affidamento diretto da parte di un'amministrazione pubblica a un soggetto rispetto al quale sussista un rapporto di delegazione interorganica;

Dato atto che il progetto TREND comporta una spesa di importo complessivo pari a € 8.580.000,00 di cui € 7.500.000,00 a favore delle imprese ed € 1.080.000,00 quale corrispettivo a CESTEC per l'attività di supporto ed assistenza tecnica;

Dato atto che la rimodulazione del progetto TREND è condivisa dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, che ha altresì autorizzato ai fini della spesa a valere sugli Assi 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» e 5 «Assistenza tecnica» l'utilizzo da parte del responsabile dell'Asse 1 dei capitoli della programmazione comunitaria 3.3.2.3.381.7131 e 3.3.2.3.381.7135;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi anno 2008;

Ad unanimità nelle forme di legge

Delibera

- 1) di attivare il Progetto TREND – Linea di intervento 1.1.2.1 Azione C – POR FESR 2007/2013, come descritto nei documenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento modifica parzialmente le Linee Guida di Attuazione del POR FESR 2007/2013 di cui alla d.g.r. n. 8/8298 del 29 ottobre 2008 ed in particolare:
 - a. l'Allegato 1 sostituisce la descrizione dell'Azione C della linea d'intervento 1.1.2.1 dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza»;
 - b. l'Allegato 2 sostituisce l'annessa scheda di sintesi della Linea d'intervento 1.1.2.1;

3) di individuare in CESTEC S.p.A., per le motivazioni indicate in premessa, il soggetto cui affidare il servizio di supporto tecnico per la realizzazione del progetto;

4) di dare atto che la copertura finanziaria al progetto è assicurata per l'importo di € 8.580.000,00 attraverso l'utilizzo dei capitoli della programmazione comunitaria 3.3.2.3.381.7131 e 3.3.2.3.381.7135, che presentano la necessaria disponibilità;

5) di demandare alla competente Direzione Generale Industria PMI e Cooperazione l'attuazione del presente atto e la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

AZIONE C

Il progetto TREND - Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l'efficienza ENergetica Diffusa - è finalizzato ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde.

Il progetto mira da un lato a favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo lombardo e dall'altro alla diminuzione degli impatti ambientali delle attività produttive.

In tal senso il progetto TREND si inserisce perfettamente nel quadro di riferimento europeo denominato «Pacchetto Clima» (20-20-20), nel quale si definiscono gli obiettivi da raggiungere nel 2020: riduzione dei gas effetto serra, riduzione dei consumi energetici nei diversi settori d'uso finali, incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Progetto intende far emergere, e successivamente testare e validare, tipologie di intervento paradigmatiche (modelli), caratterizzate da un forte grado di replicabilità, in relazione al potenziale di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI lombarde.

In relazione a tali modelli, le attività del progetto prevedono di:

- sviluppare una serie di *check-up* energetici a partire dai quali implementare un numero significativo di soluzioni di efficientamento e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- verificare i risultati dell'efficientamento e della maggiore produzione di energia sia come misura delle riduzioni/produzioni, che sul piano dei costi di intervento e dei costi a regime;
- costruire linee guida d'intervento applicabili a settori produttivi significativi in ambito regionale in termini di rilevanza industriale e di livello dei consumi;
- diffondere i risultati e stimolare l'incontro tra domanda (PMI lombarde) e l'offerta di conoscenza e di soluzioni tecnologiche.

Per raggiungere tali obiettivi verrà stimolato il concorso collaborativo di tutti gli attori presenti sul mercato:

- le PMI, in quanto potenziali utilizzatori di tecnologie di efficientamento/produzione energetica;
- i fornitori di servizi;
- i fornitori di tecnologie.

Verrà inoltre realizzata una attività di analisi di esperienze e progettualità, di *scouting* di eccellenze sul territorio, nonché di animazione del mercato e supporto al *matching* tra gli attori coinvolti, allo scopo di dare unità e coerenza a tutto il processo e garantirne l'effettivo sviluppo, l'aderenza all'ipotesi di lavoro e il raggiungimento dell'obiettivo della individuazione e validazione di modelli di intervento generali replicabili su ampia scala sulle piccole e medie imprese lombarde.

Durante la realizzazione del progetto TREND, si darà inoltre opportuno risalto al ruolo dei fornitori di servizi di *check-up* aziendali e dei fornitori di tecnologie, i quali potranno rispondere ad appositi inviti a presentare manifestazioni di interesse per essere inseriti in cataloghi esemplificativi dei servizi e delle soluzioni tecnologiche a disposizione dei beneficiari.

Regione Lombardia si avvarrà di un servizio di supporto tecnico e assistenza in capo ad un soggetto qualificato, che affiancherà l'amministrazione nell'attuazione delle attività realizzative del progetto.

L'Azione C si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 - Analisi e *scouting*

L'obiettivo della Fase 1 è quello di realizzare un'analisi delle esperienze e progettualità sviluppate a livello regionale, nazionale e comunitario nell'ambito dell'efficientamento energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI. L'analisi verrà completata da un'azione di *scouting* a livello regionale di casi rappresentativi tra le PMI lombarde che hanno realizzato esperienze significative in termini di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative, conseguendo in questo modo significativi vantaggi competitivi.

L'analisi individuerà, secondo criteri di rilevanza strategica, consumi globali e/o specifici, facilità di estendibilità, di adozione e di successo, un numero ristretto di ambiti tecnologici e di settori industriali di interesse sui quali costruire i modelli di intervento.

Fase 2 - *Check-up* aziendali

L'obiettivo della Fase 2 è quello di facilitare ed incentivare l'accesso delle PMI (fino ad un massimo di 500 imprese) ad un servizio di *check-up* energetico sui propri processi e sulle strutture aziendali. Tale servizio, finalizzato all'individuazione di modalità di intervento volte all'efficientamento energetico o alla produzione di energia da fonti alternative, sarà effettuato da soggetti fornitori di servizi operanti nel settore energetico. Il *check-up* aziendale verrà attivato mediante un contributo a fondo perduto che andrà adeguatamente rendicontato e accompagnato da una specifica relazione tecnica relativa agli screening effettuati e dai giustificativi delle spese sostenute.

La selezione delle PMI beneficiarie del *check-up* avverrà con procedura di evidenza pubblica in base alla coerenza del loro profilo con uno o più di uno dei modelli di intervento proposti.

Si otterrà così l'aggregazione dei bisogni intorno ai modelli di intervento che costituiscono l'ipotesi di lavoro del progetto.

L'avviso pubblico per le PMI sarà preceduto da un invito a presentare manifestazioni di interesse da parte dei soggetti fornitori di servizi per il *check-up* aziendale, finalizzate alla predisposizione di un elenco di fornitori da mettere a disposizione dei beneficiari. Tale selezione non precluderà la possibilità per i beneficiari di avvalersi di altri soggetti operanti sul mercato.

Fase 3 - Realizzazione di progetti di efficientamento energetico

La Fase 3 mira a completare il percorso di verifica e validazione dei modelli di intervento prescelti attuando nelle PMI precedentemente individuate alcuni degli interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o all'efficientamento energetico definiti in sede di *check-up* aziendale.

Per la selezione e l'attuazione dei progetti di efficientamento energetico sarà emanato apposito avviso pubblico per l'assegnazione di contributi (fino a concorrenza delle risorse stanziare) per le PMI che intendono avvalersi di uno o più fornitori tecnologici per la definizione del percorso di realizzazione delle soluzioni innovative prospettate.

Analogamente a quanto previsto nella fase precedente, l'avviso per le imprese sarà pertanto preceduto da un invito a presentare manifestazione di interesse da parte dei soggetti fornitori di tecnologie, finalizzate alla predisposizione di cataloghi esemplificativi delle soluzioni tecnologiche a disposizione dei beneficiari per ogni modello di intervento. Tale selezione non precluderà la possibilità per i beneficiari di avvalersi di altre società operanti sul mercato in grado di rispondere ai requisiti richiesti dai modelli di efficientamento energetico e/o utilizzo di fonti energetiche alternative prescelti.

Fase 4 - Animazione del mercato

L'obiettivo della Fase 4 è quello di realizzare azioni, per tutta la durata del progetto, per la individuazione di fornitori di servizi, tecnologie e sistemi, per la diffusione della cultura del risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI. Si tratta dunque di un'azione integrata che si rivolge ai tre principali soggetti coinvolti:

- le PMI lombarde potenziali utilizzatrici di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti alternative e di nuove soluzioni per il contenimento dei consumi energetici;
- i soggetti che realizzano *check-up* e forniscono consulenze nel settore energetico;
- le imprese fornitrici di tecnologia (si fa qui riferimento alle tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative e per l'efficientamento e il contenimento dei consumi energetici).

La Fase 4 si concretizza quindi nell'attuazione di campagne di promozione e sensibilizzazione delle PMI su tematiche di efficienza energetica e sull'utilizzo di fonte energetiche alternative e di azioni di stimolazione del mercato volte a facilitare il *matching* tra domanda e offerta di tecnologie e servizi nel settore energetico, fermo restando che le PMI potranno avvalersi comunque, oltre che dei servizi e delle forniture proposti dai soggetti selezionati mediante manifestazione di interesse, anche di altre aziende operanti sul mercato in grado di rispondere ai requisiti richiesti dai modelli di efficientamento energetico e/o utilizzo di fonti energetiche alternative prescelti.

Fase 5 – Perfezionamento dei modelli e diffusione dei risultati

L'obiettivo della Fase 5 è quello di sottoporre ad analisi e ulteriore approfondimento i modelli di intervento definiti nelle fasi precedenti, e di validarne la profilazione.

Le attività si incentreranno sullo studio delle soluzioni tecnologiche e delle modalità di intervento adottate e sulla valutazione dell'effettiva efficacia degli interventi in termini di incremento prestazionale (nel caso di progetto finalizzato all'efficientamento energetico) e/o di abbattimento dell'impatto ambientale (nel caso di progetto finalizzato all'utilizzo di fonti energetiche alternative).

A compimento dell'iniziativa verrà inoltre effettuata una campagna di promozione dei risultati del progetto TREND, con particolare riferimento alla diffusione dei modelli di intervento caratterizzati da un forte grado di efficienza e replicabilità progressivamente sviluppati e validati nel corso di ogni fase del progetto pilota.

SOGGETTI BENEFICIARI

- Imprese rientranti nella definizione di Piccola e Media Impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (G.U. L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

COPERTURA GEOGRAFICA

Intero territorio regionale.

PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA DI INTERVENTO

Modalità di applicazione

Procedure di evidenza pubblica di tipo «valutativo».

Selezione delle PMI candidate per il check-up energetico

Fase 1a – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2a – Raccolta e catalogazione delle candidature. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3a – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di *check list* predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici. A conclusione dell'attività di valutazione

vengono predisposti la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4a – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare la graduatoria delle proposte ammesse specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5a – Esecuzione dei check-up aziendali. Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6a – Conclusione dei check-up ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Selezione delle PMI per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico

Fase 1b – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del beneficiario, ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2b – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare le domande secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3b – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di *check list* predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici. A conclusione dell'attività di valutazione vengono predisposti la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4b – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare la graduatoria delle proposte ammesse specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5b – Esecuzione dei progetti. Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6b – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici:

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione:

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva.

Criteri di premialità:

- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- promozione e sostegno di progettualità che valorizzino la variabile ambientale come elemento di competitività delle imprese, anche attraverso l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale;
- sostenibilità ambientale intesa come capacità dell'intervento di ottemperare ad uno o più dei seguenti punti:
 - uso sostenibile delle risorse,
 - prevenzione inquinamento,
 - riduzione emissioni climalteranti,
 - contenimento uso di suolo (solo nel caso di infrastrutture).

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi

strutturali ed alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- opere murarie e impiantistica;
- macchinari, impianti specifici e attrezzature;
- sistemi gestionali integrati (software e hardware);
- consulenze.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese:

- 1° gennaio 2007 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – per gli aiuti concessi in conformità col Regolamento CE n. 1998/2006;
- 1° giugno 2009 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – in conformità con il regime di aiuto n. 248/2009.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00.

Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.

L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L 379 del 28 dicembre 2006).

Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'aiuto di Stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009).

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento**Aiuti di Stato**

- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida.

ALLEGATO 2

SCHEDA DI SINTESI

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
Obiettivo specifico 1.1		Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.
Obiettivo operativo 1.1.2		Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 1.1.2.1		Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.

Azione A		Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
Azione B		Fondo di garanzia Made in Lombardy.
Azione C		Progetto TREND.
Categorie di spese ammissibili		03, 05, 07, 09
Tipologia di spese ammissibili	Azione A-B	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.
	Azione C	Opere murarie e impiantistica.
		Macchinari, impianti specifici e attrezzature.
		Sistemi gestionali integrati (software e hardware).
		Consulenze.
Soggetti beneficiari	Azione A	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
	Azione B	Fondo di garanzia Made in Lombardy.
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008.
Localizzazione	Azione A-B-C	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A	Finanziamenti a medio termine.
	Azione B	<ul style="list-style-type: none"> • Garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati. • Voucher.
	Azione C	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Azione A	Normalmente il 70% del valore dei costi ammissibili.
	Azione B	Aiuto di Stato accordato conformemente alla regola del <i>de minimis</i> .
	Azione C	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo a fondo perduto per il <i>check-up</i> aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00. • Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.
Responsabile di Asse		Dirigente <i>pro-tempore</i> della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

(BUR2010017)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10913

(5.1.0)

Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine all'intervento di realizzazione dei lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri sito in via Fosse Ardeatine, in Comune di Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto:

– che con nota n. 9599 del 10 agosto 2009 pervenuta in Regione l'11 agosto 2009 (prot. n. Z1.2009.0016116) il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, Lombardia-Liguria, Sede di Milano, ha attivato il procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 relativamente all'intervento di lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri, sito in via Fosse Ardeatine, in Comune di Milano, allegando 5 copie del progetto definitivo relativo all'intervento;

– del parere redatto dalla Struttura Pianificazione e Programmazione di bacino e locale della D.G. Territorio e Urbanistica espresso con propria nota n. Z1.2009.0017789 dell'11 settembre 2009;

Visto il parere favorevole redatto, previa valutazione del parere sopraindicato, dalla Struttura Programmazione Territoriale Regionale della D.G. Territorio e Urbanistica con nota n. Z1.2009.0019920 del 9 ottobre 2009;

Visti:

– il PRS dell'VIII legislatura, che individua l'asse 6.5.2 Pianificazione territoriale e difesa del suolo;

– il DPEFR 2009-2010, che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs. 112/98»;

– il PTR, adottato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 874 del 30 luglio 2009;

– l'art. 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 «Legge urbanistica»;

– il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;

– le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale contenute nel Capo II del Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

– la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di Interesse Statale»;

– la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche e integrazioni;

– il Protocollo d'Intesa avente per oggetto «Criteri di razionalizzazione e di semplificazione dei procedimenti di intesa Stato-Regione per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383», sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia in data 6 dicembre 2001;

– la propria deliberazione n. 8/7561 del 27 giugno 2008, avente per oggetto «Determinazioni sul programma annuale delle opere di interesse statale proposte da enti pubblici, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464/2000»;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di manifestare favorevole volontà di Intesa, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, con le indicazioni già riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto, in ordine all'intervento di lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri, sito in via Fosse Ardeatine, in Comune di Milano (MI).

2. Di dare atto che l'intervento non risulta inserito nell'elenco

di cui alla deliberazione n. 8/7561 del 27 giugno 2008, citata in premessa.

3. Di considerare quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo l'elenco degli elaborati identificati nell'allegato B.

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Relazione relativa al «Progetto definitivo dei lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri, sito in via Fosse Ardeatine, in Comune di Milano (MI)»

Preso atto che:

- con nota n. 9599 del 10 agosto 2009, il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, Lombardia-Liguria, Sede di Milano, ha attivato il procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 relativamente al «Progetto definitivo dei lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri, sito in via Fosse Ardeatine, in Comune di Milano (MI)»;
- con determina prot. n. 9570 del 7 agosto 2009, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche ha indetto la Conferenza dei Servizi volta al conseguimento dell'Intesa di cui all'art. 3 del d.P.R. 383/94 ed all'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento, dichiarato di interesse statale;
- in esecuzione della determina di cui sopra il Provveditorato, con nota n. 9599 del 7 agosto 2009, ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 17 settembre 2009, in ottemperanza alle disposizioni del d.P.R. 383/94;
- la Struttura Programmazione Territoriale Regionale della D.G. Territorio e Urbanistica ha espresso, con nota n. Z1.2009.0019920 del 9 ottobre 2009, parere favorevole con indicazioni alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi;
- con lettera prot. n. 10806 del 21 settembre 2009, il Provveditorato ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra, per eventuali richieste di rettifica o di integrazioni, in cui il Presidente della Conferenza ha determinato di:
 - «certificare la non conformità urbanistica nel Comune di Milano, dei lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri, sito in via Fosse Ardeatine;
 - «ordinare alla Regione Lombardia D.G. Territorio e Urbanistica di esprimersi nel termine di 15 giorni dalla data odierna;
 - «dare mandato al Presidente, una volta acquisita la formale espressione della Regione Lombardia, di concludere i lavori della Conferenza di Servizi con propria determina;
- con nota n. 12402 del 23 ottobre 2009, il Presidente della Conferenza dei Servizi ha inviato la determina finale con la quale ha determinato di:
 - «certificare la non conformità urbanistica ed il formale assenso all'esecuzione delle opere in deroga allo strumento urbanistico del Comune di Milano»;
 - «di concludere positivamente il procedimento stesso, ed esecutivi ad ogni effetto di legge i relativi provvedimenti resi in sede di Conferenza di Servizi»;
 - «individuare nel Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia Liguria Sez. territoriale di Milano e Como, il soggetto istituzionalmente preposto all'espletamento dell'appalto e alla realizzazione delle opere».

Le opere in oggetto riguardano la ristrutturazione dell'edificio del Comando di Gruppo dei Carabinieri di Milano da attuarsi attraverso la realizzazione, in prossimità del cortile esistente, di nuovi volumi posti su due livelli a partire dal primo piano, per la realizzazione di quattro uffici, per una cubatura complessiva di mc 300.

Per la predisposizione dell'atto di espressione della Regione Lombardia nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 17 set-

tembre 2009, è stata svolta la necessaria istruttoria regionale così articolata:

- verifica di conformità urbanistica rispetto al vigente strumento urbanistico del Comune di Milano dalla quale risulta la non conformità urbanistica;
- verifica della non sussistenza del vincolo di cui al d.lgs. 42/04;
- acquisizione del parere della Struttura Pianificazione e Programmazione di bacino e locale della D.G. Territorio e Urbanistica che ha espresso, con propria nota n. Z1.2009.0017789 dell'11 settembre 2009, parere di competenza rilevando che «se il progetto in esame comporta una variante allo strumento urbanistico, lo stesso deve essere supportato da uno studio redatto ai sensi della d.g.r. 8/1566/05; come modificata e integrata dalla d.g.r. 8/7374/08, che definisca la classe di fattibilità dell'area interessata dall'intervento e fornisca le prescrizioni per le eventuali indagini e approfondimenti richiesti preliminarmente alla fase esecutiva; tali indagini non sostituiscono quanto previsto, in fase esecutiva, dal d.m. 14 gennaio 2008 «Approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni»; qualora il progetto in esame non comporti variante allo strumento urbanistico comunale, permane l'obbligo di realizzare, in fase esecutiva, le indagini e gli approfondimenti previsti, anche in materia di progettazione antisismica, dal d.m. 14 gennaio 2008».

In relazione a quanto sopra evidenziato si ritiene che sussistano i presupposti per il raggiungimento dell'intesa, con le prescrizioni sopra riportate.

Milano

Il funzionario referente
Arch. Daniela Tomerini

Il Dirigente della Struttura
Arch. Luisa Pedrazzini

ALLEGATO B

ELENCO ELABORATI

Intesa Stato-Regione ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, per interventi di competenza dello Stato.

Comune di Milano (MI) – Progetto definitivo dei lavori urgenti di ristrutturazione per la creazione di uffici presso il Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri, sito in via Fosse Ardeatine, in Comune di Milano.

Relazione;

Tav. 1 Stato di fatto – pianta, prospetto e sezione;

Tav. 2 Stato di progetto – pianta, prospetto e sezione;

Tav. 3 Sovrapposizioni – pianta, prospetto e sezione.

(BUR2010018)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10919

Circuiti ed itinerari d'acqua e civiltà in preparazione ad EXPO 2015

(5.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura;
- il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010, che prevede tra le azioni strategiche connesse ad EXPO 2015 la valorizzazione del tema acqua con la riqualificazione del circuito dei Navigli e delle altre vie navigabili;
- gli obiettivi operativi connessi ai seguenti ambiti del DPEFR 2010: 2.3 Culture, identità e autonomie, 3.3 Industria e PMI, 3.4 Turismo, 6.4 Tutela dell'ambiente;

Vista la d.g.r. 8/8425 del 12 novembre 2008 «Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale EXPO 2015»;

Rilevato che nello schema di AQST è previsto nella sezione 2 «Opere correlate all'evento EXPO» un ambito di intervento relativo alla valorizzazione turistica e offerta culturale;

Vista la comunicazione del Presidente alla Giunta di cui alla d.g.r. n. 8/10855 del 16 dicembre 2009 «Presa d'atto della Comunicazione del Presidente alla Giunta relativa allo Sviluppo di circuiti ed itinerari per l'attrattività della Lombardia in preparazione ad EXPO 2015», attraverso la quale si intende promuovere la creazione di circuiti e itinerari le cui dimensioni e caratteristiche garantiscano il raggiungimento di un'adeguata massa critica di offerta;

Considerato che in attuazione degli obiettivi individuati dalla comunicazione sopra citata è necessario avviare azioni e strumenti innovativi a carattere trasversale per promuovere e far conoscere luoghi, culture e produzioni che costituiscono i caratteri distintivi ed emblematici del territorio, motivando turisti e visitatori a venire in Lombardia;

Rilevata l'opportunità di prevedere una prima linea di intervento, di cui all'allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, volta a sviluppare circuiti ed itinerari legati al tema dell'acqua quale elemento caratterizzante il territorio lombardo in coerenza con i temi di EXPO 2015;

Ritenuto inoltre di prevedere, come compiutamente descritto nell'allegato A, l'avvio di una iniziativa a valere sull'asse 4 del POR Competitività FESR 2007-2013 rivolta all'area dei Navigli ricompresa tra Ticino ed Adda, che costituisce un luogo emblematico dove è possibile ripercorrere l'evoluzione della civiltà idraulica in Lombardia, offrendo la possibilità di mettere in relazione il sito EXPO con un sistema di elevato valore paesistico, ambientale e culturale;

Visto il Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Regione Lombardia «Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Fondi FESR», approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007, ed in particolare l'asse 4 «Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare la linea di intervento «Circuiti ed itinerari d'acqua e civiltà in preparazione ad EXPO 2015», e gli indirizzi per la sua attivazione così come da allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

CIRCUITI ED ITINERARI D'ACQUA E CIVILTÀ IN PREPARAZIONE AD EXPO 2015

Con la comunicazione alla Giunta (d.g.r. n. 8/10855 del 16 dicembre 2009) relativa allo «Sviluppo di circuiti ed itinerari per l'attrattività della Lombardia in preparazione ad EXPO 2015» è stato definito una strategia unitaria di riferimento relativa allo sviluppo di circuiti e itinerari le cui dimensioni e caratteristiche garantiscono il raggiungimento di un'adeguata massa critica di offerta.

L'elemento acqua è sicuramente uno dei temi su cui puntare per la creazione di circuiti ed itinerari, in quanto rappresenta una caratteristica distintiva del territorio lombardo ed uno dei suoi principali elementi di attrattività.

Il sistema costituito da laghi, fiumi e canali artificiali costituisce l'origine e la ragione stessa della fertilità della terra lombarda: l'acqua è fondamento della nutrizione ed è vera energia per la vita.

Il territorio della Lombardia è stato modellato nelle diverse ere geologiche dall'acqua nei suoi vari stati fisici.

In area montana, ghiacciai, laghi alpini e torrenti inseriti in parchi e paesaggi naturali di grande pregio rappresentano da sempre un elemento di attrazione per visitatori e turisti, fin dagli albori dell'alpinismo europeo ed italiano.

La neve delle cime offre la possibilità di praticare i diversi tipi di sport invernali e di scoprire paesaggi mozzafiato. D'estate la risorsa acqua accompagna il visitatore alla scoperta di valli, parchi, sentieri, alpeggi, rifugi, opere di fortificazione, antiche vie commerciali.

I laghi principali sono collocati immediatamente a nord della fascia più urbanizzata della regione e occupano le sezioni terminali delle principali valli alpine. La Lombardia è la regione d'Italia più ricca di ambienti lacustri: sono presenti quasi 400 laghi con superficie superiore a 0,05 km², tra cui si distinguono i tre più grandi laghi italiani (Garda, Maggiore, Como).

I laghi lombardi costituiscono un marchio prestigioso che nei

secoli ha attratto il turismo straniero e italiano per la bellezza pittorica dei paesaggi e la presenza di un eccezionale patrimonio di ville storiche, centri e complessi monumentali, giardini e darsene, coltivazioni tipiche.

Il territorio regionale è attraversato da fiumi e da corsi d'acqua secondari che compongono una rete di oltre 11.000 km. I fiumi di pianura, emissari dei laghi, costituiscono una maglia di infrastrutture naturali ad andamento lineare nord-sud, preservata da una rete di aree protette.

La campagna in queste zone si caratterizza per un'elevata qualità paesistica che completa la qualità storico artistica dei centri maggiori; accanto ad essi è ancora percepibile il frutto di secolari bonifiche e opere idrauliche: abbazie, cascine, argini, chiuse e conche, ponti, dighe.

Milano e il sito EXPO sono collocati in quest'area: oltre alla sua vocazione di centro d'affari, della cultura e del sapere, il territorio di Milano è il secondo in Italia per numero di imprese agricole operanti. Accanto al capoluogo si trovano nella pianura padana lungo fiumi e corsi d'acqua altre città d'arte di grande interesse e numerosi centri medio piccoli caratterizzati da un notevole patrimonio storico-artistico.

Alla risorsa idrica naturale, connotata anche dall'abbondanza di fontanili e risorgive, si è aggiunto nel tempo un fittissimo reticolo di corsi d'acqua realizzati per bonificare e per irrigare, per trasportare le merci e navigare. Il sistema dei canali artificiali è anch'esso molto sviluppato: sono stati censiti circa 200.000 km di canali irrigui, di bonifica e spesso con più di una funzione.

Le testimonianze del rapporto tra uomo e acqua nel corso del tempo rappresentano ormai una risorsa turistica. Una visita alle centrali idroelettriche dell'arco alpino, il cicloturismo e la navigazione lungo i canali, la scoperta di conche ed opera di bonifica, i luoghi dell'archeologia industriale originano, sempre più, nuove proposte di visita e scoperta del territorio.

Acqua in Lombardia significa anche terme e benessere, sport e alimentazione.

L'elemento acqua nelle sue diverse declinazioni rappresenta quindi un ideale filo conduttore che disegna il paesaggio lombardo e guida turisti e visitatori alla scoperta di natura, cultura ed offerta turistica.

I NAVIGLI TRA TICINO E ADDA

Il forte legame dell'acqua con il territorio regionale trova nell'area dei Navigli, ricompresa tra Ticino ed Adda, un luogo emblematico dove è possibile ripercorrere l'evoluzione della civiltà idraulica in Lombardia.

I Navigli si collocano in un sistema di elevato valore paesistico e ambientale che mette in relazione il sito EXPO e Milano con il territorio circostante.

I Navigli sono un'opera d'arte e d'ingegno prodotta dai lombardi nel corso dei secoli prelevando acqua dai due fiumi. Rappresentano un esemplare sistema di trasporto di merci e di irrigazione costituito da 160 km di canali artificiali, costruiti a partire dal 1100 fino al 1800.

La storia dei Navigli si intreccia con la storia della Lombardia: queste vie d'acqua hanno strutturato storicamente gli insediamenti e l'organizzazione rurale delle campagne.

Lo sviluppo di questa rete copre almeno mille anni di storia: dalla diffusione delle tecniche di coltura ad opera dei benedettini fino ai giorni nostri, passando dal Rinascimento alle opere di bonifica ed irrigazione del Sette-Ottocento, all'archeologia industriale del Novecento.

Nel territorio dei Navigli ci sono aree protette e risorse naturali, centri storici di grande pregio, luoghi visitabili, teatri e luoghi dello spettacolo. La connessione tra i valori storici ed architettonici, i caratteri naturali e il tradizionale uso agricolo del territorio conferisce agli ambiti attraversati dai Navigli una identità complessa ma percepibile. Cascine e mulini, caselli idraulici e daziari, ville e castelli, antichi borghi sono solo alcune delle pregevoli testimonianze che la storia della civiltà lombarda ha lasciato in quest'area.

Inoltre il circuito generato dai laghi di Como e Maggiore, dai fiumi Ticino e Adda, dai Navigli e dal Po offre la possibilità di connettere la Lombardia alle Regioni italiane confinanti e alla Svizzera. Dall'itinerario Locarno-Milano-Venezia, all'idrovía Lecco-Adda-Milano, sono diverse le possibilità di creare proposte di scoperta delle risorse culturali e naturali del territorio abbinata alla navigazione turistica e alla mobilità dolce nei parchi e lungo argini ed alzaie.

Una storia che continua e si proietta verso il futuro: anche oggi l'acqua può essere energia per la vita e risorsa per lo sviluppo dell'attrattività di quest'area territoriale.

ATTRATTORI CULTURALI PRESENTI NELL'AREA DEI NAVIGLI TRA TICINO E ADDA

Siti UNESCO patrimonio dell'umanità

La Lombardia è la regione italiana (con la Toscana) che ha avuto il maggior numero di riconoscimenti UNESCO e vanta sei siti patrimonio dell'umanità, tra questi l'insediamento archeologico industriale di Crespi d'Adda.

Siti ed aree archeologiche

L'interesse archeologico è presente in tutto l'ambito regionale, da quello montano a quello collinare e dell'alta pianura fino alla fascia della bassa padana. In particolare nella provincia di Varese ricordiamo l'area archeologica di Golasecca e nel Parco dell'Adda Nord quello di S. Maria della Rocchetta.

Ambiti culturali paesaggistici che caratterizzano il territorio lombardo

Nei secoli la Lombardia è stata da sempre un crocevia di culture, luogo di passaggio di scambi commerciali che nel corso dei secoli hanno contribuito a delineare una tessitura di linguaggi artistici e stilistici di cui il patrimonio architettonico è stato il principale lascito. Questa varietà del paesaggio lombardo si contraddistingue in ambiti che punteggiano il territorio dei Navigli compreso tra il Ticino e l'Adda.

Come esempi significativi si segnalano le Ville di Delizie del Settecento in Brianza e le Ville di Delizie del Nord Ovest e lungo i Navigli, i castelli, le fare e le dimore rinascimentali dal territorio pavese a quello cremonese, la spiritualità religiosa tra abbazie e monasteri nel Sud Milano, le vie antiche e i percorsi storici quale la via Francigena e la Carolingia, il fare tra ferro fuoco e acqua dell'archeologia industriale nella valle dell'Olonia.

I luoghi che testimoniano la vita e le opere di grandi personaggi della storia lombarda

Nel corso dei secoli la Lombardia è stata teatro della vita e delle opere di importanti figure storiche conosciute nel mondo. Si tratta di personaggi come Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, Matilde di Canossa, le dinastie dei Visconti e degli Sforza, i Borromeo, Leonardo, Manzoni, i «Tre Papi del '900» (con particolare riferimento a Pio XI, nato a Desio) e altri. In Lombardia è possibile scoprire nell'area dei Navigli opere d'arte, cimeli, documenti, testimonianze ed episodi della vita di questi grandi personaggi.

Musei, ecomusei, complessi monumentali e luoghi della cultura

Il panorama museale lombardo è ricco e articolato, comprendendo più di 400 realtà, pubbliche e private, di ogni tipologia delle quali 19, compresi nell'area Ticino-Adda, hanno ottenuto l'accreditamento da parte di Regione Lombardia nel 2004 e nel 2007. I musei e i luoghi della cultura sono produttori di eventi culturali che spaziano dalla creatività contemporanea alla valorizzazione storico artistica. Tra questi ricordiamo musei dedicati alla cultura del lavoro come il Museo Agusta a Samarate e il Museo della Seta «Abegg» a Garlate; i musei storico-archeologici come il Museo Civico Archeologico ad Arsago Seprio e il Museo Archeologico Lomellino a Gambolò; i musei d'arte contemporanea come quello di Gallarate o il Museo di Fotografia a Cinisello Balsamo; i musei naturalistico-scientifico come quelli del Monte Barro a Galbiate; i musei etnografici come quello dell'Alta Brianza a Galbiate. Ma esiste anche una rete di sistemi museali fra cui si segnalano in quanto riconosciuti dalla Regione il Sistema museale locale Lomellina Musei; il Sistema museale lodigiano; il Sistema museale della provincia di Lecco e il Sistema museale urbano lecchese; il Sistema museale archeologico SIMArch della provincia di Varese.

Una particolare attenzione spetta agli istituti ecomuseali che interessano porzioni di territorio lombardo e si stanno rapidamente rafforzando a seguito della approvazione di una legge regionale specifica del 2007, che ha ripreso i concetti chiave di patrimonio, territorio e popolazione. Qui ricordiamo gli ecomusei Adda di Leonardo; Val San Martino; Est Ticino Percorsi tra storia, saperi e mestieri «In curia picta»; del Paesaggio Lomellino.

Anche il patrimonio architettonico monumentale è assai ricco nell'area dei Navigli, tanto nelle città che nei piccoli borghi. Tale patrimonio è costituito, solo per citare alcuni esempi, da complessi monumentali e da chiese come l'Abbazia di Morimondo o la Cattedrale di S. Stefano Martire a Pavia; da castelli come il Castello di Belgioioso e di Abbiategrosso e il complesso piazza-castello di Vigevano; da borghi rurali medioevali come Pizzighettone o Caselle Landi, fino alle opere di ingegneria idraulica di Leonardo lungo l'Adda.

La rete ed il sistema dello Spettacolo

In Lombardia sono censiti circa 600 luoghi di spettacolo disaggregati per tipologie in teatri storici, teatri propriamente detti, cinema-teatri, auditorium

e strutture riferibili a spazi alternativi polivalenti (dai teatri all'aperto alle ex fabbriche, ecc.). Questa grande diffusione territoriale permette di promuovere in Lombardia una grande varietà di spettacoli ed iniziative come il progetto Oltre il Palcoscenico, Fai il Pieno di Cultura, il Circuito Lirico Lombardo e il Circuito Lombardia Cinema Qualità. Una particolare attenzione è rivolta ai teatri storici di tradizione come il Teatro Martinetti di Garlasco, il Teatro Fraschini di Pavia, il Teatro Cagnoni di Vigevano e il Teatro della Società di Lecco.

Patrimonio culturale immateriale

Il patrimonio immateriale consente di mettere in scena risorse, temi e percorsi collegati alle acque lombarde e di proporre un modello di sviluppo culturalmente sostenibile per il territorio e per chi lo abita. Restituire i tratti del territorio, le suggestioni e le atmosfere che fanno da cornice alle vie d'acqua: tra esse le grandi opere di bonifica del fiume Po e la rete delle canalizzazioni padane, i saperi e le tecniche del lavoro agricolo, dalle risaie della Lomellina ai pescatori del Po, del lavoro artigianale della Brianza e dell'area lecchese, i riti stagionali ambientati sull'acqua della bassa lodigiana e cremonese, le arti minori e lo spettacolo tradizionale dell'area varesina, le memorie sociali e individuali raccolte negli album di famiglia. Migliaia di Documenti visivi e sonori conservati nell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia, e in spazi pubblici e privati, costituiscono una fonte importante per percorsi nella memoria e nella realtà contemporanea.

ATTRATTORI NATURALI PRESENTI NELL'AREA DEI NAVIGLI TRA TICINO E ADDA

PARCHI REGIONALI

Il *Parco dell'Adda Nord* interessa i territori rivieraschi dell'Adda lungo il tratto che attraversa l'alta pianura, a valle del lago di Como. In questo ambito il fiume, dopo aver formato i laghi di Garlate e Olginate, si snoda spesso tra rive profonde, e dà forma a un caratteristico paesaggio, immortalato nelle pitture leonardesche. Il Parco è particolarmente ricco dal punto di vista architettonico e monumentale: assumono infatti grande interesse le opere di ingegneria idraulica e le centrali idroelettriche, le opere di ingegneria, tra cui il ponte in ferro di Paderno, nonché gli esempi di archeologia industriale, come il villaggio Crespi d'Adda.

Il *Parco dell'Adda Sud* si estende lungo il basso corso dell'Adda, tra Comazzo e Rivolta d'Adda a nord e Castelnovo Bocca d'Adda a sud. In questo tratto l'Adda acquista definitivamente il carattere di fiume di pianura e attraverso territori a connotazione prevalentemente agricola. Gli ambienti più preziosi del Parco sono le residue zone umide; il corso del fiume, in alcuni tratti, mostra ancora caratteristiche ambientali e paesaggistiche di grande pregio e sono presenti numerose spiagge fluviali non degradate.

Il *Parco Agricolo Sud Milano* costituisce un'entità territoriale di vaste dimensioni, estesa praticamente a quasi tutto il semicerchio meridionale della Provincia di Milano. I valori ambientali dell'area a parco sono quelli caratteristici della pianura irrigua milanese, intensamente utilizzata dall'agricoltura nel corso dei secoli, a partire dalle prime bonifiche realizzate nel Medioevo dagli ordini monastici.

Le stesse opere di sistemazione agraria, tra cui il complesso della rete irrigua, dei navigli e dei fontanili, nonché le siepi e i filari, si sono inserite nel paesaggio per arricchirlo di valori estetici e naturali. Numerosi i beni di interesse storico architettonico, tra cui si segnalano le abbazie di Chiaravalle, Mirasole e Viboldone, i castelli di Tolcinasco e Zibido, la Tenuta di Trezzano, i diversi nuclei rurali e il sistema delle grandi cascine.

Il *parco delle Groane* è una zona di peculiare interesse geologico e botanico nell'ambito del più vasto territorio di brughiera che occupa l'alta pianura lombarda a nord-ovest di Milano. La tipica vegetazione di brughiera occupa estesamente dossi e piani argillosi in diverse zone del Parco. All'interno di questo territorio sono compresi rilevanti episodi di interesse storico-artistico: il Castellazzo di Bollate, la Valera di Arese, la Villa Borromeo di Senago, la cascina Mirabella di Lentate sul Seveso. Il parco è attraversato dal Canale secondario Villoresi, uno dei dieci canali che si staccano dal Canale Villoresi principale, ove si snodano percorsi ciclopedonali di interesse storico-culturale.

Il *Parco del Ticino* interessa i Comuni della Lombardia situati lungo il corso del fiume, dal lago Maggiore alla confluenza nel Po. Nell'alta pianura il paesaggio naturale è caratterizzato da vegetazione di brughiera, mentre nella parte centro-meridionale della valle i boschi di ripa rappresentano gli ultimi lembi dell'originaria foresta di latifoglie. Numerose zone umide costellano l'andamento meandriforme del fiume nel tratto di pianura. Il territorio risulta essere altamente antropizzato: sono presenti numerosi centri abitati, tra cui la città di Pavia, e importanti sistemi infrastrutturali, come l'aeroporto internazionale della Malpensa. Ricchissime le testimonianze storiche: i resti della civiltà di Golasecca, le opere di bonifica dei monaci cistercensi

e dello stesso Leonardo da Vinci, i castelli di epoca medievale, la Villa Sforzesca di Vigevano, le ville nobiliari e le diverse opere idroelettriche di rilevante interesse architettonico.

Il *Bosco delle Querce* è collocato nell'alta pianura diluviale. Il Bosco delle Querce è nato nel 1983 dalla volontà di realizzare un parco urbano nei luoghi del grave incidente ambientale di Seveso. La zona a ovest è molto più ricca di corsi d'acqua: numerosi torrentelli scendono dall'Altopiano delle Groane per entrare nel torrente Seveso. La vegetazione naturale un tempo presente nella zona può essere individuata nell'ambito delle latifoglie mesofite, con buona variabilità a seconda della composizione del terreno, più o meno profondamente alterato.

Il *Parco Nord Milano* si estende per circa 600 ettari tra i quartieri della periferia nord di Milano. Sorge in un contesto tra i più densamente urbanizzati d'Europa, caratterizzato dalla presenza di storiche fabbriche (oggi quasi del tutto scomparse a seguito della de-industrializzazione) e grandi quartieri edilizi che, nel tempo, hanno saldato la periferia nord di Milano al suo hinterland. I primi significativi interventi di forestazione risalgono al 1983, quando furono messe a dimora alcune migliaia di piante che oggi costituiscono boschi ormai consolidati. La zona della «montagnetta» sorge sulla ex discarica delle scorie d'altoforno delle vicine acciaierie Breda, ed è uno dei luoghi più rappresentativi del Parco, non solo per la portata dell'intervento di bonifica e successivo recupero ambientale che ha impegnato il Consorzio dall'86 all'88, ma anche per il valore simbolico che ha assunto agli occhi dei cittadini: quella che un tempo era una zona abbandonata e degradata, oggi è una collina fiorita aperta alla fruizione di tutti i cittadini.

RISERVE NATURALI

Adda Morta – Lanca della Rotta (Lodi)

Si tratta infatti del residuo di un vecchio ramo dell'Adda abbandonato dal fiume e quindi trasformatosi lentamente in una palude per mancanza di un flusso corrente di acqua. Ambienti di questo tipo, estremamente comuni in Val Padana, sono stati localmente preservati dall'intenso sviluppo produttivo e insediativo che ha interessato il territorio.

Bosco Siro Negri (Pavia)

Il Bosco Negri è un lembo di Pianura Padana che fu lasciata in eredità al Comune di Pavia nel 1968 da Giuseppe Negri, un grande appassionato di natura. È una riserva naturale orientata statale all'interno del Parco Regionale della Valle del Ticino.

Bosco WWF (Vanzago)

L'area protetta è collocata a nord-ovest di Milano ed è inserita in un paesaggio tipico dell'agricoltura padana intensiva che in questa fetta di pianura, posta a nord della fascia dei fontanili, è resa possibile dalla presenza della rete irrigua alimentata dal canale Villosi.

Fontanile Nuovo (Bareggio)

A sud dell'abitato, in mezzo ad una distesa di campi di mais, di grano e di prati stabili, si snoda lineare una striscia di verde diverso: è la vegetazione che contorna la testa e il canale del «Fontanile Nuovo».

Garzaia della Carola (S. Genesio ed Uniti)

A nord della città di Pavia, la garzaia dove ogni primavera arrivano Nitricore e Garzette a trascorre la stagione riproduttiva.

Garzaia di Porta Chiossa (S. Genesio ed Uniti)

La riserva naturale occupa una superficie su cui è insediata la vegetazione tipica dei terreni con falda idrica molto superficiale. L'area è in parte ricompresa nel perimetro dell'antico «Parco Nuovo», fatto costruire da Gian Galeazzo Visconti a nord della città di Pavia.

Lago di Sartirana (Merate)

È un lago intermorenico e si colloca tra i laghi minori della Lombardia maggiormente eutrofizzati. I contenuti di ossigeno sono assai elevati in coincidenza con le fasi di più intensa attività fotosintetica, mentre si presentano estremamente ridotti quando prevalgono i fenomeni di decomposizione della sostanza organica.

Monticchie (Somaglia)

Fa parte della «fascia delle risorgive» e dei «fontanili» che occupa in Lombardia una larga fetta di territorio, a nord del fiume Po ed è molto importante per gli aspetti naturalistici e le relazioni che legano questi ultimi all'intervento agricolo degli uomini.

Sasso Malascarpa (Valmadrera)

La Riserva Naturale rappresenta una delle zone di maggiore interesse geologico, geomorfologico e paleontologico della Lombardia. L'origine del nome dialettale «sass de la mascarpa», probabilmente va collegata al significato di masca (strega) ed alle tradizioni popolari che legavano rocce e sassi dalla forma particolare a elementi negativi e pericolosi.

Sorgenti della Muzzetta (Rodano e Settala)

Le «Sorgenti della Muzzetta» sono localizzate sui territori comunali di Rodano e Settala, nella parte est del Parco Agricolo Sud Milano, e costituiscono un elemento distinto del superstile paesaggio lombardo della fascia delle risorgive, in particolare di quella zona, che si estende da ambo i lati della strada Rivoltana, un tempo costellata da naturali emergenze.

MONUMENTI NATURALI

Garzaia della Cascina Villarasca (Rognano)

Complesso di zone umide all'interno dell'azienda faunistica Villarasca, a ridosso della S.S. Milano-Pavia, dove si alternano boschi di ontano nero e gruppi di saliconi inframmezzati tra le colture. Ospita un'ingente colonia di nitricore, garzette e sgarze ciuffetto, distribuita in più nuclei.

Preia Buia (Sesto Calende)

La Preia Buia è una roccia formata da serpentino scistoso, verdastro, pieghettato, depositato ai piedi del lago Maggiore dai ghiacciai antichi provenienti dalla Val d'Ossola (valle del Ticino).

Il masso è facilmente individuabile perché posto ai bordi di una carrozzabile, in località S. Vincenzo (Comune di Sesto Calende), a pochi minuti di strada dal centro del paese, a destra della statale del Sempione.

Sass Negher (Valmadrera)

Il Sass Negher è un blocco di tipica roccia serpentinoso, alterata e annerita dalle intemperie, che spicca visibilmente sul fondo valle per il suo colore scuro rispetto alle rocce calcaree chiare su cui poggia. Proveniente dalla Valtellina, il masso è situato in un vallone che scende dal ceppo di Forcola.

Sasso di Preguda (Valmadrera)

Il Sasso di Preguda è una roccia costituita da granito ghiandone, proveniente dalla Val Masino. Il masso è collocato nei pressi della Cappelletta di S. Isidoro. Su una delle facce del masso c'è una lapide dedicata ad Antonio Stoppani, che scrisse un interessante poemetto nel quale questo masso racconta la sua storia.

Rete Ecologica Regionale (RER)

Le aree protette citate rappresentano gli elementi portanti (aree sorgenti) della Rete Ecologica Regionale di cui alla d.g.r. n. 8/8515 del 26 novembre 2008.

Un primo contributo per migliorare la connettività ecologica delle aree protette regionali, con particolare riguardo a quelle di pianura, è stato definito con la d.g.r. n. 8/10415 del 28 ottobre 2009 che ha reso disponibile un finanziamento per il progetto «Dai parchi alla rete ecologica regionale» per la realizzazione di corridoi ecologici, il potenziamento degli habitat e il potenziamento delle funzioni paesaggistiche, fruibili e ricreative. In particolare il «Progetto Abbazie» che coinvolge i parchi del Ticino e Sud Milano, sviluppa azioni propedeutiche alla riqualificazione e valorizzazione del sistema urbano-rurale e delle reti connettive, sotto il profilo culturale, fruibile, paesaggistico e ambientale.

INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NELL'AREA NAVIGLI TRA TICINO E ADDA

In preparazione ad EXPO 2015 l'area Navigli, ricompresa tra Ticino e Adda, rappresenta quindi un primo ambito d'intervento strategico rispetto al quale declinare il tema dei circuiti ed itinerari d'acqua in funzione di EXPO.

L'asse 4 «Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale» del Programma Operativo Regionale Competitività consente di realizzare e promuovere itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali, partendo dalla considerazione che in tutte le aree di elevato interesse naturale è rilevabile un patrimonio caratterizzato da una diffusa presenza di beni di interesse storico, artistico ed architettonico oltre che da tradizioni ed eventi culturali che occorre promuovere in maniera integrata.

In particolare l'obiettivo operativo 4.1.1 riguarda la «Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualificano le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica».

In attuazione di tale obiettivo operativo è prevista una linea di intervento relativa alla «Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali».

La linea di intervento si propone di sviluppare progetti integra-

ti e multifunzionali che abbiano una connotazione sovra comunale, la cui finalità sia identificata nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica. In particolare, le operazioni progettuali sono mirate ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l'integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema dei valori e delle qualità ambientali di eccellenza che connotano le aree di elezione al finanziamento.

La linea di intervento prevede di sviluppare progetti che ricomprendono contestualmente tre componenti:

- la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale, perseguendo strategie di sviluppo turistico sostenibile attraverso la riscoperta della cultura materiale e delle tradizioni locali e la loro promozione in circuiti più vasti, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione;
- la realizzazione e riqualificazione di reti escursionistiche e circuiti culturali e naturalistici a supporto della fruizione sostenibile del territorio, anche attraverso la realizzazione di corridoi ecologici integrati al sistema principale di percorsi escursionistici, la riqualificazione di siti compromessi e degradati, il recupero del patrimonio storico-culturale;
- la definizione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale per l'innalzamento della qualità dell'esperienza di visita dei luoghi, ivi compresa l'Agenda 21 e la Carta europea del turismo sostenibile, i marchi di qualità ecologica e i sistemi di gestione ambientale.

Nell'ambito di tale intervento si intende quindi promuovere la selezione di circuiti ed itinerari che colleghino elementi ed attrattive di interesse culturale, paesaggistico e naturalistico capaci di generare un elevato potenziale turistico nell'area tra Ticino e Adda con al centro il sistema dei Navigli lombardi.

L'area di riferimento è costituita dai Comuni già eleggibili all'asse 4 del POR:

- ricompresi nel Parco del Ticino;
- ricompresi nei Parchi dell'Adda Nord e dell'Adda Sud;
- rivieraschi del Po e ricompresi tra le confluenze (foci) dei fiumi Ticino e Adda;
- ricompresi nel sistema di aree protette interessato dalla rete dei Navigli e dal sito EXPO (Parco delle Groane, Parco Nord Milano, Parco Agricolo sud Milano, Parco Naturale del Bosco delle Querce, riserve e monumenti naturali delle province di Milano e Pavia ricompresi nell'area tra Ticino e Adda).

La linea di intervento viene attivata attraverso lo strumento dei Progetti Integrati d'Area (PIA), sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida d'Attuazione approvate con d.g.r. 8/8298 del 29 ottobre 2008.

La dotazione finanziaria è pari a 25 milioni di euro.

I riferimenti per lo sviluppo dell'iniziativa sono:

- il Programma Operativo Regionale Competitività FESR 2007-2013;
- la d.g.r. n. 8/8298 del 29 ottobre 2008 «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013. Linee guida d'attuazione - primo provvedimento»;
- la d.g.r. n. 8/10855 del 16 dicembre 2009 di presa d'atto della comunicazione alla Giunta relativa a «Sviluppo di circuiti ed itinerari per l'attrattività della Lombardia in preparazione ad EXPO 2015».

La connessione tra i diversi luoghi ed elementi attrattivi nell'ambito dei PIA potrà avvenire nella forma di ideali percorsi a tappe (itinerari) o mediante la creazione di reti tra elementi non contigui ma accomunati da caratteristiche simili (circuiti).

L'investimento minimo per ciascun PIA non può essere inferiore a 2 milioni di euro.

L'entità del contributo a fondo perduto è fino al 50% dei costi ammessi per ogni singola operazione e il contributo massimo per ciascun PIA non può essere maggiore di 5.500.000 euro.

Potranno essere individuati come capofila dei PIA i seguenti soggetti: Province, Enti Locali in forma associata di cui al d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni, Enti gestori di parchi.

I possibili soggetti beneficiari delle risorse sono:

- enti locali anche in forma associata di cui al d.lgs. 267/2000;
- organismi di diritto pubblico ai sensi art. 3 d.lgs. 163/06 aventi nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo;

- soggetti privati senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva, enti ecclesiastici) aventi i seguenti requisiti: essere legalmente costituiti o registrati ed in attività da almeno due anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico e avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo;

- fondazioni aventi i seguenti requisiti: essere legalmente costituite o registrate ed in attività da almeno due anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico e avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.

SVILUPPO DI CIRCUITI ED ITINERARI ANCHE IN ALTRE AREE DEL TERRITORIO REGIONALE

Nell'ambito dell'AQST EXPO ed in preparazione all'evento, potranno essere avviate nuove iniziative per lo sviluppo di ulteriori circuiti ed itinerari d'acqua localizzati anche in altre aree del territorio regionale. L'obiettivo è quello di identificare insiemi riconoscibili di risorse attrattive presenti nei diversi territori che siano legate alle acque come sistema fisico, manufatto tecnologico e di civiltà materiale nel paesaggio umano lombardo, valorizzando i prodotti dell'intelligenza sociale che si è sviluppata nei secoli riguardo alla fruizione e tutela di questo bene comune. L'acqua come risorsa limitata, parola chiave dei temi simbolo dell'EXPO 2015.

Un ambito di intervento già identificato riguarda il Progetto Strategico Speciale «Valle del fiume Po», da attivare a valere sui fondi FAS, attualmente in via di definizione.

Altri ambiti di intervento potranno essere identificati attraverso strumenti di confronto e di animazione, anche di tipo informale e mediante l'utilizzo di metodologie quali l'«Open Space Technology (OST)», volti a stimolare la progettazione partecipata in continuità con l'esperienza degli Stati Generali EXPO 2015.

(BUR2010019)

D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10946

(3.2.0)

Determinazioni in ordine alla promozione della prevenzione ortodontica e ulteriore razionalizzazione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, siglato tra Governo, Regioni e Province autonome nella seduta del 3 dicembre 2009 della «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano»;

Rilevato che il Patto per la salute è un accordo finanziario e programmatico in merito alla spesa e alla programmazione del SSN, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi e l'appropriatezza delle prestazioni;

Vista la l.r. n. 31 dell'11 luglio 1997 e successive modificazioni ed, in particolare:

- l'art. 1, comma 4 che prevede: «La Regione assicura la erogazione dei livelli uniformi di assistenza previsti dalla legislazione nazionale ed eventualmente assicura livelli più elevati sulla base di proprie risorse (...);»;

- l'art. 11 che prevede: «Le risorse di cui al precedente comma 9 sono destinate al finanziamento: a) dei livelli uniformi di assistenza definiti dalla programmazione nazionale e regionale (...);»;

Richiamata la deliberazione n. 3111 dell'1 agosto 2006, avente ad oggetto «Modifiche della erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di alcune prestazioni di specialistica ambulatoriale ai sensi del d.p.c.m. 29 novembre 2001 sui L.E.A. e ulteriori determinazioni relative all'appropriata erogazione delle prestazioni di day hospital ed alle attività di controllo» ed, in particolare, l'allegato 1 «Criteri per l'erogazione con il SSR dell'assistenza odontoiatrica»;

Rilevato che in Regione Lombardia vi sono numerose strutture sanitarie accreditate e a contratto con il Servizio Sanitario regionale per attività afferenti alla branca ambulatoriale di «odontostomatologia-chirurgia maxillo facciale»;

Evidenziata la necessità di promuovere la prevenzione ortodontica negli adolescenti tra i 10 ed i 16 anni compresi, in considerazione delle rilevanti implicazioni sanitarie e sociali che caratterizzano questo ambito di tutela, soprattutto in termini di impatto sulla salute dentale e parodontale e di sostenibilità economica delle cure da parte delle famiglie;

Ritenuto pertanto, per i trattamenti che avranno inizio nel corso del 2010, di mettere a disposizione fondi per sostenere economicamente le famiglie con figli, di età compresa tra i 10 ed i 16 anni, bisognosi di cure preventive di tipo ortodontico, contribuendo a coprire, per un massimo di 700 euro per ciclo terapeutico completo, i costi degli apparecchi fissi e mobili, secondo le modalità indicate nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, e di destinare per questo progetto, sulla base delle valutazioni e delle stime contenute nell'allegato stesso, una quota massima di risorse fino a 35 milioni di euro per il triennio 2010-2012;

Ritenuto di modificare la d.g.r. 3111/2006 ampliando di due anni il limite dell'età evolutiva necessario per poter accedere, nei limiti dalla stessa definiti, alle cure odontoiatriche a carico del Servizio Sanitario Regionale;

Richiamata la d.g.r. n. 2828 del 27 giugno 2006 recante: «Ricepimento e prima attuazione dello schema di intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'art. 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (ai sensi dell'art. 8, comma 6, legge n. 131/2003)»;

Ritenuto, relativamente al governo ed al contenimento dei tempi di attesa, che:

- vengano modificate le percentuali di raggiungimento dei tempi di attesa obiettivo previste al punto 3 dell'allegato della sopraccitata d.g.r. 2828/2006 portandole ad una soglia di almeno il 95% dei primi accessi;

- le ASL, entro il 20 gennaio del 2010, aggiornino i propri piani attuativi di governo e di contenimento dei tempi di attesa, congruentemente con la priorità indicata al punto precedente e lo stesso facciano le Aziende Ospedaliere, adeguando, sempre entro il 20 gennaio 2010, i propri Piani aziendali semestrali di Governo dei Tempi di Attesa, di cui alla d.g.r. 8/1375 del 14 dicembre 2005;

- a decorrere dall'esercizio 2010 anche i soggetti erogatori di diritto privato accreditati e a contratto che, sulla base della normativa vigente non sono tenuti a predisporre dei piani di governo dei tempi di attesa, dovranno, come obbligo contrattualmente rilevante, adeguare, relativamente alle categorie di pazienti ed alle prestazioni di cui al punto 3 dell'allegato della citata d.g.r. 2828/2006, la propria programmazione di erogazione delle prestazioni alle priorità definite dalle ASL;

- fino a 45 milioni di euro siano destinati, nel corso della negoziazione in atto tra le ASL ed i soggetti erogatori per l'erogazione dei servizi nel corso del 2010, a finanziare in modo mirato e vincolato dei programmi, integrati a livello ASL, finalizzati a raggiungere l'obiettivo prioritario definito al primo punto del presente paragrafo;

Dato atto che il presente atto non modifica l'equilibrio economico-finanziario del SSR per l'esercizio 2010 e che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse complessivamente stanziante per finanziare il servizio sanitario regionale dalla d.g.r. 8/10804 del 16 dicembre 2009;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità;

Visti:

- il d.p.c.m. del 29 novembre 2001;
- il d.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni;

- il d.d.l. n. 2936 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)», approvato dal Senato della Repubblica il 13 novembre 2009;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) Di mettere a disposizione fondi per sostenere economicamente le famiglie con figli di età compresa tra i 10 ed i 16 anni, bisognosi di cure preventive di tipo ortodontico, per i trattamenti che avranno inizio nel corso del 2010, contribuendo a coprire, per un massimo di 700 euro per ciclo terapeutico completo, i costi degli apparecchi fissi e mobili, secondo i criteri contenuti nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, e di destinare

per questo progetto, sulla base delle valutazioni e delle stime contenute nell'allegato stesso, una quota massima di risorse fino a 35 milioni di euro per il triennio 2010-2012.

2) Di modificare la d.g.r. 3111/2006 ampliando di due anni il limite dell'età evolutiva necessario per poter accedere, nei limiti dalla stessa definiti, alle cure odontoiatriche a carico del Servizio Sanitario Regionale.

3) Di stabilire, relativamente al governo ed al contenimento dei tempi di attesa, che:

- vengano modificate le percentuali di raggiungimento dei tempi di attesa obiettivo previste al punto 3 dell'allegato della d.g.r. 2828/2006 portandole ad una soglia di almeno il 95% dei primi accessi;

- le ASL, entro il 20 gennaio del 2010, aggiornino i propri piani attuativi di governo e di contenimento dei tempi di attesa, congruentemente con la priorità indicata al punto precedente e lo stesso facciano le Aziende Ospedaliere, adeguando, sempre entro il 20 gennaio 2010, i propri Piani aziendali semestrali di Governo dei Tempi di Attesa, di cui alla d.g.r. 8/1375 del 14 dicembre 2005;

- a decorrere dall'esercizio 2010 anche i soggetti erogatori di diritto privato accreditati e a contratto che, sulla base della normativa vigente non sono tenuti a predisporre dei piani di governo dei tempi di attesa, dovranno, come obbligo contrattualmente rilevante, adeguare, relativamente alle categorie di pazienti ed alle prestazioni di cui al punto 3 dell'allegato della citata d.g.r. 2828/2006, la propria programmazione di erogazione delle prestazioni alle priorità definite dalle ASL;

- fino a 45 milioni di euro siano destinati, nel corso della negoziazione in atto tra le ASL ed i soggetti erogatori per l'erogazione dei servizi nel corso del 2010, a finanziare in modo mirato e vincolato dei programmi, integrati a livello ASL, finalizzati a raggiungere l'obiettivo prioritario di avere almeno il 95% dei primi accessi relativi alle categorie di pazienti ed alle tipologie di prestazioni contemplate al punto 3 dell'allegato della d.g.r. 2828/2006 entro i tempi massimi ivi previsti.

4) Di precisare che il presente atto non modifica l'equilibrio economico-finanziario del SSR per l'esercizio 2010 e che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse complessivamente stanziante per finanziare il servizio sanitario regionale dalla d.g.r. 8/10804 del 16 dicembre 2009.

5) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

PROMOZIONE DELLA PREVENZIONE ORTODONTICA NELLA POPOLAZIONE TRA I 10 ED I 16 ANNI

Inquadramento del problema

Con il termine «malocclusione» si intende una disarmonia morfo-strutturale delle varie parti componenti l'apparato stomatognatico e più in generale la faccia. Nella maggior parte dei casi le malocclusioni e le alterazioni dentofacciali non sono causate da particolari processi patologici, bensì solamente da lievi alterazioni del normale sviluppo, essendo esse stesse delle semplici variazioni dalle caratteristiche medie dell'individuo. Nella maggioranza dei casi le malocclusioni sono il risultato di una complessa interazione tra molteplici fattori che influenzano la crescita e lo sviluppo.

In linea generale la presenza di una malocclusione di livello elevato può comportare problematiche psicosociali correlate all'estetica dento-facciale, problematiche funzionali, maggiore suscettibilità ai traumi, alle problematiche parodontali, alle lesioni cariose ed in generale ad un deterioramento dentale correlato alla malocclusione.

Dei recenti studi epidemiologici finalizzati a definire la prevalenza di quadri malocclusivi riconducibili ad un indice di necessità di trattamento ortodontico (IONT) di grado 4 o 5 hanno individuato nella popolazione di età tra i 10 ed i 16 anni una percentuale di necessità di trattamento variabile tra il 20% ed il 35%.

Livello attuale di erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale delle cure odontoiatriche

Nel 2006 la Giunta regionale, in attuazione della normativa

nazionale sui LEA, con la d.g.r. 3111 del 1° agosto 2006, ha stabilito che l'accesso alle cure odontoiatriche a carico del SSR possa aver luogo per:

- 1) minori di età inferiore ai 15 anni. Per questa classe di pazienti l'accesso è relativo a tutte le prestazioni comprese nel nomenclatore tariffario ad esclusione del materiale protesico e degli apparecchi ortodontici il cui costo è oggi a carico delle famiglie;
- 2) alcune categorie di cittadini esenti per patologia quali ad esempio scompenso cardiaco grave, insufficienza renale cronica, disturbi della coagulazione del sangue e patologia oncologica;
- 3) cittadini afferenti a categorie disagiate dal punto di vista socio economico quali i disoccupati iscritti agli elenchi anagrafici dei centri per l'impiego, gli invalidi civili al 100%, i lavoratori in mobilità o in cassa d'integrazione straordinaria ed i trapiantati con reddito non superiore a € 46.000.

Obiettivo del progetto

Promuovere la prevenzione ortodontica negli adolescenti e sostenere economicamente le famiglie con figli di età compresa tra i 10 ed i 16 anni bisognosi di cure ortodontiche contribuendo a coprire i costi degli apparecchi fissi e mobili.

Destinatari

Il potenziale target di questa iniziativa, sulla base di stime della distribuzione delle famiglie per indice ISEE e della prevalenza di adolescenti tra i 10 ed i 16 anni con un probabile indice di fabbisogno di trattamento ortodontico di grado 4/5, possono essere stimati in circa 65.000/75.000 unità. I potenziali beneficiari per poter accedere ai contributi:

- devono essere assistiti del SSR lombardo ed essere residenti al 1° gennaio 2009 in Regione Lombardia;
- avere un indice di necessità di trattamento ortodontico (IONT) di grado 4 o 5;
- far parte di una famiglia con classe di reddito ISEE ≤ 18.000. Questa soglia infatti, comprende la maggioranza delle famiglie con figli di età compresa tra i 10 ed i 16 anni, potenzialmente destinatari dei contributi di cui al presente atto. La certificazione ISEE può essere ottenuta attraverso gli appositi uffici dei Comuni o presso i centri di assistenza fiscale (CAF) abilitati o la sede INPS competente per territorio, così come previsto dal d.lgs. 109/98;
- usufruire del servizio presso una delle strutture ubicate in Regione accreditate ed a contratto per la branca specialistica «odontostomatologia - chirurgia maxillo facciale».

Fermi restando i suddetti requisiti possono beneficiare dei contributi anche dei soggetti di età inferiore ai 10 anni purché affetti da labiopalatoschisi o da condizioni disabilitanti che comportano grave ipotonia muscolare.

Indice di Necessità di trattamento ortodontico

Di particolare interesse, per individuare in modo oggettivo i potenziali beneficiari dei contributi, risulta l'Indice di Necessità di Trattamento Ortodontico (IOTN), ideato per stadiare la necessità di un trattamento ortodontico in funzione della presenza o meno di determinate alterazioni nella disposizione dentale, associate o meno a selezionate alterazioni funzionali. L'indice IOTN, oltre ad essere utilizzato per ricerche epidemiologiche è raccomandato appunto dalla British Orthodontic Society come strumento per discriminare l'erogabilità e la priorità di trattamento ortodontico che avvenga con onere a carico del Sistema Sanitario Nazionale Britannico (NHS).

L'indice IOTN prevede 5 classi di gravità:

Grado 1 - Nessuna necessità di trattamento ortodontico

- a. Malocclusioni minori compreso il dislocamento di punti di contatto fino ad 1 mm.

Grado 2 - Insufficiente necessità di trattamento ortodontico

- a. Aumento di overjet sopra i 3,5 mm e fino a 6 mm con labbra competenti
- b. Overjet negativo fino ad 1 mm
- c. Crossbite anteriore o posteriore con discrepanza fino ad 1 mm tra posizione di massima retrusione e massima intercuspiazione
- d. Dislocamento dei punti di contatto tra 1 e 2 mm
- e. Open bite anteriore o posteriore compreso tra 1 e 2 mm

- f. Neutro-occlusione, senza altre anomalie (discrepanza fino a metà cuspidi).

Grado 3 - Casi Border Line

- a. Aumento di overjet tra 3,5 e 6 mm con labbra incompetenti
- b. Overjet negativo fino a 3,5 mm
- c. Crossbite anteriore o posteriore con discrepanza tra 1 e 2 mm tra posizione di massima retrusione e massima intercuspiazione
- d. Dislocamento dei punti di contatto tra 2 e 4 mm
- e. Open bite anteriore o posteriore compreso tra 2 e 4 mm
- f. Morso profondo completo, fino ai tessuti molli gengivali o palatini ma senza trauma.

Grado 4 - Necessità di trattamento

- a. Aumento di overjet tra 6 e 9 mm
- b. Overjet negativo superiore a 3,5 mm ma senza difficoltà masticatorie o fonatorie
- c. Crossbite anteriore o posteriore con discrepanza superiore a 2 mm tra posizione di massima retrusione e massima intercuspiazione
- d. Grave dislocamento dei punti di contatto oltre 4 mm
- e. Grave open bite anteriore o posteriore superiore a 4 mm
- f. Overbite aumentato e completo con trauma dei tessuti molli gengivali o palatini
- g. Ipodonzia lieve che richieda ortodonzia pre-restaurativa o chiusura di spazi per eliminare la necessità di protesi
- h. Crossbite linguale posteriore (scissors bite) senza contatti funzionali occlusali in uno o entrambi i lati della bocca
- i. Overjet negativo compreso tra - 1 e - 3,5 mm con presenza di difficoltà masticatorie e/o fonatorie
- j. Denti parzialmente erotti, inclinati ed impattati contro denti adiacenti
- k. Presenza di elementi soprannumerari.

Grado 5 - Necessità di trattamento

- a. Aumento di overjet superiore a 9 mm
- b. Overjet negativo superiore a 3,5 mm con presenza di difficoltà masticatorie o fonatorie
- c. Eruzione impossibile di elementi dentari (eccezion fatta per il terzo molare) a causa di affollamento, dislocamento di elementi dentari, presenza di soprannumerari, decidui ritenuti o qualsiasi altra causa patologica
- d. Ipodonzia grave con implicazioni restaurative (più di un elemento mancante per quadrante) con necessità di ortodonzia pre protesica
- e. Labio-palato schisi o altre anomalie cranio facciali
- f. Denti decidui inclusi.

Costi rimborsabili

Per un intero ciclo di cure, mediamente della durata di 3 anni, viene corrisposto un contributo massimo per paziente di 700 euro, finalizzato a cofinanziare i costi degli apparecchi fissi e/o mobili.

Controllo della appropriatezza

Il rimborso dei costi sostenuti nei termini sopra definiti è subordinato al fatto che la struttura accreditata effettui prima dell'inizio del trattamento e tenga in archivio, a disposizione per i controlli delle ASL, la documentazione relativa al tracciato cefalometrico e/o le pose fotografiche effettuate ed i modelli in gesso comprovanti l'indice di necessità di trattamento ortodontico di grado 4 o 5.

Modalità di rimborso

Per semplificare l'accesso delle famiglie ai contributi si prevede che gli aventi diritto, previa preliminare verifica della struttura erogante la prestazione del possesso dei requisiti di accesso sopra elencati, la cui prova documentale dovrà essere conservata dalla struttura e prodotta in occasione dei controlli delle ASL, paghino per gli apparecchi mobili e/o fissi solo la differenza tra il costo reale degli stessi ed il contributo massimo di 700 euro/ciclo di cure per persona. La struttura accreditata ed a contratto chiede successivamente alla ASL di ubicazione il rimborso della differenza di valore, fino ad un massimo di 700 euro/ciclo di cure per persona, tra quanto già pagato dalle famiglie ed il costo reale dell'apparecchio/apparecchi. Le ASL effettueranno un numero

significativo di controlli a campione, presso i soggetti erogatori, con la finalità di verificare, relativamente ai beneficiari, il possesso dei requisiti sopra elencati e, relativamente ai soggetti erogatori accreditati ed a contratto, la documentazione relativa ai pagamenti degli apparecchi ortodontici utilizzati.

Le ASL provvedono a curare una comunicazione capillare della presente disposizione nel territorio di propria competenza coordinandosi con gli uffici della comunicazione regionale.

(BUR20100110)

D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10958

(5.2.1)

Determinazioni in merito all'adeguamento tariffario per gli anni 2009 e 2010 dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento regionale n. 5/2002 «Nuovo Sistema Tariffario» e alla valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale del 14 luglio 2009, n. 11 «Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti», ex legge regionale n. 1/2002, che agli articoli 27, 28 e 30 disegna l'intero sistema tariffario regionale, rinviando ad un apposito regolamento attuativo la definizione dei criteri e delle modalità operative del nuovo sistema tariffario;

Visto il regolamento regionale del 23 luglio 2002, n. 5 «Nuovo Sistema Tariffario» di attuazione della l.r. 11/2009, di seguito chiamato «Regolamento»;

Vista la legge regionale del 5 maggio 2004, n. 12 «Modifiche a leggi regionali in materia di potestà regolamentare» che all'art. 2 dispone che i regolamenti approvati dalla Giunta regionale anteriormente alla data di approvazione della stessa legge conservano la loro efficacia;

Dato atto che la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati per il periodo aprile 2008-aprile 2009 è pari allo 0,97% e, di conseguenza, l'adeguamento tariffario da riconoscere ai sensi dell'art. 11 del regolamento, è determinato a giugno 2009 nella misura dello 0,73%;

Vista la d.g.r. del 19 novembre 2008, n. 8475 «Patto per il trasporto pubblico locale in Lombardia con Province, Comuni capoluogo, ANCI Lombardia, associazioni ed imprese di Trasporto Pubblico Locale, imprese ferroviarie, gestori dell'infrastruttura ferroviaria, i rappresentanti dei sindacati confederali e del settore dei trasporti e le associazioni di utenti, consumatori e pendolari», di seguito chiamato «Patto per il TPL», che all'art. 17 dell'Allegato A definisce le politiche tariffarie del nuovo sistema del Trasporto Pubblico Locale, al fine di garantirne la sostenibilità economica e lo sviluppo di un servizio di trasporto maggiormente rispondente alle esigenze di mobilità dei cittadini lombardi;

Preso atto che con la d.g.r. del 15 luglio 2009, n. 9849 «Attuazione degli impegni della sezione 1 del Patto per il Trasporto Pubblico Locale in Lombardia sottoscritto l'11 novembre 2008» è stato raggiunto e superato il *quorum* delle liberatorie previsto dall'art. 2 del Patto per il TPL pari al 95% dei corrispettivi e dei contributi, stabilendo, così, l'efficacia del Patto per il TPL;

Dato atto che, in conseguenza dell'efficacia del Patto per il TPL, si è avviato l'iter formale di modifica dell'art. 11 del regolamento per renderlo coerente con quanto previsto dall'art. 17 del Patto stesso in merito alle modalità di adeguamento delle tariffe; l'iter si è concluso con la d.g.r. del 28 ottobre 2009, n. 10381;

Considerato che, conseguentemente, il regolamento al nuovo art. 11 prevede un adeguamento tariffario per l'anno 2009 calcolato applicando:

- la percentuale di adeguamento pari al 75% della variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati come definito dall'ISTAT per il periodo intercorrente tra il mese di aprile 2008 ed il corrispondente mese del 2009, così come precedentemente previsto;
- un ulteriore incremento in funzione di obiettivi di qualità così determinati:

1. in caso di avvio concreto dell'integrazione tariffaria, attraverso la commercializzazione entro il 30 giugno 2009,

di titoli integrati nell'area metropolitana milanese servita dalle Linee S, nonché la sperimentazione di almeno un altro titolo di viaggio mensile integrato tra i servizi ferroviari e quelli di trasporto pubblico locale urbano dei Comuni capoluogo di provincia, escluso Milano, la percentuale di adeguamento è pari rispettivamente allo 0,90% per l'area milanese e allo 0,1% per i titoli ferroviari integrati con l'urbano;

2. in caso di miglioramento della qualità, del comfort e delle performance del materiale rotabile, attraverso l'entrata in servizio di nuovi mezzi nel periodo compreso tra il 1° luglio 2008 e il 30 giugno 2009, la percentuale di adeguamento è pari rispettivamente a:

- 0,5% per l'entrata in servizio di almeno settantacinque nuove vetture ferroviarie e cento nuovi autobus,
- 0,75% per l'entrata in servizio di almeno cento nuove vetture ferroviarie e centocinquanta nuovi autobus,
- 1% per l'entrata in servizio di almeno centocinquanta nuove vetture ferroviarie e duecento nuovi autobus;

3. in caso di miglioramento e riduzione delle situazioni di criticità del servizio ferroviario regionale, calcolati attraverso l'analisi degli indicatori di puntualità e regolarità, da verificare con riferimento al primo semestre 2009, la percentuale di adeguamento è pari rispettivamente a:

- 0,5% nel caso in cui la percentuale dei treni in arrivo con ritardo entro i 15 minuti sia superiore al 98 per cento,
- 1% nel caso in cui la percentuale dei treni in arrivo con ritardo entro i 15 minuti sia superiore al 99 per cento;

Dato atto che alla data del 30 giugno 2009:

- non si è attivato il nuovo sistema tariffario integrato nell'area servita dalle Linee S, come previsto al summenzionato comma 1;
- sono entrate in servizio cento nuove vetture ferroviarie e oltre trecento nuovi autobus per cui si dovrebbe riconoscere una quota aggiuntiva pari allo 0,75%, come previsto al summenzionato comma 2;
- Trenitalia non ha fornito i dati di puntualità e regolarità relativi al primo semestre 2009 e pertanto non è possibile verificare il rispetto dell'obiettivo previsto, come previsto al summenzionato comma 3;

Preso atto, conseguentemente, che l'adeguamento delle tariffe per l'anno 2009, calcolato ai sensi del regolamento, così come modificato dalla d.g.r. del 28 ottobre 2009, n. 10381, risulta pari all'1,48%, dato dalla somma dello 0,73% riconosciuto come aggiornamento all'inflazione e dello 0,75% per il raggiungimento dell'obiettivo, indicato al precedente punto 2, relativo alla messa in servizio di nuovo materiale rotabile;

Considerato, peraltro, che:

- la legge statale del 28 gennaio 2009, n. 2 subordina l'erogazione alle Regioni di 480 milioni di euro per la firma dei nuovi contratti di servizio ferroviari al mancato adeguamento delle tariffe per l'anno 2009, sia del trasporto pubblico regionale che locale. Tale previsione è stata recepita:
- nell'accordo attuativo tra Regione Lombardia e Ferrovie dello Stato S.p.A., per il potenziamento e il miglioramento del Servizio Ferroviario Regionale in Lombardia firmato per presa d'atto ed accettazione anche da FNM;
- nei contratti di servizio siglati da Regione con Trenitalia e LeNORD.

In particolare si prevede che fino al termine delle verifiche previste dalle «linee Guida per la realizzazione della partnership tra FNM e Trenitalia» non verrà applicato alcun aumento delle tariffe del servizio ferroviario regionale, senza oneri a carico di Regione ma prevedendo la contabilizzazione degli aumenti previsti in occasione della applicazione del provvedimento relativo all'adeguamento delle tariffe per l'anno 2010;

- ai sensi dell'art. 30 della legge regionale del 14 luglio 2009, n. 11, i gestori dei servizi ferroviari lombardi adottano sistemi tariffari unificati;
- un blocco delle sole tariffe ferroviarie porterebbe ad un disallineamento della tariffa unica regionale di corsa semplice, elemento in contrasto con l'art. 28 della legge regionale 11/2009, che prevede l'opportunità che gli adeguamenti ta-

riffari vadano a diminuire la differenza tra le tariffe ferroviarie ed automobilistiche;

- il Patto del TPL stesso prevede la possibilità per il 2009 di verificare l'applicazione dell'adeguamento in considerazione della ricaduta sociale dell'attuale crisi, la cui portata è oggetto di monitoraggio al tavolo appositamente istituito da parte della Regione;

Ritenuto, pertanto, opportuno in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 2/2009 e nel rispetto complessivo delle precedenti valutazioni:

- non applicare l'adeguamento delle tariffe per il 2009 ma, al fine di garantirne la sostenibilità economica e lo sviluppo di un servizio di trasporto maggiormente rispondente alle esigenze di mobilità dei cittadini lombardi, contabilizzarlo nel provvedimento relativo all'adeguamento delle tariffe per l'anno 2010, nella misura dell'1,48%;
- riconoscere alle aziende di trasporto automobilistico, funiviario e di navigazione una quota a compensazione del mancato adeguamento 2009 pari allo 0,73% degli introiti da tariffa; a tal fine è stato richiesto alle aziende automobilistiche esercenti linee di trasporto pubblico locale e all'azienda Navigazione Lago d'Iseo di fornire idonea certificazione in merito agli introiti da tariffa anno 2008 e 2009; tale certificazione dovrà essere integrata da copia del bilancio regolarmente depositato. Ai fini dell'assegnazione e liquidazione delle risorse sarà riconosciuto entro febbraio 2010 un acconto pari all'80 per cento calcolato sugli introiti da tariffa del 2008, previa verifica dei dati trasmessi con particolare riferimento ai sistemi tariffari integrati; entro il mese di aprile 2010 le aziende dovranno inviare certificazione definitiva degli introiti 2009 e copia del bilancio 2009 al fine di provvedere alla definitiva determinazione e alla liquidazione del saldo entro maggio 2010; il mancato invio delle certificazioni comporterà l'esclusione dal riconoscimento dell'intera quota a compensazione;

Richiamato lo stesso Regolamento che, all'art. 11, prevede che a partire dall'anno 2010 l'adeguamento delle tariffe sia calcolato in funzione di un meccanismo automatico di adeguamento annuale, che, tenendo conto dei parametri fondamentali della dinamica dei costi generalizzati e di settore ponderati, nonché dell'incremento della quantità e qualità dei servizi misurato attraverso la definizione di idonei indicatori, è composto da:

- un parametro α) calcolato applicando una percentuale di adeguamento pari alla media aritmetica semplice tra la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati e la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati per il settore trasporti, come definiti dall'ISTAT, per il periodo intercorrente tra il mese di aprile di ogni anno ed il corrispondente mese dell'anno precedente;
- un parametro β) determinato in relazione al raggiungimento di almeno quattro obiettivi di quantità e qualità, validi per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale, individuati dalla Giunta regionale; la Giunta procede all'individuazione degli indicatori funzionali al raggiungimento degli obiettivi, determinandone il periodo di rilevazione, i valori di riferimento ed i corrispondenti valori obiettivo, selezionandoli tra quelli più idonei a valutare i seguenti aspetti:
 - offerta dei servizi;
 - puntualità;
 - velocità commerciale;
 - regolarità;
 - età media del materiale rotabile;
 - integrazione modale;
 - integrazione tariffaria;
 - soddisfazione dell'utenza;
 - sicurezza.

L'adeguamento è definito dall'algoritmo di cui all'Allegato A2 del regolamento, in misura compresa tra lo 0 per cento ed il 150 per cento del parametro α) in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi di quantità e qualità tenendo conto, in particolare:

- del valore di riferimento;
- del valore obiettivo da raggiungere per l'anno successivo.

Preso atto che nell'incontro del Tavolo per il TPL del 24 no-

vembre u.s. è stata costituita una Commissione ristretta, composta da rappresentanti di Regione, Comuni regolatori dei servizi di TPL e Province, organizzazioni sindacali, aziende di trasporto e rappresentanti delle associazioni delle imprese, associazioni di consumatori, utenti e pendolari, che ha proceduto a definire:

- almeno 4 parametri indicativi della qualità del servizio;
- un valore di riferimento;
- un valore obiettivo;
- il periodo di riferimento sul quale viene rilevato l'andamento del parametro.

Ritenuto opportuno, così come emerso dai lavori della Commissione ristretta, individuare i parametri e gli obiettivi su cui calcolare l'adeguamento tariffario per il 2010 in quelli riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ivi compresa l'effettuazione da parte di Regione Lombardia di un'indagine di customer satisfaction rivolta agli utenti del trasporto pubblico locale lombardo (urbano, interurbano e ferroviario) per suffragare i dati rilevati con quanto percepito dall'utenza, principalmente sugli aspetti di puntualità, regolarità e pulizia;

Preso atto che, in base al regolamento, gli enti locali titolari delle funzioni di programmazione dei servizi di trasporto automotoflotranviari e le aziende di trasporto ferroviario dovranno fornire alla Regione entro il 30 giugno 2010 i dati su cui verificare il conseguimento degli obiettivi e che tali dati devono corrispondere, complessivamente, al 95 per cento delle vetture*chilometro effettivamente svolte; così come previsto anche dal Patto per il TPL, l'adeguamento si applica solo in caso di raggiungimento di tale soglia;

Ritenuto, quindi, opportuno, al fine di garantire la corretta applicazione dell'algoritmo di calcolo per l'adeguamento delle tariffe, vincolare l'erogazione agli enti locali delle risorse relative alle funzioni amministrative degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2010 alla fornitura entro il 30 giugno 2010:

- dei dati di monitoraggio dei servizi dell'anno 2009, come indicati nell'allegato A2 della d.g.r. del 20 dicembre 2006, n. 3870 e riportati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- degli ulteriori dati di monitoraggio previsti dall'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Le modalità di raccolta verranno dettagliate in una successiva circolare esplicativa;

Ritenuto opportuno che, al fine di:

- monitorare i sistemi tariffari esistenti ai sensi dell'art. 3 del regolamento,
- assicurare una sempre più corretta determinazione della valorizzazione delle carte regionali dei trasporti,
- garantire un'evoluzione del servizio di travel planner gestito da Regione,

gli enti locali debbano inviare, unitamente ai dati di monitoraggio, le polimetriche in uso sulle linee di trasporto di propria competenza;

Ritenuto, inoltre, opportuno che, al fine di garantire la massima trasparenza, prima dell'invio dei dati, gli enti locali organizzino un incontro con le aziende, i sindacati e le associazioni dei consumatori per la loro presentazione e ne trasmettevano il verbale contestualmente all'invio;

Richiamate la d.g.r. del 5 dicembre 2007, n. 7/6044 e la d.g.r. del 28 maggio 2008, n. 7/7368 che hanno definito il nuovo sistema delle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico, avente validità dal 1° gennaio 2008 e che resterà vigente anche nel 2010, prevedendo:

- modalità semplificate, sia per il rinnovo delle agevolazioni già riconosciute e la presentazione delle domande di nuove agevolazioni, sia per le modalità di viaggio sui mezzi di trasporto pubblico regionale e locale,
- l'effettuazione di un'indagine telefonica, secondo modalità concordate con le aziende di trasporto esercenti i servizi di trasporto pubblico in Lombardia, nonché i criteri generali da utilizzare per definire la valorizzazione delle agevolazioni tariffarie, per l'anno 2008;

Dato atto che:

- con la d.g.r. del 30 dicembre 2008, n. 8826 Regione si è impegnata, congiuntamente ai rappresentanti delle associazio-

ni e delle aziende di trasporto, a definire le modalità di rilevazione dell'utilizzo dei titoli di viaggio agevolati da parte dei beneficiari per l'anno 2009;

- Regione, nel corso di incontri tecnici svolti nel 2009, ha concordato con i rappresentanti di Trenitalia S.p.A., LeNord s.r.l., Navigazione Lago D'Iseo s.r.l., ATM S.p.A. e delle associazioni delle aziende automobilistiche ANAV Lombardia, Assolombarda e AssTra Lombardia, le modalità ed il questionario per realizzare l'indagine telefonica avente ad oggetto la rilevazione delle modalità di viaggio dei beneficiari, nonché condiviso i criteri per la valorizzazione. In particolare, per la definizione della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie per l'anno 2009:

1. si è tenuto conto della normativa europea, nazionale e regionale vigente che prevede l'obbligo di rimborso delle agevolazioni tariffarie alle aziende di trasporto pubblico locale, escludendo il rimborso integrale dell'intero prezzo delle agevolazioni e determinando le valorizzazioni economiche in riferimento alla tariffa più conveniente per l'utente tra quelle applicate sul territorio;
2. Regione ha affidato a IReR l'incarico di realizzare l'indagine telefonica e l'Istituto ha effettuato le interviste nei mesi di settembre/ottobre 2009;
3. è stata effettuata l'indagine che ha coinvolto 2.643 soggetti, di cui 2.000 possessori di titoli di viaggio gratuiti e agevolati, pari a circa il 4% del totale dei titolari di agevolazione valide; il campione è stato stratificato per tipologia di agevolazione, livello territoriale di residenza e classe di età dei soggetti;
4. in appositi incontri tecnici, svoltisi nei mesi di novembre e dicembre 2009 tra Regione Lombardia e i rappresentanti delle associazioni e delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale, sono stati presentati, discussi e analizzati i risultati dell'indagine campionaria sull'effettivo utilizzo delle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico ed è stata concordata la definizione della valorizzazione economica delle agevolazioni regionali di trasporto per l'anno 2009;
5. è stato calcolato il valore complessivo della compensazione moltiplicando il valore unitario ottenuto a seguito dell'indagine per il numero medio di agevolazioni tariffarie valide nel periodo gennaio-novembre 2009 in base ai dati certificati da Poste Italiane, quale soggetto sottoscrittore della Convenzione con Regione Lombardia di cui alle d.g.r. n. 6044 del 5 dicembre 2007 e n. 7368 del 28 maggio 2008, e relativi al numero dei versamenti effettuati dai cittadini per il pagamento delle agevolazioni tariffarie:
 - titoli gratuiti (costo € 10/anno) e agevolati (€ 80/anno) pari a n. 66.581;
 - titoli a tariffa intera (€ 999/anno) e ridotta (€ 799/anno) pari a n. 1.212;

Considerato che, in relazione alla quantificazione economica della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali utilizzate nell'anno 2009, Regione Lombardia e i rappresentanti delle associazioni delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale hanno concordato quanto segue:

- il valore unitario per ciascun titolo di viaggio regionale di circolazione gratuita e a tariffa agevolata, pari a € 214,59;
- il valore unitario, per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta, pari a € 1.000;

Ritenuto conseguentemente di determinare la valorizzazione economica complessiva delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto rilasciate dalla Regione Lombardia per l'anno 2009 pari a € 15.500.000;

Preso atto che, come comunicato con note del 16 dicembre 2009, di ANAV Lombardia, Assolombarda, AssTra Lombardia, ATM S.p.A., Trenitalia-LeNord s.r.l., e di Navigazione Lago D'Iseo s.r.l., anche in base ai dati di utilizzo delle carte regionali di trasporto derivanti dall'indagine regionale, hanno concordato tra loro le seguenti modalità di riparto delle risorse per la valorizzazione delle agevolazioni tariffarie:

- Servizi urbani e di area urbana 8.200.010,00 euro
- Servizi interurbani 4.073.965,00 euro
- Servizi ferroviari 3.189.015,00 euro
- Navigazione Lago d'Iseo 37.010,00 euro

che derivano dai dati dell'indagine regionale che evidenziano una

sostanziale differenza nell'utilizzo delle diverse tipologia di titoli gratuiti-agevolati o interi-ridotti; tali dati sono stati condivisi con le aziende di trasporto e le associazioni di rappresentanza negli incontri tenuti nei mesi di novembre e dicembre e sono riportati nell'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Le quote indicate sono da suddividere sulla base delle vetture*km contribuite per i servizi eserciti in regime di concessione ed a contratto nel 2009; entro febbraio 2010 si procederà alla liquidazione di una quota pari al 70% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie, ed entro 30 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2009 da parte degli enti locali per le linee in concessione si procederà alla liquidazione del saldo del 30% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie;

Preso atto, inoltre, che con d.g.r. del 9 novembre 2009, n. 10487, Regione ha approvato lo schema di contratto di servizio 2009-2014 successivamente sottoscritto con Trenitalia che, all'allegato 4, prevede che Trenitalia rendiconti a Regione, per ogni Carta Plus annuale emessa, il costo dell'abbonamento EsCity/IC per 11 mesi maggiorato del 5 per cento. Regione versa la differenza tra tale importo e la quota riconosciuta a Trenitalia per la Carta Regionale di Trasporto incrementata del prezzo forfettario della Carta Plus annuale in base alla distanza chilometrica; tale quota è stimata annualmente in una quota non superiore a circa 1,6 milioni di euro, che trova copertura per l'anno 2009, sul cap. 7013;

Dato atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura nell'ambito delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli del bilancio di previsione 2009-2011:

- UPB 6.2.2.2.123: cap. 6317 per circa 18 milioni di euro;
- UPB 6.2.2.2.123: cap. 7013 per circa 5 milioni di euro;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni; All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di stabilire che per l'anno 2009 l'adeguamento dei livelli tariffari dei servizi automobilistici di linea, ferroviari di trasporto pubblico regionale e locale, dei servizi di navigazione pubblica di linea e dei servizi svolti su impianti a fune, individuato ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento in vigore a giugno 2009 nella misura dello 0,73%, non viene applicato; di prevedere una quota a compensazione dei mancati introiti alle aziende automobilistiche e di trasporto lacuale calcolata nello 0,73% degli introiti da tariffa 2009; a tal fine è stato richiesto alle aziende automobilistiche esercenti linee di trasporto pubblico locale e all'azienda Navigazione Lago d'Iseo di fornire idonea certificazione in merito agli introiti da tariffa 2008 e 2009; tale certificazione dovrà essere integrata da copia del bilancio regolarmente depositato. Per l'anno 2009 verrà riconosciuto un acconto pari all'80% degli introiti da tariffa del 2008, previa verifica dei dati trasmessi con particolare riferimento ai sistemi tariffari integrati; entro il mese di aprile 2010 le aziende dovranno inviare certificazione definitiva degli introiti 2009 e copia del bilancio 2009 al fine di provvedere alla definitiva determinazione e alla liquidazione del saldo entro maggio 2010; il mancato invio delle certificazioni comporterà l'esclusione dal riconoscimento dell'intera quota a compensazione. Per le aziende ferroviarie, in base all'accordo attuativo tra Regione Lombardia e Ferrovie dello Stato S.p.A., per il potenziamento e il miglioramento del Servizio Ferroviario Regionale in Lombardia», firmato per presa d'atto ed accettazione anche da FNM, e a quanto previsto dai rispettivi contratti di servizio, nel 2009 non verrà applicato alcun aumento delle tariffe del servizio ferroviario regionale, senza oneri a carico di Regione.

2. Di prevedere, al fine di garantirne la sostenibilità economica e lo sviluppo di un servizio di trasporto maggiormente rispondente alle esigenze di mobilità dei cittadini lombardi, che nell'adeguamento tariffario dell'anno 2010 venga contabilizzato l'adeguamento tariffario previsto dal Patto del TPL per il 2009, recepito nel Regolamento con d.g.r. del 28 ottobre 2009, n. 10381 e quantificato nell'1,48%.

3. Di stabilire che l'adeguamento tariffario del 2010 venga calcolato in base ai parametri e agli obiettivi individuati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; i dati su cui verificare il conseguimento degli obiettivi devono corrispondere al 95% delle vetture*chilometro effettivamente svolte; l'adeguamento si applica solo in caso di raggiungimento di tale soglia.

4. Di stabilire, per la corretta applicazione dell'adeguamento

2010 e per le altre attività di indirizzo e regolazione da parte di Regione Lombardia, che gli enti locali:

- trasmettano entro il 30 giugno 2010 i dati di monitoraggio dei servizi dell'anno 2009, come indicati nell'allegato A2 della d.g.r. del 20 dicembre 2006, n. 3870 e gli altri dati di monitoraggio previsti dall'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché le polimetriche tariffarie in uso sulle linee di trasporto di propria competenza;
- prima della scadenza organizzino un incontro con le aziende, i sindacati e le associazioni dei consumatori per la presentazione di tali dati, e ne trasmettevano il verbale contestualmente all'invio dei dati.

Le modalità di raccolta verranno dettagliate in una successiva circolare esplicativa; in caso di invio non conforme alle specifiche regionali, non verranno riconosciute agli Enti inadempienti le risorse relative alle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2009.

5. Di riconoscere per l'anno 2009 quale valorizzazione economica alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico in Lombardia per l'utilizzo delle carte regionali dei trasporti:

- il valore unitario, comprensivo dell'adeguamento tariffario teorico previsto per il 2009, per ciascun titolo di viaggio regionale gratuito e a tariffa agevolata, pari a € 214,59;
- il valore unitario, per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta, pari a € 1.000;
- complessivamente, sia per i titoli di viaggio regionali gratuiti e a tariffa agevolata, sia per quelli a tariffa intera e ridotta, un importo pari a € 15.500.000 per la valorizzazione dei titoli regionali validi di circolazione.

6. Di stabilire, in coerenza con quanto comunicato, con note del 16 dicembre 2009, da ANAV Lombardia, Assolombarda, AssTra Lombardia, ATM S.p.A., Trenitalia-LeNord s.r.l., e da Navigazione Lago D'Iseo s.r.l., che la quota di cui al punto 5 sarà così ripartita:

- Servizi urbani e di area urbana	8.200.010
- Servizi interurbani	4.073.965
- Servizi ferroviari	3.189.015
- Navigazione Lago d'Iseo	37.010

Tali valori totali derivano a seconda della tipologia di titoli gratuiti-agevolati o interi-ridotti, da quote differenti di utilizzo delle categorie di mezzi di trasporto, così come desunte in base dall'indagine regionale e condivisi con le aziende di trasporto e le associazioni di rappresentanza negli incontri tenuti nei mesi di novembre e dicembre, e riportate nell'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Le quote indicate sono da suddividere sulla base delle vetture*km contribute a concessione ed a contratto nel 2009; entro febbraio 2010 si procederà alla liquidazione di una quota pari al 70% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie, ed entro 30 gg. dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2009 da parte degli enti locali per le linee in concessione si procederà alla liquidazione del saldo del 30% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie.

Il sistema delle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico, definito dalle d.g.r. del 5 dicembre 2007, n. 7/6044 e la d.g.r. del 28 maggio 2008, n. 7/7368 resterà vigente nel 2010.

7. Di stabilire, come riportato nelle premesse, a favore di Trenitalia, per la Carta Regionale di Trasporto incrementata del prezzo forfettario della Carta Plus annuale in base alla distanza chilometrica, una quota stimata annualmente non superiore a 1,6 milioni di euro, che trova copertura, per l'anno 2009, sul cap. 7013.

8. Di far fronte agli impegni finanziari a carico di Regione Lombardia, di cui ai punti precedenti, nell'ambito delle risorse stanziatesi sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2009-2011:

- a. UPB 6.2.2.2.123: cap. 6317 per circa 18 milioni di euro;
- b. UPB 6.2.2.2.123: cap. 7013 per circa 5 milioni di euro.

9. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

PARAMETRI ED OBIETTIVI PER L'ADEGUAMENTO TARIFFARIO 2010

1) Puntualità

Un indice calcolato prendendo l'I5 (percentuale di vetture arrivate in orario entro 5') o l'indice ad esso più prossimo per i servizi su cui questo non viene rilevato; l'indice che ogni ente dovrà fornire per il 2009 dovrà essere lo stesso già inviato nel 2008.

L'indice unico a livello regionale è ottenuto pesando i vari indicatori sulla base delle vetturekm moltiplicate per il seguente coefficiente: 0,25 per i servizi urbani, 0,75 per i servizi interurbani, 1 per i servizi ferroviari.

- a. Periodo di rilevamento: 2009.
- b. Valore di riferimento: 90%.
- c. Valore obiettivo: 91,5% e un indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale pari ad almeno un voto di 6,5.
- d. Note
 - 95% calcolato su tutte le vetturekm prodotte nel 2009;
 - esclusione delle cause di forza maggiore così come previste dai rispettivi contratti.

2) Regolarità

L'indice è unico per tutti i servizi: **corse soppresse (totale + parziale)/totale** pesato sulla base delle vetturekm

- a. Periodo di rilevamento: 2009.
- b. Valore di riferimento: 1,25%.
- c. Valore obiettivo: 1% e un indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale pari ad almeno un voto di 6,5.
- d. Note
 - 95% calcolato su tutte le vetturekm prodotte nel 2009;
 - esclusione delle cause di forza maggiore previste dai rispettivi contratti o, in caso di mancanza, quelle soppresse a causa di sciopero.

3) Materiale rotabile

L'indice è differenziato:

- per i **servizi automobilistici: n. di veicoli** utilizzati per il servizio di TPL con omologazione Euro 0, 1 o 2;
- per i **servizi ferroviari: età media** del parco rotabile.
 - a. Periodo di rilevamento: 15 giugno 2010.
 - b. Valore di riferimento:
 - n. di autobus con omologazione Euro 2 utilizzati per servizio di TPL ad ottobre 2010 pari a 2.700,
 - età media materiale rotabile ferroviario: 25,4 anni.
 - c. Valore obiettivo:
 - n. di autobus con omologazione Euro 2 circolante ad ottobre 2010 pari a 0;
 - età media materiale rotabile ferroviario: 24 anni.
 - d. Note
 - l'omologazione prevista ad ottobre 2010 viene attestata mediante l'ordine di materiale rotabile o di filtri anti particolato per veicoli Euro 2 in numero pari al n. di autobus Euro 2 in servizio.

4) Pulizia

L'indice è dato dal valore della customer satisfaction regionale.

- a. Periodo di rilevamento: 2010 (2009 in caso di mancanza della customer regionale).
- b. Valore di riferimento: voto pari a 5 per la customer regionale.
- c. Valore obiettivo: voto pari a 6 per la customer regionale.

Nel solo caso in cui al 30 giugno non siano disponibili i dati relativi alla customer satisfaction regionale, i valori obiettivo vengono così resi più stringenti:

Puntualità: 92%

Regolarità: 0,78%

Materiale rotabile: invariato

Pulizia: 6,5 e un indice di soddisfatti pari al 50% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto

(con un valore di riferimento 5,5 e un indice di soddisfatti pari al 31%); il valore di riferimento del 95% è riferito alle vetturekm soggette a CdS (computando però anche i voti di quelle non oggetto di CdS che venissero forniti).

ALLEGATO B

DATI DI MONITORAGGIO

- Dati di monitoraggio dei servizi dell'anno 2009, come indicati nell'allegato A2 della d.g.r. del 20 dicembre 2006, n. 3870;
- ulteriori dati di monitoraggio.

Tabella A. Servizi di tpl.

Tabella A. Servizi di tpl.										
		AUTOLINEE TPL		FILOVIE		TRAMVIE		Metropolitane		Impianti a fune di tpl
		Urbano/di area urbana	Extraurbano							
N° veicoli utilizzati in totale. Dettaglio degli autobus da inserire nell'applicativo http://10.223.2.3/tpl										
Numero linee										
Lunghezza totale linee esercitate (km)										
Numero giorni medi di servizio										
veicoli-km *										
Posti-km offerti										
Addetti (n°)	Totale addetti									
	parametro retributivo medio									
% PERCENTUALE DI CORSE NON EFFETTUATE SUL TOTALE DELLE CORSE ANNUE **										
% PERCENTUALE DI CORSE IN RITARDO IN DESTINAZIONE FINALE SUL TOTALE DELLE CORSE ***										
	entro i 5 min									
	entro i 15 min									
	superiore ai 15 min									

* Veicoli-km a contratto o in concessione

** Inserire duplice dato: non effettuate a qualsiasi titolo (rottura mezzo, mancanza personale, sciopero, eventi di forza maggiore)
Escluse soppressioni per forza maggiore o sciopero

*** In caso venga rilevato un indice differente dall'15 o l15 in arrivo specificare

TABELLA C. SPESE E CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI

SPESE PER INVESTIMENTI- compresi i costi capitalizzati			NUMERO
Infrastrutture	Nuove Costruzioni		
	Manutenzione straordinaria		
Mezzi di esercizio	Acquisto mezzi nuovi		
	Acquisto mezzi usati		
	Manutenzione straordinaria		
Informatica, telematica, bigliettazione			
Altri investimenti			
TOTALE SPESE			

CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI

	Totale Contributi (C=A+B)	Contributi per acquisto mezzi (A)	Contributi per costruzioni impianti ed altro (B)
Regione			
Province			
Comune			
Altro			
TOTALE			

TABELLA D. DATI RELATIVI AL VENDUTO IN AMBITO COMUNALE

NEL CASO DI COMUNE CAPOLUOGO INTESO SIA COME SERVIZIO URBANO E DI AREA URBANA

MODALITA' DI SERVIZIO:

Compilare una tabella per ogni modalit 

TIPO DEI TITOLI DI VIAGGIO	N° titoli venduti	Prezzo unitario	Introiti (in €)	N° viaggi attribuiti al titolo di viaggio	N. giorni di validit�	n viaggiatori trasportati all'anno	Note
A TARIFFA ORDINARIA							
Biglietto ord. a tempo - specificare validit� temporale							
Biglietto ord. Giornaliero							
Multicorse							
altro (specificare una tipologia per riga)							
ABBONAMENTI tariffa ordinaria							
Settimanali							
Mensili							
Annuali							
altro (specificare una tipologia per riga)							
ABBONAMENTI PREFERENZIALI							
Scolastici							
Lavoratori							
Invalidi							
Anziani							
militari							
altro (specificare una tipologia per riga)							

TABELLA E. DATI RELATIVI AL VENDUTO IN AMBITO EXTRAURBANO °

MODALITA' DI SERVIZIO:		Compilare una tabella per ogni modalità								TOTALE
		Classi di percorrenza relative alle tariffe dettagliate *								
Biglietti	Ordinari	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi al giorno attribuiti								
	giornalieri	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi al giorno attribuiti								
	multicorse	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi attribuiti								
	specificare altro	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi attribuiti								
A b b o n a m e n t i	Settiman. 5 gg	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi attribuiti								
	Settiman. 6 gg	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi attribuiti								
	Settiman.	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi attribuiti								
	Mensili	N°								
		prezzo unitario								
		Viaggi attribuiti								
Annuali	N°									
	prezzo unitario									
	Viaggi attribuiti									
Altre tipologie di titoli **	N°									
	prezzo unitario									
	Viaggi attribuiti									
	N°									
		prezzo unitario								
		Viaggi attribuiti								

* Utilizzare una colonna per ogni classe di percorrenza o per singola zona tariffaria

** Le ulteriori tipologie di titoli di viaggio non previste in questo modello devono essere riportate su separato analogo prospetto.

° **Nel caso di compilazione da parte dell'Ente locale**: i dati sono aggregati per singolo contratto di servizio tenendo conto di tutti i soggetti che espletano l'attività a qualsiasi titolo. I dati relativi ai servizi di tpi dei comuni non capoluogo sono compilati e trasmessi dall'Aministrazione Provinciale di riferimento. **Nel caso di compilazione da parte dell'azienda concessionaria**: i dati sono aggregati utilizzando una tabella separata raggruppando le linee in base ai bacini territoriali in cui si espleta servizio, inteso come territorio di competenza di Enti diversi. Esempio: Azienda TIZIO in concessione nella Provincia AA e nella Provincia ZZ, compila le tabelle in relazione all'insieme delle linee in concessione sulla Provincia AA e poi in relazione a quelle della Provincia ZZ

Ulteriori informazioni:

PARAMETRO	NOTA	Periodo di riferimento richiesto
Vetture-km	Effettivamente svolte	2009
Parco rotabile: Età media	L'età è data dalla differenza tra il 2009 e l'anno di entrata in esercizio	Situazione al 31 dicembre 2009
Parco rotabile: n. veicoli dotati di aria condizionata/totale		Situazione al 31 dicembre 2009
Parco rotabile: n. veicoli dotati di pianale ribassato/totale		Situazione al 31 dicembre 2009
Parco rotabile: n. veicoli dotati di informazione delle fermate a bordo attive		Situazione al 31 dicembre 2009
Parco rotabile: tipologia di omologazione	Da carta di circolazione	Situazione al 31 maggio 2010
Sicurezza: n. sinistri	Totali senza distinzione tra quelli con feriti e quelli senza	2009
Customer satisfaction	Risultati dell'indagine per ogni singolo aspetto indagato evidenziando la forbice dei valori attribuibili	2009

ALLEGATO C

**QUOTE DI RIPARTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARTA REGIONALE DEI TRASPORTI
PER L'ANNO 2009 SUDDIVISE PER TIPOLOGIA DI TITOLO DI VIAGGIO**

	Riparto 2009 libere-agevolate		Riparto 2009 intere-ridotte	
	%	Quota per tessera	%	Quota per tessera
Servizi automobilistici urbani e area urbana	55,02%	118,06	27,99%	279,93
Servizi automobilistici interurbani	27,04%	58,02	17,38%	173,82
Servizi ferroviari	17,84%	38,29	52,75%	527,50
Navigazione Lago d'Iseo	0,10%	0,21	1,87%	18,75
	100,00%	214,59	100,00%	1.000,00

D) ATTI DIRIGENZIALIGIUNTA REGIONALE
Presidenza

(BUR20100111)

(1.8.0)

Com.r. 4 gennaio 2010 - n. 1

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale: Commissioni Regionali per il Paesaggio (rif. art. 78 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»)

IL DIRETTORE CENTRALE
COMUNICA

La Giunta regionale deve procedere ai sensi dell'art. 78 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» (e in attuazione delle procedure della l.r. 10 dicembre 2008, n. 32 «Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione») alla nomina di 4 esperti per ciascuna delle 4 Commissioni Regionali di Lombardia per i beni paesaggistici come individuate dalla d.g.r. n. 8/10725 del 2 dicembre 2009:

1. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici montani,
2. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici della pianura irrigua e del fiume Po,
3. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici della collina e dei grandi laghi,
4. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici dell'alta pianura e dell'area urbana ad alta densità.

Durata incarico: 4 anni.

Requisiti: (art. 78, comma 1, della l.r. 12/2005) possesso di qualificata, pluriennale e documentata professionalità ed esperienza nella tutela del paesaggio nonché dei requisiti richiesti per i Presidenti delle Commissioni del paesaggio degli enti locali, vale a dire diploma di laurea, abilitazione all'esercizio della professione e almeno 3 anni di qualificata esperienza in materia come libero professionista o dipendente pubblico, come indicato dalla d.g.r. 7977/2008.

Soggetti competenti a presentare le candidature: (art. 78 della l.r.

12/2005) le candidature possono essere presentate dalle Università aventi sede nella Regione, dalle Fondazioni aventi per statuto finalità di promozione e tutela del patrimonio culturale e dalle Associazioni portatrici di interessi diffusi individuate dall'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale).

N.B.: ogni soggetto proponente dovrà presentare, a tale riguardo (così come previsto dall'art. 78 della l.r. 12/2005), delle terne di candidati.

Le candidature indirizzate al Presidente della Regione devono pervenire al protocollo regionale, via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano, così come previsto dall'art. 78 della l.r. 12/2005, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione del presente comunicato e precisamente:

- **12 marzo 2010, alle ore 12.30.**

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni, sottoscritte dal candidato, e corredate dalla fotocopia di un documento di identità:

- nome e cognome;
- la data e il luogo di nascita;
- titolo di studio;
- l'indirizzo di residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la dichiarazione specifica di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'articolo 5 della l.r. 32/2008;
- il domicilio presso il quale deve, a ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- l'indicazione dei rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti di cui all'allegato A), dell'art. 1 della l.r. 30/2006;
- la disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- l'autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003,

all'utilizzo dei propri dati personali ai soli fini delle procedure di cui al presente bando.

I candidati dovranno inoltre allegare alla domanda il *curriculum vitae* e professionale in formato europeo debitamente sottoscritto.

Il direttore centrale della Direzione
Centrale Affari Istituzionali e Legislativo:
Luca Dainotti

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20100112)

D.d.g. 21 dicembre 2009 - n. 14248

Modifica del termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo di cui al d.d.g. 17 novembre 2009 n. 12101 «Modalità di erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati ex l.r. 23/99. Assegnazione ed erogazione alle ASL delle relative risorse regionali per l'anno 2009»

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il d.d.g. n. 12101 del 17 novembre 2009 «Modalità di erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati ex l.r. 23/99. Assegnazione ed erogazione alle ASL delle relative risorse regionali per l'anno 2009»;

Considerato che alcune Associazioni di disabili hanno segnalato difficoltà dei cittadini nella presentazione delle domande di contributo entro la scadenza stabilita dal d.d.g. sopracitato in particolare per il periodo di festività natalizie che inibisce una sollecita fissazione delle visite specialistiche indispensabili ai fini della documentazione da allegare alla domanda di contributo;

Rilevata pertanto l'opportunità, a seguito della motivata richiesta, ed al fine di agevolare i cittadini nella consegna della documentazione di accompagnamento alle richieste di contributo, fondamentale per la formulazione della graduatoria, di prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande, di cui ai punti 5 e 7 dell'Allegato n. 1 «Indicazioni per l'erogazione di contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati - Anno 2009», parte integrante e sostanziale del sopra richiamato d.d.g. 12101 del 17 novembre 2009, fissando la scadenza per il 1° febbraio 2010;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di modificare l'Allegato n. 1 «Indicazioni per l'erogazione di contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati - Anno 2009», parte integrante e sostanziale del d.d.g. del 17 novembre 2009 n. 12101, ai punti 5 e 7 nella parte relativa alle modalità di presentazione delle domande e modalità operative;

2. di fissare alla data del 1° febbraio 2009 il nuovo termine per la presentazione delle richieste di contributo;

3. di confermare tutti i restanti contenuti del decreto n. 12101 del 17 novembre 2009;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Sanità

(BUR20100113)

D.d.g. 21 dicembre 2009 - n. 14230

(3.2.0)

Linee di indirizzo regionali per la sanità penitenziaria in attuazione della d.g.r. n. 8120 dell'1 ottobre 2008

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- la legge 354 del 1975 e s.m.i. e in particolare gli artt. 3, 4, 11, 17 e 32;

- la l.r. 11 luglio 1997 n. 31 e s.m.i. «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sue integrazioni con le attività dei servizi sociali» che definisce gli ambiti di intervento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere e stabilisce che le Aziende Ospedaliere esercitano attività sanitarie ospedaliere e specialistiche;

- il d.lgs. 22 giugno 1999 n. 230 «Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'art. 5 della legge 30 novembre 1998 n. 419» recante norme per il riordino della medicina penitenziaria;

- il d.P.R. 30 giugno 2000 n. 230 «Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà» a norma del quale i detenuti usufruiscono dell'assistenza sanitaria;

- il d.p.c.m. del 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» per quanto attiene alle attività sanitarie e socio-sanitarie a favore dei detenuti;

- la d.g.r. 13915 dell'1 agosto 2003 «Prime determinazioni in attuazione della d.g.r. n. 11705 del 23 dicembre 2002 relative all'accordo quadro tra Regione Lombardia e Ministero della Giustizia in ordine all'individuazione di priorità in materia penale per adulti e per minori»;

- la l.r. 14 febbraio 2005 n. 8 recante «Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia»;

- la legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) art. 2, comma 283 che dispone i finanziamenti inerenti il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature e dei beni strumentali afferenti alla sanità penitenziaria;

- il d.p.c.m. dell'1 aprile 2008 pubblicato sulla G.U. n. 126 del 30 maggio 2008 concernente le «Modalità e i criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria»;

- la d.g.r. 8120 dell'1 ottobre 2008 «Sanità Penitenziaria - Prime determinazioni in ordine al trasferimento al SSN in attuazione del d.p.c.m. 1 aprile 2008»;

- la d.g.r. 8501 del 26 novembre 2008 «Determinazioni in ordine alla gestione del SSR per l'esercizio 2009»;

- il d.lgs. n. 4138 del 28 aprile 2009 «Osservatorio regionale sulla sanità penitenziaria, modifiche e integrazioni del d.d.g.s. del 20 febbraio 2009»;

- il d.lgs. n. 6270 del 23 giugno 2009 «Modello organizzativo per l'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti in attuazione della d.g.r. n. 8120 del 21 ottobre 2008»;

Visti:

- le Linee Guida in materia di Inclusionione Sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria approvate nella Conferenza Unificata del marzo 2008;

- l'Intesa della Conferenza Unificata concernente il riparto per l'anno 2008 delle risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del SSN ai sensi dell'art. 6 del d.p.c.m. 1 aprile 2008, ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria; rep.109 del 18 dicembre 2008;

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali concernente la definizione delle forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile in attuazione dell'art. 7 del d.p.c.m. 1 aprile 2008. Rep. n. 102 del 20 novembre 2008;

- lo schema di convenzione tipo ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.p.c.m. 1 aprile 2008, per l'utilizzo da parte delle Aziende Sanitarie, nel cui territorio sono ubicati gli Istituti e i Servizi penitenziari di riferimento, dei locali adibiti all'esercizio delle

funzioni sanitarie, approvato in Conferenza Unificata. Rep. n. 29 del 29 aprile 2009;

– L'Accordo, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 28 agosto 1997 n. 281 sul documento recante «Schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del Corpo della Polizia Penitenziaria». Rep. n. 51 del 29 ottobre 2009;

Preso atto che il citato d.p.c.m. disciplina le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario nazionale delle funzioni sanitarie e che la d.g.r. n. 8120/2008 determina i primi indirizzi per le Aziende Ospedaliere in materia di sanità penitenziaria e dà mandato alla Direzione Generale Sanità di assumere gli atti conseguenti;

Considerata la necessità di definire idonee forme di collaborazione tra il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e la Direzione Generale Sanità per assicurare la tutela della salute in ambito penitenziario e di assicurare contestualmente le esigenze di sicurezza all'interno degli Istituti Penitenziari;

Considerata inoltre la necessità di definire obiettivi comuni tra il Provveditorato regionale dell'amministrazione Penitenziaria e la Direzione Generale Sanità, atti a consolidare il sistema di intervento e l'interazione tra il sistema penitenziario e il sistema sanitario, tramite le Aziende Ospedaliere e le Aziende Sanitarie Locali, al fine di perseguire, attraverso la definizione di linee di indirizzo, livelli omogenei di assistenza sanitaria in ambito regionale;

Stabilito pertanto di predisporre le «Linee di indirizzo regionali per la sanità penitenziaria», riportate nell'allegato parte integrante del presente provvedimento, nel pieno rispetto dei provvedimenti sopra citati;

Stabilito che le citate Linee di indirizzo saranno aggiornate secondo le indicazioni che verranno emanate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni;

Ritenuto di confermare, la struttura organizzativa per la gestione delle attività sanitarie svolte negli Istituti Penitenziari, definita con il d.lgs. n. 6270 del 23 giugno 2009;

Stabilito che le Aziende Ospedaliere, al fine di assicurare la continuità del servizio alla popolazione detenuta, dovranno altresì garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 2009 o la stipula di nuovi contratti libero-professionali. Sono fatte salve le possibilità di revoca già contemplate nei modelli di convenzione in uso, per inosservanza degli obblighi assunti, per motivi di particolare gravità tali da pregiudicare il buon andamento del servizio, per esigenze di sicurezza o comunque per qualsiasi fatto grave che dimostri piena incapacità del professionista di adempiere adeguatamente gli obblighi di servizio (art. 12 del modello di convenzione sinora adottato);

Acquisito il parere espresso dal direttore generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, completo dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le «Linee di indirizzo regionali per la sanità penitenziaria» riportate nell'allegato parte integrante al presente provvedimento;

2. di stabilire che le Linee di indirizzo saranno aggiornate secondo le indicazioni che verranno emanate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni;

3. di stabilire che le Aziende Ospedaliere, al fine di assicurare la continuità del servizio, dovranno garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 2009 o la stipula di nuovi contratti libero-professionali. Sono fatte salve le possibilità di revoca già contemplate nei modelli di convenzione in uso, per inosservanza degli obblighi assunti, per motivi di particolare gravità tali da pregiudicare il buon andamento del servizio, per esigenze di sicurezza o comunque per qualsiasi fatto grave che dimostri piena incapacità del professionista di adempiere adeguatamente gli obblighi di servizio (art. 12 del modello di convenzione sinora adottato);

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento,

completo dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il direttore generale sanità:
Carlo Lucchina

ALLEGATO

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA SANITÀ PENITENZIARIA

INDICE

- Il sistema sanitario penitenziario lombardo
- L'Osservatorio Regionale per la Sanità Penitenziaria e l'Unità Operativa di Sanità Penitenziaria
- Strutture
- Personale
- Aree di particolare attenzione
- Relazioni sanitarie e certificazioni
- Privacy e trattamento dati
- Modalità di collaborazione nelle visite ispettive attività congiunta attività di consulenza
- Strumenti

IL SISTEMA SANITARIO PENITENZIARIO LOMBARDO

L'assetto della Sanità Penitenziaria in Lombardia è stato definito con decreto del direttore generale Sanità n. 6270 del 23 giugno 2009 – avente ad oggetto «Modello organizzativo per l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti, in attuazione della d.g.r. 8120 dell'1 ottobre 2008» – da ritenersi parte complementare ed integrante del presente documento. L'allegato del citato decreto riassume tutte le strutture presenti sul territorio regionale ed il loro attuale assetto; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere condivise tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e la Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia secondo le esigenze eventualmente prospettate dai rispettivi servizi, in relazione alla definizione dei circuiti penitenziari ed alla definizione delle risorse occorrenti per garantire la tutela della salute e dell'incolumità psicofisica dei detenuti.

Rimane ferma l'autonomia delle Aziende Ospedaliere di sottoscrivere con le Direzioni degli Istituti penitenziari specifici accordi finalizzati ad ottimizzare l'erogazione delle prestazioni specialistiche all'interno delle strutture penitenziarie o presso le stesse Aziende.

In particolare, al fine di garantire un adeguato intervento rispetto ai «detenuti nuovi giunti» ed al sostegno delle situazioni di fragilità psicofisica, dovrà essere prevista la valutazione delle condizioni psicologiche presso tutte le sedi penitenziarie, tenendo presenti le diverse esigenze delle Case Circondariali rispetto alle Case di Reclusione, le prime caratterizzate da elevati flussi di ingresso, le seconde da permanenze di lunga durata.

Come regolamentato dal decreto stesso, l'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari della Regione Lombardia avviene mediante presidi organizzati in un circuito integrato tale da consentire la migliore tutela della salute e del benessere psicofisico dei detenuti, correlando l'assistenza sanitaria con le esigenze di sicurezza e di trattamento nonché la continuità assistenziale.

Nei casi di maggiore necessità di cura e assistenza sanitaria, per il tramite dell'Unità Operativa di Sanità Penitenziaria, verrà richiesto al Provveditorato Regionale, per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza, il trasferimento presso sedi in grado di assicurare le prestazioni necessarie.

È cura della Direzione Generale Sanità tramite le Aziende Ospedaliere assicurare, anche in un'ottica di rete integrata, le necessarie cure ospedaliere riferite ai detenuti.

I presidi sanitari penitenziari sono così classificati:

• Strutture Sanitarie Penitenziarie di Base (SSPB) o di 1° Livello

Strutture con un numero di detenuti inferiore a 150.

In tali strutture è garantita un'assistenza sanitaria di base e le prestazioni specialistiche ritenute necessarie. A questo livello appartengono: C.R. Verziano di Brescia, C.C. di Lodi, C.C. di Varese, C.C. di Lecco, C.C. di Mantova, C.C. di Sondrio.

• Strutture Sanitarie Penitenziarie Complesse (SSPC) o di 2° Livello

Strutture con un numero di detenuti compreso tra i 150 ed

i 600.

In tali strutture deve essere garantita l'assistenza sanitaria di base, un adeguato servizio sanitario integrato nell'arco delle ventiquattro ore, le prestazioni specialistiche ritenute necessarie. Appartengono a questa categoria: C.C. di Bergamo, C.R. di Bollate, C.C. di Cremona, C.C. di Vigevano, C.C. di Pavia, C.C. di Como, C.C. di Voghera.

• **Strutture Sanitarie Penitenziarie Complesse – Centro di Riferimento Regionale (SSPC-CRR)**

Strutture con un numero di detenuti compreso tra i 150 ed i 600.

Sono strutture che si caratterizzano:

- per il modello organizzativo adottato e per gli standard evidenziati;
- per la capacità di offrire servizi specialistici fruibili anche da parte di detenuti inviati da altre strutture.

Appartengono a questo livello la C.C. di Monza e la C.C. di Busto Arsizio dove è prevista l'attivazione di un reparto per disabili.

• **Centri Clinici**

Sono ubicati all'interno delle due strutture penitenziarie riferite a Milano (San Vittore e Opera).

Sono sedi di Poli Sanitari specifici:

- C.R. di Opera: Polo infettivologico e Polo Chirurgico;
- C.C. S. Vittore: Polo Psichiatrico e Polo Cardiologico.

L'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SANITÀ PENITENZIARIA E L'UNITÀ OPERATIVA DI SANITÀ PENITENZIARIA

Per la definizione degli interventi e delle politiche in materia di Sanità Penitenziaria con decreto del direttore generale Sanità n. 4138 del 28 aprile 2009 è stato costituito l'Osservatorio Regionale sulla Sanità Penitenziaria, composto dal direttore generale Direzione Sanità, dal Dirigente Generale del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dirigente del Centro Giustizia Minorile.

L'Osservatorio è convocato con cadenza periodica trimestrale o a richiesta di uno o più membri e/o degli Istituti Penitenziari o dell'Azienda Ospedaliera.

Per il settore degli adulti a tale organismo è stata correlata, con il decreto n. 6270/2009 sopra richiamato, l'Unità Operativa di Sanità Penitenziaria (UOSP), struttura di riferimento regionale alla dipendenza funzionale della Direzione Generale Sanità, la cui sede operativa è individuata presso il Provveditorato Regionale della Amministrazione Penitenziaria, con compiti di:

- raccordo con l'Osservatorio Regionale sulla Sanità Penitenziaria al fine di realizzare ogni azione utile al perseguimento dei fini e degli obiettivi individuati nell'ambito dello stesso Osservatorio;
- coordinamento tra il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera o suo delegato e il Coordinatore Sanitario degli Istituti Penitenziari, per lo svolgimento delle attività sanitarie negli stessi;
- raccordo, sentita la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera, con la struttura preposta alla gestione delle risorse umane e delle attrezzature per le attività sanitarie negli Istituti Penitenziari;
- raccordo tra gli interventi sanitari e le attività finalizzate al trattamento dei detenuti e alla garanzia della sicurezza negli Istituti Penitenziari.

L'Unità Operativa di Sanità Penitenziaria costituisce l'interfaccia operativa per la realizzazione ed il monitoraggio degli interventi nell'ambito penitenziario.

La stessa, in raccordo con la competente struttura regionale, provvede in particolare a:

- contribuire ad un costante e continuo monitoraggio delle singole realtà, rispetto a:
 - la sussistenza o l'aggiornamento di un progetto organizzativo del servizio ed un'eventuale revisione del modello che lo sottende;
 - i servizi offerti alla popolazione detenuta;
 - la disponibilità di procedure e protocolli atti ad orientare l'operato del personale sanitario;
- promuovere in via sperimentale l'utilizzo di un diario clinico informatizzato regionale in grado di connettersi ed interfacciarsi con le banche dati e gli altri software ospedalieri, ga-

rantando nelle more il mantenimento dell'utilizzo di quello esistente;

- concorrere alla programmazione di momenti formativi sia di livello regionale che locale, finalizzati all'aggiornamento e formazione permanente degli operatori sanitari penitenziari, favorendo e sollecitando altresì la realizzazione di iniziative di formazione congiunte ed integrate tra gli operatori sanitari e penitenziari.

STRUTTURE

Ambulatori

Presso ogni Istituto penitenziario dovranno essere individuati locali per ambulatori ad uso esclusivo concessi a titolo gratuito alle Aziende Ospedaliere sulla base di apposita convenzione stipulata secondo lo schema tipo approvato in sede di Conferenza Stato Regione (rep. 29 CU del 29 aprile 2009).

Ai sensi dell'art. 3 del suddetto schema, sono a carico dell'Amministrazione Penitenziaria gli oneri relativi agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nei limiti in cui tali interventi siano necessari ad assicurare l'idoneità dello svolgimento delle funzioni sanitarie, nonché alle utenze (acqua, elettricità, riscaldamento) ed al servizio di pulizia dei locali.

Sono a carico dell'Azienda Ospedaliera le spese per il servizio di sanificazione degli ambienti, per l'utenza telefonica e per il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali, nocivi e tossici, prodotti nello svolgimento dell'attività sanitaria.

Le richieste di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria individuati a livello locale, dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Osservatorio Regionale per la Sanità Penitenziaria che si riunirà in tempi utili per l'individuazione di priorità al fine dell'inserimento delle previsioni nel piano annuale di programmazione degli interventi dell'Amministrazione Penitenziaria.

Gli interventi verranno realizzati compatibilmente con le risorse disponibili, fatta salva la necessità di provvedervi in via d'urgenza, previo accordi tra le parti in sede locale o in sede regionale.

Nelle more di attuazione di tali programmi le Aziende Ospedaliere garantiranno comunque lo svolgimento dell'attività sanitaria già assicurata.

Farmacie

L'Azienda Ospedaliera provvederà all'approvvigionamento dei farmaci ed al relativo stoccaggio, secondo le modalità da definirsi da parte della Azienda stessa.

È data facoltà ai detenuti di acquistare farmaci tramite formulazione di specifica richiesta da presentarsi alla direzione redatta su mod. 393 previo parere sanitario.

In casi di particolare urgenza è consentita, previa valutazione del medico penitenziario, la ricezione di farmaci di proprietà personale per il tramite di familiari.

Finalità e utilizzo dei Centri Clinici

I Centri Clinici o Centri Diagnostico Terapeutici, rispettivamente presenti presso le C.C. di Milano San Vittore e di Opera, si caratterizzano come sedi di erogazione di un maggiore livello di assistenza sanitaria penitenziaria; essi devono rispondere ad esigenze regionali e nazionali anche in ragione della tipologia di detenuti ospitati presso l'istituto, con evidenti interconnessioni sul piano del trattamento e della sicurezza.

È in fase di definizione da parte della Conferenza Unificata Stato-Regioni un piano complessivo contenente specifiche indicazioni.

Allo stato attuale – fatta salva la possibilità di eventuali piani di miglioramento definiti nell'ambito dell'Osservatorio Regionale sulla Sanità Penitenziaria – essi mantengono l'assetto organizzativo in essere così definito:

Centro Clinico C.C. Milano San Vittore		Posti complessivi n. 91
C.O.N.P. – piano terra	Psichiatria	N. 16 posti
Medicina 1		N. 18 posti
Medicina 2	Infettivologia	N. 57 posti
Polo Cardiologico		
Polo Psichiatrico		

Centro Clinico C.R. Milano – Opera		Posti complessivi n. 89
Poliambulatori – piano terra		
Piano 1	Infettivi Medicina generale	N. 16 posti N. 36 posti
Piano 2	Infettivi Chirurgia	N. 17 posti N. 20 posti
Piano 3 – Blocco Operatorio		La sala operatoria non è funzionante per ragioni di ristrutturazione.

Modalità di ricovero presso i Centri Clinici

Il trasferimento dei detenuti presso i centri clinici avviene mediante segnalazione all'Ufficio Detenuti e Trattamento dello stesso Provveditorato che, acquisito il parere del medico UOSP rispetto alla necessità sanitaria e tenuto conto delle esigenze di ordine e sicurezza nell'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, provvederà all'emanazione dei provvedimenti di propria competenza.

PERSONALE

Presso gli Istituti Penitenziari opera personale sanitario individuato dall'Azienda Ospedaliera per l'erogazione dei servizi definiti dal modello organizzativo sopra richiamato.

In particolare nelle strutture penitenziarie operano:

- il Medico Coordinatore designato dalla Azienda Ospedaliera che assicura l'assistenza sanitaria nei confronti dei detenuti;
- un numero di medici adeguato a garantire il Servizio Integrativo di Assistenza Sanitaria che viene individuato nella misura di una unità ogni 200 detenuti, nella fascia oraria 8.00-20.00, ferma restando la copertura del servizio sulle 24 ore nelle sedi ove prevista. Nelle sedi con presenza di detenuti inferiore alle 200 unità dovrà essere mantenuto il servizio secondo quanto indicato nel citato decreto del Direttore Generale Sanità n. 6270/2009;
- il Coordinatore Infermieristico;
- un numero di infermieri adeguato all'erogazione di servizi e funzionale alla particolarità del contesto;
- specialisti in psichiatria, ai sensi dell'art. 11 ultimo comma dell'Ordinamento Penitenziario, per un monte ore mensili non inferiore alle venti ogni cento detenuti mediamente presenti, fatte salve eventuali maggiori necessità da individuarsi in sede locale e fatta eccezione per gli Istituti sedi di Centro Clinico (Opera e Milano San Vittore) e Monza, ove è attivo uno specifico reparto, relativo alle particolari aree di attenzione sulle patologie psichiatriche;
- esperti in psicologia per il servizio accoglienza e per interventi di sostegno a tutela del benessere psicofisico dei detenuti, per un monte ore mensile non inferiore alle 30 ogni cento detenuti mediamente presenti, fatte salve eventuali maggiori necessità da individuarsi in sede locale e assicurando un servizio giornaliero presso le sedi di Milano San Vittore e Brescia Canton Mombello, ove si registra il maggior flusso di ingressi dalla libertà, rispettivamente per otto ore quotidiane presso la prima e tre ore quotidiane presso la seconda;
- specialisti convenzionati adeguati per l'erogazione dei servizi definiti nel modello organizzativo;
- tecnici di laboratorio (radiologi, analisti, ecc.);
- personale O.S.S., O.T.A., A.S.A.;
- il personale di puericultura nelle sedi ove è presente l'asilo nido;
- il personale amministrativo ritenuto necessario dall'Azienda Ospedaliera.

Al fine di permettere la continuità del servizio le Aziende Ospedaliere, sulla base di quanto individuato con il d.d.g. n. 6270/2009, garantiscono adeguata dotazione di personale che verrà acquisito con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le Aziende Ospedaliere, al fine di assicurare la continuità del servizio, dovranno altresì garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 2009 o la stipula di nuovi contratti libero-professionali.

Sono fatte salve le possibilità di revoca già contemplate nei modelli di convenzione in uso, per inosservanza degli obblighi

assunti, per motivi di particolare gravità tali da pregiudicare il buon andamento del servizio, per esigenze di sicurezza o comunque per qualsiasi fatto grave che dimostri piena incapacità del professionista di adempiere adeguatamente gli obblighi del servizio (art. 12 del modello di convenzione sinora adottato).

In ogni caso il personale mancante dovrà essere integrato entro il 2010 dall'emanazione delle presenti Linee di indirizzo.

In virtù delle previsioni normative e dei contenuti dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni (n. rep. 102 CU del 20 novembre 2008) il personale sanitario, ferma restando la propria autonomia professionale, è tenuto all'osservanza dell'ordinamento penitenziario, del relativo regolamento di esecuzione, delle altre norme vigenti sulla materia nonché delle disposizioni impartite dall'Amministrazione Penitenziaria e dal Direttore dell'Istituto in materia di sicurezza (art. 4, comma 3, d.lgs. 230/1999).

È rimessa al Direttore dell'Istituto Penitenziario l'organizzazione ed il controllo dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Istituto ed il coordinamento delle attività che coinvolgono operatori non appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria i quali svolgono i compiti loro affidati con l'autonomia professionale di competenza (art. 3 d.P.R. 230/2000) e devono essere adeguatamente integrati nell'organizzazione dell'Istituto, al pari degli operatori penitenziari.

La gestione amministrativa del personale è attribuita alle Aziende Ospedaliere.

Per la particolare caratterizzazione dell'ambito penitenziario e l'importanza in esso rivestita della conoscenza dei soggetti detenuti, dovrà essere evitato il turn-over del personale e la frammentazione dei turni di servizio.

In caso di dimissioni o di sospensione a qualsiasi titolo dell'attività, l'Azienda Ospedaliera provvederà in breve tempo alla sostituzione dei professionisti onde garantire continuità della prestazione, evitando interruzioni.

Presso le Aziende Ospedaliere verrà predisposto un adeguato sistema di valutazione dell'appropriatezza degli interventi (corretto uso dei farmaci, approccio diagnostico terapeutico e riabilitativo basato su prove d'efficacia) al fine di garantire una corretta gestione del detenuto, sia sotto il profilo sanitario che penitenziario e prevenire eventi critici e contenziosi. Gli esiti di tali valutazioni verranno trasmessi alle Direzioni degli Istituti penitenziari e all'UOSP per i provvedimenti di competenza.

In caso di disfunzioni nell'attività svolta dai singoli, anche in ragione della particolarità del contesto, l'Amministrazione Penitenziaria, nella persona del Direttore d'Istituto, ne darà immediata comunicazione alla Azienda Ospedaliera nella persona del Direttore Sanitario Aziendale o di suo espresso delegato ed all'Unità Operativa di Sanità Penitenziaria, per l'attivazione degli interventi di competenza e, ove occorra, la sostituzione del professionista.

In considerazione delle molteplicità delle incombenze che fanno capo al personale sanitario e del mandato complessivo di presa in carico degli utenti, che richiede necessariamente complementarietà tra gli interventi attuati da tutte le aree operanti presso l'Istituto penitenziario, le Aziende Ospedaliere sono tenute a prevedere la partecipazione del personale sanitario alle attività di formazione e aggiornamento promosse dall'Amministrazione Penitenziaria; parimenti l'Azienda Ospedaliera potrà promuovere analoghe iniziative.

Modalità d'ingresso negli Istituti Penitenziari

Previa comunicazione da parte dell'Azienda Ospedaliera o della ASL saranno autorizzati all'ingresso gli operatori sanitari dipendenti o convenzionati i quali, da parte della Direzione dell'Istituto Penitenziario, verranno dotati di apposito cartellino di riconoscimento.

Ogni eventuale variazione dovrà essere comunicata dai servizi sanitari alla Direzione Penitenziaria con congruo anticipo onde consentire il rilascio delle relative autorizzazioni da parte della Direzione stessa.

AREE DI PARTICOLARE ATTENZIONE

Come indicato nell'allegato A del d.p.c.m. 1 aprile 2008, una particolare attenzione programmatica ed organizzativa deve essere rivolta agli interventi nelle seguenti aree:

1. Valutazione dello stato di salute dei nuovi ingressi e misure di attenzione nei confronti dei soggetti che presentino fragilità psico-fisica.

2. Primo soccorso e urgenze.
3. Prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche.
4. Prevenzione cura e riabilitazione nel campo della salute mentale.
5. Prevenzione e cura delle malattie infettive.
6. Tutela della salute delle detenute sottoposte a misure penali e della loro prole.
7. Tutela delle persone immigrate.
8. Prevenzione e cura delle patologie cardiologiche.
9. Prevenzione delle patologie oncologiche.

Si tratta di situazioni che pur investendo l'organizzazione assistenziale sanitaria, in costanza della situazione detentiva, richiedono un approccio multidisciplinare, prontezza ed attenzione nelle valutazioni, spazi dedicati, condivisione delle decisioni.

1. Valutazione dello stato di salute dei nuovi ingressi e misurazione di fragilità psico-fisica nei confronti dei soggetti che presentano fragilità psico-fisica

Presso ogni struttura penitenziaria dovrà essere garantito un servizio per la valutazione medica e psicologica di tutti i «nuovi giunti», da effettuarsi al momento dell'ingresso e, se del caso, in situazioni successive, con opportuni interventi di sostegno e per congrui periodi di osservazione.

Tale servizio è assicurato dal medico (coord/sias), dallo psicologo, con il supporto degli eventuali accertamenti specialistici del caso.

L'équipe multidisciplinare costituita ai sensi della C.M. n. 181045 Direzione Generale Detenuti e Trattamento del 6 giugno 2007 adotterà tutte le procedure di accoglienza che consentano di attenuare gli effetti potenzialmente traumatici della privazione della libertà e l'esecuzione degli interventi necessari a prevenire atti di autolesionismo.

Nel caso in cui il detenuto presenti problemi di dipendenza, il medico informerà lo stesso degli interventi sanitari e socio-riabilitativi attuati nell'istituto, sollecitandone l'adesione e la partecipazione.

Il soggetto verrà inoltre segnalato all'équipe del servizio dipendenze operante nella struttura penitenziaria per gli opportuni interventi.

Nel corso della visita il medico dovrà proporre al «nuovo giunto», raccogliendone il consenso firmato sulla scheda del 1° ingresso, l'effettuazione della intradermoreazione secondo Mantoux, il prelievo ematico finalizzato all'esecuzione del test per la ricerca degli Ab anti-HIV e per la sierologia HBV, oltre all'esame tossicologico delle urine (se si dichiara tossicodipendente).

2. Primo soccorso e urgenze

Si deve considerare l'attività di intervento sanitario urgente in Istituto Penitenziario solamente come primo soccorso, in quanto il termine «pronto soccorso» è solitamente relativo alle procedure sanitarie urgenti che possono essere condotte a compimento, 24 ore su 24, a partire dalla diagnosi fino alla stabilizzazione o risoluzione del caso clinico.

Circa il 20% di tutti gli interventi sanitari effettuati in carcere è relativo a situazioni di primo soccorso. Tra le cause si possono individuare l'autolesionismo, i tentativi di suicidio, i traumi (provocati od accidentali), le emergenze cardio-respiratorie, l'intossicazione acuta da alcool o sostanze stupefacenti, gli «acting out» relativi alle esasperazioni correlate al disagio.

Nel caso in cui, a seguito di un intervento di primo soccorso, si ritenga necessario il ricorso a strutture esterne per accertamenti diagnostici urgenti e non differibili, ai sensi dell'art. 11 dell'Ordinamento Penitenziario è possibile inviare presso luoghi esterni di cura i detenuti ai quali non possono essere prestate le cure o gli accertamenti diagnostici necessari all'interno dell'Istituto, sia in attività programmata che in urgenza.

Ai sensi dell'art. 17, comma 8 del Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario, relativo al trasferimento di un detenuto in un luogo esterno di cura, i medici segnaleranno con apposito modulo la necessità del trasferimento richiedendo l'utilizzo, ove necessario, di un mezzo sanitario e la presenza di un medico rianimatore; indicheranno, altresì, alla Direzione dell'Istituto modalità e tempi in cui dovrà avvenire il trasporto.

Nelle certificazioni degli interventi in urgenza dovranno sempre segnalare:

- quanto rilevato obiettivamente;
- i provvedimenti diagnostici e terapeutici;
- la prognosi.

3. Prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche

L'assistenza ai soggetti affetti da dipendenze patologiche, ai sensi del t.u. 309/90, del d.lgs. 230/99 e successive modifiche e integrazioni, deve essere garantita, all'interno delle strutture penitenziarie, dai Servizi per le Dipendenze afferenti alle Aziende Sanitarie Locali.

A tali servizi, salvo diversi accordi assunti in sede territoriale, dovranno essere destinati appositi locali presso le singole sedi penitenziarie.

Tra il presidio di medicina penitenziaria, il servizio dipendenze e gli Istituti dovranno essere stipulati specifici protocolli ad assicurare:

- ampia collaborazione nella presa in carico complessiva del soggetto, garantendo la partecipazione ai gruppi di lavoro multidisciplinari d'intervento sul caso;
- la definizione di protocolli di intervento nei casi di doppia diagnosi;
- il raccordo con i servizi territoriali presso i quali il detenuto risulti essere stato preso in carico o presso i quali indirizzarlo in previsione della dimissione;
- la condivisione di specifici protocolli terapeutici;
- piena collaborazione nella formulazione di percorsi capaci di una corretta individuazione di bisogni di salute, sull'incidenza di patologie correlate all'uso di sostanze;
- una chiara conoscenza dei percorsi terapeutici intrapresi e dello stato complessivo di salute del detenuto; per tale motivo dovrà essere prevista la registrazione nel diario clinico anche degli interventi dei servizi per le dipendenze;
- il tempestivo intervento nei casi acuti (es. crisi d'astinenza all'ingresso);
- la puntuale e corretta somministrazione di terapie sostitutive;
- la puntuale e corretta somministrazione della terapia ordinaria.

4. Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale

Come disposto all'art. 11 dell'Ordinamento Penitenziario, ogni Istituto penitenziario deve avvalersi dell'opera di almeno uno specialista in psichiatria.

Dovrà inoltre essere realizzato un programma sistematico di interventi che assicurino:

- l'attivazione di un sistema costante di sorveglianza epidemiologica, attraverso l'osservazione dei «nuovi giunti» e la valutazione periodica delle situazioni a rischio;
- interventi di valutazione precoce dei disturbi mentali;
- la continuità della presa in carico attraverso opportuni protocolli tra il servizio psichiatrico interno alla struttura penitenziaria e i servizi di salute mentale del territorio;
- l'attuazione di specifici programmi mirati alla riduzione del rischio suicidario e del fenomeno dell'autolesionismo;
- la possibilità di procedere ai sensi dell'art. 112 d.P.R. 230/2000, nei casi ritenuti necessari dalla autorità giudiziaria competente, «all'accertamento delle condizioni psichiche» dei detenuti, che potrà essere svolto presso la sede di appartenenza ovvero presso la Casa Circondariale di Monza ove allo scopo è stato istituito apposito reparto, di cui dovrà essere garantito il corretto funzionamento attraverso l'assegnazione di adeguate risorse per l'intervento psichiatrico e psicologico;
- la piena efficienza dei Centri Clinici presso gli Istituti di Opera e Milano San Vittore attraverso l'assegnazione di adeguate risorse per l'assistenza psichiatrica che, in ogni caso, non dovranno essere inferiori alle 200 ore mensili per Opera ed alle 400 ore mensili per San Vittore dove, in particolare, dovrà essere garantita la piena funzionalità del Centro di Osservazione Neuropsichiatrica, presidio già attivo per complessivi sedici posti, ove dovrà essere predisposto uno specifico programma di intervento per l'accoglienza dei casi di maggiore gravità eventualmente segnalati dalle strutture pe-

penitenziarie regionali, che vi verranno assegnati dal Provveditorato, previa valutazione dell'Unità Operativa di Sanità Penitenziaria, secondo il numero di posti disponibile;

- la presa in carico integrata da parte del servizio delle dipendenze per i casi di doppia diagnosi, attraverso opportuni protocolli operativi tra i dipartimenti dipendenze ed i dipartimenti di salute mentale.

5. Prevenzione e cura delle malattie infettive

La presenza tra la popolazione detenuta di malattie trasmissibili quali HIV, epatiti da virus C e B, tubercolosi e altre patologie infettive, rappresenta un serio problema di prevenzione e sanità pubblica.

I motivi dell'alta diffusione di virus e batteri sono da riferire ad una serie di fattori, tra cui i più rilevanti possono essere così indicati:

- il sovraffollamento in comunità chiusa che facilita la possibilità di diffusione delle malattie infettive;
- la elevata presenza di soggetti provenienti da zone ad elevata epidemia per patologie trasmissibili, in situazione di forzata promiscuità;
- i fattori strutturali ed ambientali, in molti casi determinati dalla vetustà degli Istituti;
- la non obbligatorietà dell'offerta dei test di screening per le patologie diffuse e l'elevato turn-over della popolazione.

Per tali motivi, mediante la sottoscrizione di specifici protocolli tra Dipartimento di Prevenzione medico della ASL, Azienda Ospedaliera e Direzione dell'Istituto penitenziario, dovranno essere garantiti:

- adeguati interventi di informazione rivolti a detenuti e personale, al fine di ridurre comportamenti a rischio, anche attraverso l'adozione di modelli di intervento psico-sociale e comportamento;
- una adeguata valutazione anamnestico-clinica dei detenuti all'ingresso e prima dell'immissione nelle sezioni detentive, associata all'offerta di esami diagnostici per le principali malattie infettive;
- lo sviluppo di protocolli per l'inquadramento e la gestione delle infezioni/malattie infettive clinicamente evidenti, con adeguata previsione delle eventuali procedure di isolamento;
- la sperimentazione di programmi di immunizzazione primaria e di terapie preventive per soggetti già infetti.

Per la sorveglianza e controllo delle malattie infettive in ambito penitenziario (segnalazione, accertamento ed interventi per la limitazione del contagio) si fa riferimento a quanto indicato nella d.g.r. n. 18853 del 24 settembre 2004 e d.g.r. n. 6117 del 12 dicembre 2007 e successivi aggiornamenti oltre che al d.d.g. n. 1408/2007 «Protocollo operativo per le attività di prevenzione in ambito penitenziario».

Restano confermate le competenze e le attività in materia di vigilanza e controllo da parte delle ASL.

6. Tutela della salute delle detenute sottoposte a misure penali e della loro prole

In attuazione delle previsioni di cui al d.lgs. 230/99 nelle sedi penitenziarie ove siano presenti sezioni femminili dovranno essere garantiti in particolare:

- controlli di carattere ostetrico-ginecologico;
- interventi di prevenzione e profilassi delle malattie a trasmissione sessuale e dei tumori dell'apparato genitale femminile;
- attività di preparazione al parto ed espletamento del parto in ospedale;
- sostegno ed accompagnamento, mediante personale specializzato in puericultura, al normale sviluppo psicofisico del neonato e del bambino fino a tre anni nelle sezioni con annessa sezione nido (Casa Circondariale San Vittore «Icam» - Casa Circondariale di Como);
- offerta delle vaccinazioni raccomandate per l'infanzia, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione medico della ASL.

7. Tutela delle persone immigrate

La forte presenza di detenuti stranieri, intendendosi ricompresi sia i detenuti comunitari che extracomunitari, negli Istituti penitenziari della Lombardia richiede misure di attenzione dedicate e idonee a:

- assicurare le prestazioni sanitarie e, se del caso, inviare alle strutture del territorio in caso di dimissione al fine di garantire la continuità degli interventi;
- programmare specifici piani di prevenzione e sensibilizzazione;
- individuare modalità di contatto e cura che consentano il superamento delle difficoltà di comunicazione linguistica e culturale.

8. Prevenzione e cura delle patologie cardiologiche

La patologia cardiaca è la più frequente in ordine di incidenza in carcere e ciò assume particolare rilevanza se si considera che questa patologia, quando è presa in carico correttamente, mantiene un buon compenso clinico.

È importante quindi gestire le sue problematiche in elezione, al fine di individuare precocemente la situazione di instabilità del paziente e programmare una assistenza in telemedicina che possa fare diagnosi in tempi brevissimi.

Per tali motivi:

- in tutti gli istituti indicati come secondo livello nel modello organizzativo dovrà essere garantita la consulenza dello specialista in cardiologia;
- per i servizi di cardiologia verrà attivata una specifica formazione del personale sanitario;
- presso i Centri Clinici si procederà alla attivazione di un servizio di «telecardiologia» per perseguire le seguenti finalità:
 - raccolta di un'anamnesi cardiologica attendibile da trasmettere al cardiologo di riferimento dell'Istituto Penitenziario;
 - esecuzione corretta di un E.C.G. e sua trasmissione telematica all'A.O. di riferimento;
 - esecuzione di un prelievo ematico per la determinazione dei marcatori biologici di necrosi miocardica (troponina) e relativo invio in Ospedale nel più breve tempo possibile;
 - refertazione E.C.G. valutazione anamnestica e laboratoristica, risposta sulle procedure da intraprendere su consulenza telefonica del cardiologo ospedaliero di riferimento;
 - eventuale accoglimento del detenuto cardiopatico presso l'ospedale;
 - monitoraggio e follow-up a cadenza prestabilita del detenuto-cardiopatico in modo da porre in atto la prevenzione secondaria della cardiopatia ischemica;
 - programmazione di un monitoraggio clinico-biologico per la prevenzione primaria della cardiopatia ischemica.

9. Prevenzione delle patologie oncologiche

A livello territoriale verranno stipulati appositi protocolli tra il Dipartimento di Prevenzione e l'Istituto Penitenziario finalizzati a garantire l'attuazione di specifici programmi a carattere preventivo, così come già previsto dal d. lgs. 230/1999 e successive integrazioni; in particolare si fa riferimento all'offerta delle prestazioni di screening oncologici per la diagnosi precoce del tumore alla mammella, del colon retto e della cervice uterina, oltre che al d.d.g. di cui al precedente punto 5.

RELAZIONI SANITARIE E CERTIFICAZIONI

Il servizio sanitario, in continuità con le prestazioni precedentemente descritte e con l'attività sinora attuata presso le sedi penitenziarie, assicura la piena collaborazione nelle attività che abbiano implicazioni di carattere giuridico/sanitario, producendo all'Amministrazione Penitenziaria:

- la certificazione di nulla osta a qualunque tipo di traduzione valutando se, in costanza di eventuale infortunio o malattia, sia in quel momento inibito o meno lo stato psichico e fisico del soggetto e, in caso di udienza, quanto la comparizione in giudizio possa influire sullo stato di salute dello stesso;
- la certificazione di infortunio sul lavoro rilasciata, nell'arco delle 24 ore dall'evento, sui moduli INAIL indicando tipo di lesioni, prognosi, dichiarazioni dell'infortunato, numero progressivo dell'evento. Analoga certificazione dovrà essere prodotta in caso di proseguimento della prognosi;
- la certificazione di idoneità allo svolgimento di attività lavorative di tipo generico ferma restando la competenza del Medico Competente per l'ammissione dei detenuti alle attività lavorative previste dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- la certificazione dello stato di malattia del detenuto lavoratore,

- che dovrà essere rilasciata indicando sempre la data di inizio e fine della malattia, con decorrenza dalla data di certificazione della stessa;
- *le relazioni sanitarie su richiesta dell'Amministrazione Penitenziaria e/o dell'autorità giudiziaria* fornendo informazioni complete sullo stato di salute in generale, rispondendo alla specifica richiesta in caso di quesito mirato;
 - *i pareri in ordine alla compatibilità con la detenzione* su richiesta della Autorità Giudiziaria o d'iniziativa, ponendo all'attenzione quei casi da cui emerge che una persona condannata si trovi in una delle condizioni previste dagli articoli 146 e 147 nn. 2 e 3 del codice penale come cause di rinvio obbligatorio o facoltativo della esecuzione della pena (artt. 232° comma e 96-ter r.p.);
 - *il referto medico obbligatorio in caso di lesioni* rilevate nel corso della visita di primo ingresso o di eventi traumatici verificatisi nel corso della detenzione con esplicitazione della compatibilità delle lesioni riscontrate con la dichiarazione rilasciata dal detenuto;
 - *l'approvazione delle tabelle vittuarie* periodicamente predisposte;
 - *la certificazione necessaria per gli interventi rivolti alla Polizia Penitenziaria* nel rispetto di quanto previsto nell'Accordo emanato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni il 29 ottobre 2009 (Rep. 51/CU).

Il medico penitenziario non svolge perizie di parte né rilascia attestazioni valutative ai detenuti, ai familiari e ai difensori, ai quali sarà consentito richiedere copia del diario clinico, adottando la prassi vigente presso le Aziende Ospedaliere; il rilascio delle cartelle cliniche avviene acquisendo, in caso di richiesta da parte di terzi, il preventivo consenso del detenuto.

Fanno eccezione gli interventi di natura peritale che i medici sono chiamati a svolgere in risposta a richieste di risarcimento per asserito danno biologico incorso a causa della detenzione, presentate dai detenuti o dai loro legali.

PRIVACY E TRATTAMENTO DATI

Come previsto dall'Accordo emanato dalla Conferenza Stato-Regioni Rep. n. 102/CU del 20 novembre 2008 «l'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia minorile accedono, secondo modalità concordate, ai dati sensibili sanitari relativi ai detenuti ed agli internati per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali».

MODALITÀ DI COLLABORAZIONE NELLE VISITE ISPETTIVE ATTIVITÀ CONGIUNTA ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Si prevede la possibilità, in caso di eventi critici, che l'Amministrazione Penitenziaria si avvalga della collaborazione del personale sanitario per attività di carattere ispettivo.

In caso di eventi critici che si attengano ai piani di intervento di entrambi i sistemi gli accertamenti e le eventuali verifiche ispettive verranno svolte congiuntamente e/o previo accordo tra l'Amministrazione Penitenziaria e Sanitaria, attraverso l'UOSP.

STRUMENTI

Diario clinico

Per ogni detenuto che fa ingresso in un Istituto penitenziario verrà aperto un diario clinico nel quale verranno registrati tutti gli interventi di carattere sanitario svolti per la persona. Tale strumento, da non ritenersi equivalente o sovrapponibile alla cartella clinica utilizzata in caso di ricovero ospedaliero, dovrà accompagnare il detenuto in tutto il corso della detenzione; esso pertanto verrà considerato parte integrante del fascicolo matricolare e seguirà analoghe procedure di trasferimento a mezzo scorta nella sede di destinazione, in caso di trasferimento del detenuto, e di archiviazione, secondo gli ordinari canoni di conservazione, presso la sede penitenziaria in caso di scarcerazione.

Nel caso di ricovero presso i Centri Diagnostico Terapeutici verrà aperta una ordinaria cartella clinica, che andrà a far parte del diario clinico al termine del ricovero stesso.

È consentito richiedere copia del diario clinico adottando le prassi vigenti presso le A.O. per il rilascio delle cartelle cliniche ed acquisendo, in caso di richiesta da parte di terzi, il preventivo consenso del detenuto.

Strumentazioni di base

Ogni ambulatorio penitenziario dovrà essere dotato della strumentazione necessaria all'attività specifica cui è preposto, nonché di:

- linea telefonica,
- connessione internet e posta elettronica,
- fax

adottando, da parte del personale sanitario che vi accede, tutte le procedure necessarie per garantire la legittimità d'accesso e la limitatezza alle sole persone autorizzate mediante l'adozione di opportuni accorgimenti (password, codici, ecc.).

Stante la previsione normativa di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 17 d.P.R. 230/2000, in previsione di visite o trattamenti medici a proprie spese svolti da medici di fiducia dei detenuti, debitamente autorizzati dalle Direzioni degli Istituti, l'A.O. metterà a disposizione i laboratori e le strumentazioni disponibili.

Sistemi di monitoraggio - Flussi informativi

Il sistema informativo rappresenta lo strumento di analisi delle attività svolte dalle Aziende Ospedaliere negli Istituti penitenziari ai fini della valutazione e programmazione dei servizi.

I flussi informativi costituiscono lo strumento di cui si avvale l'Osservatorio Regionale per valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi sanitari.

Dovranno essere resi disponibili da parte di entrambe le Amministrazioni i dati statistici relativi alla presenza dei detenuti nell'ambito del circuito penitenziario e i dati sanitari ed epidemiologici rilevati dalle Aziende Ospedaliere.

(BUR20100114)

Circ.r. 21 dicembre 2009 - n. 28

(3.2.0)

Modifiche al flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera a partire dall'1 gennaio 2010

Ai Direttori Generali
 - Aziende Sanitarie Locali
 - Aziende Ospedaliere
 - Fondazioni IRCCS Pubblici

Al Commissario Straordinario
 IRCCS INRCA - Casatenovo

Ai Legali Rappresentanti
 - IRCCS di Diritto Privato
 - Ospedali Classificati
 - Case di Cura Accreditate

LORO SEDI

- A. Come noto, in data 18 dicembre 2008 è stato approvato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il decreto relativo all'«Aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere». Con questo decreto si è stabilito di introdurre nel Sistema Sanitario Nazionale la versione 2007 della International Classification of Diseases 9th revision - clinical modification (ICD9CM) e, conseguentemente, ai fini della classificazione e remunerazione dei ricoveri è stata adottata la versione 24 del sistema DRG.

Per la Regione Lombardia la nuova versione delle classificazioni ICD-9-CM e la corrispondente versione del del Sistema DRG devono essere adottate dall'1 gennaio 2010.

In proposito si ricorda che le relative tabelle di codifica sono già disponibili sul sito Web della D.G. Sanità alla pagina:

http://www.dgsan.lombardia.it/documenti/elenca_argomento.asp?arg=sdo

- B. Il recente decreto ministeriale 11 dicembre 2009 ha previsto una modifica del flusso informativo sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) in vigore, introducendo la rilevazione di alcune nuove informazioni e la modifica di altre.

Tali modificazioni sono state recepite con nostra d.g.r. 10804 del 16 dicembre 2009 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2010».

Ad applicazione di quanto deliberato si forniscono le indicazioni relative alle modifiche del flusso SDO per i dimessi da Strutture della Regione Lombardia a partire dall'1 gennaio 2010.

1. introduzione del nuovo campo «Livello di Istruzione» lungo 1 carattere, a colonna 79 del tracciato SDO1, occupando la prima posizione del campo di riserva che viene pertanto ridotto a 10 posizioni.

Il campo dovrà essere compilato con i seguenti i valori:

LIVELLO DI ISTRUZIONE

- 1 licenza elementare o nessun titolo
- 2 diploma scuola media inferiore
- 3 diploma scuola media superiore
- 4 diploma universitario o laurea breve
- 5 laurea

Il campo sarà soggetto a controllo per errore *NON INVALIDANTE*

2. Modifica della definizione dell'attuale campo «Data di prenotazione dell'intervento chirurgico», già presente sulla SDO, che assumerà la denominazione «Data di prenotazione del ricovero programmato». Tale campo dovrà essere compilato non soltanto per i ricoveri chirurgici ma per tutti i ricoveri programmati dalla Struttura che eroga la prestazione.

Riguardo a questa informazione il decreto ministeriale chiarisce che «La data di prenotazione esprime la data in cui la richiesta di ricovero programmato è pervenuta all'operatore addetto alla prenotazione con conseguente iscrizione del paziente nella lista di attesa. Tale data deve corrispondere a quella riportata nei registri di ricovero, ex art. 3 comma 8 della legge 724/94».

Rimane invariato il livello di errore per il campo: *NON INVALIDANTE*

3. Attivazione del campo «Classe di priorità del ricovero», già definito sulla SDO ma attualmente inutilizzato.

Per tutti i ricoveri programmati per i quali è inserita la data di prenotazione dovrà essere compilata la classe di priorità secondo il seguente schema (Accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002):

CLASSE DI PRIORITÀ DEL RICOVERO

- A** CLASSE A - Ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti o da determinare grave pregiudizio alla prognosi
- B** CLASSE B - Ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano intenso dolore o gravi disfunzioni o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono, per l'attesa, ricevere grave pregiudizio alla prognosi
- C** CLASSE C - Ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi né possono, per l'attesa, ricevere grave pregiudizio alla prognosi
- D** CLASSE D - Ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro i 12 mesi.

Il campo sarà soggetto a controllo per errore *NON INVALIDANTE*

4. Introduzione del nuovo campo «Codice di causa esterna» lungo 5 caratteri, alle colonne 233-237 del tracciato SDO2, occupando le prime 5 posizioni del campo di riserva che viene pertanto ridotto a 2 posizioni.

Poiché alla data odierna non sono state fornite, a livello Nazionale, indicazioni per una corretta ed omogenea compilazione del campo, a partire dall'1 gennaio 2010 e fino a successiva comunicazione da parte della scrivente Direzione Generale il campo resterà vuoto.

Per una puntuale descrizione di tutti i campi e delle relative posizioni occupate si rimanda al tracciato riprodotto in allegato.

Rimanendo come sempre a disposizione per ulteriori chiarimenti e confidando nella consueta collaborazione si porgono distinti saluti.

Il direttore generale: Carlo Lucchina

TRACCIATI RECORD

TRACCIATO SDO1			
<i>Descrizione Campo</i>		<i>Formato</i>	<i>Posizione</i>
1	Codice Struttura	A 6	1 - 6
2	Subcodice Struttura (se previsto)	A 2	7 - 8
3	Anno ricovero + n. pratica (aaaannnnnn)	N 10	9 - 18
4	Tipo Record («1»)	A 1	19 - 19
5	Sesso	A 1	20 - 20
6	Codice individuale	A 16	21 - 36
7	Cod. Comune di nascita	A 6	37 - 42
8	Data nascita (aaaammgg)	A 8	43 - 50
9	Cod. Comune di residenza	A 6	51 - 56
10	Cod. cittadinanza	A 3	57 - 59
11	Stato civile	A 1	60 - 60
12	Cod. posizione nella professione	A 2	61 - 62
13	Codice individuale della madre (solo per i nati)	A 16	63 - 78
14	Livello di Istruzione	A 1	79 - 79
15	Campo di riserva, riempire con Spazio	A 10	80 - 89
	Destinazione del record («I» o Spazio, «C», «A»)	A 1	90 - 90

TRACCIATO SDO2			
<i>Descrizione Campo</i>		<i>Formato</i>	<i>Posizione</i>
1	Codice Struttura	A 6	1 - 6
2	Subcodice Struttura (se previsto)	A 2	7 - 8
3	Anno ricovero + n. pratica (aaaannnnnn)	N 10	9 - 18
4	Tipo Record («2»)	A 1	19 - 19
15	Mese e giorno di ricovero (mmgg)	A 4	20 - 23
16	Regime di ricovero	A 1	24 - 24
17	Cod. reparto di ricovero	A 4	25 - 28
18	Provenienza paziente	A 1	29 - 29
19	Tipo di ricovero	A 1	30 - 30
20	Onere della degenza	A 1	31 - 31
21	Modalità di trauma	A 1	32 - 32
22	Data 1° trasf. reparto (aaaammgg)	A 8	33 - 40
23	Cod. reparto 1° trasferimento	A 4	41 - 44
24	Data 2° tras. reparto (aaaammgg)	A 8	45 - 52
25	Cod. reparto 2° trasferimento	A 4	53 - 56
26	Data 3° tras. reparto (aaaammgg)	A 8	57 - 64
27	Cod. reparto 3° trasferimento	A 4	65 - 68
28	Data dimissione (aaaammgg)	A 8	69 - 76
29	Cod. diagnosi principale dimissione	A 5	77 - 81
30	Cod. diagnosi secondaria 1	A 5	82 - 86
31	Cod. diagnosi secondaria 2	A 5	87 - 91
32	Cod. diagnosi secondaria 3	A 5	92 - 96
33	Cod. diagnosi secondaria 4	A 5	97 - 101
34	Cod. diagnosi secondaria 5	A 5	102 - 106
35	Data intervento principale (aaaammgg)	A 8	107 - 114
36	Cod. intervento principale	A 4	115 - 118
37	Data altro intervento 1 (aaaammgg)	A 8	119 - 126
38	Cod. altro intervento 1	A 4	127 - 130
39	Data altro intervento 2 (aaaammgg)	A 8	131 - 138
40	Cod. altro intervento 2	A 4	139 - 142
41	Data altro intervento 3 (aaaammgg)	A 8	143 - 150
42	Cod. altro intervento 3	A 4	151 - 154
43	Data altro intervento 4 (aaaammgg)	A 8	155 - 162
44	Cod. altro intervento 4	A 4	163 - 166
45	Data altro intervento 5 (aaaammgg)	A 8	167 - 174
46	Cod. altro intervento 5	A 4	175 - 178
47	Modalità di dimissione	A 1	179 - 179
48	Riscontro autoptico	A 1	180 - 180
49	Day hospital - giornate di presenza	N 3	181 - 183

TRACCIATO SDO2			
Descrizione Campo		Formato	Posizione
50	Day hospital – motivo	A 1	184 - 184
51	Peso alla nascita	N 4	185 - 188
52	Data evento indice (solo riabilitazione: aaaammgg)	A 8	189 - 196
53	Data apertura prericovero (aaaammgg)	A 8	197 - 204
54	Data chiusura prericovero (aaaammgg)	A 8	205 - 212
55	Data prenotazione dell'intervento chirurgico (aaaammgg)	A 8	213 - 220
56	Tipo tariffa	A 1	221 - 221
57	Importo per tariffe non regionali, Tipo tariffa = «T» (non in vigore)	N 6	222 - 227
58	Giornate non a carico del SSN	N 3	228 - 230
59	Classe di priorità del ricovero	A 1	231 - 231
60	Prestazione a finanziamento extra budget	A 1	232 - 232
61	Cod. causa esterna del traumatismo	A 5	233 - 237
62	Campo di riserva, riempire con Spazio	A 2	238 - 239
Destinazione del record («I» o Spazio, «C», «A»)		A 1	240 - 240

TRACCIATO SDO3			
Descrizione Campo		Formato	Posizione
1	Codice Struttura	A 6	1 - 6
2	Subcodice Struttura (se previsto)	A 2	7 - 8
3	Anno ricovero + n. pratica (aaaannnnn)	N 10	9 - 18
4	Tipo Record («3»)	A 1	19 - 19
62	Nazione	A 2	20 - 21
63	Cognome possessore documento (carta, ...)	A 40	22 - 61
64	nome possessore documento	A 35	62 - 96
65	numero identificazione personale	A 20	97 - 116
66	numero identificazione istituzione competente	A 10	117 - 126
67	nome identificazione istituzione competente	A 21	127 - 147
68	numero identificazione tessera sanitaria	A 20	148 - 167
69	data scadenza tessera sanitaria (ggmmaaaa)	A 8	168 - 175
Destinazione del record («I» o Spazio, «C», «A»)		A 1	176 - 176

A: Campo alfanumerico, allineato a sinistra e riempito con spazi

N: Campo numerico, allineato a destra e riempito con zeri

Le lettere devono essere registrate in caratteri maiuscoli.

Le date, se non indicato diversamente, devono essere nel formato AAAAMMGG.

I campi privi di informazione o per cui non sia prevista obbligatoriamente la valorizzazione (es. trasf. di reparto, interventi, ...) dovranno essere *interamente* riempiti con:

– **SPAZIO** (ASCII: 032) per i campi alfanumerici (form. **A** del tracciato)

– **ZERO** (Ø) per i campi numerici (form. **N** del tracciato)

Registrare i file in Codifica ASCII, con campi a lunghezza fissa, record separati da CR-LF, e con il file chiuso con carattere EOF (end-of-file).

(BUR20100115)

Circ.r. 23 dicembre 2009 - n. 29

Modifiche al flusso informativo delle endoprotesi a partire dall'1 gennaio 2010

(3.2.0)

Ai Direttori Generali

- Aziende Sanitarie Locali
- Aziende Ospedaliere
- Fondazioni IRCCS Pubblici

Al Commissario Straordinario
IRCCS INRCA – Casatenovo

Ai Legali Rappresentanti

- IRCCS di Diritto Privato
- Ospedali Classificati
- Case di Cura Accreditate

LORO SEDI

La d.g.r. 8501 del 26 novembre 2008 prevede l'istituzione di un Osservatorio dei Dispositivi e delle Tecnologie Sanitarie (v. All. 15), con la finalità di effettuare valutazioni di costo relativamente all'utilizzo di tecniche operatorie e/o di presidi e dispositivi sanitari che non risultano oggi essere adeguatamente rappresentati dai codici ICD9-CM degli interventi/procedure e la cui costosità di conseguenza non trova adeguata descrizione nei DRG oggi esistenti.

In questo programma sarà coinvolto anche l'attuale flusso informativo delle endoprotesi che dovrà pertanto essere reso maggiormente descrittivo rispetto alle caratteristiche dei dispositivi impiantati e controllato in modo più rigoroso soprattutto per quanto riguarda la precisa identificazione del dispositivo, i costi unitari segnalati ed il collegamento con la SDO di riferimento, così come

riaffermato anche nella recente d.g.r. 10804 del 16 dicembre 2009 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2010».

A questo scopo è necessario apportare alcune modifiche, sia al tracciato record che all'organizzazione del flusso, con effetto a partire dalle segnalazioni di impianto su dimessi dall'1 gennaio 2010.

Modifiche al flusso informativo

Per quanto espresso in premessa è opportuno determinare un più stretto collegamento tra le informazioni relative ai dispositivi impiantati e l'evento SDO in cui è avvenuto l'intervento, pertanto l'archivio delle endoprotesi non costituirà più un flusso separato ma dovrà essere trasmesso alla D.G. Sanità unitamente al flusso SDO (file SDO1, SDO2, SDO3), attraverso il canale del Debito Informativo Telematico (DIT), con le seguenti modalità:

Nome del file compresso: SDO4.ZIP
 Nome del file contenuto nell'archivio ZIP: SDO4.TXT
 Formattazione PC-ANSI
 Codifica ASCII
 Campi a lunghezza fissa
 Record separati da CR-LF
 File chiuso con carattere EOF

Il messaggio e-mail di trasmissione dovrà avere il seguente formato:

Formato	Esempio
<Tipo dati inviati>	<SDO>
<Codice Azienda; Descrizione>	<030001; Ospedale di ...>
<Anno; Periodo Riferimento>	<2010; GENNAIO>
<Protocollo e Data Ente Mittente>	<Prot. 12345 del 15/02/2010>
<N. totale SDO; Correzione; Annullamento>	<1100; 25; 0>
<N. totale endoprotesi; Correzione; Annullamento>	<75; 5; 0>

Nel caso il file relativo alle endoprotesi (SDO4) non venga trasmesso, quest'ultima riga dovrà essere omessa.

Per facilitare un progressivo adeguamento delle procedure da parte degli erogatori, in questo primo anno di applicazione non sarà vincolante l'abbinamento per chiave tra il record dell'endoprotesi (SDO4) ed i record descrittivi del ricovero (SDO1, SDO2, SDO3) contenuti nella trasmissione e, conseguentemente, potrà essere mantenuta la cadenza trimestrale degli invii; ad esempio, sarà possibile trasmettere le endoprotesi dell'intero primo trimestre con l'invio SDO relativo alle dimissioni di marzo.

Modifiche al Tracciato Record

Per consentire la registrazione delle peculiari caratteristiche dei singoli dispositivi, anche nel caso di impianto multiplo (ad esempio, per gli stent coronarici), dovrà essere prodotto un record per ogni dispositivo impiantato. Nel tracciato viene pertanto soppresso il campo «Quantità» e viene introdotto il campo «Progressivo Record» che costituirà, insieme a «cod. struttura», «subcodice», «Anno ricovero + n. pratica», la nuova chiave univoca del record. Il campo «Tipo protesi/Componente», non più parte della chiave univoca, rappresenterà il campo informativo di riferimento per l'attribuzione della tariffa.

Alcuni esempi possono meglio chiarire la nuova modalità di rendicontazione (nel riquadro ombreggiato la chiave univoca del record):

impianto di 4 stent coronarici con l'attuale modalità

C.Osp	Sub	Pratica	TProt	...	IvaVend	Vend	CProd	Qta	Prezzo	...
030001		2009001234	02B	...	00076670595	ABBOT	1009529-18	04	000950	...

... e dall'1 gennaio 2010

C.Osp	Sub	Pratica	Pr. Rec	...	TProt	...	IvaVend	Vend	CProd	...	Prezzo	...
030001		2009001234	1	...	02B	...	00076670595	ABBOT	1009529-18	...	001144	...
030001		2009001234	2	...	02B	...	09238800156	MEDTRONIC ITALIA SPA	PVU618233S	...	000624	...
030001		2009001234	3	...	02B	...	09238800156	MEDTRONIC ITALIA SPA	PVU618233S	...	000624	...
030001		2009001234	4	...	02B	...	02109510368	SORIN GROUP ITALIA	ICV8619	...	001081	...

impianto dei componenti di una protesi d'anca con l'attuale modalità

C.Osp	Sub	Pratica	TProt	...	IvaVend	Vend	CProd	Qta	Prezzo	...
030001		2009001234	01A	...	09012850153	ZIMMER	4264	01	000590	...
030001		2009001234	01B	...	09012850153	ZIMMER	01.00010.308	01	000197	...
030001		2009001234	01C	...	01427710304	LIMA LTO SPA	501039282	01	000364	...
030001		2009001234	01D	...	09012850153	ZIMMER	2843	01	001347	...

... e dall'1 gennaio 2010

C.Osp	Sub	Pratica	Pr. Rec	...	TProt	...	IvaVend	Vend	CProd	...	Prezzo	...
030001		2009001234	1	...	01A	...	09012850153	ZIMMER	4264	...	000590	...
030001		2009001234	2	...	01B	...	09012850153	ZIMMER	01.00010.308	...	000197	...
030001		2009001234	3	...	01C	...	01427710304	LIMA LTO SPA	501039282	...	000364	...
030001		2009001234	4	...	01D	...	09012850153	ZIMMER	2843	...	001347	...

Introduzione del nuovo campo «Tipo Operazione».

Utilizzare i valori («I», «C», «A») che individuano la tipologia di trattamento del record: Inserimento, Correzione o Annullamento, con modalità analoghe a quanto già avviene per la rilevazione SDO.

Introduzione del nuovo campo «Codice CND».

La Classificazione Nazionale dei Dispositivi (CND) rappresenta una codifica unica a livello nazionale per raggruppare i dispositivi in categorie omogenee di prodotti, ovvero in categorie di dispositivi destinati ad effettuare un intervento diagnostico o terapeutico simile.

La CND consentirà di monitorare in maniera più efficace l'uso dei dispositivi, e permetterà, in futuro, il calcolo di costi medi per classi e sottoclassi omogenee con conseguente definizione di tariffe di rimborso più coerenti.

Un ulteriore vantaggio che deriva da una classificazione dei dispositivi in classi omogenee è la possibilità di scambiare informazioni, con un linguaggio comune, tra tutti i soggetti che si occupano o gestiscono il settore dei dispositivi medici.

L'attuale versione della CND, approvata dalla Commissione Unica sui Dispositivi medici (C.U.D.) ed emanata con decreto ministeriale il 13 marzo 2008, presenta una struttura di tipo alfanumerico che, seguendo il criterio della differenziazione dei prodotti per destinazione d'uso e/o per collocazione anatomico-funzionale, si sviluppa ad albero gerarchico multilivello, e aggrega i dispositivi medici in Categorie, Gruppi e Tipologie. Le tipologie raggiungono diversi livelli di dettaglio; all'interno dell'ultimo livello di dettaglio sono raggruppati dispositivi medici omogenei.

Per gli scopi attinenti al presente flusso informativo, vista anche la notevole dimensione e complessità dell'intera classificazione, si ritiene sufficiente fornirne un estratto, riguardante i soli dispositivi per cui sia prevista la rendicontazione.

Introduzione del nuovo campo «Denominazione Produttore».

Riportare la denominazione della ditta che produce il dispositivo, se diverso dal venditore. Per favorire una migliore omogeneità dell'informazione rilevata, considerato anche il numero non eccessivo di produttori osservati nei precedenti anni di rilevazione, viene fornita una lista delle principali ditte rappresentate. Tale lista, che costituisce unicamente un ausilio alla compilazione e non vuole essere né esaustiva né vincolante, verrà periodicamente rivista ed integrata sulla base dei nuovi riscontri.

Introduzione del nuovo campo «Denominazione commerciale del prodotto».

Rappresenta una informazione aggiuntiva, per valutare ed eventualmente segnalare o correggere eventuali difformità nella compilazione del campo «Codice prodotto».

Introduzione del nuovo campo «Lotto di produzione».

Riportare il lotto di produzione del dispositivo impiantato, ove rilevabile. Il Lotto consente la tracciabilità del prodotto con conseguente possibilità di valutazione degli incidenti comparativamente a singole tipologie di dispositivi nell'ambito della vigilanza.

Eliminazione dell'attuale campo «Prezzo unitario (importo residuo, in centesimi di Euro)».

Il costo della endoprotesi, comprensivo di IVA, dovrà essere quindi arrotondato all'unità ed inserito nel campo «Prezzo Unitario».

Codifica delle nuove endoprotesi introdotte a partire dall'1 gennaio 2010

La citata d.g.r. 10804 del 16 dicembre 2009 introduce, a partire dai dimessi dall'1 gennaio 2010, la remunerazione per l'impianto di alcune nuove tipologie di endoprotesi, che saranno individuate con i seguenti codici, da registrare nel campo «Tipo Protesi/Componente» del tracciato, allineati a sinistra:

- 17 Protesi biliari in neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas
- 18 Protesi esofagee in neoplasie maligne dell'apparato digerente con/senza cc
- 19 Neurostimolatori spinali per la terapia del dolore
- 20 Neurostimolatori vagali per la terapia della epilessia
- 21 Kit per prostatectomia radicale robotica
- 22 Dispositivo per ancoraggio/coaptazione dei lembi della valvola mitralica tramite accesso percutaneo endovascolare.

Per una puntuale descrizione di tutti i campi del nuovo tracciato, delle relative posizioni occupate e dei controlli applicati si rimanda al manuale completo della rilevazione, reperibile sul sito Web della D.G. Sanità alla pagina:

http://www.dgsan.lombardia.it/documenti/elenca_argomento.asp?arg=sdo

Rimanendo come sempre a disposizione per ulteriori chiarimenti e confidando nella consueta collaborazione si porgono distinti saluti.

Il direttore generale:
Carlo Lucchina

**D.G. Culture, identità
e autonomie della Lombardia**

(BUR20100116)

D.d.s. 28 dicembre 2009 - n. 14473

Dichiarazione di interesse culturale del periodico «Marina Repubblica: giornale dei marinai italiani»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio e successive modifiche, in particolare l'art. 5, comma 2 con il quale è riconosciuto alle Regioni l'esercizio delle funzioni di tutela sul patrimonio culturale avente per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, libri, stampe, incisioni, non appartenenti allo Stato o non sottoposte alla tutela statale;

Visto l'art. 10, comma 3, lettera c), del medesimo d.lgs. che

individua «le raccolte librerie» come beni culturali sottoposti a tutela, qualora presentino carattere di eccezionale interesse culturale;

Vista la raccolta della pubblicazione periodica *Marina Repubblica: giornale dei marinai italiani*. Gennaio 1944-aprile 1945, Vicenza, s.n. e Vicenza, Tip. Commerciale editr., illustrato, 54 cm., quindicinale; dal 1945 indicazione di responsabilità: «a cura del Sottosegretariato di Stato per la Marina repubblicana», 42 cm., varia il luogo di pubblicazione

composta da n. 20 fascicoli riferiti al 1944, fogli sciolti ripiegati e collocati in un raccoglitore di pelle coevo, n. 10 fascicoli rilegati in un volume unico

acquistata dal Centro Studi e Documentazione della Repubblica Sociale Italiana CdRSI Palazzo Fantoni, via Fantoni, 49 - 25087 Salò (BS);

Accertato che, in base alle ricerche effettuate, tale raccolta è l'unica copia completa conosciuta a livello nazionale e interna-

zionale in quanto contiene tutti i numeri del periodico quindicinale *Marina Repubblica: giornale dei marinai italiani*, edito a Vicenza dal gennaio 1944 all'aprile 1945, ed è pertanto una assoluta rarità bibliografica;

Considerato che:

- tale raccolta è stata acquistata nel dicembre 2008 dal Centro Studi e Documentazione sul periodo storico della Repubblica Sociale Italiana CdRSI - Palazzo Fantoni, via Fantoni, 49 - 25087 Salò (BS);
- gli accertamenti sulla rarità dell'opera si sono conclusi;

Ritenuto pertanto opportuno, considerata l'eccezionale qualità della raccolta su descritta per le assolute caratteristiche di assoluta rarità storica e bibliografica, dichiarare la sussistenza dell'interesse culturale e vincolare tale esemplare del periodico *Marina Repubblica: giornale dei marinai italiani* ai sensi degli artt. 13, 14, 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione del personale»;

Visti tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di dichiarare di eccezionale interesse culturale per le motivazioni sopra descritte, la raccolta del periodico quindicinale *Marina Repubblica: giornale dei marinai italiani*, gennaio 1944-aprile 1945, n. 20 fascicoli riferiti al 1944 in fogli sciolti ripiegati e collocati in un raccoglitore di pelle coevo, n. 10 fascicoli rilegati in un volume unico.

La predetta raccolta pertanto è sottoposta ai seguenti vincoli:

- divieto di smembrarla, distruggerla, danneggiarla o utilizzarla per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o letterario, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (art. 20);
- obbligo di autorizzazione da parte del Soprintendente per: qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (artt. 21, 29), esposizioni (art. 48), cambiamenti di proprietà, alienazione (art. 59), valorizzazione (art. 113), consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (art. 118);

2. di notificare al Presidente del Centro Studi e Documentazione sul periodo storico della Repubblica Sociale Italiana CdRSI - Palazzo Fantoni, via Fantoni, 49 - 25087 Salò (BS) il presente decreto in quanto soggetto proprietario e detentore della raccolta del periodico *Marina Repubblica: giornale dei marinai italiani*;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente
Soprintendenza beni librari:
Ornella Foglieni

(BUR20100117)

(3.5.0)

D.d.s. 28 dicembre 2009 - n. 14474

Dichiarazione di interesse culturale della carta *Le vie della seta dalla Crimea al Mar Caspio*, manoscritto membranaceo, fine sec. XV

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio e successive modifiche, in particolare l'art. 5, comma 2 con il quale è riconosciuto alle Regioni l'esercizio delle funzioni di tutela sul patrimonio culturale avente per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, libri, stampe, incisioni, non appartenenti allo Stato o non sottoposte alla tutela statale;

Visto l'art. 10, comma 4, lettera c) del medesimo d.lgs. che individua «i manoscritti» e la lettera d) «le carte geografiche» come beni culturali sottoposti a tutela, qualora presentino carattere di rarità e di pregio;

Vista la carta illustrata manoscritta, individuata nell'ambito di attività di tutela a seguito del veto di esportazione derivante da richiesta della casa d'aste Sotheby's Italia di licenza d'esportazione:

La via della seta dalla Crimea al Mar Caspio, manoscritto membranaceo, fine sec. XV, 390 x 520 mm

Carta illustrata in inchiostro, colori e oro brunito, orientata verso sud. Al margine inferiore scala graduata in rosso e nero,

doppia serie di linee e rombi del vento ad est e ad ovest che si incontrano su una linea verticale centrale. Sei lacune dovute a bruciate, segni di antiche pieghe, piccoli fori, rifilata, spesso ossidata l'oro, lievi scoloriture, non completa.

La carta raffigura l'Asia centrale incentrata sul Mar Caspio con tutti i suoi affluenti partendo dalla penisola di Crimea sul Mar Morto [e non sul Mar Nero come nella realtà], la quasi totalità delle coste dell'Anatolia al margine destro, le steppe dei Kirghisi su quello sinistro. Proviene da una legatura; la struttura fa supporre che i confini originari arrivassero fino a Venezia.

La decorazione comprende le figure de *Lo gran amperador de Tartarja* con manto rosso, corona e spada, il Gran Turco con la mezza luna sullo scudo e la sciabola in mano, un personaggio irricognoscibile nel mezzo della Turchia e un uomo che trattiene un cane nella zona che tradizione vuole abitata da Gog e Magog. Sono raffigurate 36 città turre e fortificate con bandiere sulle torri più alte; la più alta e elaborata porta il nome di Taurum. Al margine superiore i fiumi Tigri e Eufrate che incorniciano la Mesopotamia. Sono raffigurate la catena montuosa del Caucaso tra la Turchia e il Caspio e la confluenza del Don nel Volga sino al grande delta colorato in oro, verde e rosso: l'Astrakhan. Tra le città raffigurate si distinguono Bar, Rastour, Peruz, Pasquer, Castaner, Bacuch.

La carta probabilmente apparteneva ad una serie di mappe prodotta per una famiglia di mercanti, forse veneziana, per documentare le vie di commercio dalla Cina all'Italia, attraverso la Russia meridionale, l'Asia centrale e la Turchia.

La carta presenta affinità compositive con l'Atlante Catalano di Abraham Cresques (1375 ca.), considerata la carta nautica più importante del periodo medievale;

Accertato che, in base alle ricerche bibliografiche effettuate, tale carta è ritenuta di particolare interesse in quanto rara e di pregio, e di specifico interesse storico e geografico per la rara e inusuale rappresentazione dell'Asia centrale incentrata sul Mar Caspio e i suoi affluenti, compresa la penisola di Crimea sul Mar Morto, rappresentazione al momento non rilevata nelle raccolte nazionali;

Considerato che gli accertamenti sulla rarità storica e artistica, sul pregio e sulle particolarità intrinseche dell'opera si sono conclusi nel 2009;

Ritenuto pertanto opportuno, considerate le caratteristiche di rarità, pregio e interesse storico geografico del manufatto sopra descritto, dichiarare la sussistenza dell'interesse culturale e vincolare ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione del personale»;

Visti tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di dichiarare di interesse culturale particolarmente importante per le motivazioni sopra descritte, la carta illustrata *La via della seta dalla Crimea al Mar Caspio*, manoscritto membranaceo, inchiostro, colori e oro brunito, fine sec. XV, 390 x 520 mm;

la predetta opera pertanto è sottoposta ai seguenti vincoli:

- divieto di distruggerla, danneggiarla o utilizzarla per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (art. 20);
- obbligo di autorizzazione da parte del Soprintendente per: qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (artt. 21, 29), esposizioni (art. 48), cambiamenti di proprietà, alienazione (art. 59), valorizzazione (art. 113), consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (art. 118);

2. di notificare al signor Salvatore Civiletti, via Villareale Valerio, 52 - 90141 Palermo il presente decreto in quanto proprietario e detentore della carta illustrata manoscritta;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente
Soprintendenza beni librari:
Ornella Foglieni

D.G. Agricoltura

(BUR20100118)

(4.3.0)

D.d.u.o. 22 dicembre 2009 - n. 14328**Richiesta di registrazione della Denominazione d'Origine Protetta (DOP) «Miele Varesino» – Parere richiesto dal MI-PAAF ai sensi del d.m. 21 maggio 2007**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SISTEMI INFORMATIVI PROMOZIONE E SUSSIDIARIETÀ
Visti:

– il Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP), che sostituisce il Reg. (CEE) n. 2081/92;

– il Regolamento (CE) n. 1898/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

– il decreto ministeriale 21 maggio 2007 recante le procedure a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006;

– il decreto del direttore generale dell'Agricoltura del 6 novembre 2007, n. 13158 che approva le procedure regionali per l'espressione del parere richiesto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sulle proposte di registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

– la domanda presentata alla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura dal Consorzio Qualità Miele Varesino, c/o Camera di Commercio I.A.A. – piazza Monte Grappa, 5 – 21100 Varese – il 10 dicembre 2009, prot. n. 22936 – per la richiesta di registrazione della denominazione «Miele Varesino» come Denominazione d'Origine Protetta (DOP);

Preso atto:

– del parere favorevole espresso dall'amministrazione Provinciale di Varese, competente per territorio, con nota n. 22683/08 del 9 aprile 2008, agli atti di questa amministrazione con n. 8237 del 15 aprile 2008, come previsto dal d.d.g. 6 novembre 2007 n. 13158 – allegato A.

– del verbale di istruttoria redatto il 16 dicembre 2009, agli atti dell'Unità Organizzativa Sistemi informativi, promozione e Sussidiarietà, che riporta gli accertamenti compiuti dal funzionario incaricato e vagliati dal dirigente, finalizzati a verificare la completezza della documentazione presentata, la legittimità del soggetto richiedente e i contenuti della relazione socio-economica e che i suddetti accertamenti istruttori si sono conclusi con una valutazione positiva;

Visto il disciplinare di produzione del Miele Varesino che si allega al presente atto;

HMF (all'immissione al consumo) < 15 m/KG

ACQUA %		PH		FRUTTOSIO %		GLUCOSIO %		SACCAROSIO %	
MEDIA.	±	MIN.	MAX	MIN.	MAX	MIN.	MAX	MIN.	MAX
16,6	0,9	3,8	4,0	38,1	47,3	23,1	29,9	1,9	2,3

B) Caratteristiche organolettiche

Le caratteristiche organolettiche dipendono dall'origine floreale e sono conseguentemente lievemente diverse in rapporto alle diverse componenti nettariifere:

Colore: trasparente, da quasi incolore a giallo paglierino.

Odore: generico di miele, leggero e delicato, privo di odori marcati; può ricordare il profumo dei fiori di robinia;

Sapore: molto dolce e delicato, tipicamente vanigliato.

Aspetto: tipicamente liquido, cristallizzazione ritardata.

C) Caratteristiche melissopalinologiche

Lo spettro pollinico generale è quello caratteristico della flora della provincia di Varese. Tuttavia a seconda dell'origine floreale, gli spettri pollinici del «Miele Varesino» devono rispettare i seguenti requisiti:

Polline di *Robinia pseudoacacia*: percentuali molto variabili, superiori a 25 % rispetto allo spettro pollinico complessivo.

Visto l'art. 17 delle l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di esprimere parere favorevole alla domanda presentata dal Consorzio Qualità Miele Varesino, c/o Camera di Commercio – piazza Monte Grappa, 5 – 21100 Varese – il 10 dicembre 2009, prot. n. 22936 per la richiesta di registrazione della denominazione «Miele Varesino» come Denominazione d'Origine Protetta (DOP), visto il disciplinare di produzione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio Qualità Miele Varesino, c/o Camera di Commercio I.A.A. – piazza Monte Grappa, 5 – 21100 Varese, all'Amministrazione Provinciale di Varese e al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, come previsto dal d.d.g. n. 13158 del 6 novembre 2007.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it.

La dirigente della U.O.
sistemi informativi,
promozione e sussidiarietà:
Giuliana Cornelio

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**Disciplinare di produzione
della Denominazione di Origine Protetta****«Miele Varesino»****Art. 1 – Denominazione del prodotto**

La denominazione di origine protetta «Miele Varesino», è riservata al miele che risponde alle condizioni ed ai requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 510/06 ed indicati nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2 – Descrizione del prodotto

Il «Miele Varesino» viene prodotto dall'*Apis mellifera* a partire dal nettare dei fiori del territorio della provincia di Varese, e presenta caratteristiche qualitative particolari.

Le caratteristiche chimico-fisiche, organolettiche e melissopalinologiche infatti, sono strettamente legate alla flora tipica dell'ambiente presente nella provincia di Varese e, in funzione delle differenti specie botaniche che fioriscono durante il periodo di produzione, si distingue la tipologia di «Miele Varesino» di Acacia.

A) Caratteristiche chimico-fisiche

Il «Miele Varesino» deve presentare nelle sue diverse tipologie le seguenti caratteristiche chimico-fisiche:

Art. 3 – Zona di produzione, lavorazione e confezionamento

La zona geografica di produzione, lavorazione e confezionamento del «Miele Varesino» interessa quel territorio che si estende ai piedi delle Alpi, tra i fiumi Ticino ed Olona e tra i laghi Maggiore e di Lugano, e che corrisponde alla provincia di Varese, confinante ad ovest con la Provincia di Verbania in Piemonte, a nord con la Confederazione Elvetica (Canton Ticino), ad est con la Provincia di Como e a sud con quella di Milano. L'area provinciale comprende numerosi laghi di origine glaciale a costituire la cosiddetta zona dei «7 laghi»: Lago Maggiore e di Lugano, Lago di Varese, Lago di Comabbio, Lago di Ganna, Lago di Ghirla, Lago di Monate.

Art. 4 – Prova dell'Origine

Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input e gli output.

In questo modo con la tenuta dei registri di produzione nonché

la tempestiva dichiarazione alla struttura di controllo della quantità prodotta e attraverso l'iscrizione delle arnie, degli apicoltori, delle imprese di trasformazione e dei confezionatori negli appositi elenchi gestiti dalla struttura di controllo, è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità del prodotto.

Art. 5 – Metodo di ottenimento del prodotto

Produzione: il «Miele Varesino» è prodotto da un ecotipo locale di *Apis mellifera* che deriva da incroci tra diverse razze apistiche, prevalentemente tra l'*Apis ligustica* e *Apis carnica*, che raccolgono il nettare presente nelle fioriture locali, tipiche di questo territorio, quali prevalentemente l'acacia, il castagno, il tiglio, il rovo e varie *labiacee* nonché da moltissime altre varietà di specie erbacee arboree ed arbustive presenti in forma spontanea.

Per un'eventuale nutrizione proteica alle famiglie di api è vietato l'impiego di prodotti contenenti polline d'origine diversa da quella strettamente locale.

Il miele viene ottenuto da arnie stanziali e/o nomadi, che vengono periodicamente spostate esclusivamente nell'area geografica definita all'art. 3; deve essere estratto dai favi dei melari mediante centrifugazione. Sono vietati manipolazioni o trattamenti aggiuntivi.

Raccolto: all'inizio della fioritura nel territorio si provvede alla posa dei melari interponendo obbligatoriamente un «escludi regina» tra il nido e il primo melario allo scopo di evitare che la regina possa estendere la deposizione delle uova anche nei melari. La raccolta del prodotto deve avvenire possibilmente a completa opercolatura del miele depositato nei favi da melario. Nel caso il miele sia troppo umido, è indispensabile disidratarlo con disidratatori. Al momento del prelevamento dei melari le api possono venire allontanate con metodi che non devono alterare la qualità del prodotto, quali l'api-scampo o il soffiatore, rigorosamente senza l'impiego di affumicatori o sostanze repellenti che potrebbero trasferire al miele odori e sapori estranei.

La raccolta del miele avviene sempre per fasi successive, alle diverse fioriture, al fine di ottenere un prodotto monoflorale differenziato.

Gli eventuali trattamenti sanitari da eseguire sulle api devono essere effettuati solo dopo che sono stati estratti i melari con l'ultimo raccolto. I trattamenti devono rispettare in modo rigoroso il Piano Regionale di profilassi annualmente predisposto dal Servizio Veterinario delle ASL della Regione Lombardia e devono essere praticati nel totale rispetto delle modalità e dei tempi programmati, utilizzando prodotti che garantiscono l'assenza dei residui nel miele.

Lavorazione: tutto il «Miele Varesino» prodotto nel territorio di cui all'Art. 3, deve essere lavorato e preparato per la vendita in appositi laboratori di smielatura autorizzati e controllati dal Servizio Veterinario competente per territorio.

Dopo la raccolta dei melari si deve procedere all'estrazione del prodotto da favi di melario, operazione da eseguire unicamente con la centrifugazione. Non sono consentiti altri metodi d'estrazione. Durante la permanenza dei melari nei locali di lavorazione, gli stessi devono essere conservati in ambienti asciutti ove non vi sia assorbimento di umidità.

Il miele così ottenuto viene collocato in appositi recipienti inox, detti maturatori, previa una filtrazione che consenta il passaggio di tutti i granuli di polline presenti nel prodotto per poterne verificare l'origine botanica.

La permanenza del miele nei maturatori deve prolungarsi per almeno 20-30 giorni, allo scopo di favorire e completare l'affioramento di schiuma o eventuali piccoli residui di cera, che saranno totalmente asportati prima del confezionamento. Dopo l'estrazione e la purificazione, sono ammesse esclusivamente le operazioni tecnologiche che non alterino le caratteristiche tipiche del prodotto quali la cristallizzazione guidata e il riscaldamento per la fluidificazione del prodotto che, rigorosamente, non deve mai superare i 40°C.

Tutto il ciclo di lavorazione del prodotto deve avvenire in ambienti asciutti, mettendo in atto ogni precauzione di ordine igienico-sanitario necessaria per evitare qualsiasi contaminazione con sostanze estranee, sporcizia, insetti o altri animali.

Conservazione: la conservazione deve garantire il mantenimento delle caratteristiche del prodotto, in particolare i vasetti confezionati e pronti per la vendita vanno tenuti in ambiente asciutto e fresco, privo di odori estranei e al riparo dalla luce.

Art. 6 – Legame con l'ambiente geografico

Fattori storici ed umani

Nella provincia di Varese l'apicoltura ha sempre avuto un ruolo di primaria importanza nell'economia rurale di questo territorio.

Tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento due eventi importanti diedero un notevole impulso all'apicoltura varesina.

Innanzitutto con la costruzione della rete ferroviaria italiana realizzata dall'unità d'Italia in poi, la Robinia pseudoacacia fu utilizzata per consolidare i pendii delle scarpate e delle trincee che grazie alle sue ramificate radici superficiali assicurava un ottimo consolidamento dei terreni.

La specie, originaria del Nord America, si diffuse in Italia verso la fine del XVIII secolo quale pianta da giardino e dimostratosi subito vigorosa e di facile adattamento a diversissime condizioni pedoclimatiche passò ad usi forestali. La specie, trovò nella provincia di Varese un habitat ideale sia per l'indice di piovosità, sia per il tipo di terreno che per le temperature. La diffusione che ebbe al di fuori della rete ferroviaria fu enorme, e tutti quei terreni abbandonati dall'agricoltura in conseguenza alla forte industrializzazione di quegli anni insieme ai boschi incolti/trascurati, furono colonizzati dalla Robinia. Le piante iniziarono a produrre il prelibato nettare che avrebbe dato luogo al famoso miele di Acacia (così battezzato dai francesi in tutto il mondo).

Contestualmente l'apicoltura cosiddetta Villica si stava trasformando in apicoltura Razionale che permetteva di prelevare il miele senza dover ricorrere all'apicidio e di ottenere dei mieli monoflorali, impossibili da produrre con il sistema villico.

«Le prime arnie razionali comparvero a Cassano presso il dott. Dubini e... a Golasecca e Coarezza... dai soci, geometra Giacomo Guazzoni e Fresca, nel 1882 acquistando bugni villici che travasavano nell'arnia ideata dal Guazzoni stesso, a fondo mobile e a soffitta mezza mobile. Nel 1887 il Guazzoni costruì lo stampo per fogli cerei, il primo con metallo da caratteri da stampa, in seguito di alluminio e ne diffuse un pò da tutte le parti, ed uno anche in Siberia. I due soci concorsero in diverse esposizioni guadagnandosi diplomi e medaglie... l'arnia Guazzoni... poteva essere tenuta chiusa in apiario... le operazioni si eseguivano più facilmente, perché apribile anche nella parte superiore». Questi eventi consentirono di produrre mieli monoflorali, oltre al tradizionale castagno, già a far data dai primi anni del novecento: poteva essere ottenuto il miele di acacia, grande novità per quei tempi, determinando quindi un notevole incremento dell'apicoltura nella provincia di Varese nei successivi anni. Tale attività costituiva la principale fonte di reddito per gli apicoltori.

I robinieti del territorio varesino fin da subito sono diventati meta di apicoltori provenienti da altri territori; tuttora il patrimonio boschivo offre nettare oltre che ai 12.000 alverari «Varesini» ad altrettanti alverari «Forestieri». Negli ultimi anni l'apicoltura in provincia di Varese ha fatto passi da gigante infatti sempre più sono professionisti che si dedicano a questa attività quale fonte di reddito, senza tener conto degli semiprofessionisti ed hobbisti che visto la forte presenza di boschi si dedica a questa passione anche quale fonte di reddito alternativa.

A testimonianza di ciò si può ricordare che fin dal 1934 esiste un Consorzio provinciale Obbligatorio fra Apicoltori convertito nel 1983 in Associazione Produttori Apistici della Provincia di Varese e affiancato dal 1989 dal Consorzio Qualità Miele varesino.

Fattori ambientali

I boschi della provincia di Varese popolano un territorio nel quale una grande varietà di fattori, tra i quali il clima, i vari tipi di terreno e la forte antropizzazione hanno determinato una differente distribuzione e composizione nella copertura forestale.

La specie spontanea più diffusa è in assoluto la robinia, comunemente denominata «acacia», sia in popolamenti puri che misti, nei quali è accompagnata con notevole variabilità floristica da castagno, ontano nero, carpino bianco, frassino, ciliegio selvatico, quercia, salice ed altre specie accessorie. Seguono poi, in quanto a diffusione l'acero, il nocciolo, il pino silvestre e il faggio.

Dal punto di vista delle tipologie forestali, troviamo principalmente i «robinieti», puri e misti, diffusi generalmente in tutta la provincia, tranne che alle quote più elevate: in totale gli ettari a Robinieto (misto e puro) sono 15.641. Inoltre in questa zona si

riscontano anche situazioni che hanno portato ad un invecchiamento del bosco autoctono, con abbondante rinnovazione sotto chioma: lungo laghi, fiumi e paludi troviamo quindi formazioni a ontano nero e vari tipi di salice, mentre nel sottobosco, assieme a *Robinia p.* si sono diffuse piante della famiglia delle *Palmae* (*Chamaerops/T. fortunei*), le comuni palme ornamentali. Nel periodo della fioritura di *Robinia pseudoacacia L.*, nella zona della provincia di Varese, non si manifestano altre fioriture di specie nettariifere così ugualmente importanti da un punto di vista quantitativo, che possano andare ad inficiare la monofloralità del miele prodotto. Esso resta costituito prevalentemente da polline nettariifero di *Robinia*, con presenza di pollini di piante ornamentali a connotazione mediterranea, che fioriscono in questa zona grazie al particolare microclima generato dalla presenza di tanti laghi prealpini che mitigano il clima continentale: liri dendro, agrifoglio, *Pyracantha*, *Ilex aquifolium*, *Aesculus hippocastano*. Il polline della Palma *T. fortunei* costituisce una particolarità del Miele Varesino: tale specie infatti è presente diffusamente nei giardini e nei parchi e, pur essendo stata introdotta qualche secolo fa come pianta ornamentale, può essere considerata naturalizzata poiché in grado di riprodursi spontaneamente fino a risalire nelle compagini boschive dei versanti montuosi e solatii attorno ai laghi, dove acquista comportamento sciafilo.

Questa è da secoli una zona geografica ad alta vocazione turistica: ospita infatti molte ville settecentesche e ottocentesche con estesi parchi i quali, secondo la moda di allora, venivano impreziositi con l'impianto di specie florali esotiche che con il tempo hanno consolidato la loro presenza. Inoltre può considerarsi una zona ad alta vocazione botanica, come dimostra l'elevato numero di alberi monumentali recensiti dal Corpo Forestale dello Stato.

L'assenza in tutta la provincia del Vischio quercino, caratterizza il miele varesino nei confronti di altri mieli di Acacia, compresi quelli delle regioni appenniniche e da quelli dell'Est Europa.

La prevalente combinazione pollinica percentuale è: *Robinia pseudoacacia*, associato soprattutto a specie non nettariifere in particolare modo quello di *Palmae*, *Graminaceae*, *Rumex* spp. (romice), *Sambucus nigra* (sambuco), *Actinidia chinensis* (kiwi), *Fraxinus ornus* (orniello), *Papaver* spp. (papavero), *Tilia*, *Quercus robur* gr..

Le specie nettariifere maggiormente presenti sono: *Castanea sativa* (castagno), *Pyrus f. (Pyracantha, pero selvatico)*, *Gleditsia*, *Liriodendron tulipifera* (albero dei tulipani), *Acer* spp. (acero di monte, acero campestre) *Prunus f. (ciliegi selvatici, susini, prugnolo, mirabolano)*, *Ilex aquifolium*, *Aesculus hippocastano*.

Detto spettro pollinico di cui sono riportati i caratteri principali, può anche variare in base ad alcuni fattori: innanzitutto la prolungata fioritura scalare della *Robinia* fa sì che essa sia associata a piante con fioriture contemporanee ma più brevi.

I pollini di *Loranthus europaeus* (vischio) e di *Hedysarum coronarium* (sulla) sono assenti nel sedimento.

Art. 7 – Riferimenti relativi alle strutture di controllo

Il controllo sulle conformità del prodotto al disciplinare, è svolto da una struttura di controllo, conformemente a quanto stabilito dagli artt. 10 e 11 del Regolamento CE n. 510/2006.

Art. 8 – Etichettatura e Confezionamento

Per il confezionamento del «Miele Varesino» sono utilizzati contenitori di vetro da 30, da 40, da 180, da 250, da 400, da 500 e da 1000 grammi chiusi con tappo metallico e chiusi con apposito sigillo irrimovibile riportante il logo, apposto a cavallo del tappo e del vaso.

Il «Miele Varesino» potrà essere confezionato anche in bustine da 5 a 15 grammi e contenitori da 20 a 40 grammi (vaschette di plastica) sempre con sigillo irrimovibile di garanzia.

Nell'etichetta, che ha anche la funzione di sigillo, sono riportate le seguenti indicazioni:

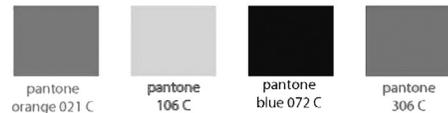
- la denominazione del prodotto «Miele Varesino»;
- l'acronimo DOP o Denominazione di Origine Protetta;
- il simbolo comunitario che identifica i prodotti a denominazione d'origine protetta;
- il peso netto;
- il nome e/o la ragione sociale del produttore;
- la sede del produttore e il luogo di lavorazione del prodotto;
- il numero del lotto di produzione;
- la data di scadenza del prodotto.

Il logo del «Miele Varesino» come da rappresentazione sotto riportata, è costituito da:

- un disegno centrale su sfondo bianco costituito da tre esagoni di colore arancione (Pantone Orange 021 C) dai quali si sviluppa verso l'alto un «fiore-ape» a 5 petali, affiancato da 3 montagne stilizzate di colore azzurro (Pantone 306 C) sotto le quali con spessori decrescenti seguono sei linee con funzione rappresentativa di lago, anch'esse di colore azzurro;
- una banda di colore giallo (Pantone 106 C) che circonda il disegno centrale, riporta con caratteri di colore blue (Pantone Blue 072 C) le diciture MIELE VARESINO e D.O.P.;
- una cornice di colore arancione (Pantone Orange 021 C) che delimita il logo.



Per la realizzazione di tale logo sono utilizzati i seguenti colori



(BUR20100119)

(4.3.0)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14382

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» – Approvazione riparto delle risorse ed elenchi domande ammesse a finanziamento attività provinciale diretta e a domanda – anno 2010

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con Decisione del 16 ottobre 2007 e in particolare la scheda di Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» con una disponibilità finanziaria di € 5.893.322,00 per l'intero periodo di programmazione;

Vista la delibera 21 dicembre 2007, n. 6270 e successive modifiche e integrazioni, di approvazione delle Disposizioni Attuative Quadro della Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza»;

Visto il decreto 19 febbraio 2008, n. 1472 e successive modifiche e integrazioni, di approvazione del bando relativo a procedure e modalità di presentazione delle domande per la Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza»;

Dato atto che il bando della Misura 111 – Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» prevede un'attività di informazione di livello regionale e provinciale diretta e a domanda;

Visto il punto B.3.13 del bando della Misura 111 che, per quanto riguarda l'attività provinciale a domanda, prevede che la Direzione Generale Agricoltura definisca la quota di risorse da assegnare a ciascuna Provincia e ne approvi l'elenco delle domande ammesse a finanziamento;

Visto il punto B.4.9 del bando della Misura 111 che, per quanto riguarda l'attività provinciale diretta, prevede che la Direzione Generale Agricoltura approvi l'elenco delle domande ammesse a finanziamento;

Vista la delibera 19 maggio 2008, n. 7271 che approva le modalità di utilizzo delle risorse disponibili della Misura 111 e i criteri di riparto delle risorse tra le Province per il periodo 2007-2013;

Visto in particolare l'allegato 1 alla citata delibera n. 7271/2008 che prevede di destinare, indicativamente, alla Sottomisura A

«Formazione» e alla Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» rispettivamente il 20 e l'80% delle risorse complessivamente disponibili e di riservare, per la Sottomisura B, il 60% delle risorse all'attività di livello regionale e il 40% a quella di livello provinciale;

Dato atto che per l'anno 2010 la dotazione finanziaria della Sottomisura B, tenuto conto delle disponibilità finanziarie complessive della Misura 111, dei contributi concessi per gli anni 2007, 2008 e 2009 e della quota riservata alla Sottomisura A, è quantificabile in € 867.955,54 di cui € 520.773,33 riservati all'attività regionale e € 347.182,22 per l'attività provinciale;

Dato atto che:

– per quanto riguarda l'attività provinciale a domanda 2010, le Province di Mantova e Milano hanno trasmesso, con note agli atti della Struttura «Ricerca e innovazione tecnologica», i provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, come previsto al punto B.3.12 del bando, per un importo complessivo di € 42.714,00;

– per quanto riguarda l'attività provinciale diretta 2010, i progetti delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Pavia e Sondrio sono stati positivamente istruiti e ammessi a finanziamento per un importo di € 214.420,45, come da verbali di istruttoria agli atti della Struttura «Ricerca e innovazione tecnologica»;

– il fabbisogno di spesa delle Province per l'attività di informazione 2010, diretta e a domanda, ammonta complessivamente a € 257.134,45, importo inferiore alla disponibilità finanziaria della Sottomisura B;

Ritenuto pertanto di ripartire tra le Province per l'attuazione degli interventi di cui alla Misura 111 – Sottomisura B – la somma di € 257.134,45, a completa copertura del fabbisogno di spesa, come da colonna «Adeguamento del riparto 2010 al fabbisogno provinciale» della tabella allegato 1, composto da n. 1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative all'attività provinciale 2010 diretta e a domanda, in applicazione della Misura 111 – Sottomisura B, come rispettivamente da allegato 2, composto da n. 1 pagina e da allegato 3, composto da n. 1 pagina, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di approvare il riparto tra le Province per l'attuazione degli interventi di cui alla Misura 111 Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» anno 2010 per un importo di € 257.134,45, come da allegato 1, composto da 1 pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative all'attività diretta provinciale 2010 in applicazione della Misura 111 – Sottomisura B, come da allegato 2, composto da n. 1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative all'attività provinciale a domanda 2010 in applicazione della Misura 111, Sottomisura B, come da allegato 3, composto da n. 1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Antonio Tagliaferri

ALLEGATO 1

PSR 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza»

RIPARTO PROVINCIALE 2010

PROVINCIA DI	Riparto sulla % del liquidato provinciale sul liquidato totale 2006-2008 (80%)		Riparto sulle % storiche della misura n (1.14) periodo 2000-2006 (20%)		Ipotesi di riparto 3 = 1 + 2	Fabbisogno provinciale	Adeguamento del riparto 2010 al fabbisogno provinciale
	1	2	1	2			
	%	€	%	€	€	€	€
Bergamo	9,53	26.481,67	13,62	9.457,24	35.938,91	35.780,00	35.780,00
Brescia	14,07	39.075,50	18,43	12.797,14	51.872,64	69.373,50	69.373,50
Como	3,53	9.804,69	6,57	4.561,97	14.366,67	–	–
Cremona	8,95	24.866,96	7,49	5.200,79	30.067,75	26.037,95	26.037,95
Lecco	3,84	10.656,04	6,25	4.339,78	14.995,82	–	–
Lodi	4,92	13.657,98	5,31	3.687,08	17.345,06	16.280,00	16.280,00
Mantova	13,40	37.213,89	10,4	7.221,39	44.435,28	34.020,00	34.020,00
Milano	8,60	23.897,75	6,92	4.805,00	28.702,75	8.694,00	8.694,00
Pavia	19,32	53.654,96	13,68	9.498,91	63.153,87	42.250,00	42.250,00
Sondrio	9,70	26.940,32	7,76	5.388,27	32.328,59	24.699,00	24.699,00
Varese	4,14	11.496,01	3,57	2.478,88	13.974,89	–	–
Totale	100	277.745,78	100	69.436,44	347.182,22	257.134,45	257.134,45

ALLEGATO 2

**PSR 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura B – Attività diretta provinciale –
Elenco delle domande ammesse a finanziamento – Anno 2010**

Numero domanda	CUAA	Partita IVA	Ragione Sociale	Indirizzo legale	Comune	CAP	Importo ammesso	Contributo ammesso
200900361825	80004870160	00639600162	Provincia di Bergamo	Via Tasso 8	Bergamo	24100	35.780,00	35.780,00
200900365742	80008750178	03046380170	Provincia di Brescia	Viale Bornata 65	Brescia	25100	69.373,50	69.373,50
200900361369	80002130195	80002130195	Provincia di Cremona	Corso Vittorio Emanuele II, 17	Cremona	26100	26.037,95	26.037,95
200900365075	92514470159	92514470159	Provincia di Lodi	Via Grandi 6	Lodi	26900	16.280,00	16.280,00
200900365857	80000030181	80000030181	Provincia di Pavia	Piazza Italia 2	Pavia	27100	42.250,00	42.250,00
200900365667	80002950147	80002950147	Provincia di Sondrio	Via XXV Aprile	Sondrio	23100	24.699,00	24.699,00
							214.420,45	214.420,45

**PSR 2007-2013 - Misura 111.B - Attività a domanda provinciale -
Elenco delle domande ammesse a finanziamento - Anno 2010**

Numero domanda	CUAA	Partita IVA	Ragione sociale	Indirizzo legale	Comune	CAP	Punteggio	Importo ammesso	Contributo ammesso
MANTOVA									
200900303347	80016890206	80016890206	Consorzio di difesa di Mantova	Via Mazzini, 16	Mantova	46100	3	56.700,00	34.020,00
MILANO									
200900295758	80025610157	08141210156	Confagricoltura Milano e Lodi	Via Giuseppe Ripamonti, 35	Milano	20136	4	14.490,00	8.694,00
								TOTALE	42.714,00

(BUR20100120)

(5.3.1)

D.d.u.o. 28 dicembre 2009 - n. 14459

Approvazione del riparto a favore delle Province per il primo bando dell'iniziativa «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali» - esercizio 2009 - Impegno e contestuale liquidazione di un 1° anticipo di € 1.716.070,75

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO
E TUTELA DEL TERRITORIO RURALE E MONTANO

Viste:

- la legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», che all'art. 55, comma 3, promuove la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali;

- la delibera 11 maggio 2006, n. 8/2512 avente per oggetto l'approvazione delle «Linee guida per la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali»;

- la delibera 5 dicembre 2006, n. 8/3839 avente per oggetto l'approvazione del «Programma attuativo 2006-2009 dei 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali»;

- la decisione C(2008) 7038 del 26 novembre 2008, agli atti della Unità Organizzativa Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, con la quale la Commissione UE ha comunicato di non sollevare obiezioni in merito all'Aiuto n. 380/2008, relativo al progetto «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali» notificato alla Commissione Europea il 31 luglio 2008, in quanto compatibile con il mercato comune ai sensi della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato UE;

- la delibera 19 maggio 2008 n. 8/7278 avente per oggetto l'approvazione delle «Determinazioni in merito alle iniziative pluriennali di rilevanza regionale in campo forestale nelle aree di pianura e di montagna - 2008-2010» che tra l'altro prevede di proseguire nella realizzazione dell'iniziativa «10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali», prevede di consentire anche per i proprietari privati di poter realizzare l'iniziativa sulle aree di loro proprietà, previa definizione delle Disposizioni Attuative Quadro procedendo all'apertura dei bandi utilizzando le eventuali risorse destinate all'iniziativa non utilizzate dalle Province nel corso degli anni 2008-2010;

- la delibera 29 luglio 2009, n. 8/9947 avente per oggetto l'approvazione delle «Determinazioni in merito alle disposizioni attuative quadro e ai criteri di riparto dell'aiuto n. 380/2008, relativo al progetto - 10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali - (art. 55 l.r. n. 31/2008)» che tra l'altro prevede che il competente Dirigente della Direzione Generale Agricoltura provvederà all'approvazione del bando e all'apertura dei termini di presentazione delle domande;

- il decreto 11 settembre 2009 n. 9000 di «Approvazione del primo bando relativo all'iniziativa denominata "10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali", esercizio 2009» che prevede una disponibilità finanziaria per un importo € 1.700.000,00 sul capitolo 5949 UPB 3.7.3.39 del bilancio 2009 eventualmente implementato di risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili nel corso 2009;

- la delibera 23 dicembre 2009 n. 8/10894 «Determinazioni in merito al riparto a favore delle province per il primo bando dell'iniziativa "10.000 ettari di boschi e sistemi verdi multifunzionali" (art. 55 l.r. 31/2008)» che prevede tra l'altro:

- di approvare il Piano finanziario dei n. 18 progetti definitivi-esecutivi ammissibili delle Province di Bergamo, Bre-

scia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia per un investimento complessivo di € 16.099.385,52 e un contributo ammissibile di € 12.413.787,17 per la durata dei trent'anni dell'iniziativa;

- di ammettere a finanziamento fino a un massimo di due progetti, primi nelle graduatorie provinciali, per un numero di n. 9 progetti definitivi-esecutivi delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia, per un investimento complessivo di € 10.915.777,72 della durata di trent'anni dell'iniziativa, con un cofinanziamento a carico dei beneficiari di € 1.700.096,16 e un contributo regionale di € 9.215.681,56 suddiviso in € 4.788.406,46 per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi, e in € 4.427.275,10 destinati al 1° e 2° lotto di gestione;

- di assegnare le risorse di € 1.716.070,75 del bilancio 2009 alle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia nel rispetto dei criteri di riparto contenuti nella delibera 29 luglio 2009, n. 8/9947 e tenuto conto dell'importo del primo anticipo erogabile per n. 9 progetti definitivi-esecutivi ammissibili;

- di approvare il Piano trentennale dei contributi erogabili relativo ai 9 progetti definitivi-esecutivi subordinando l'approvazione delle modalità di erogazione delle risorse destinate al 1° e 2° lotto di gestione, all'effettiva verifica dei lavori di impianto e manutenzione;

- d'incaricare il competente Dirigente della Direzione Generale Agricoltura con proprio provvedimento al riparto di un primo anticipo di € 1.716.070,75 a favore delle Province sopra citate per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi per un importo complessivo di € 4.788.406,46; che trova copertura finanziaria per € 1.716.070,75 sul capitolo di spesa 5949 UPB 3.7.3.3.39 del bilancio 2009, € 1.156.973,12 sull'esercizio 2010, € 1.436.521,94 sull'esercizio 2011, € 478.840,65 sull'esercizio 2012, subordinando l'assegnazione delle quote relative al 2010, 2011 e 2012 all'effettiva disponibilità di bilancio;

Ritenuto dal dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, come previsto dalla delibera 23 dicembre 2009 n. 8/10894, di approvare:

- il Piano trentennale dei contributi erogabili pari a € 9.215.681,56 relativo a n. 9 progetti definitivi-esecutivi ammessi, suddiviso per le Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia, subordinando l'approvazione delle modalità di erogazione delle risorse destinate al 1° e 2° lotto di gestione, all'effettiva verifica dei lavori di impianto e manutenzione, di cui all'allegato A parte integrante del presente atto;

- il riparto, impegnando e contestualmente liquidando un primo anticipo di € 1.716.070,75 a favore delle Province sopra citate per la realizzazione degli interventi per i primi cinque anni di manutenzione degli stessi per un importo complessivo di € 4.788.406,46 di cui all'allegato B, parte integrante del presente atto;

Accertata dal dirigente della U.O. proponente la necessaria disponibilità finanziaria del bilancio di competenza 2009 per un importo di € 1.716.070,75 e sul capitolo di spesa 5949 UPB 3.7.3.3.39;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, non-

ché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il Piano trentennale dei contributi erogabili pari a € 9.215.681,56 relativo a n. 9 progetti definitivi-esecutivi ammessi, suddiviso per le Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia, subordinando l'approvazione delle modalità di erogazione delle risorse destinate al 1° e 2° lotto di

gestione, all'effettiva verifica dei lavori di impianto e manutenzione, di cui all'allegato A parte integrante del presente atto;

2. di impegnare e contestualmente liquidare a favore delle Province sopra citate, come previsto dalla delibera 23 dicembre 2009 n. 8/10894 citata in premessa, un primo anticipo di € 1.716.070,75 per la realizzazione degli interventi e dei primi cinque anni di manutenzione di cui all'allegato B, parte integrante del presente atto;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo anno 1</i>	<i>Importo anno 2</i>	<i>Importo anno 3</i>
RIPARTO BANDO 2009 SISTEMI VERDI	35371	3.7.3.3.39.5949	1.716.070,75	0,00	0,00

4. di liquidare:

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impegno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
RIPARTO BANDO 2009 SISTEMI VERDI	35371	3.7.3.3.39.5949	2009 / 0 / 0		1.716.070,75

<i>Cod. Benef. Ruolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cod. Fiscale</i>	<i>Partita IVA</i>	<i>Indirizzo</i>
35371	RIPARTO BANDO 2009 SISTEMI VERDI			

5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente della unità organizzativa:
Giorgio Bonalume

_____ • _____

ALLEGATO A

Prov.	Beneficiario	Lavori impianto + Manutenzioni quinquennale	% erogata con 1° anticipo	Lavori impianto + Manutenzioni quinquennale					Gestione			Importo totale contributo erogabile
				RIPARTO 2009 (1° anticipo)	dal 2010 (2° anticipo 60%)	dal 2011 (SAL 30%)	dal 2012 (Saldo 10%)	Entro il 2025 Gestione 1° lotto	Entro il 2040 Gestione 2° lotto			
BG	Comune di Pontirolo Nuovo	100.694,05	60	60.416,43	-	30.208,22	10.069,40	32.760,00	57.915,00	191.369,05		
	Totale Provincia	100.694,05		60.416,43		30.208,22	10.069,40	32.760,00	57.915,00	191.369,05		
BS	Comune di Capriano del Colle	297.700,20	48	144.623,50	33.996,62	89.310,06	29.770,02	143.145,20	141.491,10	582.336,50		
BS	Comune di Manerbio	119.466,98	48	58.037,36	13.642,83	35.840,09	11.946,70	58.234,80	61.269,00	238.970,78		
	Totale Provincia	417.167,18		202.660,86	47.639,45	125.150,15	41.716,72	201.380,00	202.760,10	821.307,28		
CR	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	781.195,93	41	322.042,91	146.674,65	234.358,78	78.119,59	351.540,00	429.660,00	1.562.395,93		
	Totale Provincia	781.195,93		322.042,91	146.674,65	234.358,78	78.119,59	351.540,00	429.660,00	1.562.395,93		
MN	Consorzio Forestale Padano soc. coop. agricola	1.111.974,90	34	387.464,30	279.720,64	333.592,47	111.197,49	500.580,00	611.820,00	2.224.374,90		
	Totale Provincia	1.111.974,90		387.464,30	279.720,64	333.592,47	111.197,49	500.580,00	611.820,00	2.224.374,90		
MI	Comune di Milano	382.860,00	33	127.024,15	102.691,85	114.858,00	38.286,00	114.858,00	140.382,00	638.100,00		
MI	Azienda Agricola Guzzafame di Giuseppina Cornalba	551.340,00	33	182.921,93	147.882,06	165.402,00	55.134,01	165.402,00	202.158,00	918.900,00		
	Totale Provincia	934.200,00		309.946,08	250.573,91	280.260,00	93.420,01	280.260,00	342.540,00	1.557.000,00		
PV	Consorzio Forestale Unione Agricoltori di Pavia	549.114,40	30	164.957,99	164.510,65	164.734,32	54.911,44	234.900,00	287.100,00	1.071.114,40		
PV	Azienda Agricola Almgango Piero	894.060,00	30	268.582,18	267.853,82	268.218,00	89.406,00	402.327,00	491.733,00	1.788.120,00		
	Totale Provincia	1.443.174,40		433.540,17	432.364,47	432.952,32	144.317,44	637.227,00	778.833,00	2.859.234,40		
	Totale Province	4.788.406,46		1.716.070,75	1.156.973,12	1.436.521,94	478.840,65	2.003.747,00	2.423.526,10	9.215.681,56		

ALLEGATO B

Enti beneficiari	Lavori impianto + manutenzioni quinquennale	Riparto 2009 1° anticipo
Provincia di Bergamo	100.694,05	60.416,43
Provincia di Brescia	417.167,18	202.660,86
Provincia di Cremona	781.195,93	322.042,91
Provincia di Mantova	1.111.974,90	387.464,30
Provincia di Milano	934.200,00	309.946,08
Provincia di Pavia	1.443.174,40	433.540,17
Totale	4.788.406,46	1.716.070,75

(BUR20100121)

D.c.s. 29 dicembre 2009 - n. 14486

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 431 «Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio» - Approvazione documento tecnico procedurale e documento di attuazione delle misure del Piano di Sviluppo Locale (Reg. CE n. 1698/2005)

(4.3.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RACCORDO
CON LE POLITICHE NAZIONALI E COMUNITARIE

Visti:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il Regolamento CE n. 1698/2005;

- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

Viste:

- la d.g.r. n. 6270 del 21 dicembre 2007 con la quale sono state approvate le Disposizioni Attuative Quadro relative ai Piani di Sviluppo Locale;

- il d.d.u.o. n. 6080 del 10 giugno 2008 di approvazione del bando per l'apertura della presentazione dei Piani di Sviluppo Locale;

- il d.d.u.o. n. 7257 del 14 luglio 2009 di approvazione della graduatoria dei piani di sviluppo locale, finanziamento delle spese relative alle misure da attivare sul territorio (Asse 1, 2, e 3 del P.S.R.) e delle spese relative al funzionamento dei Gruppi di Azione Locale (Misura 431);

Considerato che si ritiene necessario definire in modo trasparente le modalità operative a cui la Misura 431 si deve riferire con l'approvazione di un documento Tecnico Procedurale;

Considerato altresì di procedere alla approvazione di un Documento di attuazione delle Misure del Piano di Sviluppo Locale al fine di facilitare la predisposizione dei bandi da parte dei Gruppi di Azione Locale;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura

Decreta

1. di approvare il Documento Tecnico procedurale relativo alla misura 431 «Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio» e il Documento di attuazione delle Misure del Piano di Sviluppo Locale, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse finanziarie previste per le spese di cui alla Misura 431 sono già state approvate con l'atto citato in premessa n. 7257 del 14 luglio 2009 e che quindi non sono previsti ulteriori impegni per la stessa Misura 431;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della

Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente della struttura:
Enrica Gennari

ALLEGATO 1

FEARS - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 431

**«Gestione dei Gruppi di Azione Locale,
acquisizione di competenze e animazione sul territorio»
DOCUMENTO TECNICO PROCEDURALE**

1. FINALITÀ ED OBIETTIVI

Gli obiettivi operativi della misura sono: garantire un efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento e attivare tutti gli strumenti necessari per la costruzione ed implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

2. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda i Gruppi di Azione Locale (GAL) approvati con decreto n. 7257 del 14 luglio 2009.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Le **tipologie di spesa** previste dalla misura sono le seguenti:

a) studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale:

- preliminari alla elaborazione del PSL
- successivi alla approvazione del PSL.

Le spese devono essere chiaramente riconducibili alla strategia/azioni previste dal PSL;

b) attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale:

- produzione di materiali informativi, cartacei, audiovisivi, multimediali ecc.
- organizzazione di incontri, convegni comprese le spese per il personale addetto alla animazione.

Le spese possono essere riferite sia alla fase di elaborazione che a quella di attuazione del PSL;

c) formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo locale:

- partecipazione del personale dei GAL a corsi di formazioni, convegni, workshop, ecc.;

d) eventi promozionali e formazione di animatori:

- organizzazione e partecipazione del GAL a fiere e convegni, attività di pubblicità (siti web, campagne di informazioni, pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative, ecc.)

- partecipazione degli animatori del GAL a corsi di formazione;

e) costi di gestione:

- personale, consulenze specialistiche, viaggio, vitto e alloggio sostenute dal personale e dai componenti degli organi societari dei GAL per attività e interventi legati alla attuazione del PSL

- spese di gestione delle strutture organizzative: affitti, utenze, arredi, dotazioni, attrezzature informatiche e materiale di consumo

- spese amministrative: costituzione società, registrazione atti, assicurazione, fidejussioni, sindaci, revisori.

Per il riconoscimento del rimborso spese sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio alle seguenti condizioni:

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (fatture, ricevuteiscali, biglietti mezzi pubblici e ricevute per taxi).

L'utilizzo del mezzo proprio deve essere autorizzato dal GAL e in fase di rendicontazione deve essere prodotta una dichiarazione sottoscritta dall'interessato contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Per il calcolo del rimborso chilometrico si utilizzano le tariffe ACI.

Il Gal, per quanto riguarda l'attivazione del PSL, rientra tra gli organismi di diritto privato sottoposti alle procedure previste per l'evidenza pubblica.

Il personale deve essere incaricato mediante bando pubblico (1); il bando approvato dal Consiglio di amministrazione deve essere trasmesso per approvazione al Comitato di Gestione.

Per il personale già incaricato dai Gal attivi nella passata programmazione è richiesto l'invio al Comitato di Gestione del verbale di approvazione del Consiglio di amministrazione della conferma/rinnovo del contratto.

Gli interventi relativi alle altre tipologie di spesa, precedentemente elencate, vengono attivati, nel rispetto delle procedure previste per l'evidenza pubblica, senza alcun invio di documenti al Comitato di Gestione; la verifica relativa al rispetto della normativa viene effettuata in sede di accertamento.

Tutte le spese, oggetto di contributo, devono riferirsi esclusivamente ai servizi resi per la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del PSL.

4. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non è ammissibile a finanziamento:

a) l'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche, usate o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;

b) interventi immateriali non collegati ad investimenti materiali;

c) IVA;

d) interessi passivi;

e) compensi di organi societari (consiglieri, presidente, amministratore delegato, etc.) o associativi;

f) compensi a enti pubblici per ore lavoro prestate dai propri dipendenti durante il normale orario di lavoro per svolgere attività proprie del GAL;

g) interventi oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;

h) acquisto di immobili, veicoli e tutto quanto non previsto dalle «Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi» del Dipartimento delle politiche di sviluppo Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II del 31 gennaio 2008.

5. DATA RICONOSCIMENTO SPESE

Le tipologie di intervento a) e b) possono comprendere spese già sostenute relative alla predisposizione del PSL a partire dal 1° gennaio 2007.

Le tipologie di intervento c), d) ed e) previste dalla misura si riferiscono a spese sostenute successivamente alla costituzione del GAL o, per i GAL già in essere sulla programmazione 2000/2006 e che mantengono la stessa società, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (23 luglio 2009) del decreto n. 7257 del 14 luglio 2009.

6. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

L'aiuto è erogato come contributo in conto capitale.

La percentuale di contribuzione è pari al 100% per tutte le tipologie di intervento previste.

L'importo massimo di contributo ammissibile per la tipologia a) è di 15.000,00 euro.

L'importo massimo di contributo ammissibile per la tipologia e) è stabilito nel limite del 15% della spesa pubblica totale di ogni singolo PSL, come da Reg. (CE) n. 1974/2006 art. 36 c).

7. IL FASCICOLO AZIENDALE

Il fascicolo aziendale, gestito in forma esclusivamente informatica tramite il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL), raccoglie l'insieme dei dati aziendali ed è parte integrante dell'anagrafe delle imprese.

I GAL prima di presentare la domanda di contributo devono aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso la Direzione Generale Agricoltura.

La sua costituzione e i successivi aggiornamenti sono obbligatori, non è possibile attivare un qualsiasi procedimento amministrativo in assenza del fascicolo aziendale.

Per la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo occorre presentare:

- certificato di attribuzione della partita IVA e/o Codice Fiscale,

- certificato in originale di iscrizione al registro imprese rilasciato dalla CCIAA,
- copia del documento d'identità valido del legale rappresentante e copia del codice fiscale,

necessari per la compilazione sul SIARL delle fasi relative ai dati anagrafici e fiscali (FA-AZI), del legale rappresentante (FA-CON) e della sede del Gal (FA-UTE), che sono obbligatorie.

Una volta che il fascicolo aziendale è regolarmente costituito o aggiornato, il richiedente può procedere all'inoltro della domanda telematica di contributo.

8. COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda compilata e inoltrata per via telematica deve essere successivamente inviata in copia cartacea unitamente alla necessaria documentazione indispensabile per l'istruttoria.

Al fine di compilare la **domanda telematica** è necessario registrarsi, connettendosi al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL): il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password).

Successivamente si procede alla compilazione della domanda per la Misura 431 «Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio» inserendo nella scheda di misura le seguenti informazioni:

- tipologie di spesa previste,
- impegni essenziali e accessori.

La domanda e la scheda di misura sono acquisite per via telematica a SIARL che rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione (coincidente con l'avvio del procedimento).

La **copia cartacea** della domanda deve pervenire alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - Struttura Raccordo con le Politiche Nazionali e Comunitarie - via Pola 12 - 20129 Milano, entro 10 giorni continuativi dall'invio della domanda elettronica.

La data di arrivo registrata dalla Regione con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande cartacee inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

9. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Insieme alla copia cartacea della domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) scheda di misura firmata in originale;
- b) fotocopia di documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- c) piano degli interventi previsti dal PSL per le tipologie di spesa a), b), c), d).

La relazione annuale dettagliata delle attività per le tipologie di spesa a), b), c), d) deve essere presentata precedentemente alla prima richiesta dell'anno di stato avanzamento lavori, pena la non ammissibilità delle spese dell'intero anno.

10. AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Gli uffici regionali della D.G. Agricoltura effettuano i controlli amministrativi delle domande di contributo presentate e la verifica della corrispondenza della cifra richiesta con quella approvata nei PSL. Il verbale di istruttoria a SIARL viene inviato al GAL entro 15 giorni.

(1) L'organizzazione del Gal, per la sua natura giudica, si deve basare sui principi propri dell'attività amministrativa ossia buon andamento e imparzialità.

L'adozione di procedimenti ad evidenza pubblica è finalizzata proprio a contemperare le esigenze di garanzia della trasparenza/imparzialità con quelle della efficacia ed efficienza, l'assegnazione di incarichi attraverso le procedure ad evidenza pubblica tutela appunto i principi sopra esposti.

Appare evidente che il fatto che un membro del CdA possa partecipare alla selezione e/o alla valutazione di candidati per la quale lo stesso CdA abbia approvato il bando, viola i principi sopra descritti. La violazione si può configurare sia sotto l'aspetto della trasparenza, sia sotto l'aspetto della efficienza.

Il fatto che siano previste diverse figure con compiti e finalità differenti viene vanificata da pratiche che ottengono l'effetto di affidare più incarichi alla stessa persona.

11. ANOMALIE, ERRORI, DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA E INTEGRATIVA

È sempre possibile per il beneficiario chiedere formalmente il riconoscimento dell'errore palese ad OPR.

Le modalità e le procedure di gestione degli errori sanabili o palesi sono stabilite nelle «Linee guida per la valutazione dell'errore palese ai sensi dell'art. 19 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 4 del reg. e) 1975/2006» allegate al Decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009.

12. VARIANTI

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. In particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate.

Durante la realizzazione del lotto funzionale omogeneo di spesa (2), non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa ammessa per lotto omogeneo, nel limite dei 20.000 euro e comunque entro i limiti previsti dal Manuale OPR.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale purché siano motivate nella relazione finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le suddette modifiche comportino una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto omogeneo, superiore al 10% o a 20.000 euro della spesa ammessa a finanziamento e comunque entro i limiti previsti dal Manuale OPR, tali modifiche sono da considerarsi una variante. In tal caso il GAL deve inoltrare alla D.G. Agricoltura, tramite SIARL, un'apposita domanda di variante.

La domanda in forma cartacea deve pervenire alla D.G. Agricoltura entro 30 giorni di calendario dall'invio della domanda elettronica e deve essere corredata di una relazione nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

In caso di documentazione incompleta o pervenuta oltre i termini stabiliti, la D.G. Agricoltura considera la domanda di variante non ammissibile e ne dà comunicazione al GAL.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal GAL prima di procedere all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della presentazione della domanda di saldo finale.

La variante è autorizzata, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del GAL);
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa non previsti dal progetto originario.

Il GAL che procede ad eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione della D.G. Agricoltura si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

13. RICHIESTA DI ANTICIPO E DOMANDA DI PAGAMENTO SPESE PRELIMINARI

Un anticipo pari al 20% dell'importo totale del contributo approvato può essere concesso al GAL che ne faccia richiesta con apposita domanda alla Direzione Generale Agricoltura - Struttura Raccordo con le Politiche Nazionali e Comunitarie - via Pola 12 - 20129 Milano.

Alla domanda deve allegare la seguente documentazione

- polizza fideiussoria bancaria o assicurativa stipulata con le modalità previste al successivo capitolo 17;
- documentazione in materia di «antimafia», come prevista dalla legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni.

Prima della richiesta di anticipo sarà possibile presentare **domanda di pagamento per le spese preliminari sostenute riferite alle tipologie di spesa a) e b)**; in tal caso l'anticipo sarà

calcolato decurtando dall'importo totale del contributo approvato la quota di spese concesse riferite alle suddette tipologie.

14. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI

Possono essere presentate domande di Stato di Avanzamento Lavori (SAL) per ogni anno di programmazione nei mesi di **aprile, agosto e dicembre**.

La domanda deve essere presentata alla Direzione Generale Agricoltura - Struttura Raccordo con le Politiche Nazionali e Comunitarie - via Pola 12 - 20129 Milano - corredata dalla seguente documentazione:

- fatture in originale o analoga documentazione fiscale intestata al GAL accompagnata da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati come previsto dal Manuale OPR;

Se la fattura è di importo inferiore a 200 euro, è sufficiente la quietanza (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura «pagato» con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore).

La Regione verifica, anche tramite visita *in situ*:

- la realizzazione e la conformità delle iniziative agli obiettivi del progetto
- la congruità delle voci di spesa con la documentazione finale:

- validità e conformità della documentazione fiscale.
- registrazione della documentazione fiscale;

- il rispetto e il raggiungimento degli impegni, mediante compilazione di apposite check list, come previsto nei successivi capitoli 20, 20.1, 20.2.

Si rammenta che per le misure connesse a investimenti e servizi, il contributo è liquidato sulla base delle spese realmente sostenute, effettuate e rendicontate dal GAL. Il GAL deve inoltre utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile: «PSR - Misura 431» per tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate (cfr. art. 75, lettera c del Reg. (CE) 1698/2005). L'inserimento della codifica sopra riportata può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata).

La D.G. Agricoltura redige il verbale di accertamento ed il relativo elenco di liquidazione per l'invio all'OPR.

14.1 MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie vengono utilizzate le seguenti modalità:

- **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba).** Il GAL deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite «home banking», il GAL del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il GAL deve fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

- **Assegno.** Tale modalità, per quanto sconsigliata, può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura «non trasferibile» e il GAL produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni, è consigliabile richiedere di allegare copia della «traenza» del pertinente titolo rilasciato dall'istituto di credito.

- **Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale.** Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

(2) Per la Misura 431 si considerano due lotti omogenei: uno riferito alle spese relative alle lettere a), b), c), d), l'altro alle spese relative alla lettera e).

• **Vaglia postale.** Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

• **Pagamento in contanti.** Tale forma di pagamento è ammessa solo nei casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e comunque per importi non superiori a 500,00 euro, IVA compresa, per singolo bene/servizio.

Ad ogni Stato di Avanzamento Lavori è ammissibile un importo non superiore ad € 500,00, per ciascuna delle tipologie di spesa sotto indicate:

- spese di spedizioni;
- spese postali (con esclusione delle bollette che possono essere domiciliate), piccole spese di cancelleria/materiale di consumo;
- spese di rappresentanza (ristorante, bar, piccolo buffet).

In ogni caso, non vengono considerati ammissibili pagamenti in contanti per un importo superiore al 5% della spesa ammessa complessivamente sulla Misura 431.

La tracciabilità della spesa deve essere garantita tramite la movimentazione del libro cassa dimostrando i movimenti di entrata e uscita.

15. SALDO

Il saldo del contributo è erogato al GAL a seguito della presentazione della domanda alla D.G. Agricoltura, alla quale deve essere allegata la seguente documentazione:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice attestanti la spesa sostenuta; se la fattura è di importo inferiore a € 200, è sufficiente la quietanza (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura «pagato» con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore);
- tracciabilità dei pagamenti effettuati, come previsto dal Manuale OPR;
- relazione finale descrittiva delle attività svolte, firmata dal direttore/coordinatore del GAL.

La D.G. Agricoltura verifica, anche tramite visita in situ:

- la realizzazione e la conformità delle iniziative agli obiettivi del progetto;
- la congruità delle voci dei spesa con la documentazione finale
 - validità e conformità della documentazione fiscale,
 - registrazione della documentazione fiscale;
- il rispetto e il raggiungimento degli impegni, mediante la compilazione di apposite check list, come previsto nei successivi capitoli 20, 20.1, 20.2.

La D.G. Agricoltura redige il relativo verbale di accertamento finale, calcola eventuali riduzioni e predispone la relativa proposta di liquidazione del saldo (elenco di liquidazione) per l'invio all'OPR.

L'importo massimo di spesa riconosciuto per la **tipologia di spesa a)** è di 15.000,00 euro.

L'importo massimo di contributo riconosciuto per la **tipologia di spesa e)** è stabilito nel limite del 15% della spesa pubblica totale effettivamente sostenuta da ogni singolo GAL.

Eventuali maggiori costi non sono riconosciuti ai fini della liquidazione. L'OPR autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal Manuale OPR.

16. RIDUZIONE CONTRIBUTO RICHiesto NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Nelle domande di pagamento si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo.

La Regione controllando le domande di pagamento determina:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dalle diverse disposizioni attuative, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile

al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dagli Organismi Delegati (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3%, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (ΔC)

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\Delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se ΔC risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR - CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000 euro.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o *in loco* accerta un contributo ammissibile di 9.000 euro.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\Delta C = 100 (10.000 - 9.000)/9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = 9.000 - (10.000 - 9.000) = 8.000 \text{ euro.}$$

Non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

17. FIDEISSIONI

La polizza fideiussoria bancaria o assicurativa in originale è richiesta nel caso di erogazione di un anticipo.

L'importo della fideiussione è pari all'anticipazione concessa, maggiorata del 10%, comprensivo delle spese di escussione a carico dell'OPR e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La fideiussione, redatta secondo lo schema previsto dal Manuale OPR, deve essere intestata all'OPR e inviata alla Direzione Generale Agricoltura - Struttura Raccordo con le Politiche Nazionali e Comunitarie - via Pola 12 - 20129 Milano.

La polizza fideiussoria può essere stipulata con istituti bancari o assicurativi.

Nel caso in cui sia stipulata presso filiali o agenzie periferiche degli istituti bancari e assicurativi, la polizza deve essere validata dalla sede centrale dell'ente garante. Tale richiesta di validazione deve essere inoltrata dalla struttura regionale competente alla sede centrale dell'ente garante autorizzato all'emissione della validazione. La conferma della validità della polizza, redatta secondo il fac-simile previsto dal Manuale OPR, sarà rinviata in originale o a mezzo fax all'ente richiedente con allegata copia del documento di identità del firmatario della conferma stessa.

La durata della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione degli interventi previsti dalla misura.

L'OPR, previo nulla osta da parte della D.G. Agricoltura responsabile dell'istruttoria, provvederà allo svincolo della fideiussione dandone comunicazione al beneficiario.

18. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo *in loco* è effettuato prima dell'erogazione del saldo del contributo su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita nel Manuale delle procedure OPR.

Per i soggetti estratti, il controllo *in loco* include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti, delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal Manuale delle procedure OPR.

Al termine del controllo *in loco* è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della D.G. Agricoltura.

Il funzionario che realizza il controllo amministrativo, sia documentale che in azienda, non può coincidere con quello che realizza il controllo *in loco* di cui al presente paragrafo, come stabilito dal Manuale OPR.

19. DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Se durante i controlli effettuati dopo l'ammissione a contributo è rilevata la mancanza dei requisiti, l'inosservanza degli impe-

gni o la presenza di irregolarità che comportano la decadenza parziale o totale della domanda di contributo, la Regione avvia nei confronti del beneficiario il procedimento di decadenza totale o parziale del contributo, seguendo le procedure previste dal Manuale OPR.

20. IMPEGNI

Gli impegni che il GAL si è assunto con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori; il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dalla riscossione dell'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore (indicate al paragrafo 12.2 del Manuale OPR).

A tal fine la richiesta deve essere notificata per iscritto alla D.G. Agricoltura entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui si è verificata o da quando il beneficiario ne è venuto a conoscenza, unitamente alla documentazione comprovante la stessa.

La D.G. Agricoltura comunicherà, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento delle motivazioni di causa di forza maggiore.

20.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli *in loco e/o* dei sopralluoghi o visite *in situ*;
2. inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo dall'invio (tramite SIARL) della domanda informatizzata;
3. inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla richiesta, ossia 20 giorni;
4. inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dalla D.G. Agricoltura entro e non oltre il termine fissato dalla stessa;
5. presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro 20 giorni dalla data di ricezione del sollecito della D.G. Agricoltura;
6. non percepire per i medesimi interventi ulteriori finanziamenti pubblici non dichiarati di origine nazionale o comunitaria;
7. apportare soltanto varianti che rispettino quanto stabilito al precedente paragrafo 12.

20.2 IMPEGNI ACCESSORI

Gli impegni accessori sono:

1. fare pervenire la copia cartacea della domanda di contributo entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dal Manuale OPR;
2. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, secondo quanto precisato nel documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 21 marzo 2008 e successiva modifica approvata con d.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 46 del 20 novembre 2009 e disponibili sul sito della D.G. Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
3. presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa; nel caso in cui la richiesta di variante, ritenuta ammissibile, venga presentata dopo la sua attuazione, ma comunque prima della presentazione della domanda di saldo, al beneficiario verrà applicata una penale.

21. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR, dagli OD e dalla D.G.A. è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

• **contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda:** contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio

(TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

• **contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo:** contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del premio, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione proposta avanti il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

22. SANZIONI

In base a quanto disposto dalla legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 «Principio di specialità» le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono quelle previste dalla legge 898/86 il cui sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale. L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito recepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR.

In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della legge 689/81 e dell'articolo 4, comma 1 della legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni.

In base all'articolo 4 - lettera c - legge 898/86, l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa e ad emettere l'ingiunzione di pagamento è il presidente della Giunta Regionale della Regione Lombardia o un funzionario da lui delegato ed avviene seguendo le procedure stabilite dal «Manuale» OPR. importi indebitamente percepiti superiori a 4.000,00 euro oltre alle sanzioni amministrative, è necessario provvedere alla comunicazione presso l'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio dell'azione penale.

23. INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

In conformità con quanto stabilito dall'art. 76 del Reg CE 1698/05 e dell'art. 58 del Reg. CE 1974/05 il GAL deve provvedere all'informazione ed alla pubblicità attraverso la realizzazione di attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

Le norme particolareggiate stabilite per l'informazione e la pubblicità, comprensive dei loghi da utilizzare, sono approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 21 marzo 2008, e successiva modifica approvata con d.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 46 del 20 novembre 2009 e disponibili sul sito della D.G. Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

24. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al d.lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 21 marzo 2008 e successiva modifica approvata con d.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 46 del 20 novembre 2009 e disponibili sul sito della D.G. Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

25. NOTE FINALI

Per ulteriori precisazioni e per quanto non espressamente indicato si rimanda al Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni (3) e alle sue integrazioni e modifiche.

ALLEGATO 2

FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE
DELLE MISURE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE****Premessa**

Il decreto della D.G.A. n. 6080 del 10 giugno 2008 prevede che il GAL dia attuazione al proprio PSL predisponendo i bandi e le convenzioni in conformità con le disposizioni attuative delle misure del PSR 2007-2013 e con il manuale dell'Organismo Pagatore Regionale.

A tal fine il GAL presenta il documento di attuazione nel quale vengono individuate, per ogni misura prevista ed **in conformità con il PSL approvato**, contenuti ed aspetti che differiscono dalle disposizioni attuative quadro (DAQ), riferiti a:

- obiettivi
- beneficiari
- tipologie di spesa
- punteggi aggiuntivi (quando previsti dalle misure e per gli stessi criteri riportati nelle Disposizioni attuative quadro).

Devono inoltre essere precisate nel documento e per ciascuna misura:

- entità dell'aiuto,
- le modalità di attuazione (ad es. bando o convenzione)
- i tempi di presentazione delle domanda
- entità del contributo pubblico previsto per ciascun bando/convenzione.

Per le parti di carattere amministrativo e procedurali non modificabili si fa riferimento ai bandi regionali («Disposizioni attuative per la presentazione della domanda»).

Tale documento deve essere presentato al Comitato di Gestione per approvazione entro il mese di marzo 2010; eventuali aggiornamenti devono essere presentati entro dicembre 2010.

I bandi delle misure che prevedono l'attivazione di interventi strutturali devono tenere conto dei tempi di realizzazione previsti dai bandi regionali delle singole misure.

A seguito dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Gestione del documento di attuazione, il GAL potrà attivare le misure seguendo le procedure amministrative previste dai singoli bandi di riferimento.

Nei paragrafi successivi del presente documento sono elencate le misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 previste nei PSL approvati.

Riferimenti normativi

- D.g.r. n. 6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 111, 112, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311 A, Progetti concordati, Piani di Sviluppo Locale;
- D.g.r. n. 7947 del 6 agosto 2008 di approvazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 114, 122, 125, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323, 331;
- D.g.r. n. 8639 del 12 dicembre 2008 di modifica ed integrazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 221, 223, 226, 311, 323;
- D.g.r. n. 10086 del 7 agosto 2009 di modifica ed integrazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 112, 121, 211, 214, 216, 311, 312, 323;
- D.g.r. n. 9746 del 30 giugno 2009 di modifica ed integrazione alle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 111, 114, 125 A, 132, 133, 226, 313, 321, 331;
- D.d.u.o. n. 1472 del 19 febbraio 2008 di approvazione dei bandi delle misure 111, 112, 121, 221, Progetti concordati;
- D.d.u.o. n. 2723 del 18 marzo 2008 di approvazione dei bandi delle misure 123, 124, 211, 31 A;
- D.d.u.o. n. 5971 del 6 giugno 2008 di rettifica, modifica ed integrazione dei bandi delle misure 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311 A, Progetti concordati;
- D.d.u.o. n. 6080 del 10 giugno 2008 di approvazione del bando «Piani di Sviluppo Locale»;
- D.d.u.o. n. 7840 del 16 luglio 2008 di approvazione dei bandi delle misure 311 B, 311 C;
- D.d.u.o. n. 13913 del 28 novembre 2008 di approvazione dei bandi delle misure 133, 313, 321, 323 A;

- D.d.u.o. n. 187 del 16 gennaio 2009 di approvazione dei bandi delle misure 122, 125 A, 223, 323 C;
- D.d.u.o. n. 2510 del 16 marzo 2009 di modifiche ed integrazioni del bando della misura 125 A;
- D.d.u.o. n. 2712 del 19 marzo 2009 di approvazione dei bandi delle misure 125 B, 132, 211, 214, 226;
- D.d.u.o. n. 4246 del 30 aprile 2009 di modifiche ed integrazioni del bando della misura 226;
- D.d.u.o. n. 7023 del 10 luglio 2009 di approvazione del bando della misura 114 e modifiche e integrazioni dei bandi delle misure 111, 132;
- D.g.r. 1086 del 7 agosto 2009 di modifica ed integrazione alle Disposizioni Quadro alle Misure 112, 121, 211, 214, 216, 311 A, 311 B, 311 C, 312, 323 B, 323 C;
- D.d.u.o. n. 10195 del 9 ottobre 2009 di modifica parziale ed integrazioni dei bandi delle misure 112, 121, 211, 214, 311 A, 311 B, 311 C, 323 C;
- D.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 di approvazione bandi delle misure 123, 216, 323 B.
- D.d.u.o. n. 13645 del 10 dicembre 2009 di approvazione dei bandi della Misura 133, 312, 321 331.

GAL.

Misure attivate nel Piano di Sviluppo Locale (eliminare le misure non previste dal proprio piano)

Individuazione dei contenuti e degli aspetti specifici di competenza del GAL

MISURA 111 B**Obiettivi della SottoMisura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Interventi ammissibili a finanziamento

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro.

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura.

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni.

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore.

MISURA 114**Obiettivi della Misura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Interventi ammissibili a finanziamento

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro.

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore.

MISURA 121**Obiettivi della Misura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura.

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro.

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore.

MISURA 122**Obiettivi della Misura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro.

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore.

MISURA 123**Obiettivi della Misura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale.

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura.

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 125 A**Obiettivi della SottoMisura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 125 B**Obiettivi della SottoMisura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 132**Obiettivi della Misura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Sistemi di qualità che beneficiano dell'aiuto

Specificare le produzioni individuate tra quelle elencate nelle disposizioni attuative quadro della misura

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 133

Obiettivi della Misura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Condizioni per essere ammessi al finanziamento

Individuare i comparti produttivi tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili - Azioni finanziabili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 214

Si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 216

Si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 221

Si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 223

Si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 226

Obiettivi della Misura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 311 A

Obiettivi della SottoMisura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 311 B

Obiettivi della SottoMisura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro della misura; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 311 C

Obiettivi della SottoMisura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati

criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 312

Obiettivi della Misura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità e criteri di attribuzione del punteggio

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 313

Obiettivi della Misura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità e criteri di attribuzione del punteggio

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 321

Obiettivi della Misura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità e criteri di attribuzione del punteggio

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 323 A

Obiettivi della SottoMisura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 323 B

Obiettivi della SottoMisura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità e criteri di attribuzione del punteggio

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 323 C

Obiettivi della SottoMisura

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Interventi ammissibili

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Priorità d'intervento

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 331 A**Obiettivi della SottoMisura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Iniziative ammissibili a finanziamento

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Priorità e criteri di attribuzione del punteggio

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore

MISURA 331 B**Obiettivi della SottoMisura**

Specificare gli obiettivi, con riferimento a quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura e nel Piano di Sviluppo Locale

Interventi ammissibili a finanziamento

Individuare gli interventi ammissibili a finanziamento tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura. Utilizzare il testo e lo schema delle disposizioni attuative quadro

Chi può presentare domanda

Individuare i beneficiari tra quelli previsti nelle disposizioni attuative quadro della misura

Priorità e criteri di attribuzione del punteggio

Il GAL può attribuire il punteggio aggiuntivo nei limiti stabiliti dalle disposizioni attuative quadro; pertanto, il punteggio deve essere attribuito in conformità con i criteri e le modalità adottate dalla Direzione Generale Agricoltura per la determinazione del punteggio di propria competenza. Non possono essere adottati

criteri aggiuntivi o diversi, non approvati dal Comitato di Sorveglianza

Quando presentare la domanda

Indicare le modalità di gestione delle domande: bando o convenzione; in entrambi i casi fissare le date di apertura e di chiusura della presentazione delle domande o della stipula delle convenzioni

Per tutti i contenuti e gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale non espressamente specificati si fa riferimento al bando regionale della misura in vigore.

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20100122)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14418

(4.0.0)

Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle Imprese ed attivazione della moratoria regionale» per l'iniziativa di agevolazione di competenza della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA TURISMO

Vista la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 con cui Regione Lombardia ha:

- aderito all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole medie imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto il 3 agosto 2009 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese (di seguito, per brevità l'«Avviso») con riferimento alle iniziative di agevolazione in cofinanziamento bancario;
- esteso l'ambito di applicazione dell'Avviso anche ai finanziamenti e operazioni creditizie e finanziarie con agevolazioni nella forma di contributo interessi, subordinatamente all'esito positivo della trattativa avviata a livello nazionale, individuando gli interventi/leggi di incentivazione interessate;
- attivato un'autonomia iniziativa di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, anche con riferimento agli interventi/leggi di incentivazione finanziarie esclusivamente con risorse regionali nella forma tecnica del finanziamento a medio/lungo termine denominata «moratoria regionale»;

Considerato che l'effetto del suddetto provvedimento è stato demandato all'emanazione, da parte delle Direzioni regionali a cui fanno capo le diverse iniziative, di successivi decreti, in cui dovranno essere specificate le modalità di rideterminazione delle agevolazioni, nell'ambito dei regimi di aiuto definiti;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»),

- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui per l'iniziativa di agevolazione di cui alla suddetta deliberazione, di competenza della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, viene indicato il rispettivo regime di aiuto;

Preso atto che Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle suddette iniziative di agevolazione è stato individuato quale soggetto deputato a dare attuazione a quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 mediante l'adozione di tutti gli atti idonei allo scopo;

Ritenuto opportuno definire modalità di rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni che tengano conto dei parametri finanziari originariamente applicati e della traslazione temporale degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. 8/10215 del 28 settembre 2009 (III provvedimento organizzativo 2009);

Decreta

con riferimento alle iniziative di agevolazione individuate con la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, ed indicate nell'Allegato A parte integrante del presente atto:

- di confermare il regime di aiuto già definito in relazione all'iniziativa di agevolazione, nel rispetto dei limiti massimi per essi attualmente vigenti;
- di stabilire che la rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni sarà effettuata, tenendo conto della nuova durata degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti e sulla base dei parametri finanziari originariamente applicati;
- di stabilire che il differenziale di aiuto, come sopra determi-

nato, avrà efficacia a decorrere dalla relativa comunicazione effettuata all'impresa richiedente;

- di dare mandato a Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle diverse misure ed attuatore di quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, a provvedere alla rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni, effettuando le opportune comunicazioni alle imprese richiedenti;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

La dirigente:
Benedetta Sevi

ALLEGATO A

Misure che prevedono Finanziamenti e Operazioni Creditizie e Finanziarie con Agevolazioni nella forma di Contributo in Conto Interessi - Potenziale Estensione della Moratoria Nazionale

Legge / Atto di riferimento	Denominazione Misura	Breve descrizione	Regime di aiuto
L.r. 36/1988, art. 14	Incentivi per il potenziamento, l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche in Lombardia	Misura per l'erogazione di contributi regionali per iniziative quali acquisto, costruzione etc. di immobili ad uso ricettivo, strutture e infrastrutture complementari, servizi collegati etc., concedendo a beneficiari privati un contributo in conto capitale per l'abbattimento dei relativi interessi	Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 - ex Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100123)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14416

(4.6.1)

L.r. 13/2000 - Bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani» (Asse 2 - Competitività del sistema commerciale) - 1° elenco domande ammesse

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO,
RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Richiamati:

- la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;

- la delibera di Giunta regionale 30 giugno 2009 n. 8/9753 avente ad oggetto «Costituzione del fondo per l'attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 21 marzo 2000, n. 13. Piano triennale degli interventi sul commercio (d.c.r. n. 527/2008). Modalità per la realizzazione delle iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani»;

- il decreto d.d.u.o. 6 agosto 2009 n. 8266 avente ad oggetto: «Approvazione del bando "Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani" (d.g.r. 9753 del 30 giugno 2009)»;

Preso atto:

- che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma triennale sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 2 «Competitività del sistema commerciale» che prevede azioni specifiche finalizzate alla valorizzazione ed al mantenimento delle aziende commerciali lombarde, nonché alla qualificazione dei servizi di prossimità per il consumatore;

- che la dotazione finanziaria del bando ai sensi della citata d.g.r. 9753/2009, è pari a € 7.000.000,00;

Dato atto che con lettera di incarico del 28 settembre 2009 - Prot. 01.2009.0010049 si è affidato a Finlombarda S.p.A. - l'attività di assistenza, erogazione ed amministrazione di finanziamenti e contributi connessi al Bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani»;

Verificato che sussiste la necessaria disponibilità di fondi a valere sulla dotazione finanziaria del bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata da Finlombarda S.p.A. la quale con lettere prot. n. 10546 in data 20 novembre 2009 e prot. n. 11545 in data 15 dicembre 2009, ha trasmesso alla Direzione Commercio, Fiere e Mercati, un primo elenco riferito a n. 37 richieste di contributo ammesse a finanziamento relativamente al Bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani»;

2. di approvare conseguentemente la concessione di contributi alle richieste ammesse e finanziabili di cui alla tabella allegata A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un totale contributo pari ad € 2.148.394,38;

3. di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del bando in argomento per gli adempimenti di conseguenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofire-regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O. commercio
interno, reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

ALLEGATO A

Bando: «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani»

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
1	13979490	ACQUAFREDDA (BS)	ACQUAFREDDA (BS)	24.228,06	12.114,03
			FARMACIA PODAVINI LORENA	7.890,00	3.945,00
			TRE ESSE RISTORAZIONE SRL	17.900,00	8.950,00
			TABACCHERIA TOSI ADRIANA	1.680,00	840,00
			LUGANA RENZO	26.894,47	13.447,24

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
			TOTALE INTERVENTO	78.592,53	39.296,27
2	13401186	CALVATONE (CR)	CALVATONE (CR)	60.000,00	30.000,00
			TORNATA (CR)	73.643,00	36.821,50
			ALIMENTARI BERETTA DI ROSA GIUSEPPE E DENIS SNC	20.000,00	10.000,00
			MALCISI SRL	20.000,00	10.000,00
			H.D. READY DI TONINELLI VERONICA	20.000,00	10.000,00
			MADA SNC DI AZZOLINI MAURA E C.	23.643,00	11.821,50
			FRATELLI REBIZZI DI REBIZZI ILIC E KATIUSCIA SNC	50.000,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	267.286,00	133.643,00
3	13732072	CASTEL GABBIANO (CR)	CASTEL GABBIANO (CR)	60.000,00	30.000,00
			MECA SNC	16.756,95	8.378,48
			RISTORANTE LA PIZZERIA IL GABBIANO AZZURRO SAS	44.000,00	22.000,00
			TOTALE INTERVENTO	120.756,95	60.378,48
4	13433754	CASTELNUOVO BOZZENTE (CO)	CASTELNUOVO BOZZENTE (CO)	40.000,00	20.000,00
			ARRIGONI STEFANIA	40.000,00	20.000,00
			TOTALE INTERVENTO	80.000,00	40.000,00
5	13697508	CERANOVA (PV)	CERANOVA (PV)	22.000,00	11.000,00
			CURTI EVARISTINA	13.000,00	6.500,00
			F. & B. SNC DI MONTINI MARIA BEATRIZ E C.	7.000,00	3.500,00
			PAN DI ZENZERO	25.000,00	12.500,00
			FUTURO S.R.L. CON UNICO SOCIO	13.030,00	6.515,00
			TOTALE INTERVENTO	80.030,00	40.015,00
6	13950615	CIGOLE (BS)	CIGOLE (BS)	79.900,00	39.950,00
			BONAZZA FLAVIO	8.993,00	4.496,50
			B & C DI CHERUBINI E BASSENI SNC	9.800,00	4.900,00
			FARINA ANTONIO	4.500,00	2.250,00
			ALIMENTAR - SERVICE DI ROSSI ILARIO & C SNC	40.108,00	20.054,00
			CRAZY BAR DI ANELLI MARIA ROSA & C SNC	16.663,75	8.331,88
			TOTALE INTERVENTO	159.964,75	79.982,38
7	14022651	COPIANO (PV)	IL FORNO DI PAVIA STEFANO	4.179,00	2.089,50
			TOTALE INTERVENTO	4.179,00	2.089,50
8	14033618	CREMOSANO (CR)	BAR.CI DI PATRINI CRISTOFER GIUSEPPE	9.700,00	4.850,00
			TOTALE INTERVENTO	9.700,00	4.850,00
9	13711085	ISSO (BG)	RAFFO SUNFLOWER SRL	8.900,00	4.450,00
			LONGHI FRANCO	21.380,00	10.690,00
			EREDI DI QUIETI AMADIO SNC	45.156,64	22.578,00
			HOLOGRAM SNC DI PAREDI CLIZIA E LUCA	145.390,00	25.000,00
			FRATELLI BRIGNOLI SRL	15.884,35	7.942,18
			TOTALE INTERVENTO	236.710,99	70.660,18
10	13740358	MEZZANA BIGLI (PV)	MEZZANA BIGLI (PV)	100.000,00	50.000,00
			GALLIAVOLA (PV)	90.000,00	45.000,00
			VALEGGIO (PV)	10.000,00	5.000,00
			MILLY SRL	50.000,00	25.000,00
			TITTY TWISTER DI MARTIN DO ROSARIO & C. SAS	50.000,00	25.000,00
			MICROMARKET HELMAR & ELISA	50.000,00	25.000,00
			OFFICINA MECCANICA PIN FRANCO	50.000,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	400.000,00	200.000,00
11	14007190	OLMENETA (CR)	OLMENETA (CR)	22.000,00	11.000,00
			TABACCHERIA E RICEVITORIA FAVERZANI TATIANA	13.000,00	6.500,00
			STUDIO FASHION DI PIUBENI M. E KOLOSOVA LARISA SNC	16.000,00	8.000,00
			ESERCIZIO PUBBLICO «TOGNONI BIANCA»	19.000,00	9.500,00
			OSTERIA DELL'OLMO	10.250,00	5.125,00
			TOTALE INTERVENTO	80.250,00	40.125,00
12	14023336	PANCARANA (PV)	PANCARANA (PV)	22.800,00	11.400,00
			LODIGIANI SEVERINO DI LODIGIANI D. E L. E C. SNC	22.800,00	11.400,00
			TOTALE INTERVENTO	45.600,00	22.800,00
13	13628983	PIEVE DI CORIANO (MN)	PIEVE DI CORIANO (MN)	50.000,00	25.000,00
			RISTORANTE CORTE MATILDE DI FINCATTI MARCO & C. SNC	45.000,00	22.500,00
			TOTALE INTERVENTO	95.000,00	47.500,00
14	14001572	PORTALBERA (PV)	MULTI BEAUTY SERVICE SRL	51.850,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	51.850,00	25.000,00
15	13965566	PUMENENGO (BG)	VEZZOLI GIUSEPPE	12.500,00	6.250,00

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
			REGINA DELLA SCALA DI MACCALLI MIRKO GIACOMO	10.900,00	5.450,00
			TOTALE INTERVENTO	23.400,00	11.700,00
16	13647132	QUINGENTOLE (MN)	QUINGENTOLE (MN)	40.000,00	20.000,00
			DOMUS SRL	50.000,00	25.000,00
			TABACCHERIA CARTOLERIA SGARBI FEDERICA	17.000,00	8.500,00
			FARMACIA DR. INES ROVERSI	21.000,00	10.500,00
			TOTALE INTERVENTO	128.000,00	64.000,00
17	13991541	RIPALTA ARPINA (CR)	RIPALTA ARPINA (CR)	24.971,20	12.485,60
			LA PALAZZINA DI LANDUCCI PATRIZIA E C. SNC	41.420,00	20.710,00
			OSTERIA DELLA PESA BAR GELATERIA DI MATTEO BONETTI	6.130,00	3.065,00
			BAR LAS VEGAS DI MORO GASPARE PAOLO	21.640,00	10.820,00
			TRATTORIA BERSAGLIERE DI BIANCHESSI AMNERIS	10.350,00	5.175,00
			TOTALE INTERVENTO	104.511,20	52.255,60
18	13668380	RIVAROLO DEL RE ED UNITI (CR)	RIVAROLO DEL RE ED UNITI (CR)	44.000,00	22.000,00
			SPINEDA (CR)	42.000,00	21.000,00
			FARMACIA GHISELLINI DI FONTANA DR.SSA ANNAMARIA E C. SNC	7.000,00	3.500,00
			RISTORANTE CORTE BONDENO PALIO SAS DI PIN SERGIO E C.	40.000,00	20.000,00
			ALIMENTARI-TABACCHI SCOLARO NUNZIATA	6.000,00	3.000,00
			DITTA VALENTI ELENA	20.100,00	10.050,00
			PANIFICIO CASALANI GIANFRANCO	8.000,00	4.000,00
			VEZZONI LUCA	800,00	400,00
			LA COOPERATIVA SPINEDESE	38.000,00	19.000,00
			TOTALE INTERVENTO	205.900,00	102.950,00
19	13582319	ROSASCO (PV)	TEGGI ANDREA	8.020,00	4.010,00
			TOTALE INTERVENTO	8.020,00	4.010,00
20	13649167	SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)	SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)	61.000,00	30.500,00
			MINAUDO GIAMPIERO	50.000,00	25.000,00
			NON SOLO FUMO DI CINESI GRAZIA	23.000,00	11.500,00
			TOTALE INTERVENTO	134.000,00	67.000,00
21	13387626	SAN GIOVANNI IN CROCE (CR)	SAN GIOVANNI IN CROCE (CR)	84304,55	42.152,28
			SOLAROLO RAINERIO (CR)	84304,55	42.152,28
			VOLTIDO (CR)	49.590,90	24.795,45
			BAR TRATTORIA DAL MAGO DI ERTI R. E ERTI S. SNC	3.500,00	1.750,00
			PHILOSOPHUM SRL	50.000,00	25.000,00
			BAR SPORT DI BOSIO MARCO E C. SAS	12.000,00	6.000,00
			CREMONA FACTORY OUTLET SRL	44.200,00	22.100,00
			ANTICA TRATTORIA GIANNA DI CHITTÒ GIACOMO E FLAVIO SNC	28.500,00	14.250,00
			A.B.F. S.R.L. HOTEL RISTORANTE LA CLOCHETTE	50.000,00	25.000,00
			ARDIGÒ FRANCESCA	30.000,00	15.000,00
			TOTALE INTERVENTO	436.400,00	218.200,00
22	13467565	SANT'ANGELO LOMELLINA (LO)	SANT'ANGELO LOMELLINA (LO)	40.000,00	20.000,00
			CAVALLI ANGELA MARIA	40.000,00	20.000,00
			TOTALE INTERVENTO	80.000,00	40.000,00
23	13451910	SANTO STEFANO LODIGIANO (LO)	SANTO STEFANO LODIGIANO (LO)	14.783,14	7.391,57
			CORNO GIOVINE (LO)	59.132,57	29.566,29
			CASELLE LANDI (LO)	98.554,29	49.277,15
			NEGRI GIUSEPPE	32.998,00	16.499,00
			FARMACIA DE MICHELI DI GHISALBERTI GIUSEPPE	5.500,00	2.750,00
			BAR FUORI ZONA DI LOSI EMANUELA	6.600,00	3.300,00
			PANIFICIO FRATELLI ANELLI DI ANELLI MARCO & C. SNC	28.000,00	14.000,00
			BAR CASTELLO SAS DI BUFANO LAZZARO & C.	4.000,00	2.000,00
			CACCIALANZA DELFINA	1.956,00	978,00
			CHEVALLARD MARIA LUISA	2.400,00	1.200,00
			BAR TRATTORIA LA VECCHIA SOSTA DI FLORIO GINO	43.016,00	21.508,00
			OSTERIA DEL BARCAIOLO DI BISI DANIELE	48.000,00	24.000,00
			TOTALE INTERVENTO	344.940,00	172.470,00
24	13944484	SENIGA (BS)	SENIGA (BS)	27.400,00	13.700,00
			LA PIZZERIA DI BERSANI ANDREA	15.280,00	7.640,00
			BOLDORI GIUSEPPE	4.500,00	2.250,00
			LA NUOVA MERCERIA DI BOTTI SIMONA E GIUSEPPINA SNC	2.350,00	1.175,00

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
			NON SOLO PANE DI ZANI CATERINA	5.350,00	2.675,00
			TOTALE INTERVENTO	54.880,00	27.440,00
25	13863843	SOIANO DEL LAGO (BS)	SOIANO DEL LAGO (BS)	78.300,00	39.150,00
			MAHUREVA CAFÈ DI BELOTTI MARIA CRISTINA	9.330,00	4.665,00
			BAR BARAONDA SAS DI CORRADI LEONARDO E C.	24.727,47	12.363,73
			RISTORANTE AL MONASTERO SRL	44.475,95	22.237,97
			OSTERIA IL GRILLO PARLANTE SNC DI FRANZONI E VALSERIATI	3.100,00	1.550,00
			TOTALE INTERVENTO	159.933,42	79.966,70
26	13517565	ZERBOLÒ (PV)	ZERBOLÒ (PV)	10.000,00	5.000,00
			ETNOARREDI DI BARBAGALLO ANNA MARIA	1.300,00	650,00
			ALIMENTARI BUTTINI PIERO	32.875,00	16.437,50
			TRATTORIA DA PASQUALE	15.325,00	7.662,50
			FARMACIA PERDICHIZZI	17.500,00	8.750,00
			TOTALE INTERVENTO	77.000,00	38.500,00
27	13923360	TORRE PALLAVICINA (BG)	TORRE PALLAVICINA (BG)	10.374,00	5.187,00
			DA JAGA SRL	31.940,00	15.970,00
			TOTALE INTERVENTO	42.314,00	21.157,00
28	13442441	SOLZA (BG)	SOLZA (BG)	78.091,00	39.045,50
			MAGNA GRECIA SAS DI CRISTIANO TERESA & C.	30.000,00	15.000,00
			RIO ERMINIA	12.210,00	6.105,00
			MACELLERIA ITAL MAROC SAS DI NABIL HASNA	6.000,00	3.000,00
			AUTOARKIA SRL	14.881,00	7.440,50
			FARMACIA COMUNALE DI SOLZA	15.000,00	7.500,00
			TOTALE INTERVENTO	156.182,00	78.091,00
29	13509410	VILLACHIARA (BS)	VILLACHIARA (BS)	51.000,00	25.500,00
			SIMPATY BAR DEI F.LLI BELLINI SNC	17.949,00	8.974,50
			OMODEO GABRIELLA	19.602,58	9.801,29
			RISTORANTE SAN GIORGIO DI VALSECCHIA FEDERICA	10.952,00	5.476,00
			RISTORANTE VECCHIA CONTEA DI TARLETTI V. & C. SNC	34.221,00	17.110,50
			TOTALE INTERVENTO	133.724,58	66.862,29
30	13923360	VOLONGO (CR)	FARMACIA BELUFFI DI BELUFFI DR. LUISA	5.000,00	2.500,00
			TOTALE INTERVENTO	5.000,00	2.500,00
31	13709035	MOTTA BALUFFI (CR)	MOTTA BALUFFI (CR)	5.034,00	2.517,00
			TALAMAZZI F.LLI DI TALAMAZZI GIUSEPPE E C. SNC	53.211,12	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	58.245,12	27.517,00
32	13517006	CARBONARA DI PO (MN)	CARBONARA DI PO (MN)	50.000,00	25.000,00
			ANTICA LOCANDA CORTE DELLA MARCHESA SRL	24.200,00	12.100,00
			CARTOLERIA BARALDI ALDO	9.000,00	4.500,00
			FARMACIA ZUCCHI	3.500,00	1.750,00
			BERTOLINI GIULIANO	21.500,00	10.750,00
			MACELLERIA EREDI BARUTTI ROBERTO	25.380,00	12.690,00
			TOTALE INTERVENTO	133.580,00	66.790,00
33	13623202	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE (MN)	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE (MN)	50.000,00	25.000,00
			MARA SEMEGHINI	16.600,00	8.300,00
			LA PARIGINA DI CODIFAVA PIERINA	12.590,00	6.295,00
			L'ORTO FELICE DI BARONI ELISA	38.400,00	19.200,00
			CENTRO CARNI DI MANFREDINI M.	1.100,00	550,00
			TOTALE INTERVENTO	118.690,00	59.345,00
34	13663461	PIUBEGA (MN)	PIUBEGA (MN)	15.000,00	7.500,00
			CIPO DI MEGARI S. E SAVOLDI M. SNC	32.000,00	16.000,00
			DELTA ANTINFORTUNISTICA DI GAROSI ERVÈ	5.600,00	2.800,00
			FIORERIA PEZZINI DI REGZZAGHI MARIA	2.300,00	1.150,00
			MULTILIVING SRL	50.000,00	25.000,00
			OREFICERIA OLOGERIA BAIONI MARIO	15.000,00	7.500,00
			DE VINCENTI DANIELA	7.500,00	3.750,00
			SALUMERIA BRUNETTI DI BRUNETTI A. & C. SNC	32.500,00	16.250,00
			TOTALE INTERVENTO	159.900,00	79.950,00
35	13966314	MEZZANINO (PV)	GIANANTI SPORT SNC	64.250,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	64.250,00	25.000,00
36	13627341	SCALDASOLE (PV)	ANTICHI SAPORI SNC DI LASTRICATI L. E G.	27.700,00	13.850,00
			TOTALE INTERVENTO	27.700,00	13.850,00

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
37	13995622	PIZZALE (PV)	PIZZALE (PV)	15.000,00	7.500,00
			NEBBIOLO NICOLINO	30.000,00	15.000,00
			TOTALE INTERVENTO	45.000,00	22.500,00
TOTALE COMPLESSIVO				4.411.490,54	2.148.394,38

(BUR20100124)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14417

(4.6.1)

L.r. 13/2000 - Bando «Innova Retail 1» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) - Modifiche al piano delle assegnazioni dei contributi a seguito di revisioni istruttorie effettuate da Finlombarda S.p.A.

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE
E MERCATI**

Richiamati:

- la d.g.r. del 9 aprile 2008 n. 8/7041 avente ad oggetto «Piano triennale degli interventi sul commercio - d.c.r. n. 527/2008 modalità per l'attuazione dell'iniziativa "Innova Retail" per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

- il d.d.g. del 14 aprile 2008 n. 3669 avente ad oggetto: «Approvazione del bando "Innova Retail" per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

Preso atto:

- che con d.d.g. del 14 aprile 2008, n. 3669 e con d.d.g. del 24 giugno 2008 n. 6801 si è proceduto ad approvare insieme al bando, la seguente ripartizione delle risorse finanziarie secondo il criterio previsto dalla d.g.r. succitata: € 2.250.000,00 rese disponibili dal sistema camerale ed € 4.500.000,00 rese disponibili da Regione Lombardia determinando in € 6.750.000,00 la dotazione complessiva del bando;

- che a seguito dell'istruttoria realizzata da Finlombarda S.p.A. (lettera di incarico del 23 aprile 2008 prot. 01.2008.0003767 per l'attività di assistenza, erogazione ed amministrazione di finanziamenti e contributi connessa al bando in oggetto), sono stati sottoscritti i seguenti d.d.g. di presa d'atto dell'esito istruttorio delle n. 806 richieste di contributo complessivamente presentate:

N. decreto	Data decreto	N. operatori ammessi	N. operatori non ammessi (rinunce/mancanza requisiti)
5104	20/05/2008	26	
5909	05/06/2008	55	
6801	24/06/2008	56	
7577	11/07/2008	80	
8738	05/08/2008	57	
10361	24/09/2008	75	
11379	14/10/2008	67	
12496	03/11/2008	49	
13853	27/11/2008	71	
15607	29/12/2008	64	119
14084	16/12/2009	46	41
DOMANDE TOTALI		646	160

Dato atto che dalla chiusura del bando (31 ottobre 2008) alla data odierna, sono intervenute ulteriori variazioni rispetto alle richieste di contributo decretate (in particolare: rinunce, chiusura dell'attività commerciale, integrazioni, subentri, controlli istruttori sulle dichiarazioni, riammissioni) e che si rende necessario prendere atto delle revisioni istruttorie effettuate da Finlombarda S.p.A., unitamente alle proposte di revoca di contributo conseguenti la mancata presentazione della rendicontazione degli investimenti da parte degli operatori beneficiari di contributo;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi

regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto delle revisioni istruttorie effettuate da Finlombarda S.p.A. e comunicare con lettera prot. SF/A11728 del 18 dicembre 2009, con la quale viene trasmesso l'elenco degli operatori (e delle relative motivazioni), per i quali si rende necessario modificare l'originario decreto di assegnazione;

2. conseguentemente, di approvare i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Revoca di contributi già assegnati;
- Allegato B - Riammissioni a seguito di revisione istruttoria;
- Allegato C - Variazioni di Ragione Sociale/anagrafica d'impresa;

3. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del bando in oggetto per gli adempimenti di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofiere.regione.lombardia.it.

Il dirigente dell'U.O. commercio interno,
reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

_____ • _____

CONTRIBUTI REVOCATI
REVOCA PER MANCATO INOLTRO RENDICONTAZIONE

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
5928731	SINERGIE S.R.L.	04064430962	VIA GIUSEPPE COSTA 14	MELZO	MI	MI	29.000,00	10.150,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5928870	EL TABACCHI DEL BEPE DI RENATA BRESCIANI	BRSRNT39A55G391M	VIA NORVEGIA 1	MELZO	MI	MI	14.000,00	4.900,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5928971	MV S.R.L.	02203730201	CORSO DELLA LIBERTÀ 6	MANTOVA	MN	MN	10.000,00	3.500,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5929451	MARIO BOLLINI ARREDAMENTI S.A.S. DI F.LLI BOLLINI E C.	09754210152	VIA ARMANDO DIAZ 19	CISLIANO	MI	MI	14.000,00	4.900,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5929379	BAR LA COCCINELLA S.A.S. DI VALLI ELIA E C.	02987510134	VIA PUECHER 6	BESANA IN BRIANZA	MI	MB	9.856,00	3.449,60	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5929807	GIGA S.R.L.	03492220961	CORSO SEMPIONE 77	MILANO	MI	MI	30.200,00	10.570,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5930797	LA COLONNA S.A.S. DI TRIOSCHI OLIVIA E C.	03968810964	VIA SANTA MARIA ALLA PORTA 10	MILANO	MI	MI	7.800,00	2.730,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5932961	OSTERIA DEI POETI	PLTSFN75L08D284M	VICOLO DEL POGGIO 3	MANERBA DEL GARDA	BS	BS	75.600,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5941708	BILIATO MARILENA	BLTMLN51D60E753L	VIA VENTI SETTEMBRE 75	LURATE CACCIVIO	CO	CO	24.500,00	8.575,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5934450	VILLA S.R.L.	09290500157	VIA LORETO 10	LISSONE	MI	MB	11.220,00	3.927,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5947575	TRINACRIA S.R.L.	06026590965	VIA GIAMPIETRINO 21	MILANO	MI	MI	34.116,00	11.940,60	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
5994112	MILONE S.N.C. DI GIUSEPPE MILONE & C.	02520850138	VIA PROVINCIALE 148	BALLABIO	LC	LC	44.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6043049	ISOLA DELLA PIZZA S.R.L.	03092850134	PIAZZA CACCIATORI DELLE ALPI 2	COMO	CO	CO	25.000,00	8.750,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6063337	NOVECENTO S.R.L.	05829710960	PIAZZA ADDOLORATA 5	PADERNO DUGNANO	MI	MI	50.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6070022	COOPERATIVA DI CONSUMO LAVORATORI DI BREMBILLA	00408240166	VIA ROMA 1	BREMBILLA	BG	BG	15.000,00	5.250,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6093993	ORIANI BATTISTA & C. S.N.C.	11017770154	VIALE FULVIO TESTI 81	MILANO	MI	MI	41.280,00	14.448,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6109189	GRAPPOLO D'ORO DI COBELLI CRISTINA E C. S.N.C.	00694410200	VIA MEDOLE 35	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	MN	100.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6171774	VANDALS LTD. DI PUGLIESE JONATHAN	PGLJTH85H12B201S	VIA MAZZINI 22	VOGHERA	PV	PV	11.200,00	3.920,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6100307	GRANDI MAGAZZINI D'EUROPA DI MORENI MANUELA E C. S.A.S.	05024790155	VIA ZANARDELLI 62	MARCHENO	BS	LO	14.722,00	5.152,70	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6195165	VOLTAUTO 2 S.R.L.	05518810964	VIA MAGELLANO 3/AB	CESANO BOSCONI	MI	MI	43.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6160353	DECAM ARREDAMENTI S.R.L.	05817140964	VIA GIOSUÈ CARDUCCI 91	LISSONE	MI	MB	23.250,00	8.137,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6140788	SARACENI EVARISTO	SRVST38E21G128J	VIA FANTONI 0026	MILANO	MI	MI	42.500,00	14.875,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6195071	FULL MONTY SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. – ONLUS	03203470962	VIA TRINCEA DELLE FRASCHE 1	MILANO	MI	MI	9.470,12	3.314,54	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
6297646	IL QUADRIFOGLIO S.A.S. DI DE MAR- CHI GIORGIO E C.	05552360967	VIA DONATORI DEL SANGUE 50	MAGENTA	MI	MI	18.000,00	6.300,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6318090	ERREPI STORE S.R.L.	02847120124	VIA GALLARATE 51	GAZZADA SCHIANNO	VA	VA	8.500,00	2.975,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6639699	GIBOS S.R.L.	03015110129	PIAZZA DELLA MOTTA 6	VARESE	VA	VA	8.900,00	3.115,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6953922	SILVER BAR DI ANNAMARIA BELLO- NI FUSARI	BLLNMR60M44I274I	VIA ROMA 19	CRESPIATICA	LO	LO	38.400,00	13.440,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
6995154	WEISS S.P.A.	08998710159	VIA DEI CROLLALANZA 4	MILANO	MI	MI	51.390,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7145843	DEMI-MONDE S.R.L.	02726600964	VIA ITALIA 5	MONZA	MB	MB	41.160,00	14.406,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7146928	NEW EUROCAR S.A.S. DI ANDREA NERONE & C.	05797130969	VIA VENINI 46	MILANO	MI	MI	35.000,00	12.250,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7156109	STELLAR S.R.L.	05153070965	VIA DON BOSCO 27	MILANO	MI	MI	42.950,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7193441	PROFUMERIA TIFFANY DI BUSON MARIA GABRIELLA E C. S.N.C.	00766260152	VIA MATTEOTTI 9	RHO	MI	MI	50.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7197545	RISTO DUE S.N.C. DI SCAMPINI A- LESSANDRO E RUSSO FRANCESCO	05625200968	VIA AMEDEO MODIGLIANI 14	MAGNAGO	MI	MI	9.780,00	3.423,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7200986	MARINO GIUSEPPE	MRNGPP55D14B429R	PIAZZA ANDREA COSTA 10	CINISELLO BALSAMO	MI	MI	31.200,00	10.920,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7205726	BAR DEL CORSO DI BOARIN GIO- VANNI	BRNGNN49H05H996U	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 19	GERENZANO	VA	VA	37.000,00	12.950,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7214330	CARTOLERIA DEL VIALE S.A.S. DI LACERENZA ANTONIO & C.	00598090181	VIALE ITALIA 13	SANNAZZARO DE' BUR- GONDI	PV	PV	8.230,00	2.880,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7218594	IL RISTORO DI TREVISANI MARCO	TRVMRC76M31F205A	VIA TORRICELLI 2	SETTIMO MILANESE	MI	MI	19.550,00	6.842,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7318975	LA FORCHETTA D'ORO DI BIANCHI- NI ALESSANDRO E C. S.N.C.	02149120202	STRADA MANTOVANELLA 9	PORTO MANTOVANO	MN	MN	16.000,00	5.600,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7317511	PUNTO ESCLAMATIVO DI LICHIAR- DOPOL GABRIELA	LCHGRL83R59Z129W	VIA BERGAMO 454	PONTIDA	BG	BG	8.981,00	3.143,35	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7325510	CALÒ DANIELE SALVATORE	CLADLS73T16L319C	VIA CESARE BATTISTI 15 BIS	CASTIGLIONE OLONA	VA	VA	7.720,00	2.702,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7329228	FRATELLI BRUNETTI DI BRUNETTI PAOLO E C. S.A.S.	00921010153	VIA ROMBON 33	MILANO	MI	MI	7.610,00	2.663,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7332072	ICOTEX IMPERMEABILI CONFEZIONI TESSUTI DI G. GIANNOLI E C. S.N.C.	01398770154	VIA MARCONA 26	MILANO	MI	MI	15.500,00	5.425,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7331175	TRIVINI BELLINI RICCARDO	TRVRCR67H13I801Y	VIA PAROLARA 2	CAVRIANA	MN	MN	25.420,00	8.897,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7335193	5 L S.R.L.	01419240187	CORSO CAVOUR 109	GARLASCO	PV	PV	402.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7335385	VIGNA DI VIGNA LUIGI	VGNLGU52H02G325R	VIA SANTA TERESA DEL BAM- BIN GESÙ 31	LEGNANO	MI	MI	7.700,00	2.695,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7336343	VULCANO S.R.L.	08976970155	VIA MATTEOTTI 37	CINISELLO BALSAMO	MI	MI	45.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7340706	LA CONCHIGLIA S.N.C. DI MODENE- SE ROLANDO & C.	02097030981	VIA A. BONARA 5	DARFO BOARIO TERME	BS	BS	24.031,00	8.410,85	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7342152	SPINA DONATO	SPNDNT60B07A883Z	VIA MILANESE 10	SESTO SAN GIOVANNI	MI	MI	42.000,00	14.700,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
7342846	FARMACIA DOTT. COLOMBI MARINA	CLMMRN60R57B157F	VIA ODDONE GRAZIOLI 30	BIONE	BS	BS	11.300,00	3.955,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7342653	EUROPHARMA S.R.L.	05687190966	VIA ORTIGARA 6	LEGNANO	MI	VA	7.685,00	2.689,75	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7344342	PRIOLO GIOVANNI	PRLGNN66D27E389U	VIA MENGATO 11	LAINATE	MI	MI	24.150,00	8.452,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7344127	PALERMO ALDA	PLRLDA61S70F712A	VIA MARCONI 1	CUSANO MILANINO	MI	MI	12.260,00	4.291,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7346980	LA NOTTE VITO	LNTVTI53A30A883Z	VIA DELLE ANDE 15	MILANO	MI	MI	28.250,00	9.887,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7470218	ROSSI ANGIOLINO PASSIO	RSSNLN46M20C324U	VIA DA FIN 15	FINO DEL MONTE	BG	BG	53.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7519969	LE DUE SORELLE S.R.L.	12635840155	VIA LORENZO BARTOLINI 36	MILANO	MI	MI	44.000,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7598091	COCO INTERNATIONAL S.R.L.	02577540962	VIA LUCIANO MORGANTI 24	SESTO SAN GIOVANNI	MI	MI	42.000,00	14.700,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7602510	ZARA 97 S.N.C. DI SALERNO EMILIO & C.	12048800150	PIAZZALE ISTRIA 2	MILANO	MI	MI	44.330,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7707621	MUCHO MAS S.R.L.	05572760964	VIALE ORTLES 62	MILANO	MI	MI	89.360,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7747074	PHONE ZONE DI SANTOS VERNODIE	SNTVND88M26Z216J	VIA PADOVA 217	MILANO	MI	MI	38.900,00	13.615,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7769503	G.B. GESTIONE BAR DI LUONI CARLO & C. S.A.S	03015170966	VIA ACCIAIERIE 10	SESTO SAN GIOVANNI	MI	MI	41.548,00	14.541,80	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7835326	MODES S.N.C. DI MORONI CINZIA E C.	12115120151	CORSO SEMPIONE 27	PARABIAGO	MI	VA	36.100,00	12.635,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7899034	PEZZOTTA ANGELO & EMILIANO S.N.C.	02558600165	VIA DANTE ALIGHIERI 40	CALCINATE	BG	BG	38.000,00	13.300,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7706828	CENTRO RISPARMIO STOCK DI BIGZA DHURATA	BGZDRT61B41Z100B	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 51	SEDRIANO	MI	MI	17.870,00	6.254,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7965858	JOKER GAMES DI SIGGILLINO MARCO	SGGMRC82L18I690D	VIA ARNALDO DA BRESCIA 10	MILANO	MI	MI	37.450,00	13.107,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8015179	L'OSTERIA DI BEI MANGIÀ DI GILLI MANUELA	GLLMNL76A42B988Z	PIAZZA SAN ROCCO 7/8	MOTTA VISCONTI	MI	MI	30.851,00	10.797,85	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8018164	VITERSTESA S.N.C. DI DE CARLO STEFANO E C.	05881220155	VIA PAVIA 3	MILANO	MI	MI	12.100,00	4.235,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8011299	BAR-RISTORANTE FIOR DI LOTO DEI FRATELLI OLIVARI & C. S.N.C.	02124640174	VIA DEI LAGHI 1	PUEGNAGO SUL GARDA	BS	BS	11.500,00	4.025,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8028990	AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA DI LAINATE	11674060154	VIA RE UMBERTO I 1	LAINATE	MI	MI	13.210,00	4.623,50	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7860941	R.A.B. – SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	01058020171	VIA CALVENZANO 26	CARAVAGGIO	BG	BG	44.705,00	15.000,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8073280	STEFANINI ENRICO	STFNRC50B26L994R	PIAZZA XXV APRILE 4	MELEGNANO	MI	MI	9.700,00	3.395,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8080795	FEI YUN GE S.N.C. DI WU JIANXIN & C.	10182620152	VIA GIOIA M. 141	MILANO	MI	MI	19.000,00	6.650,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8088874	FONDRIESCHI GIOVANNI & C. S.N.C.	01528510983	PIAZZA ZANARDELLI 10/11/12	GAVARDO	BS	BS	8.160,00	2.856,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8108968	ASELLI S.R.L.	09046470150	VIA GASPARE ASELLI 18	MILANO	MI	MI	30.000,00	10.500,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
8118817	LA CAPPELLETTA S.R.L.	10533570155	VIA BERTOLAZZI 26	MILANO	MI	MI	12.500,00	4.375,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8118379	ORSI CRUZ ANDREA	RSCNDR74M43Z602H	VIALE TESTI FULVIO 216	MILANO	MI	MI	12.585,00	4.404,75	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8127554	LA PORTA ROSSA S.R.L.	05845200962	VIA SALVO D'ACQUISTO 5	CARNATE	MI	MI	42.600,00	14.910,00	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
8128259	FARMACIA COMUNALE DI VIADANA S.R.L. IN SIGLA	02140380201	LARGO DE GASPERI 1/3	VIADANA	MN	MN	13.247,00	4.636,45	La società non ha mai inviato la rendicontazione nei termini previsti dal Bando.
7225900	IL BOSCHETTO S.N.C. DI BERNARDO FRANCESCO & C.	02069630966	PIAZZA TRENTO E TRIESTE 28	SESTO SAN GIOVANNI	MI	MI	47.000,00	15.000,00	La società ha inviato la rendicontazione on-line il 17/11/2008 ma non ha mai inviato il cartaceo entro i 10 giorni previsti dal Bando.
TOTALE COMPLESSIVO							2.555.097,12	705.066,74	

REVOCA A SEGUITO DI REVISIONE ISTRUTTORIA

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
7148548	LA CAFFETTERIA S.A.S. DI MALTEMPI ANTONIO & C.	02965800960	PIAZZA VITTORIO EMANUELE 20	MELZO	MI	BG	32.147,00	11.251,45	Pratica decretata con decreto n.10361 del 24.09.2008. La società non ha inviato la rendicontazione on-line. Ha inoltrato solamente copia cartacea delle fatture.
7215485	BRENTANA NADIA MARIA	BRNNMR66L56A794J	VIA G. MULLAZZANI 13/A	TREVIGLIO	BG	BG	7.851,00	2.747,85	Pratica decretata con decreto n.10361 del 24.09.2008. La società non ha mai inviato la rendicontazione sia on-line che cartacea perché ha comunicato di aver pagato in contanti.
TOTALE COMPLESSIVO							39.998,00	13.999,30	

REVOCA A SEGUITO DI RINUNCE

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
5928867	BORGOBELFIORE S.R.L.	02030940205	VIA CREMONA 3	MANTOVA	MN	MN	8.771,00	3.069,85	Pratica decretata con decreto n.5909 del 5/06/2008. La società, con sua del 5/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
5928834	COOPERATIVA DI CONSUMO DI ALBIATE E TRIUGGIO SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	00769450156	VIA ITALIA 3	ALBIATE	MI	MB	45.420,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n.5104 del 20/05/2008. La società, con sua del 13/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
5985135	ERRETI CAR S.R.L.	03300430166	VIA PROVINCIALE 88	ALBINO	BG	BG	43.000,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n.8738 del 5/08/2008. La società, con sua del 20/03/2009 comunica la rinuncia al contributo.
5985933	DASTEL ELETTRONICA S.R.L.	02369970138	VIA VARESSINA ANG. VIA M.TE ROSA 1	VILLA GUARDIA	CO	CO	10.953,00	3.833,55	Pratica decretata con decreto n.7577 dell'11/07/2008. La società, con sua del 18/01/2009 comunica la rinuncia al contributo.
5986282	OVERT EXPERT S.R.L.	12303500156	VIA PARINI 7	COMO	CO	MB	15.606,00	5.462,10	Pratica decretata con decreto n.6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 25/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
5986466	ELGRA S.R.L.	01639630134	VIALE LECCO 67	COMO	CO	CO	15.606,00	5.462,10	Pratica decretata con decreto n.6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 18/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
5986993	MEDA CENTER S.R.L.	02182210969	VIA LUIGI RHO 70	MEDA	MI	MB	17.859,00	6.250,65	Pratica decretata con decreto n.6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 19/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
5987218	FERRERO RADIO TV S.A.S. DI FERRERO MAURIZIO & C.	01560610121	VIA GOFFREDO MAMELI 22	BUSTO ARSIZIO	VA	VA	24.606,00	8.612,10	Pratica decretata con decreto n. 6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 6/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
5999725	ASTOR S.R.L.	02403900133	VIALE LECCO 67	COMO	CO	MB	8.000,00	2.800,00	Pratica decretata con decreto n. 6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 25/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6060292	MICHETTI CLAUDIO	MCHCLD49E03I506M	VIA DON SPINELLI 2	SCANZOROSCIATE	BG	BG	40.610,00	14.213,50	Pratica decretata con decreto n. 6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 08/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6061761	L. B. ALBERTI S.R.L.	01405150200	VIA VERDI 16/18/20	MANTOVA	MN	MN	8.127,00	2.844,45	Pratica decretata con decreto n. 6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 5/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6062504	M.B.M. S.R.L.	01725770208	VIA OREFICI 1	MANTOVA	MN	MN	7.725,00	2.703,75	Pratica decretata con decreto n. 6801 del 24/06/2008. La società, con sua del 5/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6087905	RISTORANTE DA GIUSY DI MICHELI GIUSEPPINA LUCIA	MCHGPP55M42B149C	VIA ERCAVALLO 39	PONTE DI LEGNO	BS	BS	15.228,00	5.329,80	Pratica decretata con decreto n. 6801 del 24/06/2008. La società, con sua dell'11/12/2008 comunica la rinuncia al contributo.
6286723	SOLE ARGENTO S.R.L.	03883040960	VIA ROMEO N. 5	MILANO	MI	MI	11.400,00	3.990,00	Pratica decretata con decreto n. 7577 dell'11/07/2008. La società, con sua del 6/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6404366	OLDFOX S.N.C. DI SCURI ANGELO E MONACI JESSICA	03383570169	VIA PIAZZOLA 6	ISOLA DI FONDRÀ	BG	BG	14.550,00	5.092,50	Pratica decretata con decreto n. 7577 dell'11/07/2008. La società, con sua del 29/04/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6257631	BERTULEZZI PIERLUIGI & C. S.N.C.	01041930163	VIA EUROPA 15	NEMBRO	BG	BG	35.020,00	12.257,00	Pratica decretata con decreto n. 7577 dell'11/07/2008. La società, con sua del 5/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6203851	MORGANA S.R.L.	11593740159	PIAZZA PADRE REGINALDO GIULIANI 32	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI	12.500,00	4.375,00	Pratica decretata con decreto n. 7577 dell'11/07/2008. La società, con sua del 19/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6683074	FINCAV S.R.L.	04640230019	VIA SBODIO, 24	MILANO	MI	MI	42.000,00	14.700,00	Pratica decretata con decreto n. 8738 del 5/08/2008. La società, con sua del 19/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6694646	LE 3G S.R.L.	04772480960	LARGO DONEGANI GUIDO 1	MILANO	MI	MI	60.000,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n. 8738 del 5/08/2008. La società, con sua del 7/05/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6803749	B. & B. S.R.L.	02643370980	VIA TERRACINI 10	RONCADELLE	BS	BS	26.500,00	9.275,00	Pratica decretata con decreto n. 8738 del 5/08/2008. La società, con sua del 14/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6988608	MANULI ANNA RITA	MNLNRT77E46L042S	VIA MANTOVA 45A	CREMONA	CR	CR	12.579,24	4.402,73	Pratica decretata con decreto n. 8738 del 5/08/2008. La società, con sua dell'11/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
6803463	BY BIO S.R.L.	05526690960	VIA SANTA TECLA 5	MILANO	MI	MI	43.500,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n. 10361 del 24/09/2008. La società, con sua del 7/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
7336333	PIZZERIA BELLA NAPOLI DI QUATTROCCHI MARIO S.A.S.	02239460153	VIA DAVIDE CAMPARI 52	SESTO SAN GIOVANNI	MI	MI	47.000,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n. 11379 del 14/10/2008. La società, con sua del 17/03/2009 comunica la rinuncia al contributo.
7340953	CARLO ARMANDO	CRLRND44A06A228R	PIAZZA VIRGILIO 3	MILANO	MI	MI	45.000,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n. 10361 del 24/09/2008. La società, con sua del 26/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
7397733	EMPORIO AGRICOLO DI TIRONI NADIA & C. S.N.C.	02510120161	VIA PIETRO RUGGERI DA STABELLO 86	BERGAMO	BG	BG	36.631,95	12.821,18	Pratica decretata con decreto n. 11379 del 14/10/2008. La società, con sua del 6/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
7516689	LA GELATERIA DI FIORI DI VISANI F. E C. S.N.C.	02648510986	VIA GARIBALDI 21	CARPENEDOLO	BS	BS	72.450,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n. 12496 del 3/11/2008. La società, con sua del 10/02/2009 comunica la rinuncia al contributo.
7858649	GHISI CARLO & C. S.N.C.	01485030207	VIA OSTIGLIESE 232	RONCOFERRARO	MN	MN	20.800,00	7.280,00	Pratica decretata con decreto n. 12496 del 3/11/2008. La società, con sua del 5/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
8103782	LA PALMA S.A.S. DI BOTTI FRANCESCO	01519530164	VIA CA' QUARENGO 2	PALAZZAGO	BG	BG	60.000,00	15.000,00	Pratica decretata con decreto n. 13853 del 27/11/2008. La società, con sua del 6/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
8095527	LA CAFFETTERIA DEL DUOMO S.A.S. DI POLENGHI ALESSANDRO E C.	05704260966	VIA ATTILIO VALÈ 25	NOVIGLIO	MI	MI	38.210,00	13.373,50	Pratica decretata con decreto n. 13853 del 27/11/2008. La società, con sua del 23/03/2009 comunica la rinuncia al contributo.
8120087	FARMACIA MORTARI – DR.SSA MARIA ALICE MORTARI	MRTMLC54S42B157Y	VIA TONALE 35	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	BG	22.798,00	7.979,30	Pratica decretata con decreto n. 15607 del 29/12/2008. La società, con sua del 16/10/2009 comunica la rinuncia al contributo.
TOTALE COMPLESSIVO							862.450,19	276.128,07	

REVOCHE A SEGUITO DI REVISIONE ISTRUTTORIA (MANCANZA DI REQUISITI PREVISTI DAL BANDO)

Numero progetto	Soggetto beneficiario	Codice fiscale/ Partita IVA	Indirizzo – Sede legale	Comune – Sede legale	Provincia Sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Motivazione non ammissibilità
6211898	VOCI DEL MARE S.N.C. DEI F.LLI AMATO E C.	2104500166,00	VIA SAN BERNARDINO 106/A	BERGAMO	BG	BG	7.700,00	2.695,00	Pratica decretata con decreto n. 7577 dell'11/07/2008. Rendicontazione non approvata in quanto, a seguito della non ammissibilità di alcune spese, la società non raggiunge l'investimento minimo di € 7.500,00.
6439004	LA PRANZOTECA DI PANIZZOLO MANUELA	PNZMNL71D49B300L	VIA FRANCIA	GALLARATE	VA	VA	36.900,00	12.915,00	Pratica decretata con decreto n. 7577 dell'11/07/2009. Rendicontazione non approvata in quanto la società è cessata dal 31/12/2009.
6478154	UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO «LA SAVALLESE» SOC. COOP. A R.L.	346180177,00	PIAZZA PASSERINI 1	CASTO	BS	BS	39.432,00	13.801,20	Pratica decretata con decreto n. 7577 dell'11/07/2009. Rendicontazione non approvata in quanto, a seguito della non ammissibilità di alcune spese, la società non raggiunge il 70% dell'investimento ammesso.
7233321	DOLCEAMARO S.R.L.	6073480961,00	VIA ALBANI FRANCESCO 61	MILANO	MI	MI	24.500,00	8.575,00	Pratica decretata con decreto n. 10361 del 24/09/2008. Rendicontazione non approvata in quanto, a seguito della non ammissibilità di alcune spese, la società non raggiunge il 70% dell'investimento ammesso.
7914374	NON SOLO FUMO DI SANGALETTI SARA	SNGSRA79E65C003A	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 69	CARAVAGGIO	BG	BG	8.800,00	3.080,00	Pratica decretata con decreto n. 13853 del 27/11/2008. Rendicontazione non approvata in quanto, a seguito della non ammissibilità di alcune spese, la società non raggiunge l'investimento minimo di € 7.500,00.
8059509	PEVIANI ALESSANDRA FRANCESCA	PVNLSN64M57F205G	VIA MARGHERA 18	MILANO	MI	MI	17.966,00	6.288,10	Pratica decretata con decreto n. 13853 del 27/11/2008. Rendicontazione non approvata in quanto, a seguito della non ammissibilità di alcune spese, la società non raggiunge l'investimento minimo di € 7.500,00.
8104214	FARMACIA CARPIANO DI ANTONIO E RICCARDO MARONI SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	5986970969,00	VIA LIGURIA 1	CARPIANO	MI	MI	7.500,00	2.625,00	Pratica decretata con decreto n. 15607 del 29/12/2008. Rendicontazione non approvata in quanto, a seguito della non ammissibilità di alcune spese, la società non raggiunge l'investimento minimo di € 7.500,00.
TOTALE COMPLESSIVO							142.798,00	49.979,30	

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20100125)

(5.3.5)

D.d.g. 25 novembre 2009 - n. 12552

Presa d'atto della rinuncia e conseguente archiviazione dell'istanza di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di ricerca e sperimentazione in Comune di Orzinuovi, via Milano n. 56, presentata ai sensi degli artt. 208-211 del d.lgs. 152/06 dalla ditta Bio&Watt s.r.l. con sede legale in Comune di Crema (CR), piazzetta Caduti sul Lavoro n. 2

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di estinguere il procedimento amministrativo disponendo l'archiviazione dell'istanza presentata in data 30 luglio 2008 n. prot. 17624, dalla ditta Bio&Watt s.r.l., sede legale in Comune di Crema (CR), piazzetta Caduti sul Lavoro n. 2, tendente ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto sperimentale in Comune di Orzinuovi (BS);

2. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata a/r al richiedente, al comune di Orzinuovi (BS), alla Provincia di Brescia e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il direttore generale
servizi di pubblica utilità:
Raffaele Tiscar

(BUR20100126)

(5.3.4)

D.d.g. 11 dicembre 2009 - n. 13866

Determinazioni in merito agli impianti innovativi di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) bis della l.r. 26/2003

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

• il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della Direttiva 96161/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento»;

• il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

• la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

• la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura che prevede, tra le linee strategiche di politica ambientale:

• il sostegno allo sviluppo economico ambientalmente sostenibile delle imprese, con particolare attenzione a quelle che operano per l'erogazione di servizi di pubblica utilità;

• l'incentivazione della ricerca e l'innovazione tecnologica tesa a migliorare l'efficienza energetica;

• la valorizzazione dei rifiuti attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e/o il consolidamento di quelle usuali con massimizzazione delle rese che permettano un effettivo riutilizzo, recupero energetico e riciclaggio degli scarti di produzione;

Considerato che, con l'entrata in vigore della l.r. 10 del 29 giugno 2009, alla l.r. 26/03 è stata aggiunta la lettera c) bis all'art. 17 comma 1, che:

1. individua gli «impianti a carattere innovativo» come quelli realizzati sulla base di tecnologie non comunemente utilizzate e non ancora presenti sul territorio regionale, diversi da quelli previsti dall'articolo 211 del d.lgs. 152/06, da autorizzare ai sensi degli articoli 208, 209, 210 del d.lgs. 152/2006 e del d.lgs. 59/2005, allegato 1, punto 5;

2. affida a Regione Lombardia le competenze autorizzatorie per gli impianti a tecnologia innovativa per la gestione dei rifiuti;

3. prevede che Regione Lombardia individui i criteri e le famiglie tipologiche atti a caratterizzare l'innovatività degli impianti stessi;

Richiamato il comma 1 dell'art. 19 della l.r. 26/03 con il quale Regione Lombardia si prefigge, attraverso lo strumento della pianificazione, di sostenere l'innovazione tecnologica e valorizzare le esperienze del sistema industriale lombardo;

Tenuto conto degli obiettivi previsti dal «pacchetto clima-energia 20-20-20» (riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra, raggiungimento della quota del 20% per il risparmio energetico, aumento fino al 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili), nonché degli obblighi derivanti dall'adesione dell'Italia al Protocollo di Kyoto (riduzione delle emissioni climalteranti) e che tali obiettivi potranno essere perseguiti solo attraverso l'adozione di tecnologie sempre più ecosostenibili;

Tenuto conto che il settore dei rifiuti ha ormai raggiunto, da un punto di vista tecnologico, traguardi di eccellenza paragonabili a quelli di altri settori industriali e che l'innovazione è elemento indispensabile per favorirne ulteriormente lo sviluppo;

Visto l'esito delle sedute del tavolo tecnico permanente per il coordinamento e l'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia dei rifiuti tenutasi in data 13 ottobre 2009, che ha valutato positivamente i criteri e le famiglie tipologiche individuate e la schematizzazione delle competenze in merito agli impianti innovativi di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) bis della l.r. 26/03;

Valutata l'esigenza espressa dalle Province, nell'ambito delle loro competenze ed in virtù delle difficoltà di valutazione connesse all'innovatività delle proposte progettuali, di avvalersi anche del supporto tecnico degli uffici regionali riconoscendo loro la facoltà di richiedere un parere tecnico alla Regione;

Considerato inoltre che i criteri di innovatività di cui al presente provvedimento perseguono la finalità generale di promuovere uno sviluppo economico sostenibile e rispettoso della qualità ambientale, secondo i principi e le finalità fissati dalla citata l.r. 26/03;

Tenuto conto che il presente decreto ha la finalità di individuare tipologie di impianti da ritenersi innovativi e disciplinarne le competenze autorizzatorie e non anche di individuare un particolare iter procedurale finalizzato al rilascio dell'autorizzazione;

Richiamata la l.r. 26/03 ed in particolare:

• il comma 1 lettera b) dell'art. 16 che stabilisce che spetta alle Province l'approvazione, ai sensi degli artt. 208, 209 e 210 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006, dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale;

• il comma 1 lettera c) bis dell'art. 17 che stabilisce che spetta alla Regione l'approvazione, ai sensi degli artt. 208, 209 e 210 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e del d.lgs. 59/05 allegato I punto 5, degli impianti a carattere innovativo per la gestione dei rifiuti;

Considerato che con il presente provvedimento si chiariscono le competenze amministrative che discendono dal l'introduzione della lettera c) bis all'art. 17 comma 1 alla l.r. 26/03 avendo già verificato le disposizioni dei sopraccitati comma della stessa legge;

Tutto ciò premesso, al fine di individuare i criteri utili a definire l'innovatività di un impianto di gestione dei rifiuti, nonché le famiglie tipologiche all'interno delle quali far rientrare tali impianti ed individuare livelli minimi per definire le eccellenze di tecnologie e/o impianti attualmente in essere;

Decreta

1. di individuare quali criteri e famiglie tipologiche utili alla determinazione dell'innovatività degli impianti la realizzazione:

- su scala industriale di tecnologie e/o processi già autorizzati a livello sperimentale (ex art. 211 del d.lgs. 152/06);
- di progetti di landfill mining finalizzati al recupero di materia e/o di aree o al riutilizzo delle discariche esclusivamente per i rifiuti residuali dalle operazioni di recupero;
- di impianti che consentono il recupero/riciclaggio di rifiuti solitamente avviati a smaltimento;
- di impianti che consentono il recupero/riciclaggio o lo smaltimento di rifiuti con tecniche innovative nel campo dei rifiuti;

2. di stabilire che la domanda di istanza da parte del Proponente dovrà individuare la/delle fattispecie di cui al precedente punto 1 cui l'impianto può essere ricondotto.

3. di dare atto che la Regione è competente:
 - a. al rilascio delle autorizzazioni di nuovi impianti previsti dalle fattispecie di cui ai precedenti punti 1a e 1b;
 - b. al rilascio delle autorizzazioni di nuovi impianti previsti dalle fattispecie di cui ai precedenti punti 1c e 1d, limitatamente ad impianti di prima autorizzazione per ciascuna tecnologia;
 - c. alla gestione delle autorizzazioni degli impianti di cui ai punti 2a, 2c e 2d fino alla data del primo rinnovo;
4. di dare atto che la Provincia è competente:
 - a. al rilascio delle autorizzazioni di impianti riferibili ai precedenti punti 1c e 1d qualora propongano una tecnologia già prevista da un'autorizzazione della Regione ai sensi del punto 4b del presente decreto;
 - b. al rinnovo delle autorizzazioni degli impianti identificati ai precedenti punti 1a, 1c e 1d ed autorizzati in prima istanza dalla Regione ai sensi del punto 4 del presente decreto;
 - c. all'autorizzazione di modifiche innovative ad impianti già esistenti, previa l'acquisizione del parere vincolante della Regione, alla quale il proponente è tenuto a trasmettere, per conoscenza, copia dell'istanza ai sensi della d.g.r. 10161/2002;
5. di stabilire che l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per gli impianti di cui al presente decreto compete alla medesima Autorità competente per l'autorizzazione;
6. di riconoscere alle Province, in virtù delle difficoltà di valutazione connesse all'innovatività delle proposte progettuali, la facoltà di richiedere un parere tecnico alla Regione sulle istanze di propria competenza;
7. di disporre che il presente decreto potrà essere aggiornato periodicamente in funzione dell'evoluzione tecnologica in materia di smaltimento e recupero di rifiuti;
8. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e l'entrata in vigore a far data dalla sua pubblicazione, con validità per istanze presentate successivamente a tale data.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

(BUR20100127)

(5.3.5)

D.d.s. 10 gennaio 2008 - n. 96
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Società Cremasca Servizi S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con sede legale in via Del Commercio, 29 - Crema (CR) ed impianto in via Cristoforo Colombo - Crema (CR)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di rilasciare alla ditta Società Cremasca Servizi S.p.A., con sede legale in via Del Commercio, 29 - Crema (CR), l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in via Cristoforo Colombo - Crema (CR), per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punti 5.1 e 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto (*omissis*) (1);
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientati già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro i termini ivi previsti;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

5. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

8. di determinare in € 198.320,70 l'ammontare totale della fidejussione la ditta Società Cremasca Servizi S.p.A., deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) di 200 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 35.324,00;
- deposito preliminare (D15) di 110 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 38.857,50;
- operazioni di recupero e smaltimento di 96.720 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 106.476,95;
- deposito preliminare (D15) di 50 m³ di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dal trattamento pari a € 8.831,00;
- deposito preliminare (D15) di 25 m³ di rifiuti speciali pericolosi decadenti dal trattamento pari a € 8.831,25.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata a/r all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta Società Cremasca Servizi S.p.A. con sede legale in via Del Commercio, 29 - Crema (CR), non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Crema, alla Provincia di Cremona e ad ARPA dipartimento di Cremona e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
autorizzazioni e certificazione:
Elisabetta Confalonieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di pubblica utilità e Sviluppo Sostenibile. U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20100128)

D.d.s. 16 luglio 2008 - n. 7834

(5.3.5)

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Società per la Tutela Ambientale del bacino del fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale in piazza Libertà n. 1, Varese ed impianto in via Prabosceri, Cairate (VA), con d.d.s. n. 11143 del 4 ottobre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 11143 del 4 ottobre 2007 alla ditta Società per la Tutela Ambientale del bacino del fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A., con sede legale in piazza Libertà n. 1, Varese, relativa all'impianto ubicato in via Prabosceri, Cairate (VA), per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.3, nel seguente modo:

• il punto 8 del decretato del d.d.s. n. 11143 del 4 ottobre 2007 è sostituito dal seguente:

«di determinare in € 148.365,75 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta "Società per la Tutela Ambientale del bacino del fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A." deve prestare a favore della Provincia di Varese relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) di 200 m³ di rifiuti speciali non pericolosi, calcolato relativamente alla capacità geometrica della vasche di 240 m³, pari a € 42.388,80;
- operazioni di smaltimento (D9) di 73.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 105.976,95.»;

• la prescrizione n. XXXII del paragrafo E.5.2 dell'allegato tecnico al d.d.s. n. 11143 del 4 ottobre 2007 è sostituita dalla seguente:

«Viene determinato in € 148.365,75 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
D15	Non pericolosi	200 m ³ (capacità geometrica 240 m ³)	€ 42.388,80
D9	Non pericolosi	73.000 t/a	€ 105.976,95
AMMONTARE TOTALE			€ 148.365,75

2. che la ditta dovrà prestare una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Varese, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04, successivamente all'accettazione della quale potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;

3. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Varese per la successiva comunicazione al comune di Cairate (VA) e ad ARPA dipartimento di Varese e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di disporre che la Provincia di Varese provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

5. di dare atto che la mancata presentazione della nuova garanzia entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (d.d.s. n. 11143 del 4 ottobre 2007);

6. che, per quanto non modificato con il presente provvedi-

mento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel d.d.s. n. 11143 del 4 ottobre 2007;

7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

8. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della struttura
autorizzazioni e certificazioni:
Roberto Cerretti

(BUR20100129)

D.d.s. 18 marzo 2009 - n. 2619

(5.3.5)

Presa d'atto dell'avvenuta certificazione ambientale e modifica dell'autorizzazione già rilasciata con d.g.r. 14637 del 17 ottobre 2003 alla ditta Aprica S.p.A. ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i., e art. 10 del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 con sede legale in Brescia, via Lamar-mora 230 ed impianto in Castenedolo (BS) loc. Macina

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di prendere atto dell'avvenuta certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 della ditta Aprica S.p.A. con sede legale in Brescia, via Lamar-mora 230, per l'impianto ubicato in Castenedolo (BS) - loc. Macina modificando l'autorizzazione rilasciata con d.g.r. 14637/03;

2. di rideterminare, a fronte del disposto della d.g.r. n. 19461/04, in € 17.921.180,40 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta Aprica S.p.A. deve prestare a favore della Provincia di Brescia, relativamente ad operazioni di:

- gestione operativa di discarica con volumetria di m³ 985.000 pari a € 14.775.000,00;
- gestione post operativa di discarica con superficie di m² 38.400 pari a € 3.072.000,00;
- stoccaggio percolato m³ 420 pari a € 74.180,40;

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lettera h) del d.lgs. 152/06, è pari a € 10.752.708,24; le garanzie finanziarie devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Contestualmente all'accettazione della medesima da parte della Provincia, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla Regione Lombardia a fronte del disposto della d.g.r. 14637/03;

3. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite con d.g.r. 14637/03;

4. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Brescia per la successiva comunicazione al comune di Castenedolo e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 2 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del presente atto;

6. di disporre che la Provincia di Brescia provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata a/r all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

7. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente atto presso la Struttura «Usi delle acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(BUR20100130)

D.d.s. 9 luglio 2009 - n. 7049

(5.3.5)

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta A.L.S.I. S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale in Monza, viale Enrico Fermi, 105 ed impianto in Monza, viale Enrico Fermi, 107, con d.d.s. n. 10500 del 24 settembre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 10500/07 alla ditta A.L.S.I. S.p.A., con sede legale ed impianto in viale Enrico Fermi, Comune di Monza (MB) per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*) (1) che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 10500/07;

2. di rideterminare in € 146.247,29 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta A.L.S.I. S.p.A. deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) di 97,2 m³ (capacità geometrica 108 m³) di rifiuti non pericolosi pari a € 19.074,96;
- operazioni di smaltimento di 83.010 mc/a (operazione D8) e di 12.100 mc/a (operazione D9) di rifiuti non pericolosi e pari a € 105.976,95;
- operazioni di recupero (R5) di 5.400 t/a di rifiuti non pericolosi pari a € 21.195,38.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 87.748,37; la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni, a partire dalla data di approvazione del d.d.s. n. 10500/07, il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere;

3. che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Monza e Brianza, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04, successivamente all'accettazione della nuova garanzia potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;

4. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Monza e Brianza per la successiva comunicazione al comune di Monza (MB) e ad ARPA dipartimento di Monza e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di disporre che la Provincia di Monza e Brianza provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, garanzia finanziaria;

6. di dare atto che la mancata presentazione della nuova garanzia entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale (d.d.s. n. 10500/07);

7. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermata integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel d.d.s. n. 10500/07;

8. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

9. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura «Usi delle acque e ciclo integrato dei

rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

- (1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di pubblica utilità e Sviluppo Sostenibile. U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20100131)

D.d.s. 6 ottobre 2009 - n. 10024

(5.3.5)

Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Sanimet S.p.A. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale ed impianto in Flero (BS) - via Quasimodo n. 36, con d.d.s. n. 12723 del 12 ottobre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12723/07 alla ditta Sanimet S.p.A. con sede legale e sede operativa in Flero (BS) via Quasimodo n. 36, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 12723/07, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (*omissis*) (1);

2. di confermare al 28 ottobre 2012 la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

5. di determinare in € 63.938,9 l'ammontare totale della fidejussione la ditta Sanimet S.p.A. deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:

- messa in riserva (R13) di 310 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 10.950,75;
- deposito temporaneo autorizzato (D15) di 40 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 7.064,80;
- deposito temporaneo autorizzato (D15) di 10 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 3.532,56;
- operazioni di recupero (R5) di 22.500 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 42.390,77;

la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. Contestualmente al ricevimento da parte della Provincia della prestazione della medesima a fronte del presente atto sarà svincolata la garanzia finanziaria già prestata dalla società ed accettata dalla Regione con nota n. 5530 dell'11 marzo 2008;

6. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Brescia per la successiva comunicazione al comune di Flero e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di disporre che la Provincia di Brescia provveda a trasmet-

terne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

8. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 5 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta Sanimet S.p.A. con sede legale in Flero (BS) via Quasimodo 36, non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. nn. 20378/05 e 10124/08;

9) di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura «Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di pubblica utilità e Sviluppo Sostenibile. U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20100132)

D.d.s. 23 dicembre 2009 - n. 14432

(5.3.4)

Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 «Energia» - Approvazione della graduatoria di cui al bando per la presentazione delle domande sulla linea di intervento 2.1.2.2 «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Richiamato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato con Decisione C(2007) dell'1 agosto 2007 e, in particolare, quanto previsto in merito all'Asse 2 Energia, Linea di intervento 2.1.2.2;

Visto il decreto 4 giugno 2008, n. 5859 a firma del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile «Nomina del Responsabile dell'Asse 2 del PORL»;

Richiamata il d.d.s. 8 luglio 2008, n. 7427, di approvazione del bando per la presentazione delle domande sulla linea di intervento 2.1.2.2 del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Asse 2 «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica», funzionali al conseguimento degli obiettivi fissati dalla l.r. 27 marzo 2000, n. 17 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso»;

Visto il d.d.s. 24 giugno 2009, n. 6352, di nomina della Commissione tecnica di valutazione dei progetti di cui al bando su richiamato;

Rammentato che:

- la disponibilità finanziaria afferente tale linea di intervento ammonta a € 10.000.000,00, con copertura al capitolo 3.3.2.3.381.7132 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013, Asse 2 Energia» del Bilancio regionale;

- parte della citata somma, pari a € 1.000.000,00 è destinata a progetti di illuminazione pubblica riconducibili al «2° Programma regionale Contratti di Quartiere»;

Visti, del bando di cui al citato decreto 7427/2008:

- il punto 11, inerente la procedura per l'istruttoria e la valutazione delle domande;

- i punti 13 e 15, di specificazione delle caratteristiche dell'aiu-

to e delle modalità di erogazione dello stesso, rispettivamente riassumibili in:

- 80% del costo totale ammissibile, per un ammontare massimo di € 500.000,00 per ogni soggetto beneficiario, interamente a fondo perso;
- tre rate, come dilazione massima;

Preso atto che, alla scadenza fissata dal suddetto bando, risultano regolarmente inviate, alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità, n. 270 domande;

Visto il decreto 24 giugno 2009, n. 6352 del Dirigente della Struttura «Sviluppo Reti e Investimenti», di nomina della Commissione Tecnica di valutazione dei progetti di cui allo stesso bando;

Dato atto che:

- il responsabile dell'attuazione dell'iniziativa è individuato nel dirigente *pro-tempore* della Struttura «Sviluppo Reti e Investimenti» dell'Unità Organizzativa «Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche» della Direzione Generale «Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile»;

- il supporto tecnico è garantito dalla Società CESTEC S.p.A., in forza della convenzione quadro repertata alla Raccolta Convenzioni e Contratti della Regione Lombardia al n. 9804/RCC del 7 febbraio 2007 e della lettera di incarico 8 giugno 2009, n. 11662 del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

Visti:

- gli esiti del procedimento istruttorio e valutativo attivato sulle istanze presentate;

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione dei sopra citati Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Viste, inoltre:

- la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, relativamente al bando «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica» gli allegati di seguito elencati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- allegato 1) recante la graduatoria degli interventi ammessi, con l'indicazione del punteggio di merito, attribuito con l'applicazione dei criteri valutativi previsti dal bando, e l'ammontare dell'aiuto finanziario massimo riconosciuto;

- allegato 2) recante l'elenco degli interventi dichiarati non ammissibili, con le relative motivazioni;

2. di assegnare, ai soggetti titolari degli interventi ammessi, i benefici finanziari già indicati nella relativa graduatoria, attingendo anche alle risorse non impegnate a favore delle iniziative riconducibili al «2° Programma regionale Contratti di Quartiere», in coerenza con quanto disposto al punto 11, penultimo comma, del bando;

3. di far fronte al suddetto onere, in conformità a quanto previsto al punto 2 del decreto n. 7427/2008 di approvazione del bando, con la disponibilità economica prevista al capitolo 3.3.2.3.381.7132 «Spese per l'attuazione del Programma FESR 2007-2013, Asse 2 Energia» del Bilancio regionale, pari a complessivi € 10.000.000,00, già disponibili;

4. di disporre, a carico dei soggetti beneficiari, che:

- presentazione del progetto esecutivo degli interventi finanziati, qualora non già allegato all'istanza di contributo,

- entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notificazione del presente decreto;
- avvio dei lavori entro il 150° (centocinquantesimo) giorno successivo alla data di approvazione del progetto esecutivo; per le istanze di contributo già corredate dal progetto esecutivo, il termine decorre dalla data di notificazione del presente decreto;
 - conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2012;
5. di subordinare la conferma del beneficio finanziario assegnato:
- al rispetto delle misure prescrittive del bando stesso;
 - alla congruità delle opere realizzate con le norme legislative e tecnico-regolamentari di settore;
 - al rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale e regionale in materia di appalti pubblici;
 - alla rendicontabilità delle spese sostenute nei termini di cui ai dedicati regolamenti comunitari;
6. di disporre che i termini temporali di cui al precedente punto 4, potranno essere, in caso di comprovata impossibilità ad ottemperare, prorogati, con motivato provvedimento, fermo re-

stando il termine ultimo del 31 dicembre 2013 per la definitiva conclusione dei lavori;

7. di stabilire che le risorse derivanti da rideterminazione dei contributi, da ribassi d'asta, nonché da eventuali successivi provvedimenti di incremento della dotazione finanziaria, vengano destinati, mediante il progressivo scorrimento della graduatoria, agli interventi dichiarati ammissibili e, allo stato, non finanziati;

8. di rinviare a successivo provvedimento la definizione delle modalità per l'erogazione dei benefici economici, la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti beneficiari e il monitoraggio degli interventi, in ottemperanza alle linee Guida di Rendicontazione del PORL 2007-2013;

9. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Lino Bertani

ALLEGATO 1

GRADUATORIA INTERVENTI AMMESSI

ID POR	N.	PROPONENTE	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO (€)	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI (€)	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE (€)	FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€)
8154105	74	COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO	49,6610	566.421,69	512.874,19	410.299,35	410.299,35
8214441	211	COMUNE DI TREMEZZO	49,2519	61.028,72	61.028,72	48.822,98	48.822,98
8208401	232	COMUNE DI ORNICA	47,4989	104.000,10	93.110,65	74.488,52	74.488,52
8226495	44	COMUNE DI CETO	46,9438	184.506,22	183.871,99	147.097,59	147.097,59
8218443	28	COMUNE DI COLERE	46,8258	225.000,00	216.354,88	173.083,90	173.083,90
8179832	118	COMUNI DI BRACCA E COSTA SERINA	46,0026	397.000,00	368.221,19	294.576,95	294.576,95
8229426	266	COMUNE DI PIAZZOLO	45,7806	126.521,18	126.521,18	101.216,94	101.216,94
8226426	84	COMUNE DI LAVENONE	45,2435	324.000,00	318.746,48	254.997,18	254.997,18
8175856	41	COMUNE DI SANT'OMOBONO TERME	45,1941	264.724,00	262.904,00	210.323,20	210.323,20
8207018	34	COMUNE DI RONCOFERRARO	44,9222	95.000,00	89.968,40	71.974,72	71.974,72
8227917	50	COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO	44,2116	416.000,00	399.310,02	319.448,02	319.448,02
8209278	17	COMUNE DI BOVEZZO	43,6445	123.915,79	122.128,42	97.702,74	97.702,74
8216348	119	UNIONE COMUNI DELLA PRESOLANA	43,4788	498.800,00	498.800,00	399.040,00	399.040,00
8239901	252	COMUNE DI BRESCO	43,2752	250.000,00	243.552,14	194.841,72	194.841,72
8238502	165	COMUNE DI BIZZARONE	43,1436	380.000,00	350.000,00	280.000,00	280.000,00
8228026	128	COMUNE DI TREVIGLIO	42,8665	431.800,00	431.800,00	345.440,00	345.440,00
8238039	115	COMUNE DI PIURO	42,4331	126.650,00	126.650,00	101.320,00	101.320,00
8230138	75	COMUNE DI UBIALE CLANEZZO	42,3660	160.186,00	160.186,00	128.148,80	128.148,80
8235525	226	COMUNE DI CASSIGLIO	42,2831	100.000,00	89.312,36	71.449,89	71.449,89
8241678	173	COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA	42,2104	102.000,00	101.640,00	81.312,00	81.312,00
8237207	127	COMUNE DI FOPPOLO	42,2102	159.288,00	159.288,00	127.430,40	127.430,40
8175418	98	COMUNE DI AGNOSINE	41,9939	176.456,00	176.456,00	141.164,80	141.164,80
8221126	132	COMUNE DI BARBATA	41,9727	63.284,00	63.284,00	50.627,20	50.627,20
8240446	155	COMUNE DI PREMOLO	41,9662	100.000,00	100.000,00	80.000,00	80.000,00
8227913	160	COMUNE DI GONZAGA	41,8485	400.000,00	400.000,00	320.000,00	320.000,00
8234615	104	COMUNE DI VALFURVA	41,8140	613.180,00	613.180,00	490.544,00	490.544,00
8239091	142	COMUNE DI APRICA	41,7458	442.142,96	442.142,96	353.714,37	353.714,37
8227124	204	COMUNE DI QUISTELLO	41,6184	660.000,00	617.428,43	493.942,74	493.942,74
8246835	253	COMUNE DI IZANO	41,5832	143.000,00	143.000,00	114.400,00	114.400,00
8235546	216	COMUNE DI TREMEZZO	41,5576	59.489,22	59.489,22	47.591,38	47.591,38
8227375	167	COMUNE DI EUPILIO	41,5094	95.000,00	91.160,00	72.928,00	72.928,00
8223921	64	COMUNE DI BORGOSATOLLO	41,4652	132.000,00	132.000,00	105.600,00	105.600,00
8175961	164	COMUNE DI RONAGO	41,4563	347.000,00	347.000,00	277.600,00	277.600,00
8239895	210	COMUNE DI VALTORTA	41,2778	153.000,00	140.015,21	112.012,17	112.012,17
8238823	259	COMUNE DI POGGIO RUSCO	41,2480	625.000,00	604.689,46	483.751,57	483.751,57
8114145	156	COMUNE DI SAN PAOLO	41,2431	260.000,00	233.310,95	186.648,76	186.648,76
8226337	67	COMUNE DI CASTO	41,2317	80.539,25	76.397,17	61.117,74	61.117,74
8225617	60	COMUNE DI CALVENZANO	40,9631	90.629,40	88.247,88	70.598,30	70.598,30
8224813	55	COMUNE DI TOVO SANT'AGATA	40,9178	61.092,99	51.424,64	41.139,71	41.139,71
8200619	92	COMUNE DI ZONE	40,6657	118.500,00	118.395,53	94.716,42	94.716,42
8226279	238	COMUNE DI BIANZONE	40,6106	170.848,64	164.689,56	131.751,65	131.751,65

ID POR	N.	PROPONENTE	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO (€)	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI (€)	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE (€)	FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€)
8206894	54	COMUNE DI RASURA	40,5374	93.596,00	93.596,00	74.876,80	74.876,80
8236362	218	COMUNE DI TREMEZZO	40,4450	89.724,55	89.724,55	71.779,64	71.779,64
8234048	214	COMUNE DI TREMEZZO	40,4204	51.089,61	51.089,61	40.871,69	40.871,69
8226584	110	COMUNE DI SAMOLACO	40,3161	138.760,00	138.760,00	111.008,00	111.008,00
8227912	184	COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO	40,2421	317.400,00	307.431,00	245.944,80	245.944,80
8239967	168	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	40,2096	160.000,00	148.812,51	119.050,01	119.050,01
7681561	188	COMUNE DI LODI	40,2016	715.581,84	715.581,84	500.000,00	500.000,00
8227231	105	COMUNE DI RANCIO VALCUVIA	40,1804	123.049,66	100.000,01	80.000,01	80.000,01
8211328	198	COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO	40,1705	773.755,60	750.609,84	500.000,00	93.605,35
8244963	199	COMUNE DI ORZINUOVI	39,8772	532.000,00	532.000,00	425.600,00	0,00
8217957	111	COMUNE DI GANDELLINO	39,7634	405.583,50	405.583,50	324.466,80	0,00
8162736	162	COMUNE DI VOBARNO	39,7065	74.997,00	74.997,00	59.997,60	0,00
8245923	206	COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO	39,6313	254.000,00	254.000,00	203.200,00	0,00
8207017	14	COMUNE DI CALCINATO	39,5406	213.000,00	204.292,27	163.433,82	0,00
8240098	187	COMUNE DI CASTEL GOFFREDO	39,5385	250.000,00	250.000,00	200.000,00	0,00
8246191	219	COMUNE DI TRESORE BALNEARIO	39,1061	246.400,00	246.393,70	197.114,96	0,00
8238892	269	COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	39,0804	625.000,00	598.666,20	478.932,96	0,00
8186033	18	COMUNE DI CENATE SOPRA	39,0259	590.713,47	590.713,47	472.570,78	0,00
8226154	40	COMUNE DI SUSTINENTE	39,0145	77.000,00	73.006,00	58.404,80	0,00
8239516	153	COMUNE DI BUGLIO IN MONTE	38,9258	623.420,00	623.420,00	498.736,00	0,00
8233232	197	COMUNE DI MOGLIA	38,8280	437.000,00	437.000,00	349.600,00	0,00
8220708	57	COMUNE DI ZANDOBBIO	38,8145	165.237,47	165.237,47	132.189,98	0,00
8225891	78	COMUNE DI LEFFE	38,7854	139.904,00	138.836,00	111.068,80	0,00
8245493	203	COMUNE DI BIGARELLO	38,7574	78.880,27	78.880,27	63.104,22	0,00
8231200	103	COMUNE DI CANZO	38,6745	890.564,24	890.564,24	500.000,00	0,00
8233129	212	COMUNE DI TREMEZZO	38,5499	58.687,72	58.687,72	46.950,17	0,00
8226132	73	COMUNE DI SIRMIONE	38,3345	676.705,43	649.733,91	500.000,00	0,00
8239123	209	COMUNE DI GEROLA ALTA	38,2474	99.748,59	88.772,06	71.017,65	0,00
8219345	221	COMUNE DI SANTA BRIGIDA	38,0166	77.000,00	77.000,00	61.600,00	0,00
8232004	82	COMUNE DI SANTO STEFANO LODIGIANO	37,8166	248.695,60	236.493,39	189.194,71	0,00
8232792	102	COMUNE DI NEMBRO	37,7846	220.000,00	220.000,00	176.000,00	0,00
8192490	12	COMUNE DI MANTELLO	37,7750	292.500,15	292.500,15	234.000,12	0,00
8239522	192	COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO	37,7416	113.000,00	113.000,00	90.400,00	0,00
8243525	193	COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA	37,5051	414.676,00	399.280,00	319.424,00	0,00
8225759	51	COMUNE DI CORNATE D'ADDA	37,4948	350.000,00	350.000,00	280.000,00	0,00
8219231	36	UNIONE MEDIA VAL CAVALLINA	37,3874	460.467,14	460.467,14	368.373,71	0,00
8234260	94	COMUNE DI ZONE	37,3395	108.500,00	108.387,67	86.710,14	0,00
8165696	35	COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO	37,3221	580.000,00	580.000,00	464.000,00	0,00
8240362	169	COMUNE DI CASTEL ROZZONE	37,3123	99.560,00	99.560,00	79.648,00	0,00
8235033	154	COMUNE DI RUDIANO	37,1471	377.342,64	377.342,64	301.874,11	0,00
8202679	116	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	37,0766	200.000,00	200.000,00	160.000,00	0,00
8238344	123	COMUNE DI RONCOLA	37,0427	118.000,00	118.000,00	94.400,00	0,00
8249191	264	COMUNE DI VALDIDENTRO	36,9923	70.000,00	70.000,00	56.000,00	0,00
8239612	194	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	36,9895	100.152,54	100.152,54	80.122,03	0,00
8247288	239	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	36,9030	92.550,00	92.550,00	74.040,00	0,00
8240906	177	COMUNE DI ROÈ VOLCIANO	36,8659	400.000,00	400.000,00	320.000,00	0,00
8245215	227	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	36,7476	114.889,67	114.889,67	91.911,74	0,00
8228061	65	COMUNE DI LOGRATO	36,5704	125.000,00	125.000,00	100.000,00	0,00
8114905	22	COMUNE DI REVERE	36,0805	123.300,00	123.300,00	98.640,00	0,00
8235801	217	COMUNE DI TREMEZZO	36,0664	59.774,28	59.774,28	47.819,43	0,00
8200933	146	COMUNE DI GAVERINA TERME	36,0647	591.810,99	591.810,99	473.448,79	0,00
8237888	190	COMUNE DI TORRE BOLDONE	35,8948	550.000,00	550.000,00	440.000,00	0,00
8234852	161	COMUNE DI MERATE	35,7745	58.228,40	57.872,04	46.297,63	0,00
8232218	258	COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	35,7551	243.400,00	243.400,00	194.720,00	0,00
8071869	2	COMUNE DI MEDOLAGO	35,6432	220.790,94	220.790,94	176.632,75	0,00
8200155	114	COMUNE DI VESTONE	35,6177	272.090,34	272.090,34	217.672,27	0,00
8171653	11	COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	35,4789	130.000,00	102.399,13	81.919,31	0,00
8214472	23	COMUNE DI REVERE	35,4600	115.000,00	113.890,00	91.112,00	0,00
8211606	117	COMUNE DI GUSSAGO	35,3844	416.000,00	398.886,80	319.109,44	0,00
8241204	234	COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE	35,2713	530.000,00	530.000,00	424.000,00	0,00
8247417	246	COMUNE DI FILAGO	35,2683	933.235,56	882.753,93	500.000,00	0,00

ID POR	N.	PROPONENTE	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO (€)	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI (€)	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE (€)	FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€)
8216966	27	COMUNE DI SARTIRANA LOMELLINA	35,2594	76.500,00	76.500,00	61.200,00	0,00
8147717	176	COMUNE DI CORTENO GOLGI	35,1349	687.309,61	627.357,43	500.000,00	0,00
8249214	267	COMUNE DI MAZZO DI VALTELLINA	34,9880	360.000,00	360.000,00	288.000,00	0,00
8150447	124	COMUNE DI TREVIGLIO	34,8641	525.000,00	493.036,80	394.429,44	0,00
8193233	29	COMUNE DI LOMAZZO	34,8539	525.046,78	479.881,66	383.905,33	0,00
8080229	4	COMUNE DI FRASCAROLO	34,8113	98.000,00	98.000,00	78.400,00	0,00
8220862	231	COMUNE DI COVO	34,7930	313.302,00	238.866,00	191.092,80	0,00
8240461	183	COMUNE DI VOBARNO	34,7675	60.679,45	42.375,53	33.900,42	0,00
8237991	202	COMUNE DI BARIANO	34,5874	133.500,00	130.313,37	104.250,70	0,00
8229342	59	COMUNE DI CELLATICA	34,4186	440.000,11	440.000,11	352.000,09	0,00
8209839	80	COMUNE DI COSTA VALLE IMAGNA	34,3800	120.801,17	116.896,90	93.517,52	0,00
8237103	163	COMUNE DI BORGOFORTE	34,2489	320.360,26	268.589,85	214.871,88	0,00
8245405	205	COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	34,2453	117.000,00	95.494,46	76.395,57	0,00
8216275	213	COMUNE DI ALBOSAGGIA	34,2438	135.000,00	122.500,00	98.000,00	0,00
8226419	247	COMUNE DI BOLTIERE	34,1537	239.844,88	230.479,26	184.383,41	0,00
8208087	170	COMUNE DI VILLANUOVA SUL CLISI	34,0508	230.633,78	230.633,78	184.507,02	0,00
8238610	129	COMUNE DI MORBEGNO	34,0050	122.500,00	122.500,00	98.000,00	0,00
8238447	121	COMUNE DI MORBEGNO	34,0027	133.000,00	121.330,00	97.064,00	0,00
8237143	108	COMUNE DI POMPIANO	33,9523	303.066,95	303.066,95	242.453,56	0,00
8235112	215	COMUNE DI TREMEZZO	33,9253	103.014,89	103.014,89	82.411,91	0,00
8136666	39	COMUNE DI PREVALLE	33,7139	250.000,00	250.000,00	200.000,00	0,00
8193623	7	COMUNE DI COLOGNO AL SERIO	33,5412	160.400,00	149.071,47	119.257,18	0,00
8235140	99	COMUNE DI CASIRATE D'ADDA	33,4831	188.406,10	188.406,10	150.724,88	0,00
8248222	254	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	33,4582	77.110,01	77.110,01	61.688,01	0,00
8232174	71	COMUNE DI SONDRIO	33,3935	265.000,00	250.345,38	200.276,30	0,00
8191867	46	COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO	33,3826	640.000,00	601.719,22	481.375,37	0,00
8247800	243	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	33,3816	109.739,85	109.739,85	87.791,88	0,00
8208067	33	COMUNE DI VIDIGULFO	33,1398	101.726,63	101.726,63	81.381,30	0,00
8234293	106	COMUNE DI MONTICELLO BRIANZA	33,0745	240.000,00	232.680,00	186.144,00	0,00
8181613	186	COMUNE DI CARPENEDOLO	32,6037	305.000,00	305.000,00	244.000,00	0,00
8224840	112	COMUNE DI COSIO VALTELLINO	32,4209	245.979,00	212.911,28	170.329,02	0,00
8214965	56	COMUNE DI CORTE FRANCA	32,2943	89.900,00	88.974,39	71.179,51	0,00
8206900	20	COMUNE DI CASTELLI CALEPIO	32,2653	99.198,15	99.198,15	79.358,52	0,00
8248476	251	COMUNE DI LODI VECCHIO	32,2248	304.220,36	216.751,37	173.401,10	0,00
8216077	38	COMUNE DI ZELBIO	32,1089	125.000,00	110.362,71	88.290,17	0,00
8227442	180	COMUNE DI TAVERNOLE SUL MELLA	32,0207	509.000,00	248.427,36	198.741,89	0,00
8244960	242	COMUNE DI LODRINO	31,8807	100.000,00	100.000,00	80.000,00	0,00
8246778	225	COMUNE DI VILLA POMA	31,7878	500.000,00	500.000,00	400.000,00	0,00
8202569	77	COMUNE DI BARBARIGA	31,7200	169.151,83	60.650,62	48.520,50	0,00
8233799	172	COMUNE DI MARMIROLO	31,6585	300.000,00	300.000,00	240.000,00	0,00
8091275	91	COMUNE DI LOZIO	31,6186	352.342,88	214.174,66	171.339,73	0,00
8234729	147	COMUNE DI PAGAZZANO	31,5320	127.182,30	126.768,57	101.414,86	0,00
8233322	81	COMUNE DI PARRE	31,3427	499.700,00	499.700,00	399.760,00	0,00
8239510	223	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	31,3121	312.905,81	312.905,81	250.324,65	0,00
8248492	256	COMUNE DI BUGUGGIATE	31,3083	69.000,00	69.000,00	55.200,00	0,00
8245296	200	COMUNE DI CLUSONE	31,2120	114.500,00	114.500,00	91.600,00	0,00
8238772	136	COMUNE DI MORBEGNO	31,1480	283.200,00	283.200,00	226.560,00	0,00
8234709	229	COMUNE DI MONTANO LUCINO	30,8892	131.015,72	119.510,37	95.608,30	0,00
8226338	122	COMUNE DI GREZZAGO	30,8620	386.633,92	386.633,92	309.307,14	0,00
8220346	201	COMUNE DI SERRAVALLE A PO	30,7832	89.714,28	78.185,16	62.548,13	0,00
8244981	220	COMUNE DI INTROBIO	30,6667	100.000,00	100.000,00	80.000,00	0,00
8190520	15	COMUNE DI VELESO	30,5657	116.037,41	116.037,41	92.829,93	0,00
8225755	100	COMUNE DI SOIANO DEL LAGO	30,5473	133.863,60	133.863,60	107.090,88	0,00
8171666	236	COMUNE DI CAPRIOLO	29,9242	698.118,17	698.118,17	500.000,00	0,00
8191469	87	COMUNE DI SANT'ANGELO LOMELLINA	29,8475	73.000,00	73.000,00	58.400,00	0,00
8243571	185	COMUNE DI CASTELBELFORTE	29,6975	73.609,50	73.609,50	58.887,60	0,00
8226254	90	COMUNE DI AZZANO MELLA	29,5261	216.800,01	216.800,01	173.440,01	0,00
8239640	179	COMUNE DI CASTELBELFORTE	29,1202	297.334,70	297.334,70	237.867,76	0,00
8245273	222	COMUNE DI RHO	28,9947	500.000,00	500.000,00	400.000,00	0,00
8160742	126	COMUNE DI DRESANO	28,6481	297.773,93	235.172,54	188.138,03	0,00
8238824	189	COMUNE DI OSPITALETTO	28,6438	599.467,72	599.467,72	479.574,18	0,00

ID POR	N.	PROPONENTE	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO (€)	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI (€)	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE (€)	FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€)
8205463	125	COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	28,5038	196.804,89	196.804,89	157.443,91	0,00
8227915	70	COMUNE DI CASIRATE D'ADDA	27,8781	78.430,80	78.430,80	62.744,64	0,00
8211658	21	COMUNE DI CASTELLUCCHIO	27,6803	140.000,00	140.000,00	112.000,00	0,00
8214000	195	COMUNE DI GODIASCO	27,3415	427.000,00	427.000,00	341.600,00	0,00
8249013	260	COMUNE DI BUGUGGIATE	27,3365	74.500,00	74.500,00	59.600,00	0,00
8234438	85	COMUNE DI VISANO	27,3165	343.944,09	342.406,90	273.925,52	0,00
8235635	237	COMUNE DI LONATO	27,0624	910.000,00	910.000,00	500.000,00	0,00
8213250	69	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DEL GARZA	26,9901	540.340,00	540.340,00	432.272,00	0,00
8214709	152	COMUNE DI GARGNANO	26,9875	935.500,00	935.500,00	500.000,00	0,00
8140183	5	COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE	26,8801	109.190,00	108.986,00	87.188,80	0,00
8238357	120	COMUNE DI GORLAGO	26,1529	145.648,00	139.648,00	111.718,40	0,00
8190873	13	COMUNE DI VIDIGULFO	25,9598	79.826,00	79.826,00	63.860,80	0,00
8234514	240	COMUNE DI FELONICA	25,4968	340.000,00	340.000,00	272.000,00	0,00
8185946	109	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	25,3939	350.000,00	260.056,30	208.045,04	0,00
8218841	131	COMUNE DI MASATE	25,3804	142.255,79	142.255,79	113.804,63	0,00
8229420	79	COMUNE DI BORGOSATOLLO	25,0458	200.000,00	123.318,33	98.654,66	0,00
8218104	134	COMUNE DI BASIANO	24,8055	323.640,22	323.640,22	258.912,18	0,00
8215915	76	COMUNE DI CASTIRAGA VIDARDO	23,7407	216.240,02	216.240,02	172.992,02	0,00
8138575	31	COMUNE DI SOLZA	23,2345	350.000,00	350.000,00	280.000,00	0,00
8219492	89	COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE	21,8593	188.273,80	179.179,00	143.343,20	0,00
8205023	58	COMUNE DI GRAFFIGNANA	20,1141	184.579,91	168.898,37	135.118,70	0,00
8214366	88	COMUNE DI VITTUONE	19,7610	542.867,11	516.084,03	412.867,23	0,00
8232157	113	COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO	19,6616	314.078,40	314.078,40	251.262,72	0,00
8216711	25	COMUNE DI TRESIVIO	13,3626	124.540,00	124.540,00	99.632,00	0,00
8215948	26	COMUNE DI CUSAGO	2,7500	150.000,00	150.000,00	120.000,00	0,00

ALLEGATO 2

ELENCO INTERVENTI NON AMMISSIBILI

ISTRUTTORIA FORMALE ISTANZE BANDO «IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA»: ELENCO NON AMMESSI

N.	ID POR	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
3	8058564	COMUNE DI BREMBATE	Tempi di consegna della documentazione cartacea, previsti dal bando, non rispettati: istanza irricevibile
37	8210894	COMUNE DI BREMBILLA	Copia cartacea istanza on-line priva di timbro e firma sindaco
45	8226667	COMUNE DI SELVINO	Proprietà dell'impianto in capo a società in house: Comune non legittimato a presentare istanza sostitutiva
47	8223003	COMUNE DI CORNAREDO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
48	8217118	COMUNE DI GROMO	Tempi consegna documentazione cartacea, previsti da bando, non rispettati: istanza irricevibile
49	8227924	COMUNE DI PAGAZZANO	Tempi consegna documentazione cartacea, previsti da bando, non rispettati: istanza irricevibile
53	8225743	COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
61	8224290	COMUNE DI MORBEGNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
62	8214522	COMUNE DI MORBEGNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
63	8230196	COMUNE DI DOLZAGO	Istanza non corredata da PRIC; livello minimo di progettualità, richiesto da bando, non rispettato
66	8231310	COMUNE DI CORNAREDO	Istanza non supportata da provvedimento di delega a Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici a inoltrare domanda, in luogo di legale rappresentante
72	8231977	COMUNE DI ARZAGO D'ADDA	Tempi consegna documentazione, previsti dal bando, non rispettati: istanza irricevibile
86	8233892	COMUNE DI CASTELLUCCHIO	Deliberazione Giunta municipale approvazione progetto successiva a scadenza per presentazione istanza on-line
96	8234276	COMUNE DI FONTANELLA	Istanza non corredata da PRIC
101	8179127	COMUNE DI MORBEGNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
107	8235465	COMUNE DI GOITO	Assenza impegno acquisizione impianto a proprietà pubblica
135	8209349	COMUNE DI VOBARNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
137	8238877	COMUNE DI ROÈ VOLCIANO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
138	8235918	OLDANI GABRIELLA	Assenza copia cartacea istanza on-line con timbro e firma sindaco
150	8234407	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	Istanza non corredata da PRIC
151	8127768	COMUNE DI LISCATE	Istanza non corredata da PRIC; interventi (in parte) privi approvazione organo competente; livello minimo di progettualità, richiesto da bando, non rispettato
157	8229309	COMUNE DI UGGIATE-TREVANO	Istanza non corredata da PRIC
158	8156388	COMUNE TRUCCAZZANO	Istanza non corredata da PRIC; provvedimento autorizzazione presentazione domanda e impegno a cofinanziamento assente; provvedimento approvazione progetto assente; livello minimo di progettualità, previsto da bando, non rispettato; dichiarazione proprietà pubblica impianto assente; impegno a riscossione impianto a proprietà pubblica assente
159	8240288	COMUNE DI MORIMONDO	Istanza non corredata da PRIC

N.	ID POR	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
182	8224048	COMUNE DI SERMIDE	Progetto, formato cartaceo, privo provvedimento approvazione organo competente
191	8187792	COMUNE DI PIOLTELLO	Istanza non supportata da provvedimento delega a Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici a inoltrare domanda, in luogo del legale rappresentante dell'Ente; livello minimo di progettualità, richiesto dal bando, non rispettato
196	8238737	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO	Deliberazione organo competente approvazione progetto, copertura finanziaria e autorizzazione a presentare istanza, successiva a scadenza adempimento procedura on-line; deliberazioni comunali (Comuni aderenti) adozione PRIC assenti
207	8234841	COMUNE DI MOLTRASIO	Assenza impegno acquisizione impianto a proprietà pubblica
228	8244517	COMUNE DI PONTERANICA	Istanza cartacea non sottoscritta da legale rappresentante Ente
230	8243996	COMUNE ZIBIDO SAN GIACOMO	Assenza impegno acquisizione impianto a proprietà pubblica
233	8224057	COMUNE DI LODI VECCHIO	Documentazione cartacea non pervenuta: istanza irricevibile
244	8231756	COMUNE DI VALBONDIONE	Tempi consegna documentazione cartacea, previsti dal bando, non rispettati: istanza irricevibile
249	8208144	COMUNE DI LIMONE SUL GARDA	Livello minimo progettualità, richiesto da bando, non rispettato; tempi consegna documentazione cartacea, previsti da bando, non rispettati: istanza irricevibile
250	8246765	COMUNE DI GHISALBA	Istanza non corredata da PRIC
255	8235574	COMUNE DI CHIARI	Deliberazione Consiglio comunale approvazione PRIC successiva a scadenza presentazione istanza on-line
257	8248600	COMUNE DI GERA LARIO	Deliberazione Consiglio comunale approvazione PRIC successiva a scadenza presentazione istanza on-line
261	8238494	COMUNE DI BEDIZZOLE	Deliberazione Giunta municipale approvazione primo lotto progetto successiva a scadenza presentazione istanza on-line; livello minimo progettualità secondo lotto, previsto da bando, non rispettato; deliberazione Giunta municipale presentazione istanza contributo e cofinanziamento successiva a scadenza presentazione istanza on-line
262	8249118	COMUNE DI GERA LARIO	Deliberazione Consiglio comunale approvazione PRIC successiva a scadenza presentazione istanza on-line
265	8227195	COMUNE DI SETTIMO MILANESE	Livello minimo progettualità, richiesto da bando, non rispettato: approvati esclusivamente preventivi Società gestione impianti
268	8249106	COMUNE DI SETTALA	Istanze cartacee (n. 5 per 5 lotti di intervento) firmate da Responsabile Settore tecnico, in assenza delega formale; assenza dichiarazione di impegno acquisizione impianti a proprietà pubblica
270	8249057	COMUNE DI CASAZZA	Documentazione cartacea non pervenuta: istanza irricevibile

ISTRUTTORIA TECNICA ISTANZE BANDO «IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA»: ELENCO NON AMMESSI

N.	ID POR	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
1	7963914	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
6	8189542	COMUNE DI CARLAZZO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
8	7862511	COMUNE DI CARUGO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
9	8194414	COMUNE DI CARUGO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
10	7879368	COMUNE DI POZZOLENGO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
16	8208821	COMUNE DI PAULLO	Il progetto approvato in data 3 novembre 2008 è stato redatto in base alla norma UNI 10439 ritirata in data 4 ottobre 2007; le schede dei progetti omogenei presentano dati tra di loro incongruenti e non verificabili, causa l'assenza della documentazione progettuale prevista dal bando.
19	8206844	COMUNE DI BERBENNO	Il proponente ha consegnato una scheda riassuntiva non conforme ai dati contenuti degli elaborati progettuali; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, e la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
24	8138424	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
30	8219240	COMUNE DI LOCATELLO	Il proponente ha presentato una scheda riassuntiva non conforme ai dati contenuti degli elaborati progettuali; dalla documentazione progettuale consegnata non è comunque possibile la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
32	8219400	COMUNE DI SOVICO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
42	8200403	COMUNE DI BARASSO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
43	8226903	COMUNE DI ISOLA DI FONDRA	Il proponente ha presentato una scheda riassuntiva non conforme ai dati contenuti degli elaborati progettuali; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
52	8228126	COMUNE DI CAMPODOLCINO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
68	8212842	COMUNE DI BOLLATE	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei, né i calcoli illuminotecnici; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
83	8187199	COMUNE DI FELONICA	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
93	8219497	COMUNE DI CIGOLE	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.

N.	ID POR	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
95	8204844	COMUNE DI RESCALDINA	Il progetto è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
97	8234761	COMUNE DI MARIANO COMENSE	Il progetto approvato presenta un QE di € 499.656,49 derivante dall'accorpamento di lavori già fatti e di un nuovo progetto; la parte relativa ai lavori già realizzati risulta priva di documentazione progettuale e di provvedimento di approvazione (vedi d.g.m. n. 136 del 12 novembre 2008), quindi non valutabile; la rimanente parte della documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
130	8238525	COMUNE DI PIEVE EMANUELE	Il progetto, approvato in data 13 novembre 2008, (determina n. 848) è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
133	8235802	COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME	Il progetto, approvato in data 14 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
139	8226107	COMUNE DI TRIGOLO	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
140	8235765	COMUNE DI ADRARA SAN ROCCO	Il progetto, approvato in data 15 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni; la documentazione consegnata non consente la definizione di tutti i parametri previsti dal bando.
141	8235246	COMUNE DI ROTA D'IMAGNA	Il progetto, approvato in data 17 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
143	8229669	COMUNE DI MERATE	Il progetto, approvato in data 5 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
144	8200802	COMUNE DI LALLIO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
145	8227925	COMUNE DI LALLIO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
148	8230895	COMUNE DI PAGAZZANO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
149	8232310	COMUNE DI MERATE	Il progetto, approvato in data 21 agosto 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
166	8238483	COMUNE DI MONTEMEZZO	Il progetto, approvato in data 10 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
171	8238982	COMUNE DI SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
174	8234468	COMUNE DI VALMOREA	La documentazione consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
175	8234859	COMUNE DI ZAVATTARELLO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
178	8242873	COMUNE DI BEDULITA	Il progetto, approvato in data 10 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
181	8226433	COMUNE DI GORDONA	Il progetto, approvato in data 10 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007 (UNI 10439), con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
208	8195440	PROVINCIA DI CREMONA	Il progetto, per quanto attiene alle 4 torri-faro, non presenta, per i tratti stradali interessati, carattere di impianto di IP ai sensi del punto 6 del bando: la parte relativa ai 7 punti luce comporta un investimento inferiore al limite minimo finanziabile dal bando.
224	8241063	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 10 dicembre 2007, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
235	8247204	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 7 aprile 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
241	8149976	COMUNE DI MARCALLO CON CASONE	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando; i dati economici presentati nel QE A2 sono discordanti con quelli approvati con determina dirigenziale n. 88 del 24 aprile 2008.
245	8223122	COMUNE DI PRATA CAMPORACCIO	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
248	8247657	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 4 luglio 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
263	8249078	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 3 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.

(BUR20100133)

(5.3.4)

D.d.s. 29 dicembre 2009 - n. 14519

Rettifica del decreto 23 dicembre 2009, n. 14432 «Programma operativo regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 «Energia» - Approvazione della graduatoria di cui al bando per la presentazione delle domande sulla linea di intervento 2.1.2.2. «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica»»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Richiamato il decreto 23 dicembre 2009, n. 14432, «Programma operativo regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombar-

dia, Asse 2 «Energia». Approvazione della graduatoria di cui al bando per la presentazione delle domande sulla linea di intervento 2.1.2.2. «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica»;

Dato atto che, per mero errore materiale, l'allegato 2 «Elenco interventi non ammissibili» del citato decreto riporta il nominativo del funzionario comunale che ha presentato l'istanza con procedura on-line, anziché il comune proponente che è «Cerro al Lambro»;

Ritenuto, per la certezza del diritto, di dover procedere alla rettifica del suddetto errore materiale, individuato, sul medesimo allegato 2, al n. 138, ID POR 8235918;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle

leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di procedere alla succitata rettifica, sostituendo il nominativo «Oldani Gabriella» con «Comune di Cerro al Lambro», al n. 138, ID POR 8235918;

2. di approvare, conseguentemente, l'allegato 2 nella forma così rettificata, quale parte integrante del presente decreto;

3. di confermare integralmente le restanti determinazioni del succitato decreto 14432 del 23 dicembre 2009;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Lino Bertani

ALLEGATO 2

ELENCO INTERVENTI NON AMMESSI

N.	ID POR	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
ISTRUTTORIA FORMALE ISTANZE BANDO «IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA»			
3	8058564	COMUNE DI BREMBATE	Tempi di consegna della documentazione cartacea, previsti dal bando, non rispettati: istanza irricevibile
37	8210894	COMUNE DI BREMBILLA	Copia cartacea istanza on-line priva di timbro e firma sindaco
45	8226667	COMUNE DI SELVINO	Proprietà dell'impianto in capo a società in house: Comune non legittimato a presentare istanza sostitutiva
47	8223003	COMUNE DI CORNAREDO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
48	8217118	COMUNE DI GROMO	Tempi consegna documentazione cartacea, previsti da bando, non rispettati: istanza irricevibile
49	8227924	COMUNE DI PAGAZZANO	Tempi consegna documentazione cartacea, previsti da bando, non rispettati: istanza irricevibile
53	8225743	COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
61	8224290	COMUNE DI MORBEGNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
62	8214522	COMUNE DI MORBEGNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
63	8230196	COMUNE DI DOLZAGO	Istanza non corredata da PRIC; livello minimo di progettualità, richiesto da bando, non rispettato
66	8231310	COMUNE DI CORNAREDO	Istanza non supportata da provvedimento di delega a Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici a inoltrare domanda, in luogo di legale rappresentante
72	8231977	COMUNE DI ARZAGO D'ADDA	Tempi consegna documentazione, previsti dal bando, non rispettati: istanza irricevibile
86	8233892	COMUNE DI CASTELLUCCHIO	Deliberazione Giunta municipale approvazione progetto successiva a scadenza per presentazione istanza on-line
96	8234276	COMUNE DI FONTANELLA	Istanza non corredata da PRIC
101	8179127	COMUNE DI MORBEGNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
107	8235465	COMUNE DI GOITO	Assenza impegno acquisizione impianto a proprietà pubblica
135	8209349	COMUNE DI VOBARNO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
137	8238877	COMUNE DI ROÈ VOLCIANO	Documentazione cartacea, prescritta da bando, non pervenuta: istanza irricevibile
138	8235918	COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	Assenza copia cartacea istanza on-line con timbro e firma sindaco
150	8234407	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	Istanza non corredata da PRIC
151	8127768	COMUNE DI LISCATE	Istanza non corredata da PRIC; interventi (in parte) privi approvazione organo competente; livello minimo di progettualità, richiesto da bando, non rispettato
157	8229309	COMUNE DI UGGIATE-TREVANO	Istanza non corredata da PRIC
158	8156388	COMUNE DI TRUCCAZZANO	Istanza non corredata da PRIC; provvedimento autorizzazione presentazione domanda e impegno a cofinanziamento assente; provvedimento approvazione progetto assente; livello minimo di progettualità, previsto da bando, non rispettato; dichiarazione proprietà pubblica impianto assente; impegno a riscossione impianto a proprietà pubblica assente
159	8240288	COMUNE DI MORIMONDO	Istanza non corredata da PRIC
182	8224048	COMUNE DI SERMIDE	Progetto, formato cartaceo, privo provvedimento approvazione organo competente
191	8187792	COMUNE DI PIOLTELLO	Istanza non supportata da provvedimento delega a Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici a inoltrare domanda, in luogo del legale rappresentante dell'ente; livello minimo di progettualità, richiesto dal bando, non rispettato
196	8238737	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO	Deliberazione organo competente approvazione progetto, copertura finanziaria e autorizzazione a presentare istanza, successiva a scadenza adempimento procedura on-line; deliberazioni comunali (Comuni aderenti) adozione PRIC assenti
207	8234841	COMUNE DI MOLTRASIO	Assenza impegno acquisizione impianto a proprietà pubblica
228	8244517	COMUNE DI PONTERANICA	Istanza cartacea non sottoscritta da legale rappresentante Ente
230	8243996	COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	Assenza impegno acquisizione impianto a proprietà pubblica
233	8224057	COMUNE DI LODI VECCHIO	Documentazione cartacea non pervenuta: istanza irricevibile
244	8231756	COMUNE DI VALBONDIONE	Tempi consegna documentazione cartacea, previsti dal bando, non rispettati: istanza irricevibile
249	8208144	COMUNE DI LIMONE SUL GARDA	Livello minimo progettualità, richiesto da bando, non rispettato; tempi consegna documentazione cartacea, previsti da bando, non rispettati: istanza irricevibile
250	8246765	COMUNE DI GHISALBA	Istanza non corredata da PRIC
255	8235574	COMUNE DI CHIARI	Deliberazione Consiglio comunale approvazione PRIC successiva a scadenza presentazione istanza on-line
257	8248600	COMUNE DI GERA LARIO	Deliberazione Consiglio comunale approvazione PRIC successiva a scadenza presentazione istanza on-line

N.	ID POR	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
261	8238494	COMUNE DI BEDIZZOLE	Deliberazione Giunta municipale approvazione primo lotto progetto successiva a scadenza presentazione istanza on-line; livello minimo progettualità secondo lotto, previsto da bando, non rispettato; deliberazione Giunta municipale presentazione istanza contributo e cofinanziamento successiva a scadenza presentazione istanza on-line
262	8249118	COMUNE DI GERA LARIO	Deliberazione Consiglio comunale approvazione PRIC successiva a scadenza presentazione istanza on-line
265	8227195	COMUNE DI SETTIMO MILANESE	Livello minimo progettualità, richiesto da bando, non rispettato: approvati esclusivamente preventivi Società gestione impianti
268	8249106	COMUNE DI SETTALA	Istanze cartacee (n. 5 per 5 lotti di intervento) firmate da Responsabile Settore tecnico, in assenza delega formale; assenza dichiarazione di impegno acquisizione impianti a proprietà pubblica
270	8249057	COMUNE DI CASAZZA	Documentazione cartacea non pervenuta: istanza irricevibile
ISTRUTTORIA TECNICA ISTANZE BANDO «IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA»			
1	7963914	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
6	8189542	COMUNE DI CARLAZZO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
8	7862511	COMUNE DI CARUGO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
9	8194414	COMUNE DI CARUGO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
10	7879368	COMUNE DI POZZOLENGO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
16	8208821	COMUNE DI PAULLO	Il progetto approvato in data 3 novembre 2008 è stato redatto in base alla norma UNI 10439 ritirata in data 4 ottobre 2007; le schede dei progetti omogenei presentano dati tra di loro incongruenti e non verificabili, causa l'assenza della documentazione progettuale prevista dal bando.
19	8206844	COMUNE DI BERBENNO	Il proponente ha consegnato una scheda riassuntiva non conforme ai dati contenuti degli elaborati progettuali; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, e la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
24	8138424	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
30	8219240	COMUNE DI LOCATELLO	Il proponente ha presentato una scheda riassuntiva non conforme ai dati contenuti degli elaborati progettuali. Dalla documentazione progettuale consegnata non è comunque possibile la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
32	8219400	COMUNE DI SOVICO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
42	8200403	COMUNE DI BARASSO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
43	8226903	COMUNE DI ISOLA DI FONDRA	Il proponente ha presentato una scheda riassuntiva non conforme ai dati contenuti degli elaborati progettuali; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
52	8228126	COMUNE DI CAMPODOLCINO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
68	8212842	COMUNE DI BOLLATE	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei, né i calcoli illuminotecnici; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
83	8187199	COMUNE DI FELONICA	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
93	8219497	COMUNE DI CIGOLE	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
95	8204844	COMUNE DI RESCALDINA	Il progetto è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
97	8234761	COMUNE DI MARIANO COMENSE	Il progetto approvato presenta un QE di € 499.656,49 derivante dall'accorpamento di lavori già fatti e di un nuovo progetto; la parte relativa ai lavori già realizzati risulta priva di documentazione progettuale e di provvedimento di approvazione (vedi d.g.m. n. 136 del 12 novembre 2008), quindi non valutabile; la rimanente parte della documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.

N.	ID POR	PROPONENTE	MOTIVAZIONE
130	8238525	COMUNE DI PIEVE EMANUELE	Il progetto, approvato in data 13 novembre 2008, (determina n. 848) è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
133	8235802	COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME	Il progetto, approvato in data 14 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
139	8226107	COMUNE DI TRIGOLO	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
140	8235765	COMUNE DI ADRARA SAN ROCCO	Il progetto, approvato in data 15 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni; la documentazione consegnata non consente la definizione di tutti i parametri previsti dal bando.
141	8235246	COMUNE DI ROTA D'IMAGNA	Il progetto, approvato in data 17 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
143	8229669	COMUNE DI MERATE	Il progetto, approvato in data 5 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
144	8200802	COMUNE DI LALLIO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
145	8227925	COMUNE DI LALLIO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
148	8230895	COMUNE DI PAGAZZANO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
149	8232310	COMUNE DI MERATE	Il progetto, approvato in data 21 agosto 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
166	8238483	COMUNE DI MONTEMEZZO	Il progetto, approvato in data 10 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
171	8238982	COMUNE DI SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
174	8234468	COMUNE DI VALMOREA	La documentazione consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
175	8234859	COMUNE DI ZAVATTARELLO	Il proponente non ha prodotto alcuna scheda riassuntiva dei progetti omogenei; la documentazione progettuale consegnata non consente, in ogni caso, la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
178	8242873	COMUNE DI BEDULITA	Il progetto, approvato in data 10 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
181	8226433	COMUNE DI GORDONA	Il progetto, approvato in data 10 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007 (UNI 10439), con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
208	8195440	PROVINCIA DI CREMONA	Il progetto, per quanto attiene alle 4 torri-faro, non presenta, per i tratti stradali interessati, carattere di impianto di IP ai sensi del punto 6 del bando: la parte relativa ai 7 punti luce comporta un investimento inferiore al limite minimo finanziabile dal bando.
224	8241063	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 10 dicembre 2007, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
235	8247204	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 7 aprile 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
241	8149976	COMUNE DI MARCALLO CON CASONE	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando; i dati economici presentati nel QE A2 sono discordanti con quelli approvati con determina dirigenziale n. 88 del 24 aprile 2008.
245	8223122	COMUNE DI PRATA CAMPORTACCIO	La documentazione progettuale consegnata non consente la definizione di tutti i parametri di valutazione previsti dal bando.
248	8247657	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 4 luglio 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.
263	8249078	COMUNE DI BUGUGGIATE	Il progetto, approvato in data 3 novembre 2008, è stato redatto in base alla norma UNI 10439, ritirata in data 4 ottobre 2007, con la conseguente impossibilità di procedere alle relative valutazioni.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100134)

(4.0.0)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14404**Bando FRIM FESR 2007-2013 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alle Sottomisure 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» (VIII Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 15526/08)**LA DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

– il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;

– il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

– il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 3329 del 13 luglio 2007;

– il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3784 dell'1 agosto 2007;

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Prime linee di intervento.»;

– la d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008 con cui la Regione Lombardia dispone l'istituzione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR (FRIM FESR)» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con Istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM di cui alla d.g.r. n. 15130/07;

– la lettera di incarico (accordo di finanziamento) del 17 dicembre 2008 con la quale la Regione affida a Finlombarda S.p.A. le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM FESR ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;

– il proprio decreto n. 15526 del 23 dicembre 2008 «Bando FRIM FESR per le Sottomisure n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca»» con il quale, fra l'altro, si stabiliscono le modalità operative delle sottomisure in esso citate e, a partire dal 10 febbraio 2009, viene aperto lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulle medesime sottomisure;

– il proprio decreto n. 4687 del 12 maggio 2009 con il quale viene costituito il Comitato tecnico per la valutazione delle domande presentate a valere sul FRIM FESR;

Considerato che il Comitato tecnico, a seguito della presentazione da parte del Gestore del Fondo delle istruttorie effettuate su 4 domande presentate sulle Sottomisure del FRIM FESR, ha esaminato e valutato le istanze, come risulta dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione e Reti d'impresa;

Ritenuto:

– di recepire le risultanze del Comitato tecnico, valutando ammissibili 3 domande e non ammissibile 1 domanda, come specificato negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Verificato che la dotazione finanziaria del bando approvato con decreto n. 15526/2008 presenta la necessaria disponibilità;

Visti:

– la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

– il decreto del Direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione n. 7998 del 21 luglio 2008 «Nomina del responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e occupazione – FESR», con il quale la dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo della imprenditorialità viene nominata responsabile dell'Asse;

Decreta

1. di approvare le risultanze della valutazione effettuata su 4 domande presentate a valere sul bando FRIM FESR di cui al decreto n. 15526/2008, come da seguente tabella:

Misura di Ingegneria Finanziaria FRIM FESR	DOMANDE			
	SOTTOMISURE	Esaminate	Ammesse	Non ammesse
		n.	n.	Importo a carico del fondo €
1. Innovazione di prodotto e di processo	3	2	245.000,00	1
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca	1	1	119.000,00	0
TOTALE	4	3	364.000,00	1

2. di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, i seguenti elenchi:

• **«Domande ammesse» – Allegato 1**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la Sottomisura di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato; l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziato e della quota di fondo assegnata;

• **«Domanda non ammessa» – Allegato 2**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la Sottomisura di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato e/o le motivazioni;

3. di concedere le agevolazioni previste dal bando FRIM FESR alle imprese elencate nell'Allegato 1 per gli importi in esso specificati;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM FESR, Finlombarda Spa, per gli adempimenti di competenza, compresa la comunicazione degli esiti della valutazione alle imprese interessate;

5. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – www.industria.regione.lombardia.it e sul portale della Regione Lombardia – www.regione.lombardia.it – nell'area «Programmazione Comunitaria 2007-2013».

La dirigente dell'u.o.
sviluppo dell'imprenditorialità
Silvana Ravasio

ALLEGATO 1

**BANDO FRIM FESR 2007-2013 – OTTAVO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 15526/2008
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Sottomisura (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Programma di investimento		Importo agevolato € (7)	Quota fondo regionale € (8)
				Legale	Produttiva (1)				Presentato € (5)	Ammesso € (6)		
1	26/09/2009	13506449	ELECTROPLAST S.R.L.	Carnago (VA)	Carnago (VA)	1	2	61	513.500,00	245.000,00	170.000,00	119.000,00
2	6/10/2009	13420891	G.T. ATTUATORI S.R.L.	Cusago (MI)	Cusago (MI)	2	1	69	500.000,00	500.000,00	350.000,00	175.000,00
3	3/11/2009	10316649	CO.FE.ME S.R.L.	Milano	Arluno (MI)	1	1	72	200.000,00	200.000,00	140.000,00	70.000,00
TOTALE									1.213.500,00	945.000,00	660.000,00	364.000,00

NOTE

- Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- Sottomisura: **1.** Innovazione di prodotto e di processo, **2.** Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
- Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine, **2.** prestito partecipativo.
- Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio «Valutazione dell'innovazione» previsto dal bando FRIM FESR 2007-2013. Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio «Programma di investimento» previsto dal bando FRIM FESR 2007-2013. Soglia minima totale: 60 punti.
- Somma totale dell'investimento indicato dal richiedente nella domanda.
- Importo totale delle spese ritenute ammissibili (corrisponde al 100% dell'investimento considerato ammissibile).
- Quota del programma di investimento ammesso che diventa oggetto dell'agevolazione prevista dal bando FRIM FESR 2007-2013. Per entrambe le Sottomisure, non può superare il 70% dell'investimento ammesso (art. 9, comma 2 del bando).
- Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale. Per entrambe le Sottomisure, corrisponde al 50% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 70% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 9, comma 2 del bando).

ALLEGATO 2

**BANDO FRIM FESR 2007-2013 – OTTAVO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 15526/2008
DOMANDA NON AMMESSA**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Sottomisura (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Motivazione
				Legale	Produttiva (1)				
1	22/09/2009	11378524	ADVANCED MARINE PROPULSION TECHNOLOGY – SEATEK S.P.A. O IN FORMA ABBREVIATA SEATEAK S.P.A.	Annone Brianza (LC)	Annone Brianza (LC)	1	1		La documentazione integrativa non è pervenuta.

NOTE

- Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- Sottomisura: **1.** Innovazione di prodotto e di processo, **2.** Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
- Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine, **2.** prestito partecipativo.
- Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio «Valutazione dell'innovazione» previsto dal bando FRIM FESR. Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio «Programma di investimento» previsto dal bando FRIM FESR. Soglia minima totale: 60 punti.

(BUR20100135)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14406

(4.0.0)

Bando FRIM 2009 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alla linea di intervento «Sviluppo aziendale» (VIII Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 995/09)LA DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in cofinanziamento con il sistema creditizio privato;

– la lettera di incarico del 23 novembre 2007 con la quale la Regione affida a Finlombarda S.p.A. le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;

– la d.g.r. n. 8/6734 del 5 marzo 2008 «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità: determinazioni e orientamenti per l'anno 2008 e per l'attuazione del POR Lombardia Competitività 2007-2013» con la quale, dall'1 aprile 2008, è stato temporaneamente sospeso lo sportello per la presentazione delle domande a valere sulle linee di agevolazione del FRIM attivate con d.d.u.o. n. 13384/2007 per consentire, fra l'altro:

- la definizione contestuale e integrata degli interventi sviluppati per il tramite del FRIM e del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- l'attivazione della strumentazione dell'Asse 1 del POR, comprendente, almeno in parte, le linee d'intervento già operanti nel FRIM;
- la successiva riproposizione delle linee di intervento del FRIM regionale non riassorbite nel POR;

– il proprio decreto n. 995 del 5 febbraio 2009 «FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità): rilancio delle linee d'intervento: "Sviluppo aziendale"; "Crescita dimensionale"; "Trasferimento di impresa"» con il quale, in attuazione delle d.g.r. n. 5130/07 e n. 6734/08, vengono rimodulati i criteri di funzionamento e le modalità operative delle linee di intervento in esso citate e, a partire dal 2 marzo 2009, viene riaperto lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulle medesime linee di intervento;

Considerato che, a seguito della presentazione da parte del Gestore del Fondo delle istruttorie effettuate su 4 domande presentate a valere sulla linea d'intervento «Sviluppo aziendale» di cui al decreto n. 995/2009, l'Unità Organizzativa «Sviluppo dell'Imprenditorialità» ha esaminato e valutato le istanze, come risulta dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione e Reti d'impresa;

Ritenuto:

– di recepire le risultanze dell'istruttoria, valutando ammissibili 2 domande e non ammissibili 2 domande, come specificato negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Verificato che la dotazione finanziaria del bando approvato con decreto n. 995/2009 presenta la necessaria disponibilità;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1. di approvare le risultanze della valutazione effettuata su 4 domande presentate a valere sulla linea d'intervento «Sviluppo aziendale» del FRIM 2009 di cui al decreto n. 995/2009, come da seguente tabella:

<i>Esaminate</i>	<i>Ammesse</i>		<i>Non ammesse</i>
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>Importo a carico del fondo €</i>	<i>n.</i>
4	2	288.000,00	2 di cui 1 rinuncia

2. di approvare, i seguenti elenchi, parte integrante del presente provvedimento:

- **«Domande ammesse» – Allegato 1**, che specifica, fra l'al-

tro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la linea d'intervento di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato; l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziato e della quota di fondo assegnata;

– **«Domande non ammesse» – Allegato 2**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la linea d'intervento di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato e/o la motivazione;

3. di concedere le agevolazioni previste dal bando FRIM 2009 alle imprese elencate nell'Allegato 1 per gli importi in esso specificati;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM, Finlombarda S.p.A., per gli adempimenti di competenza, compresa la comunicazione degli esiti della valutazione alle imprese interessate;

5. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – www.industria.regione.lombardia.it.

La dirigente dell'u.o.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Silvana Ravasio

_____ • _____

ALLEGATO 1

**BANDO FRIM 2009 – OTTAVO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 995/2009
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Linea di intervento (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Programma di investimento		Importo agevolato € (7)	Quota fondo regionale € (8)
				Legale	Produttiva (1)				Presentato € (5)	Ammesso € (6)		
1	11/112009	14125286	PUNTO AZZURRO S.R.L.	Clusone (BG)	Rovetta (BG)	1	1	61	151.325,00	151.325,00	100.000,00	30.000,00
2	18/112009	14064743	I.T.A. SPA	Lecco	Calozziocorte (LC)	1	1	76	1.230.000,00	1.230.000,00	860.000,00	258.000,00
TOTALE									1.381.325,00	1.381.325,00	960.000,00	288.000,00

NOTE

1. Sede produttiva oggetto dell'investimento.
2. Linea di intervento: **1.** Sviluppo aziendale,
2. Crescita dimensionale,
3. Trasterimento di impresa.
3. Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine,
2. prestito partecipativo.
4. Soglia minima valutazione economico-finanziaria: 20 punti.
Soglia minima totale: 60 punti.
5. Somma totale dell'investimento indicato dal richiedente nella domanda.
6. Importo totale delle spese ritenute ammissibili (corrisponde al 100% dell'investimento considerato ammissibile).
7. Quota del programma di investimento ammesso che diventa oggetto dell'agevolazione prevista dal bando FRIM 2009.
 - per la linea 1, non può superare il 70% dell'investimento ammesso (art. 9.3 del bando);
 - per la linea 2, non può superare il 50% del valore peritale della transazione (art. 10.3 comma 1 del bando);
 - per la linea 3, non può superare il 30% del valore peritale della transazione (art. 11.3 comma 1 del bando).
8. Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale.
 - per la linea 1, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 9.4 del bando);
 - per la linea 2, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 10.3 commi 2 e 3 del bando);
 - per la linea 3, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 11.3 commi 2 e 3 del bando);

ALLEGATO 2

**BANDO FRIM 2009 – OTTAVO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 995/2009
DOMANDE NON AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Linea di intervento (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Motivazione
				Legale	Produttiva (1)				
1	5/10/2009	13235422	S.4M. S.R.L.	Piacenza	Arena Po (PV)	1	1	0	Rinuncia.
	25/11/2009	11283680	MCE S.P.A.	Gornate Olona (VA)	Gornate Olona (VA)	1	1	0	Valutazione economico – finanziaria negativa.

NOTE

1. Sede produttiva oggetto dell'investimento.
2. Linea di intervento: **1.** Sviluppo aziendale,
2. Crescita dimensionale,
3. Trasterimento di impresa.
3. Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine,
2. prestito partecipativo.
4. Soglia minima valutazione economico-finanziaria: 20 punti.
Soglia minima totale: 60 punti.

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

(BUR20100136)

Ordinanza 2 dicembre 2009 - n. 330

Ordinanza n. 330 del 2 dicembre 2009

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE COSTITUZIONALE

*Omissis***ORDINANZA**

Nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 1, 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies, 1-sexies, 2, 3, 4, 5, 6, 6-bis, 7, 8, 8-bis, 8-ter del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, e degli artt. 1, comma 2, 10, 11, 14, comma 2, 18, 24, 28 e 30, comma 3, della legge della Regione Lombardia 6 agosto 2007, n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia), promossi dalle Regioni Veneto e Lombardia e dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorsi rispettivamente notificati il 29 maggio, il 1° giugno e il 6 ottobre 2007, depositati in cancelleria il 6 e 9 giugno e l'11 ottobre 2007 ed iscritti ai nn. 27, 29 e 43 del registro ricorsi del 2007, e nel giudizio per conflitto di attribuzione tra enti sorto a seguito del decreto del Ministero della pubblica istruzione, dipartimento per l'istruzione, n. 41 del 25 maggio 2007 (applicazione dell'art. 1, comma 605, lettera f, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - Istruzione professionale) e della nota del Dipartimento per l'istruzione dello stesso Ministero del 29 maggio 2007, prot. n. 802/DIP (trasmissione d.m. n. 41 del 25 maggio 2007 relativo all'applicazione dell'art. 1, comma 605, lettera f, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - Istruzione professionale), promosso dalla Regione Lombardia con ricorso notificato il 24 luglio 2007, depositato in cancelleria il 31 luglio 2007 ed iscritto al n. 7 del registro conflitto tra enti del 2007.

Visti gli atti di costituzione del Presidente del Consiglio dei ministri e della Regione Lombardia, nonché gli atti di intervento del Gruppo consiliare Rifondazione Comunista-Sinistra Europea del Consiglio regionale della Lombardia e quello, fuori termine, del Partito dei Comunisti italiani.

Udito nell'udienza pubblica del 3 novembre 2009 e nella Camera di consiglio del 4 novembre 2009 il Giudice relatore Sabino Cassese.

Uditi l'avvocato Beniamino Caravita di Toritto per la Regione Lombardia e l'avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto:

- che la Regione Veneto, con ricorso depositato il 6 giugno 2007 (r. ric. n. 27 del 2007), ha sollevato, con riferimento agli artt. 117 e 118 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 1, 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies, 1-sexies, 2, 3, 8-bis e 8-ter della legge 2 aprile 2007, n. 40 [recte: del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40];

- che la Regione Lombardia, con ricorso depositato il 9 giugno 2007 (r. ric. n. 29 del 2007), ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 1, 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies, 1-sexies, 2, 3, 4, 5, 6, 6-bis, 7, 8, 8-bis e 8-ter del decreto-legge n. 7 del 2007, con riferimento agli artt. 117, 118, 119, 70, 76 e 77 della Costituzione, nonché ai principi di leale collaborazione (art. 120 della Costituzione), di buon andamento (art. 97 della Costituzione) e di ragionevolezza (art. 3 della Costituzione);

- che il Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso depositato l'11 ottobre 2007 (reg. ric. n. 43 del 2007), ha impugnato gli artt. 1, comma 2, 10, 11, 14, comma 2, 18, 24, 28 e 30, comma 3, della legge della Regione Lombardia 6 agosto 2007, n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia), per contrasto con gli artt. 33, 117 e 118 Cost.;

- che la Regione Lombardia, con ricorso depositato il 31 luglio 2007 (reg. confl. n. 7 del 2007), ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri

per l'annullamento del decreto del Ministero della pubblica istruzione - dipartimento per l'istruzione, n. 41 del 25 maggio 2007 (applicazione dell'art. 1, comma 605, lettera f, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - Istruzione professionale) e della nota del Ministero della pubblica istruzione - dipartimento per l'istruzione, prot. n. 802/DIP, del 29 maggio 2007 (trasmissione d.m. n. 41 del 25 maggio 2007 relativo all'applicazione dell'art. 1, comma 605, lettera f, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - Istruzione professionale), per violazione, da parte dello Stato, del riparto di competenze in materia di istruzione e formazione professionale, previsto dagli artt. 117 e 118 Cost., nonché dei principi di buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.) e di leale collaborazione (art. 120 Cost.);

- che, con il ricorso n. 27 del 2007, la Regione Veneto ha lamentato, in primo luogo, che il legislatore statale non abbia rispettato il principio di leale cooperazione, come invece aveva fatto con l'art. 1, commi 10 e 14, del d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e non abbia previsto idonee forme di coinvolgimento della Conferenza unificata e della Conferenza Stato-Regioni, pur operando, nel definire i livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo, su materie di competenza legislativa regionale («istruzione», ricadente nella potestà legislativa concorrente, ed «istruzione e formazione professionale», riconducibile alla potestà legislativa residuale); in secondo luogo, che, in ogni caso, sempre in virtù del principio di leale collaborazione, idonee forme di coinvolgimento delle Regioni avrebbero dovuto essere previste anche nell'ipotesi in cui la disciplina in questione fosse riconducibile alla potestà legislativa esclusiva dello Stato; in terzo luogo, che la reintroduzione degli istituti tecnici e di quelli professionali ed il loro inserimento nel sistema dell'istruzione secondaria superiore (operate dai commi 1 e 1-bis dell'art. 13 della legge n. 40 del 2007 senza alcun coinvolgimento delle Regioni) abbia determinato una lesione delle prerogative regionali da parte delle disposizioni impugnate, dal momento che l'esigenza di sopprimere tali istituti e di sostituirli con i licei tecnologici e quelli scientifici sarebbe derivata dalla modifica dell'assetto costituzionale del 2001 e dalla conseguente distinzione, alla quale il legislatore del 2005 si era pienamente adeguato, tra la materia dell'istruzione e quella dell'istruzione e formazione professionale; in quarto luogo, che i commi 1-ter e 1-quater avrebbero disciplinato nel dettaglio la materia, violando, pertanto, l'art. 117, terzo comma, Cost.; infine, che l'attribuzione al Ministro competente di un potere regolamentare in tema di programmazione della rete scolastica avrebbe invaso la competenza regionale nell'adozione di atti normativi secondari, consentendo allo Stato di elaborare una disciplina di dettaglio in materia ricadente nell'art. 117, terzo comma, Cost.;

- che, con il ricorso n. 29 del 2007, la Regione Lombardia ha lamentato, in primo luogo, che le disposizioni impugnate avrebbero mirato a riscrivere in modo illegittimo l'intera struttura del secondo ciclo dell'istruzione; in secondo luogo, che lo Stato avrebbe sostituito il sistema dei licei con quello dell'istruzione secondaria superiore, comprensivo anche degli istituti tecnici e di quelli professionali, riappropriandosi illegittimamente di settori ricadenti in materia ormai riservata alla potestà legislativa esclusiva delle Regioni; in terzo luogo, che il censurato art. 13, comma 2, avrebbe invaso in modo illegittimo, attraverso la costituzione dei «poli tecnico-professionali», la materia dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nella quale la disciplina statale precedente aveva attribuito alle Regioni un ruolo centrale e alla legge statale solo la definizione di requisiti minimi per i diversi percorsi; in quarto luogo, che l'art. 13, comma 3, nonché i commi 4, 5, 6, 6-bis, 7 e 8, applicativi del primo, violerebbero il principio di ragionevolezza di cui all'art. 3 Cost., in quanto le agevolazioni fiscali in essi previste sarebbero relative ad erogazioni liberali a favore dei soli istituti scolastici statali di ogni ordine e grado, con esclusione delle strutture di formazione professionale regionali; in quinto luogo, che i commi 1, 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies, 1-sexies, 2, 3, 8, 8-bis e 8-ter dello stesso art. 13 sarebbero illegittimi per eccesso di potere legislativo in relazione alla violazione degli artt. 3 e 70 Cost., dal momento che il legislatore statale avrebbe introdotto nell'ordinamento elementi di illogicità, incoerenza e palese contraddittorietà con i precedenti interventi legislativi statali; infine, che i commi 1, 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies, 1-sexies, 2, 3, 8, 8-bis e 8-ter del medesimo articolo avrebbero violato anche l'art. 77, secondo comma, Cost.,

per l'assenza dei presupposti di necessità e urgenza necessari per l'emanazione di un decreto-legge;

- che, nei giudizi promossi dalla Regione Veneto e dalla Regione Lombardia, si è costituito il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, con memorie di analogo contenuto, eccettuando, preliminarmente, l'inammissibilità delle censure prospettate dalla Regione Lombardia in riferimento agli artt. 3, 70, 97 e 77, secondo comma, Cost., in quanto esse non riguardano lesioni dirette delle competenze regionali, e sostenendo, nel merito, che l'indicazione delle finalità di ciascuna scuola è espressiva della competenza statale in materia di norme generali sull'istruzione, non sussistendo, dunque, nella specie, alcuna violazione della Costituzione, dal momento che la disciplina impugnata ricade nella competenza legislativa esclusiva del legislatore statale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettere m) ed n), Cost.;

- che, con il conflitto di attribuzione sollevato con ricorso n. 7 del 2007, la Regione Lombardia, nel chiedere l'annullamento degli atti censurati, adottati in attuazione delle disposizioni legislative impugnate con il ricorso n. 29 del 2007, ha sostenuto, in primo luogo, che il decreto ministeriale e la relativa nota sarebbero stati emanati violando, da un lato, il riparto costituzionale previsto dagli artt. 117 e 118 Cost. in materia di istruzione e, dall'altro, i principi di buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.) e di leale collaborazione (art. 120 Cost.), non essendo state coinvolte le Regioni in un settore di loro esclusiva competenza o, al più, di competenza concorrente; in secondo luogo, che gli atti presupposti a quelli oggetto di conflitto - art. 1, commi 605, lettera f), e 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2007), e art. 13 del decreto-legge n. 7 del 2007 - sarebbero costituzionalmente illegittimi, per contrasto con gli artt. 70, 76, 117 e 118 Cost.; in terzo luogo, che gli atti oggetto di conflitto sarebbero affetti anche da vizi di illogicità e contraddittorietà, non sussistendo, in particolare, le ragioni di urgenza per l'adozione degli stessi; la Regione Lombardia, infine, ha presentato domanda di sospensione degli atti impugnati;

- che il Presidente del Consiglio dei ministri, costituitosi in giudizio con atto depositato in data 9 agosto 2007, sostenendo la sussistenza delle ragioni di urgenza nell'adozione dei provvedimenti di attuazione di disposizioni di legge statali in materia e la piena competenza dello Stato nell'adozione degli stessi, ha insistito per la dichiarazione di inammissibilità o di infondatezza del conflitto e per il rigetto della domanda di sospensione degli atti impugnati, perché priva del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*;

- che, con il ricorso n. 43 del 2007, il Presidente del Consiglio dei ministri ha lamentato che la legge della Regione Lombardia n. 19 del 2007, disciplinando in modo articolato e dettagliato il sistema di istruzione e formazione professionale regionale, avrebbe invaso le competenze statali in materia di istruzione; in particolare, l'art. 1, comma 2, della legge regionale, definendo il sistema di istruzione e formazione professionale, avrebbe violato l'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost., perché in contrasto con le disposizioni della legge n. 296 del 2006 e del decreto-legge n. 7 del 2007;

- che l'art. 10, che disciplina unilateralmente a livello regionale il sistema di certificazione delle competenze acquisite con la frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale, avrebbe leso l'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost.; che gli artt. 11 e 14, comma 2, della legge regionale, nel consentire a coloro che concludono il primo ciclo di iscriversi ai percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dalle strutture formative accreditate presso la Regione, avrebbe violato l'art. 117, secondo e terzo comma, Cost., in quanto si porrebbero in contrasto con le norme generali sull'istruzione di cui all'art. 1 della legge n. 296 del 2006, nonché con il principio di leale collaborazione, non prevedendo l'intervento della Conferenza unificata e della Conferenza Stato-Regioni;
- che l'art. 18, contemplando percorsi formativi validi ai fini dell'abilitazione professionale, avrebbe leso l'art. 117, primo e terzo comma, Cost., spettando la competenza ad individuare i titoli abilitanti per l'esercizio delle professioni, in via esclusiva, allo Stato;
- che l'art. 24, denominando unilateralmente «istituzioni formative» alcuni soggetti eroganti percorsi di istruzione e for-

mazione professionale e attribuendo loro personalità giuridica, avrebbe violato gli artt. 33, 117, secondo comma, lettere m) ed n), 118 Cost. ed il principio di leale collaborazione;

- che l'art. 28, prevedendo un meccanismo automatico di determinazione delle risorse in base al criterio della quota capitaria, avrebbe leso gli artt. 33 e 117, secondo comma, lettera n), Cost., invadendo le competenze esclusive statali in materia di istruzione;
- che l'art. 30, comma 3, stabilendo che i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) rientrano nel sistema di istruzione e formazione professionale, avrebbe violato gli artt. 33, 117 e 118 Cost., perché in contrasto con l'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali), e con l'art. 1, comma 631, della legge n. 296 del 2006;
- che la Regione Lombardia, costituitasi in giudizio con atto del 5 novembre 2007, ha resistito, con dettagliate argomentazioni, alle censure sollevate, ritenendole prive di fondamento e sostenendo che il legislatore regionale avrebbe operato in modo coerente rispetto al quadro costituzionale ed a quello normativo statale derivante dalla legge n. 53 del 2003 e dai suoi decreti attuativi;
- che, a seguito di istanze presentate dalla Regione Lombardia in data 30 luglio 2007 e in data 30 gennaio 2009, si è proceduto, con adesione delle parti, alla riunione, in ragione di stretta connessione, dei ricorsi n. 27, n. 29 e n. 43 del 2007 e del conflitto di attribuzione tra enti n. 7 del 2007.

Considerato:

- che, con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte il 9 marzo 2009, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato di rinunciare al ricorso n. 43 del 2007;
- che tale rinuncia è stata formalmente accettata dalla Regione Lombardia, con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte in data 23 ottobre 2009;
- che, con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte il 17 aprile 2009, la Regione Veneto ha dichiarato di rinunciare al ricorso n. 27 del 2007;
- che tale rinuncia è stata formalmente accettata dall'Avvocatura Generale dello Stato per conto del Presidente del Consiglio dei ministri, con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte in data 15 maggio 2009;
- che, con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte il 23 ottobre 2009, la Regione Lombardia ha dichiarato di rinunciare al ricorso n. 29 del 2007 ed al conflitto di attribuzione fra enti n. 7 del 2007;
- che tale rinuncia è stata formalmente accettata dall'Avvocatura Generale dello Stato per conto del Presidente del Consiglio dei ministri, con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte in data 2 novembre 2009;
- che, ai sensi degli artt. 23 e 25 delle norme integrative per i giudizi dinanzi alla Corte costituzionale, la rinuncia al ricorso, seguita dall'accettazione della controparte, comporta l'estinzione del processo.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

Riuniti i giudizi,

Dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte Costituzionale, Palazzo della Consulta, il 2 dicembre 2009.

Il presidente:
Francesco Amirante

